



1505

Ulrich Middeldorf

E. VI. 15

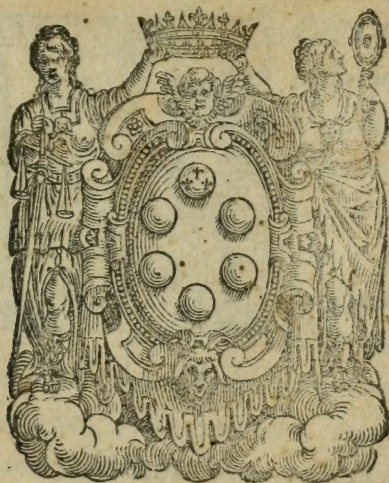
with some
disturbance
stains

L E
B E L L E Z Z E
D E L L A C I T T A
D I F I O R E N Z A ,

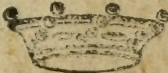
*Donde à pieno di Pittura , di Scultura , di sacri
Tempj di Palazzi i più notabili artifizj ,
& più preziosi si contengono .*

Scritte da M. Francesco Bocchi .

CON PRIVILEGIO .



I N F I O R E N Z A .
M D X C I .

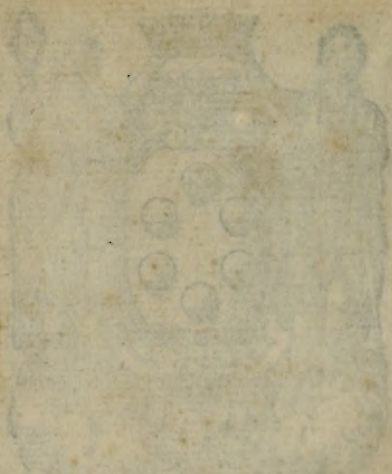

H. Garriod

1
B E L L E
D E L L A C I T T A
D E F I O R E N Z A

Descritta per M. Francesco Saverio
Trattato della medicina
Cura per la cura

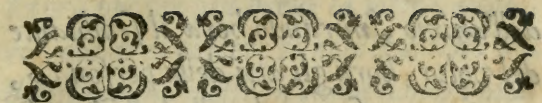
Scritto da M. Francesco Saverio

CON PRIVILEGIO

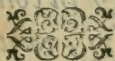


IN F I O R E N Z A
M D C C I

PER



ALLA SERENISSIMA
CRISTINA DI LORENO,
GRAN DVCHessa DI
TOSCANA.



ORNAMENTO
della persona,
il quale è cosa
esteriore, fa
palesse souente,
quale sia del-
l'animo la vir-
tù interiore.

Per lo che chi molto intende fa ragione
alcuna volta in vna vista senZa più,
quanto nell'huomo sia grande la nobiltà

dell'animo, mirando hora il semblante
del volto, hora gli atti della persona,
& tiene per fermo, che alla bellezza, che
è di fuori, il valore, che dentro è asco-
so, del tutto sia conforme. In questo
modo chi di paese lontano viene nella
nobilissima Città di Fiorenza, diuisa
in suo pensiero; & in contemplando tan-
ti superbi palazzi, tanti sacri edifizij
di somma maestà, tante stätue di raro
artifizio, tante pitture di mirabile indu-
stria, tante case con isquisito lauoro ordi-
nate, crede fermamente, come esser non
puote, se non grande il valore di coloro,
che si nobil ricetta si hanno proueduto.
Et certamente così ha la Città di Fio-
renza con sottili auuisi, & peregrini ag-
grandita la bellezza esteriore, che più-
tosto gareggia di esser la prima, & tra le
prime città di ottenere il primo grado,
che tra le prime di essere annouerata.

Hora

Hora per far più breue la fatica à coloro, che di conoscere sì nobili artifizij si diletmano, ho messe in carta non ha molto tempo alcune cose particolari; per cui se non à pieno, sarà quello paese in parte tuttauia, che da tutti si dice, come la città di Fiorenza senza dubbio nella bellezza di pitture, di edifizij, & di sculture è tra tutte le città senza pari. Per che quasi nouella Corinto (della qual città quantunque abbattuta, & incenerita, dopo tanti secoli tante lodi ancora risuonano) fattasi adorna, mercè de gli ingegni Fiorentini magnificamente, del nome del suo gran pregio già è gran tempo ha piena ogni contrada. Questa mia fatica primamēte sopra le bellezze esteriori impiegata (perochè del valore della città, & del politico gouerno, ilquale è la sua vita, con altro volume si spiegherà in altro tempo) potrà far fede in

qualche modo di fama sì nobile; & sì gloriosa, se pure è attesa con ragione; & in Fiorenza perauventura, & in lontan paese à chi è di miglior senno fornito del tutto non sarà discar. Ma più che à tutti per questo affare à V. A. S. puote essere di diletto; la quale si come più intende, così col suo sanio auviso delle bellezze sparse in questa città fioritissima potrà fare maggiore acquisto. Prenda in grado (che di ciò la prego humilmente) questo picciol dono, che io le presento, cauato col pensiero da questo magnifico ricetto, di cui ella è padrona, & l'animo similmente con mie forze; le quali, comeche siano scarse, saranno preste nondimeno per seruirle in ogni tempo. Et senza più alla sua buona grazia mi offero, & raccomando. Di Fiorenza: il dì 10. d'Ottobre 1591.

Di V. A. S. humiliss. Seruitore

Francesco Bocchi.

TAVOLA DELLE COSE PIV

Questo NOTABILI DEL LIBRO *libro è di D.*
ordinando DELLE BELLEZZE *Venturini*
no e lottore DI FIORENZA. *nell'Vnu de' Tav.*
gi *Fiorentina*



CQVA d'Arno salutifera a'
corpi. 135

Agnolo Bronzino, pittor singu
lare. 74. 161. 226. 255

Agnolo Montorsoli scultore ra
ro. 280

Aiolle Musico ritratto da An-
drea del Sarto. 215

Alessandro Allori pittor raro. 74. 119. 187. 220. 225

Alessandro del Barbieri pittore raro. 125. 155. 176

Alessandro de' Medici Duca, doue sepolto. 271

S. Ambrogio : Chiesa di Monache. 171

Amerigo Vespucci ritratto dal viuo. 101

Altare della Resurrezzione in S. Lorézo bellissimo. 281

Altare di Argento in S. Giouanni preziosissimo. 13

Albizzi Casa nobilissima. 117

Andrea del Sarto pittore eccellentissimo. 136. para

gonato col Buonarroto, & Raffaello auāza amen-

due. 114. come bene imita generalmente. 143. è

mirabile in vna tauola delle Monache di S. France

sco. 169. 174. in vn tondo di M. Baccio Valori. 182.

187. mirabile in sette storie nella Nunziata. 207.

è quasi vn nuouo Prometeo. 214. ritrasse se stesso.

215. & 220. 225. mirabile nella Madonna del Sac

co. 229. è senza errori, come il Petrarca. 236. nel

panneggiate aianza tutti i pittori:	242.	rarissimo	
nel Tabernacolo di Pinti.			245
Andrea Verocchi scultore eccellente.	31. 41.		255
Antonio Squarcialupi musico eccellente ritratto.			23
Andrea dal Castagno pittor raro.			154
Antonio del Pollaiuolo, pittor raro.	196.		205
Antonio da Correggio, pittor singulare.			187
Ardire di vno Architetto in forare vna colonna in S. Croce.			150
Aristotile, & Platone effigiati in marmo.			22
Arnolfo Architetto della Cupola.			16
S. Apollolo, Chiesa bellissima.			60
Antinoo, paggio; à nome di cui Adriano edificò vna città.			197
Aurora, statua del Buonarroto stupenda.			274
Architettura fatta ricca dal Buonarroto.	265.		266

B.

B accio Bandinelli; vedi à Cauallier Bandi- nelli.			33
Bacco del Buonarroto rarissimo.			47
Baccio d'Agrolo Architetto nobile.	94.		131
Batista Lorenzi, scultore eccellente.			157
Batista Naldini, pittor raro.	164. 78. 80. 111.		112
Battutoio di S. Lorenzo disegnato dal Buonarroto.			249
Bartolomeo Ammannati, raro Architetto.	84.		202
Badia di Fiorenza; Chiesa di Monaci.			190
Benvenuto Cellini, scultor raro.			55
Bernardo Buontalenti, raro Architetto.	57. 45.		69
F. Bartolomeo, pittor rarissimo.	7. 200. 222.		259
Bernardin Puccetti ha dipinta vna Sala à Lodouico Capponi con grande industria.	69. 85. &		201
Botti: famiglia nobilissima.			83
Bonifazio: Spedale.			5
Benedetto da Maiano scultor raro.	94.		140
Benedetto da Rouezzano architetto.			199

Buo-

T A V O L A.

Buonaroto agguagliato a gli antichi, & antiposto. 48. & suo detto sopra S. Trinita. 91. nello stimare à prezzo le figure di Raffaello da Urbino leale. 129. honorato con sepolcro di marmo. 156. rarissimo in vna pittura di Giouambatista Doni. 127. suo detto sopra le porte di S. Giouanni. 12. Loda Andrea del Sarto in sul viso à Raffaello da Urbino. 232. è marauiglioso nella Sagrestia di S. Lorenzo. 261. Come filosofo diuisa le figure della Sagrestia. 266. auanza gli antichi perche. 273. è lodatissimo, come Fidia. 276. nell'architettura della Libreria è stupendo. 282. suo detto sopra Iacopo da Pontormo. 105

C

CALCIO: giuoco vsato da' nobili in Fiorenza. 146
Campanile del Duomo pregiatissimo. 20
Campanile del palazzo Ducale. 42
Cani di marmo bellissimi in Galleria. 50
Cane di bronzo preziosissimo già in Roma. 274
Carlo Magno ritratto in marmo. 61
Carlo Quinto, & suo detto sopra'l Campanile. 21
Candellieri due di Argento grandissimi. 219
Cappella di Auerardo, & di Antonio Saluiati bellissima. 8

I N S. S P I R I T O.

Cappella de' Cini. 74. de' Caualcanti. 74. de' Dei. 74. di Guglielmo del Riccio. 75. di Giouamb. del Riccio. 76

N E L C A R M I N E.

Cappella de' Botti. 77. di S. Agnesa. 78. di Matteo Bruneschi. 79. di Girolamo Michelozzi. 79. di Iacopo Carucci. 80. de' Brancacci. 80

T A V O L A.

IN S. MARIA NOVELLA.

Cappella di Giouanni Giuochi. 110. di Iacopo Maz-
zinghi. 111. di Giouanni da Sommaia. 111. de'
Minerbatti. 112. del Pellegrino. 112. de' Rucel-
lai. 113. degli Strozzi. 114. la Maggiore bellissi-
ma. 115. de' Bracci. 119. de' Capponi. 120. de'
Gaddi. 120. de' Gondi. 121.

IN S. NICCOLÒ.

Cappella di Giouanfrancesco Falconi. 124. di Ame-
rigo Verrazzano. 124. di Luigi Pieri. 125. di Mi-
chele Guadagni. 125. di Lutozzo Nasi. 125. di An-
tonio Parenti. 125

IN S. CROCE.

Cappella de' Canalcanti. 153. de' Pazzi. 154. de'
Zati. 155. de' Buonarroti. 155. de' Dini. 159. de'
Zanchini. 161. de' Verrazzani. 162. de' Medici.
163. de' Berti. 163. de' Guidacci. 163. de' gli Asi-
ni. 164. de' Biffoli. 165. de' Bardi. 165. de' gli
Alamanneschi. 159

IN S. PIER MAGGIORE.

Cappella de' Corbizzi. 173. de' Pesci. 173. de' La-
pi. 174. de' Pazzi. 175. de' gli Albizzi. 176

IN B A D I A.

Cappella Maggiore. 193. di Bernardo del Bianco. 195

IN S. MICHELE VISDOMINI.

Cappella de' Buontalenti. 201. de' Pucci. 201. di
Ser Filippo Betti. 201

NELLA NVNZIATA.

Cappella de' Galli. 221. de' Pucci. 205. de' Monta-
guti. 220. de' Poccianti. 221. de' Billi. 222. de'
Pazzi.

T A V O L A.

Pazzi, 223. degli Scali, 225. de' Guadagni. 226

IN S. LORENZO.

- Cappella de' Medici, 257. de' Girori, 257. de' Martelli, 258 de' Medici, 259 della Stufa. 260

CASE DE' GENTILHOMINI.

Casa di Francesco Martelli, 10. di Alessandro Acciaiuoli, 58. di Lionardo Buonarroto, 167. di M. Baccio Valori, 170. de' Signori Francesco, & Lorenzo Saluiati, 185. di Bernardo Martellini, 197. di Simone da Fiorenzuola, 202. di Matteo & Giouamb. Botti, 83. di Lodouico Capponi, 84. di Lorenzo Giacomini, 96. di Cosimo Pasquali, 96. di Domenico Berti, non di Antonio, 96. di Lutozzo Nafi, 127. di Giouamb. Doni. 127

Casino; palazzo del Gran Duca. 6

Capitolo di S. Croce fatto dalla famiglia de' Pazzi, 166

Capponi; fantiglia nobilissima. 84

Carità grande del popolo Fiorentino. 203

Carità dipinta da Andrea del Sarto. 237

S. Caterina; Chiesa di Monache. 8

Cauallier Bandinelli eccellente nell'Orfeo, 9. in Adamo, & Eua rarissimo, 24. nel S. Piero lodato, 25. nell'Hercole, & Cacco mirabile, 33. & nella Sala del Consiglio, 38. nella Grotta de' Pitti eccellente, 68. 223. in casa i Saluiati raro. 185

Cappa di S. Francesco in Ogni Santi. 102

Caso auuenuto à Tarquinio Superbo. 127

Centauri; battaglia effigiata dal Buonarroto. 167

Ciborio bellissimo in S. Croce. 151

Ciborio di S. Pier Maggiore. 175

Cimabue, & sua tauola. 92. 153

- Chiarito; Monistero di Monache. 5

- S. Clemente; Monistero di Monache. 5

Cicerone, & suo luogo dichiarato. 45

- Clemente VII. fa fabbricare la Sagrestia Nuova. 260

Corso

T A V O L A.

Corso de' Canalli per li palij descritto .	97
Colonne di porfido di S. Giouanni .	14
Colonna posta di costa à S. Felice ; & à S. Trinita .	63. 93
Colonna del miracolo di S. Zanobi .	15
Colonna con lettere Etrusche in Casa i Valori .	179
Concezzione ; altare di gran diuozione in S. Croce .	161
Cosimo : Gran Duca ritratto da Giambologna .	45 .
ammira Andrea del Sarto .	246 .
intendentissimo de' Semplici .	94
Cosimo de' Medici vecchio fa fabbricare S. Marco .	8 .
manda Filippo di Ser Brunellesco al Papa , & suo detto .	248
Coro di S. Lorenzo dipinto dal Puntormo .	253
S. Cosimo : statua bellissima .	280
Cocchi , & palio de' Cocchi .	94
Corridore : congiugne due palazzi superbissimi .	56
Cortile della Nunziata rarissimo .	206
Cortile del palazzo Ducale .	37
Crepuscolo : statua del Buonaroto rara .	271
S. Cristofano alto dieci braccia di mano di Antonio del Pollaiuolo .	196
Cristo puttino di marmo in S. Lorenzo .	256
Crocifisso di Legno del Brunellesco .	122 . vn'altro di Donatello .
	165
S. Croce : Chiesa bellissima .	147
Cronaca ; architetto raro .	94 . 126

D

S. D AMIANO di Raffaello da Montelupo , bellissimo .	280
Dauitte del Buonaroto marauiglioso .	32
Dauitte di bronzo del Verrocchio .	41
Desiderio da Settignano scultor raro .	113 . 164 . 175 . 256
Detto di Cosimo vecchio de' Medici nel mandare al Papa Filippo di Ser Brunellesco .	248 .
del Buonaroto sopra le porte di S. Giouanni .	12 .
del medesimo	

finito sopra'l S. Marco di Donatello .	30
Dionigi Nigetti .	151
Discrezione effigiata gentilmente .	45
Domènico Ghirlandaio, pittor raro .	116. 117
Donatello nel S. Giorgio, & nel S. Marco maraviglioso. 30. 41. nel S. Lodouico di bronzo. 148. nella Nunziata di macigno rarissimo. 153. in casa i Valori. 179. 181. in casa i Saluiati. 185. ne' Pergami di S. Lorenzo. 250. nella Sagrestia vecchia .	256
- Duca Giuliano de' Medici, statua del Buonarroto .	270
- Duca Lorenzo de' Medici, statua del Buonarroto .	280

E

EUGENIO Papa: & suo detto à Filippo di Ser Brunellesco .	248
--	-----

F

FERDINANDO Gran Duca di regia liberalità. 220 Filippo di Ser Brunellesco architetto della Cupola . 22. & architetto di S. Spirito. 72. fa vn Crocifisso à concorrenza di Donatello. 121. & suo detto à Papa Eugenio .	248
Filippo Lippi, pittor raro .	114
Finestre inginocchiate del Buonarroto .	9
- Finestre della Libreria del Buonarroto .	285
Fiorenza, quanto è antica. 1. produce ingegni sottilissimi. 2. ne gli edifizij nobili da regola alle altre città. 3. ha di circuito cinque miglia, non sette. 3. ha hauuta amistà, & guerra co' maggior Principi. 3. è sotto'l gouerno della Casa de' Medici. 4. in pitture rare, sculture, & edifizij si puote gloriare .	261
Fontana della piazza Ducale .	35
Francia Bigio, pittor raro .	173. 212
Francesco Granacci, pittor singulare .	174
S. Francesco; Chiesa fatta da Castello Quaratesi .	126
S. Francesco: & sua Storia effigiata in marmo .	149
Francesco	

Francesco Gran Duca come fusse giusto, il mostrò in vno atto generoso in dare vdienda .	58
Francesco Poppi, pittor raro .	125
Francesco Saluiati, pittor singulare .	41. 154
Francesco Pagani, pittor raro .	103
Francesco da S. Gallo scultore raro .	222

G

G ALLERIA del Gran Duca .	45
Galleria de' Signori Saluiati .	188
Gello calzaiuolo , & Letterato ritratto .	161
Giambologna singulare scultore . 37. nella statua del Gran Duca raro . 45. nel Giardino de' Pitti . 67. in casa i Saluiati .	185
Giglio, insegna di Fiorenza .	247
Giardino de' Pitti mirabile . 67. di Alessandro Acciaiuoli . 58. de' Ricasoli .	108
Giannozzo Manetti ritratto .	196
Giuliano Bugiardini, pittor raro .	145
S. Giorgio di Donatello rarissimo .	30
Giorgio Vasari pittore eccellente . 39. 40. nella Cappella de' Botti . 77. disegna le Cappelle di S. Croce . 148. 165. nella Cappella de' Buonarroti . 155. 163. in S. Lorenzo .	260
Giotto Architetto del Campanile . 21. & sua statua .	23
Girolamo Macchietti pittor raro . 79. in S. Maria Nuova eccellente . 110. in S. Lorenzo .	258
S. Giouanni Batista, Chiesa del Battefimo .	11
S. Giouanni, perche è auvocato de' Fiorentini . 98.	247
B. Giouanni da Vespignano .	174
B. Giouanni da Salerno .	120
S. Giouannino , Chiesa de' Preti del Giesù .	10
S. Giouannino di Donatello lasciato à gli heredi per fedecommeso .	11
Giovan Francesco Rustici Scultore eccellente .	13
Giouanni Papa deposto ritratto in bronzo .	13
F. Gio.	

T A V O L A.

F. Giouanni, pittore eccellente.	7
Giouan Antonio Sogliani pittor raro.	127. 257
Giouanni Acuto Inghilese Capitano de' Fiorentini.	23
Giouanni dell'Opera scultore eccellente.	25. 157
S. Giouanni Vangelista di Baccio da Montciupo.	29
Giouanni Strada pittor raro.	164. 221
Giorno, statua stupenda del Buonarroto.	267
Giuditte di Donatello statua bellissima.	31
M. Giuliano eccellente Teologo del Carmine.	79
Giudizio Vniuersale tra l'Ossa.	200
Grotta de' Pitti bellissima.	69
Grotta de' Saluiati.	189
Guardaroba del Gran Duca.	42

H

H E R' C O L E, & Cacco del Bandinello.	33
Hercole di marmo antico ne' Pitti.	71
Henrico I L. Re di Francia ritratto.	216
Hercole insegna di Fiorenza tra gli heroi.	247

I

I A C O P O tra' fossi, Chiesa.	136
I. Iacopo del Sansouino statua.	24
Iacopo da Puntormo pittore eccellentissimo in vn di segno di carta. 183. in S. Michele Visdomini. 201. in vna Fede, & in vna Carità. 204. nella Visita- zione del Cortile, 211. nel Giudizio di S. Loren- zo.	253
Iacopo Tatti, detto il Sansouino scultore eccellen- te.	24. 215
Iacopo di Meglio pittore.	155
Impresa del Buonarroto in tre ghirlande.	158
Ingiesuati; Couento di Frati.	62
Innocenti; luogo di fanciullini.	203

L A

L AMPANE trenta di Argento nella Nunziata.	219
Laocoonte del Bandinello rarissimo.	9
Leda di marmo bellissima.	45
Lesbia Regola ; Dilezione.	45
Leon Batista Alberti, raro Archiretto.	225. 109
Lionardo da Vinci, pittor rarissimo.	84
Libreria di S. Lorenzo eccellentissima.	282
Lione ; insegna di Fiorenza.	247
Lioni tenuti in publiche stanze in Fiorenza.	247
- S. Lorenzo ; Chiesa eccellentissima.	248
Lorenzo Ghiberti, statuario rarissimo.	160
Lotrecco nella presa di Pavia per cagione di vna statua.	261
- Lorenzo de' Medici ordinò la Libreria.	282
Luca Pitti da principio al superbo palazzo.	64
- S. Lucia monistero di Monache.	6
Lumiere di ferro nel palazzo de gli Strozzi.	95

M

M ADONNA del Sacco, stupenda.	219
- Madonna del Buonarroto stupenda.	278
Madonna di marmo imitata dal Buonarroto.	76
S. Marco Chiesa de' Frati di S. Domenico.	7
S. Maria del Fiore, Duomo di Fiorenza.	15
S. Maria Maddalena di Donatello.	13
S. Maria del Bigallo.	28
S. Maria Nouella ; Chiesa bellissima.	108
S. Maria Nuova, Spedale famoso.	198
Marmo di Serauezza eccellente.	67
Marmo nella via degli Albizzi per lo miracolo di S. Zenobi.	177
- Martirio di S. Lorenzo del Bronzino.	257
S. Marco Vangelista di Donatello.	30
- Marauiglie sette del mondo, & sette statue del Buonarroto.	262

Magistrati,

T A V O L A .

Magistrati, edifizij nuoui .	44
Madonna d'Or San Michele .	29
Mafaccio, pittor rarissimo .	80
Marfilio Ficino, & sua statua nel Duomo .	23
Mellini, famiglia nobile .	148
Matteo di bronzo bellissimo .	29
Mella parata preziosissima in S. Giouanni .	13
Michele Visdomini : Chiesa .	28. 201
Michelozzo Michelozzi Architetto .	9. 219
Miracolo in S. Ambrogio .	172
Morgante Nano effigiato .	68
Musaico ; vna Nunziata bellissima .	204
Museo di M. Baccio Valori .	184

N

N A S I; famiglia nobilissima .	125
Nettunno in piazza dell'Ammannato .	35
Nero : famiglia nobilissima .	131
Niccolò da Vzzano Cittadino eccellente. 82. & 133. fa murare vno Studio publico in Fiorenza .	247
Niccolò da Tolentino Capitano de' Fiorentini .	23
Notomia fu nota al Buonarroto, non à gli antichi .	274
Notte ; statua mirabile del Buonarroto .	268
Nunziata : Chiesa famosa .	204
Nunziata miracolosa di Fiorenza .	217
Nunziata di Andrea del Sarto .	225

O

O C C H I O di vetro di S. Croce .	160
Ogni Santi : Chiesa di Frati de' Zoccoli .	100
Or San Michele .	28

P

P A L A Z Z O de' Pitti pieno di magnificenza. 64. degli Strozzi magnifico . 94. de' Medici in via larga. 9. de' Pandolfini. 6. de' Bartolini. 94. del Cardinal di Fiorenza. 96. degli Antinori. 96. de' Ricafoli. 102. del Nero .	131
Pagno	

T A V O L A.

Pagno Partigiani Architetto .	219
Palco della Sala Ducale .	39
Pandette di Giustiniano .	42
Palij descritti, che si danno a' Corsieri .	99
Petrarca, poeta senza errori .	236
Pergamo raro in S. Croce. 148. due in S. Lorenzo.	250
Pittura, scultura, & edilizij ornano le città .	2
Pietre da edilizij copiose presso a Fiorenza .	2
Pier Cauallini pittore di santi costumi .	8
Piero da Farnese, Capitano de' Fiorentini .	22
S. Pier Maggiore ; Chiesa .	173
Pavimento del Duomo artificioso .	26
S. Piero di Donatello .	30
Piero de' Medici fece la Cappella della Nunziata.	218
Pier Vettori, ritratto .	221
Pietro Perugino, pittor raro .	63. 176
Pietà dipinta da Andrea del Sarto .	233
Piazza di S. Croce .	146
Porte di Fiorenza I X.	3
S. Plautilla de' Nelli, pittoressa .	9
Piazza Ducale, ornatissima .	31
Porte di bronzo di S. Giouanni .	12
— Ponte Vecchio. 57. di S. Trinita. 89. delle Carra. 102.	
Rubaconte .	135
Porta Romana. 62. porta del Prato. 97. di S. Nicco-	
lò. 124. di S. Miniato .	126
Poggio scrittore della Storia Fiorentina .	196
Porta del fianco di S. Lorenzo .	159
Predella dipinta da Pesellino .	166
Porfido lauorato ottimamente in Fiorenza .	93
Pucci: famiglia nobilissima .	201
Processione di S. Giouanni, perche si fa .	98

R

R AFFAELLO da Urbino pittore rarissimo. 84. 105	
Raffaello da Monte Lupo, scultore .	280
Reliquie	

T A V O L A.

Reliquie del Duomo . 27. di S. Giouanni. 14. del Carmine. 83. di S. Trinita. 93. d'Ogni Santi. 101. di S. Maria Nouella. 123. di S. Croce. 166. della Nunziata. 228. di S. Lorenzo.	286
S. Rocco di tiglio bellissimo .	221
Romolo del Tadda lauora in porfido .	93
Rosso, pittore eccellentissimo .	74. 211. 257

S

S A B I N À di Giambologna rara .	37
Sala del Palazzo Ducale del Consiglio. 38. dell'Vdienza. 41. dell'Oriuolo .	41
Sagrestie! del Duomo. 26. di S. Spirito. 73. di S. Maria Nouella. 123. di S. Lorenzo.	255. 260
Saluestro Castrucci, artefice raro .	219
Santi Titi, pittore eccellente . 79. 159. 163. 101. 112.	
Scale di Palazzo bellissime .	37
Scalzo ; Compagnia rarissima .	6. & à 236
Sepolcro della Beata Villana de' Botti. 113. di Lionardo Aretino . 153. del Buonarrotto. 156. di M. Carlo Marfuppini . 164. del Conte Vgo. 194. di Bernardo Giugni . 195. del Vescouo de' Marzi . 222. de' Medici in S. Lorenzo. 255. de' Soderini. 82	
Spalliere del Coro di S. Maria Nouella .	119
Spedale di S. Maria Nuoua .	198
Stoldo Lorenzi , scultor raro .	68
S. Spirito ; Chiesa nobilissima .	72
Storia della parabola della Vigna rarissima .	234
Studiolo del Gran Duca in Galleria .	54
Studio publico già in Fiorenza .	247
Stanza della Caccia del Leone .	247

T

T A B E R N A C O L O della Porta à Pinti stupendo .	245
Taddeo Landini, scultor raro .	75
S. Tommaso di bronzo del Verrocchio .	31
Tommaso	

T A V O L A

Tommaso del Nero di sangue, & di ingegno nobilissimo.	131
Tommaso da S. Friano, pittor raro.	173
Tespie; città si vantava per vna statua.	261
Tiziano ammira Andrea del Sarto.	233
Tornabuoni, famiglia nobilissima contende co' Ricci.	115
Torri tre marauigliose de' Fiorentini.	42
Tribuna allato alla Galleria del Gran Duca.	51
Tribuna della Nunziata.	225
S. Trinita; Chiesa graziosissima.	90
Troia; statue di Vincenzio de' Rossi.	79

V

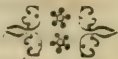
VANGELO, scritto di mano del Vangelista.	42
Valerio Gioli, scultore eccellente.	157
Valori; Casa nobilissima.	178
Vestito di Cittadin Romano, come era.	45. 180
Veste sacre nella Nunziata preziosissime.	219
Velcouo de' Ricafoli, gentil Signore.	104
Venere di Prassitele famosa.	269
Vbaldini: famiglia nobilissima.	60
Villano di marmo in Galleria.	49
Vincenzio Danti, scultore eccellente.	11
Vincenzio de' Rossi nella Troia mirabile.	70
Via Maggio.	84
Vittoria, statua del Buonarroto rarissima.	38
Vgo, Conte di Brandiburgo.	190
Vulcano di Alcamene in Cicerone.	239

Z

ZANCHINI: famiglia nobilissima.	84
S. ZANOBÌ fa vn miracolo nel borgo de' gli Albizzi.	15. 177
Zuccone di Donatello, rarissimo.	21

I L F I N E.

BELLEZZE.
DELLA CITTÀ
DI FIRENZA.



Scritte da M. Francesco Bocchi.



A CITTÀ DI FIRENZA

nō solo è nobile per lo tempo, che dal suo nascimento è passato infino adhora, che sono più di mille secento anni: ma per li fatti oltra ciò prodotti da sublimi ingegni è auuenuto, che sia di pregio il nome suo, & in ogni luogo con gran lode ricordato. Oltra gli ingegni le publiche fabbriche, i sacri tempj, i nobili palazzi à pieno fanno fede, quanto sia pregiata la sua virtù: la quale aggrandita da certa sottile industria, & naturale, che per grazia del Cielo, (& sia detto con pace di tutti) è conceduta à questa gente più abbondeuolmente, che altroue, ha diffusa per ciò la fama su i con tanta gloria, che al mondo è di ammirazione, & à se stessa per lo splendore di sue chiare opere procura sommo honore. Hora prima che del consiglio publico si ragioni, il quale è la vita delle città, doue questa nostra è stata in fiore tuttauia, diciamo al presente delle tre arti con breuità, io dico dell' opere della Pittura, della Scultura, & della Architettura;

A per

per cui così di uero ha ella il nome suo auanzato, che à ragione si puote dar vanto sopra tutte, si come il mondo l'ammira per questo, & riuerisce. E cosa nota, come per l'ornamento di queste tre arti formontano le città alla più sourana bellezza, come ella fa fede per tante pitture, per tanti edifizij, per tante statue, che dentro si veggono delle sue mura: ma chiaro indizio quanto vagliano gli ingegni di questa nobilissima Città ci dee esser quello, che se le più pregiate bellezze di Vinezia, & le maggior marauiglie di Roma si considerano, & ad vna ad vna partitamente si attendono, si trouerrà esser vero, come per lo più da artefici fiorentini sono state fabbricate. Io non dirò di Milano, ne di Napoli, ne di Genoua, ne delle Città, che sono oltra monti, fatte adorne per l'artifizio di coloro, che sono da questa madre industriosa proceduti: ma puote ciascuno in suo pensiero far ragione, posciache i figliuoli di sì nobil patria tanto hanno recato di ornamento à luoghi stranieri, che à nessun partito habbiano lasciato il suo ricetta priuo di bellezza, che dalle tre nobilissime arti è partorita. Perche proueduti dalla natura di marmi preziosi (posciache da' luoghi ancor lontani sono portati i miglior colori con ageuol modo in breue tempo) & di pietre accomodate per far superbi palazzi, per innalzare al cielo tempj sacri, edificar fabbriche contra ogni forza di Marte inuincibili, & per la varietà de' colori, per cui sono dette pietre di eccelsua vaghezza colorite, oltra le statue singolari, cotanti edifizij con mirabile arte hanno in questa Città nobilissi

ma

ma fabbricati , che homai di bene edificare , & con ragione da Fiorenza per lo più si prende regola , & legge . Ella adunque nel cuor di Toscana situata , di costa alla città di Fiesole , in su la riuu d' Arno , fauorita dalla natura , che pietre di ogni qualità , come si è detto , le ha largamente d'ognintorno prouedute , in tanta bellezza si è ne' nostri giorni auanzata , che à tutti , i quali molti paesi , & diuersi hanno veduti , è senza fallo di diletto , & di stupore .

E il suo circuito di sette miglia : è cinta di durissima muraglia di pietre forti : ha noue porte , che con istrade guidano per lo più à diuerse città principali di nostra Italia : cioè porta San Niccolò ; porta San Miniato : porta San Giorgio : porta San Pier Gattolini : porta San Friano : porta del Prato : porta di San Gallo : porta à Pinti : porta alla Croce .

Ha ne' tempi à dietro in alti affari hauuta amistà co' maggior Principi , come Imperadori , Re di Vngheria , Re di Napoli , Re di Francia , Re di Spagna : & a' voleri de' Sommi Pontefici è stata conforme tuttauia : & per lo contrario è stata con guerra dalle maggior potenze contrastata , & con sue forze ha risposto à tutte con honore , & con coraggio . E opinione de gli huomini intendenti , ne' secoli molto à dietro , quando i Principi più potenti ne' sentieri dell' Italia non haueano le sue forze ancor distese , se questa nostra città hauesse la città di Pisa al suo imperio soggiogata (perocche la commodità del mare , & la nauigazion del fiume nel dilatar lo stato è molto opportuna) che ageuol cosa era , prendendo guerra co' popoli vicini , che ella dell' Italia

padrona diuenisse. Peroche poscia che le'nazioni, Straniere, & più potenti con sanguinosi contrasti cominciarono per cagione di questo nobil terreno à contendere insieme, & fatto acquisto di gran parte di quello, diuenute spauenteuoli à tutti, incontanente, quasi per vna antiparistasi, ristrettisi i popoli in vnione, si posarono le discordie de gli Stati minori dell'Italia, & assai parue loro di guadagnare, se di conseruare le loro picciole forze fosse loro stato concesso. Ma questa nobile città di Fiorenza seguendo lo stile de gli altri potentati di Italia, distendendo col suo valore tuttauia i confini largamente di suo Stato, ne'tempi alquanto à dietro, sotto'l gouerno della Casa de' Medici ha preso felice riposo alla fine. Perche al Duca Alessandro de' Medici, l'Imperio di cui durò anni sei, & mesi . . . succedette Cosimo, Gran Duca di Toscana, che ha regnato anni xxxvi i i. & à questo appresso Francesco, suo figliuolo, & ha regnato anni quattordici; succedendo poscia Ferdinando, Cardinale di Santa Chiesa, figliuolo di Cosimo altresì, che per grazia di Dio viue, & regna al presente, con inclinazione di tutti tanto seconda, & tanto lieta, che da Dio pare, & nõ da operazione humana, che sia venuto. Hora, perche serua questo trattato à chi non è vsato in Fiorenza, & venendo nella città possa hauer notizia delle cose più nobili, & più pregiate, diciamo, che chi vien di Vinezia, di Francia, & di Lammagna arriua per lo più alla porta, chiamata di S. Gallo. Si porranno adunque nel principio alcuni luoghi, i quali come che non siano di notabil bellez

za,

Fiorenza.

za, come segnituttavia mostreranno la bisogna, di cui si tratta. Guidato adunque dalla strada usata di questa porta, da man destra si troua il monistero di

CHIARITO : doue habitano Monache dell'ordine di S. Benedetto ; fu fabbricato questo luogo da vn ministro, & allieuo di S. Zanobi, nominato Chiarito. poscia si viene à

BONIFAZIO, Spedale, fabbricato da Bonifazio Lupi da Parma; il quale recatesi à vile le cose del mondo, & nella patria sua, & in Fiorenza diede ordine à luoghi pù, & dotò del suo questo luogo; doue sono Monache, le quali co' ministri procurano con carità le bisogne de gli ammalati: allato à questo è il Monistero di

SAN LVCA; doue sono Monache di S. Agostino : ma tornando in dietro da man sinistra, in sul canto presso alla porta di S. Gallo, onde ci siamo partiti, è primamente

S. ROCCO; Chiesa, & Spedale, ordinato per li peregrini mendicanti: & poscia si troua il Monistero di

S. CLEMENTE : oue habitano Monache dell'ordine di S. Agostino. Fu fabbricato questo luogo dalla Signora Porzia, figliuola del Duca Alessandro de' Medici, seruendosi del nome di Pa

pa Clemente Settimo: doue non ha molto, che in habito monastico è passata di questa ad altra vita. Si viene poscia a

S. L V C I A; monistero di Monache diuotissime; dell'ordine di S. Domenico: ma quella fabbrica, che gli è di costa, è il principio del superbo

PALAZZO DE' PANDOLFINI, disegnato con gran Giudizio da Raffaello da Urbino à nome di Giannozzo Pandolfini, Vescouo di Troia: Hora piegando da man sinistra al canto di questo palazzo, & poscia al canto del Giardino del medesimo voltando à destra, si troua la Compagnia, chiamata lo

SCALZO, che ha il titolo di S. Giouan Batista: nel Cortile di cui è la Storia de' fatti di detto S. ſanto, effigiata da Andrea del Sarto: questi è quel Cortile tanto famoso al mondo dipinto, di chiaro, & scuro con tanta eccellenza, che non è minore, & non cede alle pitture di Raffaello, ne di Michelagnolo, si come il detto Andrea parimente non è di minor pregio, ma più tosto nella pittura senza più, come auuisano gli huomini intendenti, auanza & l'vno, & l'altro. Ma nel seguire il viaggio si troua il

CASINO, edificato dal Gran Duca Francesco. Sono in questo palazzo stanze diuise con mirabil arte, in tanto numero, & con magnificenza tanto regia, che dentro ogni gran Principe

cipe *habitar* puote adagiato commodamente : ci è vna Guardaroba piena di ricchi arnesi , come quadri di preziosi marmi , tauole di diaspri , panni tessuti con singular lauoro , & vn letto infino dell' Indie portato à noi di valuta , & di artifizio grandissimo . Il disegno di questo palazzo è di Bernardo Buontalenti , huomo di peregrino ingegno , & raro come si vede nelle finestre , che sono leggiadre , nelle camere , & nelle Sale adagate con sauo auuiso , nelle porte , che sono artifiziose , ma quella , che è principale in su la strada , è bella à marauiglia . Da man sinistra è la Chiesa di

SAN MARCO ; doue habitano frati di S. Domenico in gran copia . Sono in questo tempio notabili diuozioni ; come la Compagnia del santissimo Rosario della Madōna , & del Nome di Dio . Ci sono pitture fatte da maestri eccellenti , come vn san Marco , maggiore del naturale di singular bellezza : due tauole parimente fatte à olio di mano tutte e tre di fra Bartolomeo dell' ordine di San Domenico . In vna di cui sono due angeletti , che suonano stromenti musicali , tanto naturali , che paiono viui , tenuti sopra tutte le pitture marauigliosi . Molte pitture ci ha eltra ciò fatte da fra Giouanni del medesimo ordine , come l' altar maggiore : & nel Conuento sono tante pitture di questo padre , che possono per grande spazio dar diletto ad ogni bramosa voglia , che di pascersi di santi pensieri si diletta . Perche si come egli fu di vita santa , così dipignendo se stesso , esprese costumi santi , celesti au-

nisi : & di vero spirano tutte le sue pitture santità,
 & diuozione. Fu fabbricato il Conuento da Cosimo
 de' Medici con grande spesa, col disegno di Miche-
 lozzo Michelozzi. E in questa Chiesa vna Nun-
 ziata di mano di Pier Cauallini, pittore di santi co-
 stumi; la quale si tiene coperta, & non si mostra,
 se non di rado à certi tempi, piena di somma diuo-
 zione. La Cappella appresso fatta da Aucrardo,
 & da Antonio Saluiati con ispesa grandissima, do-
 ue si dee porre il corpo di S. Antonino, è cosa più to-
 sto regia, che ciuile. Da tutti i luoghi hanno con-
 dotte pietre questi due gentil'huomini per fare ador-
 no il ricetto di cosatanto preziosa: & perche più
 sia nobile per lo splendore, magnifico per bellezza,
 per artifizio di sourani maestri singulare, co' pensie-
 ri, co' danari, con industria quasi ogni auuiso hu-
 mano hanno auanzato. Si veggono in questa Cap-
 pella tauole dipinte da maestri eccellenti, Statue di
 finissimo marmo, di bronzo, quadri di mezzo rilie-
 uo, lauorati, come le statue da Giambologna, scul-
 tore eccellentissimo, da cui di tutta l'opera è stato
 dato il disegno. Questa Cappella è tenuta di tan-
 ta bellezza (perochè ad hora, ad hora diuengono
 gli ingegni più compiuti) che auuisano gli huomi-
 ni più intendenti, & i più rari artefici, che superi
 tutti gli artifizij di tutti i luoghi, & che in essa sia
 venuto in colmo, & in eccellenza quello, che in ta-
 le affare si possa adoperare. A man destra poscia
 al principio della via larga segue il monistero di
 SANTA CATERINA di costa alla
 piazza di S. Marco: doue sono Monache del-
 l'or-

Fiorenza.

9

*L'ordine di S. Domenico: & tra queste ne gli anni à
dietro è stata Suor Plauilla de' Nelli; la quale non
solo ha la Chiesa adorna di pitture fatte di sua ma-
no, come si vede, ma oltra ciò ne ha mandate in di-
uersi paesi con gran lode di suo nome. Appresso
nel fine di via larga da man destra si troua il*

PALAZZO DE' MEDICI, fabbrica-
cato da Cosimo vecchio secondo il disegno di
Michelozzo Michelozzi. Questo edifizio per le
stanze utili, le quali dall'accorto artefice sono state
diuisate ottimamente, è tenuto raro, & mirabi-
le in ogni luogo. Sono dentro di marmo figure di
somma perfezzione; come Orfeo nel Cortile fatto
dal Cavalier Bandinelli, che tanto da gli artefici con
gran ragione è lodato: ma il Laoconte, che è nella
Corte più spaziosa di questo medesimo palazzo, è
fatto con tanto artificio, & con tanta bellezza, che
non è minore di quel di Roma, onde è stato effigia-
to, ma secondo il giudizio de gli huomini intenden-
ti l'auanza senza dubbio. Perche ha meritato il
Bandinello per questa opera, la quale è sourana, &
eccellente, da tutti infinite lodi. Nella facciata
principale di questo Palazzo sono tre gran porte;
di cui quella del mezo serue per uso della gente,
che dentro dimora: l'altre due sono finte di gran-
dezza conformi verso di se: In queste due, & in
vn'altra per fianco, che è quasi di costa alla Chie-
sa, col disegno di Michelagnolo Buonarroti so-
no state diuisate tre Finestre inginocchiate di bellez-
za eccessiua. Si veggono da basso due semplici
menso e

mensole, che reggono vna cornice semplice altresì di marauigliosa grazia: sopra questa si leuano due pilastretti, che arriuanò ad vn frontespizio, che è acuto, con leggiadria incredibilmente rara. Sotto al frontespizio ci ha due picciole mensole con fregio senza più. Intorno non ci è ornamento, ne vaghezza esteriore: ma nella semplicità de' membri pare, che dal senno del Buonarroto sia piovuta ogni grazia più vaga, & ogni più rara bellezza: ne cō parole si puote esprimere, quanto siano marauigliose, & da ogni huomo intendente ammirate. Perché si come le donne assai sono ornate, che contente della bellezza naturale sprezzano ogni ornamento esteriore: Così di stupenda bellezza sono stimate queste finestre, le quali senza fermargli di artificio straniero in sua semplicità risplendono mirabilmente sopra ogni bellezza. A man destra si troua la Chiesa di

SAN GIOVANNINO: doue stanno in gran numero Preti del Ciesù, che in prò dell'anima fanno fare altrui nella legge diuina notabil frutto. Questa Chiesa col disegno, & cō danari altresì di Bartolomeo Ammannati, raro scultore, & architetto, & con assidua industria nobilmente è stata fatta adorna, & condotta, come si vede, à somma bellezza. Ma procedendo nella via de' Martelli si troua à man destra la

CASA DI FRANCESCO MARTELLI: doue è vn San Giouanni di marmo di

di giouenile età di mano di Donatello, scultore oltra tutti singulare, & stimato tale, che gareggi col valore de gli antichi artefici: E famosa questa statua per l'artifizio, & per la vinezza, che si scorge in essa marauigliosa: ma per auuentura più di tutte è notabile per questo, che Ruberto Martelli, ottimo conoscitore della virtù di Donatello, & dell'eccessiva bellezza del S. Giouanni (perche così prezioso lauoro rimanesse in casa di sua famiglia in ogni tempo) lasciò vn obbligo à gli heredi espressamente per fedecommeso di cadere in pregiudizio di perdere terreni di gran valuta, se donato, ò venduto l'hauessero, ò impegnato. Dopo si viene al tempio memorabile di

SAN GIOVANNI BATISTA: questo già era dedicato da gli antichi à Marte; ma leuata l'idolatria, & riceuuta la santa fede, fu ordinato ricetto per lo Battesimo della città, & consagrato à S. Giouam Batista, protettore, & auvocato de' Fiorentini. Questo tempio per artifizio è commendabile, fabbricato con tanto ordine, che mirando alla perfezzione de gli antichi edifizij di Roma è stato poscia da' moderni atteso molto, & per migliorare le fabbriche imitato. Da Andrea Tafi, pittor Fiorentino, & da Appollonio di Nazione Greco fu lauorata la volta di Musaico. Si veggono in quella gli Ordini de gli Spiriti celesti: vi è effigiata la vita di Giesù Christo, & altresì le azzioni di S. Giouam Batista. Ha oltra ciò questo tempio tre porte di bronzo di marauigliosa bellezza, vna fatta da

ta da *Andrea Pisano*, & l'altre due da *Lorenzo Ghiberti*, scultore Fiorentino, contenenti sacre historie, come si vede. Ma quella, che è dirimpetto all'Opera della Chiesa, & quella del mezzo sono condotte con artifizio tanto singulare, & tanto raro, che miracolose più tosto, che rare, sono riputate. Et di vero queste due porte di *Lorenzo* se si vedessero di rado, & non ad ogni hora, come auuene, egli non ha dubbio, che non fossero à ragione tra le più pregiate marauiglie del mondo annouerate. Per lo che fermatosi vn giorno il Buonarroto à vedere, & guardando fissamente con sommo affetto (che ad huomo così intendente pareua l'opera bella à marauiglia) fu domandato da vn suo familiare quello, che à lui ne pareua; egli tosto rispose così sono belle amendue, che elle starebbono bene alle porte del Paradiso. onde poscia sopra così sanio pensiero di *Michelagnolo* furono fatti questi versi:

Attonitusq; diu sic alta silentia rupit:

O diuinum opus; ò ianua digna polo.

Sopra la porta di questo nobil tempio verso la Misericordia sono tre figure di bronzo, come si vede, fatte da *Vincenzio Danti Perugino*, molto belle; Et sopra la porta del mezzo se ne veggono tre altresì di marmo, quando *S. Gionāni* battezza il N. Saluatore, il quale fatto più che mezzo da *Andrea Sāsouino* cō somma perfezzione. fu condotto poscia da *Vincēzio*. come le altre, à quella forma, che si vede, rara, e singulare. Ma sopra la porta dirimpetto all'Opera le tre figure di bronzo di singular bellezza, sono state fatte

fatte da GiouanFrancesco Rustici, gentil'huomo Fiorentino: doue è posto in mezo S. Giouanni, che disputa con vn dottore della legge antica, cō atti tãto desiri, che paiono viui, & appresso vn Fariseo, che messasi la mano alla barba dimostra nel sembiante di restare ammirato della dottrina, che esce dalla bocca del santo di Dio. Appresso sono dentro molte figure notabili per artificio: ma tra tutte riluce vna S. Maria Maddalena in penitenza, cōsumata dall'astinenza, & dal digiuno, fatta di legno di mano di Donatello, tanto bella per disegno, che del tutto somiglia il vero, & par viua. Ci ha il sepolcro di Baldassar Cossa, già nominato Papa Giouanni xxiv. che nel Cōcilio di Costanza fu deposto del Pontificato, & di mano di Donatello parimente si vede il detto Cossa morto, di bronzo dorato, & di marmo la Speranza, & la Carità, eccellētissime figure, di marauiglioso artificio, et la figura della Fede di mano di Michelozzo. Sono in q̃sta Chiesa cose preziosissime, come vno Altare di finissimo argēto fatto di mano di singolari artefici, cō molte figurine rappresentanti la vita di S. Giouanni; ue ne ha molte di maestro Cione Aretino, & di Andrea Verrocchio, & alcune bellissime di Antonio del Pollaiuolo, come la Storia di Herodiade & il S. Giouāni nel mezo dell'altare, & la Croce d'argēto altresì. Vna Messa parata, cioè le veste, che si mettono sopra il Camice, & si adoperano nella festa di San Giouanni, & nel Perdono senza più, si conserua in questa Chiesa, tutta di broccato riccio. Et da basso, & nel mezo di dette veste si veggono historie fatte con l'ago con tanta finezza. & disegno,

disegno, che da tutti sono tenute mirabili, & rare. Si conseruano altresì in questa Chiesa molte.

Reliquie di corpi santi: vn dito di San Gio-
uam Batista: vn pezzo di mascella del Medesimo
Santo: vn Braccio di S. Filippo Apostolo; & ol-
tra ciò ci si vede vn libretto d'oro, che contiene la
passione di Christo, che fu lasciato da Carlo Ma-
gno Imperadore, il quale era vsato di portarlo al
collo per diuozione. Ci è ancora vn Crocifisso di
legno, antico molto, che appresso tutti è di grandis-
sima riuerenza. Allato alla porta del mezzo, fuo-
ri si veggono due Colonne di porfido, tenute rare
per la grossezza; le quali da' Pisani furono date in
dono a' Fiorentini, ma con inuidia, & con inganno.
Perche poiche con vittoria furono tornati dalla
guerra dell' Isola di Maiorica, tenendosi obligati
a' Fiorentini, alla fede di cui haueano lasciata la lo-
ro città, & lodando quelli di somma leanza, profer-
sero loro parte della preda, che haueano fatta: per
questo domandarono i Fiorentini due colonne di por-
fido, che tra le spoglie de' nimici haueano vedute:
le quali concedute da' Pisani, che le mandarono co-
perte di panni preziosi, nello scoprire si vede, co-
me per souerchio di inuidia col fumo, & col fuoco
era stato lo splendore di quelle corrotto, & acceca-
to. Fuori della porta, che va all' Opera, fu drizza-
ta quella colonna di marmo, che si vede, per tene-
re accesa la memoria del miracolo di S. Zanobi.
Era in questo luogo situato vn grand' Olmo, lascia-
to crescere presso alla Chiesa, perche con graue sen-
timento fosse altrui palese, che si come l' arbore, che

non

in un
Cappella

non fa frutto, come è l'olmo, è tenuto fuori di luogo coluiato: Così la creatura senza frutto spirituale non è degna di essere accettata dentro le braccia di S. Chiesa. Hora mentre che è portato il coposanto della Chiesa di S. Lorenzo alla principale di S. Reparata, divenuti stanchi quelli, che il portauano, auuenne, come piacque à Dio, concorrendo il popolo in grandissima moltitudine, & i portatori del Santo per la calca in qua, & in là ondèggiando, che toccò il Cataletto l'Olmo, che era del tutto arido, & secco: il quale oltre l'uso di natura fiorì di Gennaio incontanente, & spuntarono fuori non senza odore suauissimo frō di fresche, & foglie molto verdi. Ma di costà à man sinistra è il tempio tanto ricordato, & tanto famoso, che ab antico ha hauuto nome di S. Reparata, chiamato poscia.

SANTA MARIA DEL FIORE, Duo Duomo
modi Fiorenza. E fatto questo tempio con di Fiorenza
tanta eccellenza, che i maggior Principi, & più za.
Potenti, ancora che aggranditi da molta copia di
tesoro non hanno potuto giamai non che agguaglia-
re, ma ne arriuare ancora alla magnificenza, che
vi è mirabile, ne alla bellezza, che vi è infinita.
L'architettura è arte, che non imita la natura, ma
l'auanza, come fanno gli huomini intendenti: per-
che essendo nell'animo altrui vna idea, & vn pen-
siero verso di se tutto compiuto, come dee essere vn
edifizio perfetto, & raro in ogni sua parte, non pri-
ma è venuta in luce vna fabbrica, & questo più
auuiene in Fiorenza, che altroue (cotanto è gran-
de la

de la malageuolezza) che vi si scorgono gli errori, Et quantūque adoperi l'artefice molta industria, et di giugnere à sù glorioso, fine io dico di fare vna fabbrica sēza errore, oltra modo si affatichi, quāto sia no rare tuttauia tali opere, non fa luogo hora, come io auviso, il disputare. Fu disegnata questa Chiesa nobilissima da Arnolfo di Lapo, architetto Fiorentino con isuegliata diligenza, & con cura incredibile. Intendeva egli, come l'animo de' principali Magistrati, che gouernauano, & altresì di tutto il popolo, era oltra modo grande, & che con picciola industria a' loro alti pensieri rispondere non si poteua. Perlo che egli fece vn modello conforme alla magnificenza dell'auviso di coloro, che in sì grande edifizio chiedeano l'opera sua; & secondo quello incominciò questa fabbrica, che in tutto'l mondo nō si vede, come si dice, ne più magnifica, ne più bella. Se si potesse vedere l'artifizio, & l'industria, & appresso imaginar la fatica, & il sudore, che ne' fondamenti è sotto terra, di certo recherebbe altrui tal cosa terrore, & marauiglia. Fu dato principio à questo nobilissimo edifizio nel MCCI XXXXVIII. nel giorno della Natiuità della Madonna, giitando la prima pietra vn Cardinale, legato del Papa, con la presenza di tutto il Clero, e di tutti i Magistrati, nominandola Santa Maria del Fiore, quantunque habbia sempre ritenuto il nome di Santa Reparata, come nelle Storie di Fiorenza si legge. Sono molto larghi i fondamenti, & intorno intorno alla muraglia per grande spazio si distendono. Quanto sia profonda la platea, non è molto noto: tuttauia egli si dee

si dee stimare, che molte braccia vadia à dētro sotto terra, & come fabbrica di maggior pōdo, che auāzi di profondità il Cāpanile, il quale nel suo fondamento oltra vēti braccia va à fondo. Perche fu messo ne' luoghi più bassi grā numero di pietre grosse, ghiaia, & calcina, & appresso à gli angoli delle otto faccie, perche piu la Cupola si mantenga gagliarda, rispondono sotto, come duri scogli, forti muraglie, & molto salde. Per lo che nō meno è bella questa macchina, & leggiadra, che forte, & gagliarda: Et si come l'humana bellezza dal corpo, che è infermo, si di legua, & cō quello, che è sano, quasi cō forte nodo è congiūta: Così questa mirabil fabbrica, se non fosse gagliarda, meno in lei rilucerebbe quell' eccessiua bellezza, la quale legata, & stretta con estrema fortezza, fa star pensosi i sommi artefici, & i piu intendenti huomini, che nel mirarla ad hora, ad hora non fanno ancor discernere, se più sia ella gagliarda, ò da altra parte in bellezza si auanzi. Già sono passati dugento nouanta anni con grandissima diuersità di tempi, & ha prouate inondazioni di acque, ha sentiti rouinosi tremoti, è stata trauagliata da tempi piousi, da variazione di secco, di humido, da venti furiosi: è stata scossa da folgori impetuose: ma inuitta, & franca ha conseruato sempre l'esser suo senza cambiarsi, & quantunque dentro, & di fuori sia bella, come si vede, non senza ragione di lei tuttauia si puote dire: quæq; latent, meliora puta. Et di vero tante sono le pietre di numero, così graui, così diuerse, che messe insieme, & alzandosi quasi al cielo in

*si terribile montagna , & si artificiosa , sono senza fallo à chi mira attentamēte di spauento. Ma la Cupola, che è condotta col disegno di Filippo di Ser Brunellesco, è fatta con industria oltra tutte le fabbriche, che si veggono sopra la terra , marauigliosa . Doue si traagliò Filippo, vi ha la maniera più nobile , più bella, & più è piena di vista graziosa, & robusta altresì . Ma così è grande la macchina, come si vede , che al finire il tutto non potè la vita di vn solo huomo arriuare al termine diuifato . Cominciò il lauoro di Filippo da gli Occhi maggiori, & fu continuato camminando in guise altere , & peregrine infino alla Croce . Et perche l'opera tanto grande , & tanto faticosa quando chesia venisse à fine , accioche i maestri nello scendere , & nel salire ad hora ad hora non perdessero molto tempo , ordinò Filippo con sauiò auuiso Cucine , & Hosterie , & altre cose opportune nelle più alte Stanze della Cupola ; in cui senza ricorrere à casa per lo vitto erano seruiti, & adagiati gli artefici ottimamente . è doppia la Cupola , come è cosa nota ; ma risponde in Chiesa quella , che regge tutto il pondo , sopra cui si posa la Lanterna. Creda pur fermamente ogni huomo, che ne in Italia, ne in Roma , già vincirrice di tutte le genti non si drizzò giamai in alto così superbo lauoro, ne nella Grecia , ne in Constantinopoli da alcuno artefice nobile , ne da alcuno Imperadore quantunque grande fu fabbricato edificio con tanta eccellenza; ne fecero gli antichi giamai cosa sì bella , ne sì degna , ne che si possa in questo con la grandezza d'animo della città di Fiorenza, ne cō
magni-*

magnificenza di così terribil macchina comparare . E grande l'artifizio, & merita lodi singolari , quando situato in luogo basso è diuisato acconciamente : ma il porre in alto vna forma di dieci braccia , che in terra poscia non apparisca , se non di cinque , come in questa fabbrica auuiene , ne offenda la vista , ma diletti, & l'essere stato accorto con tanto sapere, che in alto , & da basso fermi la mente altrui, anzi per tutti i versi, che l'occhio si volga, colmi di piacere per la bellezza, & faccia restare attonito per lo terrore, è cosa, quantunque si vegga ad hora, ad hora, tuttauia disusata , & sopra ogni fabbrica ammirabile . Non fu preso l'esempio da altro edificio, onde poscia imitato diuenisse così surano , & così bello : ma nato nella mente di questo singulare artefice , che per molti anni l'hauea diuisato , così vago il produsse alla fine , così lodeuole , così stupendo; & camminando arditamente al cielo piu , che tutte le macchine, che si veggono, stimano gli huomini sanui non senza ragione , che dal cielo , & da diuina ispirazione egli proceda . Sono gli spigoli diuisati con tanto ordine , la coperta del tetto con tanta grazia, così è suelta, così risponde d'ognintorno ottimamente alla vista , così è la Lanterna con ornamenti leggiadri accomodata, & la palla in somma, & la Croce, & tutto il componimento così riesce mirabile in ogni parte, che di vero dir si puote , posciache al nome della madre del figliuol di Dio è dedicato , che sia soprahumano , & nell' artefice infuso da diuina grazia, & senza fallo incomparabile . Le scale poscia , onde si saglie ageuolmente à

tanta altezza, i lumi posti a' luoghi suoi, le morse, le catene per tener forti le due volte, i ferramenti, le pietre grossissime diuise sauiamente sono di tanta stima, che di vero ne con iscritto, ne con la lingua si potrebbero lodando agguagliare. Dal piano della terra è tutta questa opera marauigliosa insino al piano della Lanterna braccia cento cinquantaquattro: il tempio della Lanterna è braccia trenta-sei: la palla di rame indorata braccia quattro: la Croce braccia otto; & in tutto è alta la fabbrica braccia dugento due: la quale, quando si vede di lungi, fa nascere diletto; quando da presso stupore: ma quando è sotto l'occhio à sì alto lauoro, trema l'animo per marauiglia di tanta bellezza, & sente nascere vn certo terrore, come habbia potuto l'ingegno di vn solo huomo formontare tanto in alto, & gareggiare quasi con gli alti monti di natura, & vincerli senza dubbio di bellezza, & di altezza. Ci è appresso il

**Cāpanile
del Duo-
mo.**

CAMPANILE di questa Chiesa: fu cominciato questo edifizio col disegno di Giotto, architetto singulare ne' suoi tempi, & con suo ordine condotto al termine, che hoggi si vede. Fu ordinata la platea molto larga, profonda più di venti braccia: & sopra quella fu fatto vn getto di ghiaia, & di calcina alto dodici braccia, & le otto braccia, che all'orlo della terra doueano arriuare, poscia furono murate à mano acconciamente. Gira questa alta torre da basso cento braccia, & sormonta in alto cento quaranta quattro. Era in fiore nell'edificare

care la maniera Tedesca, quãdo fu fatta questa fabbrica : ma tuttauia tanto è ella migliorata per l'industria di Giotto, che ancora in questo tempo per lo gran senno è commendata . Perche se ella hauesse vna coperta, (come già disse Carlo Quinto , che à ragione se le conuerrebbe) concorrerebbono copiosamente i popoli à vedere tal marauiglia , che così nominare si puote, quando si douesse scoprire . Ma attesa da gli huomini intendenti , è ben conosciuta , quanto sia bella, quanto leggiadra, & per l'vso diuino, per cui è fatta, quanto oltra ogni stima accommodata. Si sente il suono delle Cāpane(peroche auanza i vicini colli, & i monti per sua altezza) oltra vèti miglia lōtano : sono le pietre così bene ordinate , & i marmi cōmessi con tãto artifizio, & tutta la muraglia così acconciamente diuifata, che come che sia il peso grande à dismisura, nō si vede in tanti anni in essa vn pelo in alcun luogo tuttauia, ne mouimento.

Nella facciata , che risponde alla piazza , sono quattro figure di marmo di mano di Donatello , & due sopra la porta ; cioè vn profeta del testamento vecchio , & vno Abraam , quando vuol sacrificare Isaac , suo figliuolo : ma vna delle quattro , chiamata il Zuccone , tanto è bella, tanto è vera , tanto è naturale , che resta ogni huomo nel mirarla attonito , & quasi in certo modo stupisce , perche non fauella . Era vjato Donatello di dire , quando con grauità voleua affermare alcuna cosa , perche gli fosse creduta , Alla fede, che io porto al mio Zuccone : & mentre che intorno à questa figura lauoraua (la quale, come è, gli pareua compiuta à marauiglia)

glia) parte per diporto, & parte da douero diceua
 souente, fauella, hor ju fauella, che ti venga il ca-
 casangue? Questa non solo è giudicata bella in *Fio-
 renza*, doue nel possesso di così prezioso lauoro go-
 de ciascuno tacitamente la vista senza più: ma è fa-
 mosa per tutto, & non cede alle più rare bellezze
 de gli antichi; ma con quelle va di pari, & per
 auuentura, come è opinione de' più intendenti, à
 gran ragione le auanza. Sono in questo *Campani-
 le* oltra molte figure di altri artefici, cinque *Storiet-
 te*, fatte da *Luca della Robbia*, scultore *Fiorentino*,
 sommamente lodate: doue nella prima è la *Gram-
 matica*, insegnata da *Donato*: nella seconda *Platone*,
 & *Aristotele*, maestri di *Filosofia*: nella terza vn
Sonatore, per la *Musica*: nella *Quarta Tolomeo*
 per l'*Astrologia*, tutte di sommo artificio, & com-
 mendabili. Ma homai è bene di entrar dentro nel
Duomo.

Alla destra parte presso alla porta si vede la
Statua di

Filippo di
 ser Brunel-
 lesco.

FILIPPO DI SER BRUNELLESKO,
 architetto della stupenda macchina della *Cupola*;
 la quale per memoria di così sourana industria dal
 publico prontamente in questo luogo notabile fu col-
 locata. La statua, che è sopra la porta verso la *Ca-
 nonica*, sopra vn cavallo, dorati amendue, si dice
 essere di

M. Piero
 Farnese.

M. PIER FARNESE, huomo di valore,
 già Capitano delle genti de' *Fiorentini*, collocata in
 si fa-

si famoso luogo per sua gloria . La statua poscia di marmo , fatta da Andrea Ferruzzi da Fiesole , che è allato alla porta vltima , pure da man destra è di .

MARSILIO FICINO , di nazione Fiorentino , Filosofo marauiglioso , & singulare , & nel la dottrina di Platone per tutto tenuto in sommo honore . Ma dalla sinistra parte è la statua di

Marsilio Ficino .

ANTONIO SQUARCIALUPI , gentil'huomo Fiorentino , Sonatore eccellente , che ammirato in vita meritò , che dopo morte in questo nobil tempio à perpetuo honore gli fosse posta questa statua . Ma la statua , che seguita è di

Antonio Squarcialupi .

Giotto , tanto celebrato nella pittura : Egli di vero suscitò quella , che era morta , & diede notabili segnali , onde appresso à somma perfezzione si potesse ridurre : Et insino à questo tempo sono tenute le sue opere loduoli , & care . Nella facciata in alto nel mezo della Naue della Chiesa si vede il ritratto à cavallo di

Giotto .

Niccolo da Tolentino , Condottiere de' Fiorentini , fatto di chiaro , & scuro da Andrea dal Castagno , pittore Fiorentino , raro , & eccellente , come si vede in questa pittura , & l'altra effigie di verde à cavallo altresì è di

Niccolò da Tolentino .

Giouani Acuto Inghilese , Capitano delle genti de' Fiorentini di mano di Paolo Uccelli , stimata molto da gli huomini intendenti : poi presso all'ultima porta è la città di Firenza con l'effigie di Dante , poeta rarissimo , & per tutto famoso . sopra l'altar maggiore vn

Giouanni Acuto .

Dante .

Cristo di legno, fatto con grande industria, e di mano di Benedetto da Maiano, scultore, & architetto Fiorentino. Ma le tre figure in su l'altar maggiore

Iddio padre, il Cristo morto, & l'Angelo, che lo sostiene, tutte di marmo Carrarese, maggiori del naturale sono di mano di Baccio Bandinelli scultor Fiorentino, piene di sommo artificio; sì come altresì sono, & da vantaggio le due figure

Adamo & Eva dietro l'altar maggiore del medesimo artefice, ammirate da tutti, & oltra modo apprezzate: Quāto più queste figure sono cōsiderate, tātō più mercè dell'incredibile artificio sono in pregio; perochè se dal disegno, come da fonte, egli nasce la più rara bellezza, come nō sarà credibile, che dalla mano del maggior disegnatore, che sia mai stato, come fu il Bandinello, non siano procedute opere rare, & singolari? Et come che quello, che altri intende, esprimere nel marmo sia cosa malagevole oltra modo, così fu questo artefice tuttauia adusato in questo affare per lunga proua, che felice in suo pensiero, sì come egli intendeuā, così sempre con marauiglia del mondo stampò in pietra il diuisato felicemente. Ma il

S. Iacopo
del Santo
uino.

S. Iacopo che è di marmo parimēte, posto nel sinistro pilastro, doue posa la Cupola, è di mano di Iacopo Tatti, detto il Sansouino, quantunque e' fosse Fiorentino di nobil legnaggio, come è cosa nota: questa statua è delle più rare, & più mirabili, che siano nel Duomo, & va di pari di vero con l'opere de' maggiori artefici. è ammirata l'industria del dolce

dolce pannelleggiare con lo scarpello , la profondità del disegno , & la grazia oltra ciò in ogni parte così è diffusa acconciamente, che del tutto pare aggiustata con la natura, & col vero . Ma nel pilastro, che à questo è di costa, è

San Matteo di mano di Vincenzio de' Rossi, scultore Fiorentino ; il quale allieuo del Bandinello in quest'opera lodeuole fa fede del sapere di suo souerano maestro , come si vede . Nella tribuna della Croce à man sinistra egli vi ha

San' Andrea , fatto da Andrea Ferruzzi da Fiesole con bella maniera ; & parimente la statua di

San Tommaso di Vincenzio de' Rossi , molto pronta , & molto viva : per cui tanta lode si ha acquistata questo raro artefice, che sempre, mercè di sua virtù sarà in fiore il suo nome . Nella tribuna del Sacramento è il

San Piero di mano dell' eccellentissimo Bandinello , rappresentante felicemente il naturale , e' l'vivo : il quale è tenuto in molta stima da gli huomini dell'arte . & il

San Gionanni Vangelista è di mano di Benedetto da Rouezzano , figura bella, & di gran pregio . Nella tribuna di

San' Antonio San Iacopo Minore, & San Filippo sono di Gionanni dell' Opera , artefice molto raro, & pieno di lode . è celebrata la vinezza, l'attitudine di amendue, la grazia, & la bellezza, e' l'disegno altresì, onde per cōpiuta pulitezza vengono cō gran ragione da tutti cōmendate . & appresso il

Paui-

Pauimento della Naue del mezzo è di Francesco San Gallo, & quello, che è intorno al Coro di Michelagnolo Buonarroti, fatto con tanta industria, & con tanta bellezza, che da' migliori artefici è oltra modo ammirato nella distinzione de' marmi neri, & bianchi, per cui è dato al luogo con sovrano artifizio grandissimo ornamento. Le figure dell'Organo, che è sopra la

Sagrestia vecchia sono di mano di Luca della Robbia, raro scultore, & mirabile, come alcune storie nel basamento di musici, che cantano con tanta viuezza, che pare, che felicemente esprimano quello, per cui sono stati fatti. I due Angeli di bronzo indorati furono condotti da Luca con tanta pulitezza, & con tanta leggiadria, che con parole isprimere non si potrebbe. La storia nel mezzo cerchio sopra la porta, quando Giesù Cristo ascende in cielo, fu fatta da Luca di terra cotta inuetriata; la quale & per disegno, & per diligenza, & per inuenzione è singulare; perche trouato il modo di far le figure durabili, & quasi eterne in questa guisa ha meritato questo nobile artefice appresso gli huomini intendenti gran lode, & sommo honore. sopra la porta della

Sagrestia nuoua, quando Cristo risuscita del sepolcro altresì di terra cotta inuetriata è di mano di Luca ogni figura con somma grazia, & con raro disegno ordinata. La porta di bronzo parimente di questa Sagrestia fu condotta dalla mano di Luca con singulare artifizio. Ma i due fanciullini, che reggono i festoni, che girano intorno al fregio, sono di

di mano di Donatello, ammirati da tutti , & particolarmente da gli huomini intendenti perche tutto quello, che mise questo scultore artefice in questo luogo fu condotto con bozze senza più : le quali senza bellezza da presso fanno vista fiera, mirabile, ma graziosa di lontano molto più , che l'opere fornite con pulitezza . Si conseruano in questo famoso tempio molte cose sante , & molte

Reliquie di corpi santi : Perche egli ci ha della pietra del Sepolcro di Giesù Cristo : & vn pezzo del legno della S. Croce : vna Spina della Corona ; vn pezzo della porpora , di cui per dispregio fu vestito : vn pezzo della canna, che, per più auuiliarlo , da' ministri di Pilato gli fu posta in mano : Ci è vn pezzo della Colonna, à cui legato fu flagellato: vn pezzo della virga di Mosè, & parimèto di quella di Aron. Ci sono reliquie dell'ossa di S. Giouambattista, & particolarmente della poluere del suo corpo : Reliquie di S. Pietro Apostolo, & parte della Catena, dalla quale in prigione furono cinte le sue membra; Reliquie del corpo di S. Paolo Apostolo; di S. Iacopo di Zebedeo : di S. Filippo : di S. Iacopo di Alfeo : di S. Bartolomeo : di S. Tomaso: di S. Simone, & di Taddeo : di S. Mattia , & di Barnaba : Ma oltra queste cose sante, & reliquie di corpi santi degli Apostoli , con grandissima riuerenza si conseruano in questa Chiesa principale molti corpi di santi, che già in diuersi tempi fiorirono in santità, come di S. Zanobi, di S. Podo, amendue Vescoui del Duomo , & Fiorentini , & di molti altri, come nel Catalogo delle Reliquie di questa Chiesa si puote

puote vedere . Hora procedendo innanzi à man destra si troua

SANTA MARIA DEL BIGALLO dettala **MISERICORDIA**, notabile memoria della pietà Fiorentina: però che à questo luogo fu lasciato da huomini diuoti gran numero di danari nel tempo della pestilēza del **MCCCCXXXVII**. perche fosse dato a' pouerì per Dio, & con carità fossero souuenuti i bisognosi . Et camminando verso mezzo giorno nella strada, doue sono diuersi artefici, ma perche molti vi ha, & molti di questa arte, è detta de' Calzaiuoli, ci è

SANTA MARIA NIPOTECOSA, doue è vn Crocifisso fatto dell' arbore, che, di verno per toccare il Cataletto di S. Zanobi, fiorì incontinente: & poscia si viene à

SAN BARTOLOMEO, & arriuando alla Chiesa di

SAN MICHELE molte cose si trouano degne di memoria . questo luogo è detto **ORSAN MICHELE**: perche già in questa fabbrica si teneua il grano del Comune, & corrotta la voce latina, *horreum*, col nome diuiso poscia è stato detto Orsan Michele, peroche di costa ci ha il tempio di detto santo . Fu adunque questo luogo col disegno di Arnolfo architetto della Cupola ordinato, & come si vede, con molta magnificenza è stato condotto. Hoggi nelle stanze di sopra per ordine del Gran Duca Cosimo serue per ricetto delle publiche scritture, che dalla voce greca è chiamato *Archiu. o;* do

*ue in carta con singular leanza è conseruata la fede publica ottimamente. Ma di sotto nel piano della terra si celebrano meſſe, ſi dicono ſacri vſizij, di fuo-
ri poſcia ſono ſtatue mirabili, & belliffime: come vn*

San Mattheo di mano di Lorenzo Ghiberti, che fece le porte di S. Giouanni, di bella maniera, & lo deuole: ma due figurette di ſopra ſono di Niccolò Aretino belle oltra modo: & vn

S. Stefano parimente è di Lorenzo Ghiberti, & San Giouamb. & ſono tutte e tre queſte ſtatue mirabili & eccellenti: & la

Madonna di marmo è di mano di Simone da Fieſole allieuo di Filippo di Ser Brunelleſco, che oltra l'eſſere eccellente per diſegno, & per mirabile artifiizio è miracoloſa altresì: perche nel mcccc xxxxi i i. auuenne vn caſo oltra modo memorabile: Era in Fiorenza vn marrano, che ardì di fare oltraggio à queſta imagine, & particolarmente al bābino, che è in collo alla Madonna, ponendo grande ſtudio di guaſtargli il volto: onde acceſi di zelo di ſanta mente alcuni fanciullini cominciarono à gridare cò ſaſſi al marrano, & così molti poſcia di età matura cōcorſero à queſto ſpettacolo, & l'uccifero cò ſaſſi, & per tutta la città lo ſtraſcicarono.

Il S. Giouanni Vangelifta di bronzo, che in ſul cāto è collocato, è di mano di Baccio da Monte lupo: è ſtimata q̃ſta figura belliff. da gli huomini intēdēti: in cui ſi conoſce vna diligēza e ſtrema, & felice, et ſi vede nella bellezza di fuori delle mēbra, et del volto, pieno di dignità, come dentro è l'animo altresì belliffimo, ſincero, & colmo di ſantità.

Ci ſono

Ci sono oltra ciò tre statue di Donatello, scultor famosissimo, come si è detto; vna di

San Piero, che è rarissima, & tenuta da gli artefici in grande stima: doue vn panneggiar mirabile con infinita grazia risponde all'attitudine del corpo in quella guisa, che meglio non istanno i panni in dosso ad huom, che viue; ne meglio huom viuo dimostra il portamento, che questo raro artefice ha posto in questa statua: Ma di vero il

San Marco Vangelista è fatto con tanto sapere, & con giudizio così profondo, che quanto più si considera, più in quello si conosce eccellenza, & marauiglia. Egli si dice, fermatosi vn giorno Michelagnolo Buonarroti à contemplar questa statua, che vn suo amico à punto sopraggiunse, & il domandò, come gli pareua bella: à cui rispose il Buonarroti: se tale fu il viuo, come stimare si dee, che fosse fermamente, gli si può credere tutto quello, che egli scrisse: peroche io non vidi mai alcuno, che più di questo hauesse aria di huomo da bene. Spirà il volto diuozione, è sātità: si conosce in tutta la persona vna certa horreuole grauità, che dell'animo santo fa fede interamente: ma sopra tutti è mirabile senza dubbio il

San Giorgio, & è tenuto pari alle più rare sculture di Roma, & per l'eccessiua viuacità auuifano gli huomini intendenti, che le duanzi. E famosissima questa figura, & fa tremar di marauiglia, & star pensosi i più svegliati ingegni, & i migliori artefici, come quasi nel marmo sia il moto, & lo spirito, & adoperi quello, per cui dal pregiato artefice pri-

Giudit nel suo sembiante mirabile, & graziosar ammirano gli artefici la viuezza, che nella donna apparisce; la santa animosità del volto nell'uccidere Oloferne; il gran disegno, & naturale, che mostra la differenza del viuo, & del morto: l'habito del panneggiare diceuole alla persona, la languidezza, e'l sonno di Oloferne: le membra verso di se naturali rispondenti al corpo, à cui sono congiunte, viuamente: l'ossa, & la carne poste a' suoi luoghi con dolce maniera, & cō morbidezza tale, che nel bronzo son viue, & nell'equiuoco paiono vere: le quali cose come con artifizio non più veduto appariscono aggiustate alla natura mirabilmente, così mostrano altrui queste figure rare, & singolari. Ma il

Dauitte, che è su la ringhiera, vicino alla porta del Palazzo, è di mano di Michelagnolo Buonarrovi: questa è quella statua tanto famosa al mondo, et nobilissima per l'artifizio tãto è per tutto cō gran lode ricordata. Era di età di xxix. anni il Buonaroto, quando fece così raro lauoro, & così pregiato. Ma perche è l'arte della scultura faticosa, & chiede forze preste, suegliate & vigorose, oltre l'ingegno peregrino, auuisano gli huomini intendenti, che nel colmo di sua eccellenza ella fosse con tanta perfezzione lauorata con tutte le vedute, che più fanno le figure marauigliose, & più rare. Dimostrò l'estremo di sua possa la scultura, & tanto andò in alto con sottile industria, che per auuentura non è minore lo spauento, che hanno i più accorti artefici, quando mirano l'eccessiua bellezza di opera così mirabile, della perfezzione, che in questo marmo, anzi

anzi in queste raro Campione della legge diuina sta racchiusa. Chi vide mai posamento di piedi così leggiadro, & sì virile? vnione di membra così naturale, fattezze di persona così vere; portamento di vita così heroico; atti di braccia, di mani, di gambe così viui, & volto di costume sì dolce, & sì diuino? Cedano pure gli artefici antichi à così alto sapere, poiche confessano i moderni, & tutti gli huomini intendenti sono d'accordo in vn volere, cò tanto esser sovrano di questa statua l'artifizio, che ne il Nilo di Belvedere, ne i Giganti di Monte Cavallo, ne altra statua di questo tempo possono à così rara perfezzione, & così suprema arriuare. Appresso in sul canto del Palazzo si veggono le due figure

Hercole, & Cacco di Baccio Bandinelli, fatte amendue con singulare artifizio. Oltra l'vsato si destò questo sovrano artefice per questi due splendori così luminosi, & senza perdersi di animo si mise all'opera, & col suo molto sapere operò in guisa, che riluce altresì la sua industria. & con tutti e due con somma gloria gareggia nobilmente. E' ricordato il Cavaliere non solo nell'Italia, oue tanti disegni, & tante opere di suo sono sparse, ma in Hispanna, in Francia, & nella Magna è ancor famoso il suo valore: perche riconoscono i migliori artefici dalle figure di marmo, di cera, di stucco, dalle carte infinite nobilmente da lui disegnate tutto il sapere, che hanno apparato. Era intendente questo nobilissimo artefice delle parti del corpo humano à marauiglia: come l'ossa con la carne, i nerui con le mē

bra sono congiunti : come si fa il moto del corpo humano , come dal moto procede l'attitudine , come il portamento della persona si gouerna, così bene nella notomia hauea contemplato, che con giudizio portando nel marmo quello, che intendeuà , non è marauiglia, che di vero al mondo piaccia, come cosa di natura, posciache con disegno conforme del tutto alla natura con sottilissima industria è fabbricato . Come si vede il gran coraggio nel volto di Hercole, & la fierezza ? Come è pròto il corpo in sua attitudine ? come è viuace il semblante , come il vigore heroico nella testa , nel petto, nelle braccia, & in ogni parte chiaramente si conosce ? Il Cacco più raro , & più marauiglioso sbattuto in terra, pare, che dalla natura sia , non da mano di artesice effigiato : Così son viue le membra, così naturali , così vere, che temendo del furore di suo nimico , & sgomentato per lo suo fallo ; mostra con viuua mouenza di aspettare il gastigo, che per lo furto ha meritato . In queste due statue i più intendenti artefici fanno souente gran frutto, imitando con sommo studio il profondo disegno, & la fierezza dell'arte , che conoscono in amendue . & i due

Termini dinanzi alla porta del Palazzo, oue la catena è appiccata, sono di mano altresì del Bandinello , & nò di suoi allieni fatti con sommo giudizio, & da gli artefici tutti senza fine lodati : perche il disegno , dal quale sono condotti con raro senno, & con eccessiua diligenza (peroche meglio in tale affare più oltre in eccellenza procedere non si puote) è bello oltra ogni stima, & senza dubbio incom-

comparabile . Ma sotto vn arco della loggia
ci è il

Perseo di bronzo fatto da Benuenuto Cellini ,
scultor Fiorentino , & ha sotto il corpo di Medusa .
è stimata molto questa opera , perche è condotta à
perfezzione con mirabile industria , & è lodata da
gli huomini intendenti , & da gli artefici parimente .
Il corpo di Perseo è inteso con gran sapere ; & in
sue fattezze , le quali appariscono veraci , & non
di bronzo , & in sua vna attitudine , la quale si muo-
ue in certo modo , par di vero , che del tutto sia na-
turale , & non finto . Il corpo di Medusa è fatto
con bella consideratione ; & morto , & cascante
fa palese à pieno , come la carne , & l'ossa spoglia-
te di spirito sono disposte , & fatte quasi dalle mani
di natura , priue di azione fanno tuttauia risouue-
nire di quella qualità graziosa , quando erano vi-
ue . è marauiglioso l'ornamento con le figurine , &
riluce il tutto con tanta leggiadria , che gran par-
te di gloria , onde il luogo è nobile oltra modo , si
dee à questa opera mirabile assegnare . Et in sul can-
to da man sinistra si vede la bella , & vaga

Fontana , fatta dal Gran Duca Cosimo col
disegno , & con l'industria di Bartolomeo Am-
mannati , scultore , & architetto Fiorentino . Sur-
gono in alto molti zampilli , i quali alla vista altrui
in ogni tempo appariscono vaghi ; ma quando da'
razzi del Sole molto è l'aria calda diuenuta , sono
per l'uso comune di refrigerio , & di salute . è il
Nettunno fiero , & naturale insieme : perche
mirando il gran sapere de gli artefici , che haueano

in questo luogo messe prima le sue statue, per cogliere similmente, come altri hauea fatto, gran frutto di gloria, si auanzò in questa sua opera mirabilmente con l'industria: onde nell'apparire in su la piazza tosto l'occhio si empie di vaghezza, & si fa lieto nell'huomo ogni senso per la varietà di ornamento così bello, & così leggiadro. Il Nettunno, il quale è alto dieci braccia, & da vantaggio, mostra per suo diporto di andare spaziando tra l'onde false, tirato acconciamente da quattro caualli marini, due di marmo bianco, & due di mistio con vna, & bella maniera. Il gran vaso, che serue per mare, oue l'acqua, che da alto cade, si raccoglie, è fatto à otto faccie di marmo mistio: nelle minori, che sono quattro, sono collocati bambini di bronzo: & sopra queste, che più dell'altre sono alte, riseggono quattro statue di metallo maggiori del naturale, due femmine, significate per Teti, & per Dori, & due Dei marini; à piè di queste faccie sono otto Satiri di bronzo, vaghi, & bizzarri, che fanno il tutto così adorno, che più di vero non pare, che si possa desiderare. Le quattro faccie maggiori sono più basse; perche non solo le chiare acque si possano vedere, ma perche quelle, che traboccano da bellissime nicchie siano riceuute. In somma è famosa per tutto questa Fontana per molti, & molti ornamenti, che io non dico, per le figure di marmo, di bronzo, per le acque diuisate con sottilissimo artificio, per quelle considerazioni, che diletteuoli molto mostrano all'occhio, che da mirabile ingegno sono procedute. Ci è appresso la

Sabina di marmo di mano di Giambologna: il quale quantunque sia di nazione Fiammingo, vñato tuttauia in Italia per molti anni, talmente nell'arte ha operato, & nel disegno, che simile a' migliori artefici Italiani è stato commendato in questo gruppo di tre figure in versi, e'n prosa. Et di vero è bello il rapitore, mirabile chi è rapita: leggiadro è l'huomo, & virile, vaga, & vezzosa è la donna: naturale, & viuo chi vñsa forza; ad alta voce par che gridi, chi da forza, oue non vuole, è traporata. Perche commendato questo mirabile artefice da tutti per lo disegno, che si vede in questa opera, & per l'industria, la quale è viuua, & graziosa, aggrandito da somma gloria ad hora ad hora sormonta à maggior pregio. Ma entrando dentro nel Palazzo fabbricato da Arnolfo architetto della Cupola nel mezzo del

Cortile si vede vna bella Fontana di porfido, tuttauia getta acqua: doue ha nel mezo vn putino di bronzo, che strozza vn pesce di mano di Andrea Verrocchio, naturale, & da tutti gli scultori tenuto in pregio: & in vna Nicchia della Loggia, fatta nel muro semplicemente si vede vn'altra statua di bronzo di vn Dauitte, che ha tagliata la testa à Golia, nobile, & artificiosa à marauiglia, di mano di Donatello, da tutti incredibilmente commendata: & venendo alle

Scale per salire alla gran Sala, egli si dee sapere dopo il vago Cortile dipinto con varij ornamenti, & le Colonne secondo la maniera Corinta con le grosse che gentilmente accomodate, che queste Scale furono col disegno di Giorgio Vasari ordinate, cō salita

tanto piaceuole, & tanto dolce, che prima si arriua al più alto luogo del Palazzo, che altri di essere asceso si auueggia: ma piegandosi à man de stra si entra nella gran

Sala del Consiglio: in questo luogo si faceua già la ciuile adunanza, & à tempi ordinati da' più riguardenoli magistrati si trattaua delle publiche bisogne. le

Statue di Marmo, che si veggono in testa di questa Sala verso la piazza, vna di Papa Leone X. nella Nicchia del mezzo, & l'altra di Papa Clemente VII. che è nell'altra gran Nicchia altresì, & le due, che mettono in mezzo quella di Leone, che da sinistra è il Duca Alessandro, & da destra il Sig. Giouanni de' Medici, padre del Gran Duca Cosimo, & l'altra à canto alla porta, che va nell'altra Sala; che è il Grã Duca Cosimo, sono fatte tutte di mano dell'eccellentissimo Cauallier Bandinelli: il quale spenta l'inuidia, che poco il faceua altrui caro, mentre che visse, tanto più in questo tempo è ammirato; quanto meno si vede, conosciuta la sua gran virtù, chi à sì alto segno, & sì valoroso possa arriuare. Tutte queste statue sono belle, ma le due de' due Pontefici secondo il giudizio de' più intendenti artefici sono mirabili, & rare. La statua, che è nel mezzo di questa Sala, posta allato alla porta, onde si va poscia alla Segreteria, è vna

Vittoria, che ha sotto vn prigione di mano del diuin Buonarroto. Tramolte, che nella sepoltura di Papa Giulio Secōdo si doueano collocare, fu qua si finita questa da Michelagnolo in Fiorenza con
grazia.

grazia mirabile , con disegno sourano , & con artificio diceuole à quell'ingegno, che più di tutti s'è pre con l'opera, & con l'auviso è ito in alto . Et il

Palco appresso di questa Sala col disegno, & col pennello , & con l'ardita industria di Giorgio Vasari è stato fatto . Egli non solo è commendato per la pittura , laquale è varia , nobile, & vaga ; ma per l'architettura altresì : perocche è stato alzato questo palco non senza ingegnoso animo, & grande dodici braccia, onde risponda l'altezza al piano con grazia, & con maestà . Ne' quadri di questo palco , ne' tondi , ne gli Ottangoli dipinti à olio , che sono xxxix. diuisati con intagli messi ad oro riccamente, si cõtengono le nobili azzioni della città di Firenza; et come nell'imperio di terre, di popoli , per guerre , per militari imprese si è auanzata : i fatti della Casa de Medici più illustri, i ciuili auvisi , i sauij consigli di pace, & di guerra , onde ad hora, ad hora à maggiore altezza è salita . Nella facciata , che è presso alla Segreteria , è dipinta à fresco la guerra di Siena, & la giornata di Marciano con terribile maniera : nell'altra parte è stata effigiata la guerra di Pisa con grazia , & con fierezza , & amendue queste facciate col palco sono condotte à fine con bellezza così allegra , & con magnificenza così regia, che da tutti ammirate rendono la Sala non solo adorna , ma sopra quante se ne veggono in tutti i luoghi piu bella, & più nobile . Dietro alla facciata della guerra di Siena sono le stanze nuove tutte dipinte dal Vasari con inuentioni vaghe , & capricciose . Perche accomodando Giorgio il

suo ingegno a' pensieri del Gran Duca Cosimo, & cō
 bellezza conformandosi al suo volere, ha dipinte
 nelle stanze di sopra così belle fantasie, così dilet-
 teuole, e così peregrine, che senza fallo possono
 ogni anima quantunque bramoso di nobil diletto, lo
 deuolmente faziare. Non era Cosimo di senno me-
 diocre, ma mirabile; & perche non haueano alber-
 go in sua mente, se non cose horreuoli, & alte, egli
 si dee pensare, conosciuto il valore del Vasari, co-
 me non eral' opera di lui appresso quello, se non di
 momento, & di pregio.

Sono adunque nelle stanze di sopra dipinte da
 lui molte Storie de' gli Dei de' Gentili: nelle quali,
 comeche tutte siano fondate in vanità, tuttauia mi-
 rando con l'occhio della mente per entro a' loro affa-
 ri, si trouano sentimenti morali, pensieri virtuosi,
 & stimoli di gloria; onde chi ben considera non pic-
 ciolo giouamento è vsato di cauare. Hora, perche
 rispondono alle azzioni in certo modo, che nelle stā-
 ze da basso si veggono de' gli huomini della città, co-
 me in vn Dialogo, che sopra questo è stāpato, si puo-
 te vedere, non si dee questa materia di pittura auuili-
 re, ma, come conuiene, & come chiede la ragione,
 apprezzare. Nelle stanze di sotto sono dipinti i fat-
 ti de' gli huomini sommi, & illustri di Casa Medici
 con tanta viuezza, & con tāta allegria, che nō me-
 no vedēdo scorgono, & apparano gli huomini inten-
 denti gli habiti, le azzioni, le vsanze ne' colori dalla
 mano di Giorgio maestreuole diuifati, che ne' libri,
 quādo leggono, et nelle carte. Ma salēdo all' altro pal-
 co di sopra per le scale tāto ageuoli, & tanto dolci,

che

che pare, che si cāmini per terra piana dinanzi alla

Sala dell' Oriuolo si troua vna statua di bronzo di *Dauidte* di mano di *Andrea Verrocchio* di somma bellezza, da tutti gli artefici senza fine lodata . Et nella Sala poscia egli ci ha vn altro *Dauidte* di marmo di mano di *Donatello* , ammirato, & tenuto in sommo pregio da tutti . Il *San Gionanni* di marmo di età giouenile, che è sopra la porta dell' *V* dienza vecchia, è di mano di *Benedetto da Maiano* pieno di viuezza , & di artificio . è singulare la porta di questa *V* dienza , & fatta con grande ingegno del medesimo *Benedetto* di legni varij , & comessi con sottile industria , doue è ritratto *Dante* , & il *Petrarca* con vaga maniera , & leggiadra . la

Sala dell' *V* dienza è stata dipinta da *Francesco Saluati* , pittor raro , & eccellente . Si vede in questa Sala la storia di *Cāmillo* , effigiata con pittura così leggiadra, & così allegra , che pare , che si muouano le figure, & che adoperino . Vi è quando *Cāmillo* da in preda quel maestro maluagio a' suoi scolari, & quādo disturba il patto, che i *Romani* assediati in *Cāpidoglio* fatto haueano co' *Franzesi* : si vede ardito, e fiero in su le armi con fattezze heroiche, con vestiri magnifici, con cālzari virili , con armi nobilmente militari, & con prōtezza battagliaresca essere stata effigiata ogni figura . Il trionfo appresso di questo gran guerriero come è bello per varie armi, come mirabile per volti fieri, come superbo per ricchi arnesi : perche nell' equiuoco ancora fa risouuenire in certo modo dell' antico valore dell' Italia, la quale di tutte le genti era vsata

oltra

oltra i più preziosi tesori di condurre à Roma le più gloriose palme, & i più sublimi honori. Nella cappella, che à questa V'dienza è allato, oltra molte pitture marauigliose si conserua, come cosa più preziosa, & più rara di tutte con somma cura il V'ã gelo di S. Giouanni, scritto di sua propria mano. è cosa mirabile à vedere, & senza fallo di infinita consolazione il contemplare dopo tanti secoli, che è stato scritto, cosa si degna, che mantenuta con vigilanza incredibile, tantosto che si vede, empie l'animo altrui di diuozione, & di terrore. Perche il recarsi à memoria, come questa è scrittura fatta da vn Santo di Dio così sublime, & così glorioso, anzi Segretario di quello; dalla cui mano è venuto al mondo l'infallibile, & sacrato testimonio della salute humana, come esser puote, che nella riuerenza egli non nasca horrore insiememente? Nel piano di questa Sala è la

Guardarobba del Gran Duca, piena di preziosi, & ricchi arnesi, di gran numero di tauole dipinte da' migliori maestri, & più sourani: oltra ciò si cōseruano in questo luogo le Pādette di Giustiniano, tanto da' letterati più intendenti apprezzate, & tanto tenute, come più nobile scrittura, & più vtile, insomma honore. Ma salendo più in alto si troua il Campanile di questo magnifico Palazzo, cioè quella Torre, per cui tanto andò in alto l'architetto, che sormontando animosamente quasi al cielo, come è di vero. si dice, che è in aria. Perche questa è vna delle tre Torri, che hanno i Fiorentini, mirabile molto, & famosissima. Et qual cosa si puote re-

*te vederè più bella del Campanile del Duomo, che è in terra, & più riguardevole della Fortezza di Li-
uorno, che è in acqua; & più stupenda di questa
Torre, che si regge in aria in certo modo mirabil-
mente? Quando di terra si considera, è preso l'huo-
mo da marauiglia, da quale ingegno, da qua-
le industria sia stata messa insieme così gran mac-
china; ma quando si contempla l'altezza, la
quale è di braccia cento cinquanta, & misuran-
do con la mente, & con l'occhio il pondo di sì
gran fabbrica, che è, come si vede, di grandezza
smisurata, resta in se confuso, & attonito ogni hu-
mano auviso, come tanto habbia potuto l'ardire in
altrui, che dal vigor dell'arte aggrandito habbia
condotto in aria così gran peso con tanta bellezza;
& con tanta eccellenza? Verso Occidente, come si
vede, è posata la Torre sopra alcuni de' beccatelli,
i quali al Palazzo sono intorno; & salendo in al-
to non dubitò appresso l'ardito architetto di caricar-
li di quel peso, che pare alla ragione, & all'occhio
intollerabile. Ma nel collocar le colonne, che sono
in alto, & grossissime à dismisura, di più di tre brac-
cia di diametro tirandosi in dietro con isuegliato sen-
no, perche non fossero fondate in falso, sfuggì la
linea dritta de' beccatelli, che risponde in piazza;
accioche caricati oltra'l douere, à qualche tempo
non fossero cagione della rouina della Torre, & del
Palazzo insieme. Perche quasi dedicata al-
l'eternità in tal guisa si mantien forte questa super-
ba macchina, senza temer venti, ne acque, ne sec-
co, ne tremuoti, che nello spazio circa à trecento an-*

ni tuttaua sta salda in sua bellezza, & nel suo vigor robusto è di ornamento alla città, & all' occhio humano di marauiglia, & di diletto. Da basso poscia dalla parte verso Arno si veggono tredici Edifizij l'vno con l'altro cōtinouati, residēze di tredici

Magistrati della città. è vaga questa fabbrica in vista, et per fare adorna la città oltra modo ac cōmodata. è la forma sua Dorica, come dalla propor zione delle colōne si conosce, robusta, et graziosa, cōdotta à sōma bellezza col disegno, & cō l'industria di Giorgio Vasari, nō senza il valoroso senno tuttaua del Gran Duca Cosimo; il quale in tēdente di questo artificio col suo sōmo sapere diede ordine al tutto; & perche riuscisse piu cōmendabile, et piu horreuole cō sua presenza nō perdonò giamai à spesa, ne à disagio. Sono le pietre di colore così bello, così leggiadro, che nō cedono gran fatto allo splendore del marmo: le stāze da basso per li ministri sono in guisa adagate, come ne più, ne meno chiede la bisogna delle cose humane in tali affari. Et quātunq; sia l'edizio lodeuole, contēde tuttaua la bellezza delle pietre cō la misura dell' arte, & fanno amēdue così diletteuole apparenza, che del tutto la vista si quieta, & si appaga. In poco spazio si troua quello, che è di bisogno nelle cause, & senza perder tempo con suo commodo fornisce il suo auuiso, chi chiede la ragione; posciache in vn sol luogo si adunano quelli, che à certe hore del giorno rēdono ragione. In testa poscia verso Arno sopra l'arco di mezzo ci ha la statua del Gran Duca Cosimo di marmo, che tiene in man lo Scetro con semblante di imperio di mano di

Giam-

Giambologna messa in mezzo da due Statue, vna significata per l'equità, & l'altra per lo rigore, fatte tutte e due da Vincēzio Danti Perugino con molta grazia, et cō molta arte. Peroche tale fu il suo gouerno, & il suo valoroso auuiso, che dicidēdo le cause di ragione, cō graue senno tuttauia tēperò sēpre il rigore delle leggi cō la Discrezione, e cō l'equità. E' notabile questa figura della Discrezione nō solo per l'artificio, il quale vi è lodenole, ma per quello auuiso, che trattato dal miglior filosofo, cotāto è da letterati ricordato. Egli si vsaua nell'isola di Lesbo nel misurare à braccia gli intagli di architettura vna Regola di piōbo: perche piegādosì sopra' luoghi, oue era il lauoro intagliato, & distesa poscia, come era nel vero, si conosceua il numero delle braccia sēza errore et quello, che dare à gli artefici si douea. A' questa Regola Lesbia agguaglia il Filosofo l'equità; & in questa figura, quantūq; nō sia di piōbo, ma di marmo, tuttauia, perche significhi la Discrezione, è stata ottimamēte effigiata. Hora pche sopra questi nobili Edifizij spaziosi per lo lūgo, & ancora per lo largo eglici sono molte stāze, dalla parte verso Oriēte nel piu alto luogo ha fatta il Gran Duca Franc. vna

Galleria così magnifica, e così regia, che piena di statue, di pitture nobiliss. et di p̄ziosissimi arnesi, delle piu sourane bellezze è hoggi di vero al mōdo notabil marauiglia. Si trouano q̄sta i piu isquisiti artifizij, i piu illustri ornamēti, et i piu ingegnosi ordigni, che da humana industria si possano fare, diuisiati da Bernardo Buōtalēti, architetto del G. Duca Frāc. & di Ferdinādo altresì: Onde spaziādo l'occhio in tātē bellezze

bellezze così diuerse , così rare , così sublimi nel sommo diletto resta con l'animo quasi smarrito, come l'industria humana oltra'l corso delle terrenc forze con disusato modo, & mirabile si auanzi . Allo spazio, che è da basso de' Magistrati, risponde in alto la lunghezza della Galleria . Si veggono in questa da LXXX. statue di mirabile artificio : non è noto il nome de gli artefici (peroche sono antiche) quantunque tutte siano bellissime . Perloche diremo sotto breuità dell'eccellenza di alcune , di cui secondo l'auviso de gli huomini , che sono intendenti , più è chiaro lo splendore, & notabilmente più riluce . In testa della Galleria verso il Palazzo si vede vna statua di bronzo , stimata, che alle fattezze , & al sembiante sia vno Scipione , che sembra, che fauelli publicamente, con prontezza così viuua , così fiere, così sciolta , come auuiene in chi è viuuo, che mosso dalla natura con viuua attitudine adopera . Et di vero egli non ha parte in questa figura , che da gli artefici non sia ammirata ; ma quelli , che sono letterati , oltra'l diletto , mentre che contemplano , dall'habito de' panni fanno ragione , come vestissero gli antichi Romani ; la notizia di cui ne' libri molto al presente è oscura : come oltra gli altri in quel luogo di Cicerone , pro Cælio . Nobis quidem olim annus erat vnus ad cohibendum brachium toga cõstitutus. A man destra poscia si vede vna Dea Pomona , velata di panni sottilissimi , di bellissima grazia , con frutte in mano, con ghirlandetta in testa, ammirata da gli artefici sommamente . Dirimpetto à questa è vna

Leda ignuda di stupendo artificio . Si mostra in atto di temere, & stimolata da vergogna cō vna mano si cuopre le parti ; onde la donna arrossa, quando si scuoprono : l'altra tiene al petto col piegare al quanto le gambe con dolce maniera , che pare, che sia di carne, & nō finta: Riconoscono gli artefici in questa figura quelle vedute, che sono richieste nell'arte più rara, & più perfetta: et volgēdosi in ogni parte restano ammirati, & di lodare il gran sapere, che dentro vi conoscono, non possono saziarsi: Al terzo della Galleria si vede vn

Giocatore con sembiante lieto, di robusta di spozizione : si scorgono i muscoli carnosì con tanta industria dalla natura imitati , che del tutto paiono veri , viui , & naturali : la mouenza delle braccia, delle gambe, & di ogni parte della persona è bellissima, & mirabile; & diuero si atteggia con forza così diceuole, così vigorosa, che se non fosse il color bianco, che il mostra finto, sarebbe del tutto viuuo giudicato . Nel mezzo poi della Galleria sono due

Bacchi , vno antico di somma bellezza , stima to rarissimo da gli artefici , & vno che è moderno del Buonarroto : Al paragone de gli artifizij antichi è messa questa figura bellissima del Buonarroto : la quale perche non perde di pregio , ma nell'honore si auanza , con ragione auuisano i più intendenti artefici, che da questo si possa giudicare , quanto sia rara la virtù di Michelagnolo , & quanto singulare : hora, perche fingono i Gentili, che Bacco sia stato Iddio del vino ; per questo dal Buonarroto è
 stato

Stato formato di corpo dilicato, ma tuttauia gentilmente suolto, con tanta bellezza in ogni veduta, che chiede vn artifizio incomparabile, che ne cō po che parole, ne con molte ancora si potrebbe esprimere di questo marauiglioso artefice la sourana industria. Era intendente il Buonarroto oltra ogni stima della fabbrica del corpo humano: hauea tal notizia nella notomia acquistata, che egli nō ha in quella nessun neruo, nessun musculo, nessuna congiuntura, onde viene il moto nella persona, che non conoscesse ottimamente. Perche sono belle tutte le parti delle figure, che da questo artefice sourano sono state fatte: ma doue si congiunge la testa col collo, le braccia con le spalle, le mani con le braccia, i piedi con le gambe, & nell'vnione delle altre membra, così è mirabile, così raro, così perfetto, che non solo va di pari con gli antichi, ma, come auuisano quelli, che sono intendentissimi, senza fallo gli auanza. Sono bellissime le figure de gli antichi verso di se nel tutto, hanno mouenza, hanno viuezza, & atteggianno in certo modo la persona: ma quando paritamente con occhio accorto ogni parte si esamina, si scema in quelli alquanto di pregio, & cresce la lode nel Buonarroto: perche si come non si sa, che gli antichi artefici ponessero studio nella notomia, onde poscia diuiuen la notizia perfetta in ogni parte del corpo humano: Così per lo contrario l'intelligenza mirabile del Buonarroto dee valere senza fallo, perche maggiori honori alla virtù sua siano attribuiti. è fatta in questa figura la carne pastosa, che par vera, l'vnione delle membra, che par vi-

ua ; e così ci è stupendo l'artifizio, che resta l'occhio humano attonito , & smarrito : Nella man destra tiene vnatazza , nella sinistra vna pelle di tigro , & à canto vn Satirino , che chiusamente cerca di mangiargli l'vue , che tiene in mano, con tanta grazia , che isprimere con parole non si potrebbe . Ci è appresso vna

Venere antica di marco Greco di mirabil semblante, di pronta attitudine : si mostra nobile in vista, & come nel vino si vede , altresì è leggiadra, vaga, & graziosa . E' lodato oltra modo vn

Apello di sourano artifizio : & comeche in alcuna parte da moderna mano sia stato ristaurato , è tuttauia commendabile, anzi sourano . Bellissima è vna

Diana con panni adorna da cacciatrice : la quale in gentile attitudine pare, che atteggi la persona, & leggiadramente si muoua : & è ammirata da tutti gli artefici per lo stupendo artifizio, che in essa si conosce . Oltra questo ci ha vn

Bacco di Marco Greco, fatto con mirabil lauoro , con sua xampogna, con vna pelle di tigro , con vue , & pampani, & vn picciol Fauno à canto : si mostra in vista sì lieto, & si piaceuole , che diletta l'occhio à marauiglia, & da gli artefici è tenuta opera di souran valore . In testa verso Arno si vede vn

Villano in atto di menar le mani, & di ferire : & pare che di vero si muoua in fiera , e stizzosa attitudine . Questi è riputato di artifizio marauiglioso , anzi stupendo : si vede in esso gran mouenza ,

D pron-

prontezza singulare, & vn atteggiar la persona cō
 si viua maniera, che da' migliori artefici per suo grā
 pregio è tenuto incomparabile. Il Porco saluatico,
 al quale egli affronta, à ragione è stimato di pari bel
 lezza: & in sua condizione così è raro, così è mi-
 rabile, che fa risouenire altrui di sua fiera natura,
 quando è con danno di chi assale ne' luoghi alpestri
 affrontato. Appresso è marauiglioso l'artifizio,
 che si scorge in due

Cani, che pare con la testa in alto, che ab-
 biano: perche, come si vede nel viuo corpo di que-
 sto animale, così la testa, le zampe, il petto, & ogni
 altra parte verso di se sono conformi, & à quelli,
 che sono viui, simili molto, & naturali. Egli ci
 ha oltra ciò di somma bellezza vna testa di vn
 Adriano, fatta con tanta industria, che diuero par
 viua: & vna Faustina altresì, & vn Otone, &
 vn Pertinace, & vn Seuerò ammirati da gli arte-
 fici sommamente: in cui quanto valesse il valore
 de gli antichi scultori, senza dubbio per lo molto ar-
 tificio & marauiglioso si conosce. Oltra ciò ha fat-
 to ritrarre il Gran Duca Francesco da Cristofano
 dell' Altissimo dal petto in su tutti gli huomini più no-
 tabili, che sono nel Museo del Giouio, & molti al-
 tri, & molti: i quali messi al principio della volta
 della Galleria fanno vista così ricca, così adorna,
 così regia, che non par diuero, che in cosa humana
 si possa vedere arnese, che sia più sourano. Sono
 da ccc. quadri, & più infino ad hora, & sempre,
 perche questo luogo in bellezza si auanzi, ci è chi
 ha cura di arrogere artifizij nobili, & isquisiti di pic-
 tura,

tura, & di scultura. Nel mezzo della Galleria è
vna Cupola, la quale da tutti è chiamata

Tribuna, scompartita in otto faccie, & ha di
diametro braccia x. diuisata col disegno di Ber-
nardo Buontalenti con bellissima vista. Era cosa
ragionevole, posciache douea esser ricetto di co-
se rare, & preziose, che fosse fatto questo
altresì con ottima architettura, & come auuene,
rispondesse al sommo pregio, che dentro douea esser
guardato. Diremo adunque di alcune poche cose
sotto breuità in questa guisa. Ne gli angoli, ò spi-
goli, che nascono dalle faccie, sono da basso otto sta-
tue di marmo di nobile artificio, ammirate molto
dagli artefici, & tenute in gran pregio. Ci è tra
l'altre vn Cupido di pietra di paragone in sembian-
te di dormire, molto, dachi è intendente, commēda-
to. Sotto alla volta della Cupola sono otto finestre
di bellissimo artificio, commesse, perche facciano
lume più purgato, di cristallo Orientale. Intorno
alla Tribuna girano dentro certi palchetti d'Ebano,
pieni di statue, & di arnesi rarissimi, & sopra ogni
stima senza fallo preziosi. Et perche sia la vista
più nobile, & più sovrana, sotto alle finestre d'o-
gnintorno è coperto il muro di velluto rosso, quasi
insino al piano: onde gran numero di picciole sta-
tue di marmo, di bronzo, di argento, di agate, di
diaspro, di turchino così ben dentro vi campeggia,
così con magnificenza riluce ogni altro ornamento,
che è di diuersa spezie, che ne veder l'occhio sem-
biante più regio, ne pensar puote l'animo ornamen-
to più pregiato. Io non dico delle figure de' qua-

dretti, che sono marauigliose, ne de' bassi rilieui, che sono rari, ne de' coltelli alla Domaschina, ne delle guaine di gioie preziosissime, che sono messe sotto ad ogni gocciola del palchetto da basso, perche troppo diffuso non sia il ragionamento: ma pur dirò di alcune cose, che più di tutte straordinariamente sono marauigliose: Ci è adunque vna testa di vn Giulio Cesare di vna pietra preziosa, che è turchina, la quale per artificio è bellissima, per pregio di eccessiua industria, incomparabile: Ci è vn monticello di perle, & di gioie di ricca vista, & mirabile, fabbricato dalla mano del Gran Duca Francesco: il quale per Signoril diporto col suo nobile intelletto dopo le graui occupazioni in simili affari era vsato di impiegarfi. Appresso dentro ad vna palla d'Ebano è vna palla di auorio, la quale cotanto è rara per artificio, che auanza di vero ogni pregio, & ogni valore di artificio: & come che sia bella oltra ogni stima, più è rara tuttauia sopra tutti gli artifizij, che da industria humana si possano operare. Questa palla, che è d'auorio, dentro tutta è vota con gentillauoro: ha sei finestrette, che sono assai anguste, per cui si vede, come dentro sono sei ouati d'auorio, molto maggiori, che non sono dette finestrette: i quali lauorati con incredibil diligenza fan nostar l'animo pensoso, & tremar di marauiglia, quale ingegno habbia condotto così sottil lauoro, così mirabile, così raro: con quali ordigni appresso, con qual maniera habbia operato, che in questi sei ouati con molta somiglianza siano stati ritratti dal viuo con somma industria sei sembianti del Duca

Gugliel-

Guglielmo di Bauiera, della moglie, e de' figliuoli: tra le cose rare, & mirabili questa è rarissima, & incomparabile. Oltra le statue di bronzo di incredibile artificio campeggiano in sul palchetto riccamente sopra certi archetti alcune figure di argento, effigiate per le fatiche d'Hercole, di mano di Giambologna: le quali & per somma industria, & per nobile inuenzione, & per isquisita bellezza sono senza pari. Perche il color dell'argento nel campo rosso di velluto, le figure bellissime verso di se, la viuezza de' gesti l'atteggiar la persona mostrano sembianza di vero, che ne vista si puote per lo pregio piu ricca, ne piu bella imaginare per artificio. Ci sono due Cornici fatte con mirabil lauoro: sotto alla seconda sono collocati quadri di marauigliosa bellezza di mano di Raffael da Urbino, di Andrea del Sarto, di Iacopo da Puntormo, di Lionardo da Vinci, del Tiziano. Ci è il bellissimo ritratto di Papa Leone, fatto da Raffaello, che di vero par viuò: & si mostra di tanto vigore, & di tanto forza, che sembra di essere ogni altra cosa, che dipinto: & in questo medesimo quadro è ritratto il Cardinal de' Rossi, & il Cardinal Giulio de' Medici, che fu poscia Papa Clemente: Ci sono due altri quadri di Raffaello, altresì marauigliosi, & sei di mano di Andrea del Sarto di stupendo artificio.

Il campo della Cupola della Tribuna è di color vermiglio, bellissimo di lacca, incrostatto di madreperle: nella Lanterna poscia sopra la Cupola si vede per certo segno il vento, che regna: perche quando soffia per l'aria, &

domina in sua parte, agitando di fuori vna banderuola, tosto dentro si vede certa lancetta, che senza errore, onde viene questo vento, dimostra acconciamente. L'equinozio di Primavera nell'Ariete, quello di Autunno nella Libra: il Solstizio del Granchio, quello di Capricorno à tempo assegnato, quando viene il Sole à questi punti, passando il lume Solare per certo luogo forato, con tanta certezza si conoscono, che ancora, che altri sia poco pratico di corso di pianeti, del moto del ciclo, & delle stelle nel contemplare così sourano artifizio si fa intendente tuttauia. Alla maggior Tribuna in picciola forma con bellissima proporzione risponde nel mezzo vna Cupoletta diuifata in sembiante regio con infinita grazia: perche alzandosi questo

Studiolo, che così da tutti è chiamato, al mezzo della statura di huomo giusto, si vede vn piano diuifato con pietre preziose, di color vario; in cui, quando si mira, resta abbagliata la vista, & l'animo smarrito, come l'arte, & la natura gareggino in certo modo per far nascere la più pregiata bellezza & il più sourano artifizio. Si veggono poscia tre scaglioni di Ebano fatti con dilicato lauoro, & sotto à detti scaglioni con sottile industria sono accomodate alcune cassettine, & in esse sono commesse in oro ricchissimamente gioie di gran pregio. Hanno vista marauigliosa otto colonnette d'alabastro Orientale con capitelli, & con base di oro massiccio: sopra l'architrave di ciascuna colonna sono teste, parte di pietre preziose, parte di bronzo: le quali sembrano Imperador Romani, fatte con grazioso

zioso artifizio, & raro . è marauigliosa la volta di questa Cupoletta, coperta di pietre preziose , come di scaglie di Lapis lazzuri, di agate, di diaspri: & in vece di bullette sono granati , crisoliti , crisopazij, turchine, & hiacinti con ricco sembiante, & mirabile: sotto l'architraue sono diuise con gentile architettura v i i i . porticelle di diaspri , di agate, di corniole , di ametisti , di Lapis lazzuri: lequali aprire non si possono senza due chiauì ; dentro sono ricetti di bellissime medaglie d'oro , d'argento , di bronzo di raro artifizio antico di incauo, di rilieuo, di agate, sassiri , ametisti, & di tutte le gioie, onde si puote formare di intaglio , & di incauo: lequali , se si mira al pregio , sono ricchissime, se all'artifizio, incomparabili. In cima è vna Lanterna fabbricata con bellissimo ordine , come si vede ne' grandi edifizij, & per fine vna palla di crisolito lucente, con tanta grazia, che à pieno con parole , come chiede la bisogna , isprimere non si potrebbe . Io non dico ad vna ad vna di molte altre statue di marmo, di bronzo, ne di bassi rilieui , di molti quadri di maestri eccellentissimi, che sono di artifizio sourano, anzi stupendo, ne di lauori isquisiti , i quali per entro questo regio di porto, & vaghissimo si veggono; perche poscia l'occhio habbia dolcezza maggiore in presenza , la quale à pieno non si puote scriuere in carta : Ma stimi pur per fermo non solo chi è intendente, ma ancora chi poco conosce , che tale è l'artifizio così delle statue, delle pitture, come de' gentilissimi ordigni , de' preziosi lauori , che per bellezza non par che formontar piu alto possa la natura ,

nel' arte per sottile intelligenza ; ma che in colmo
 di suo splendore , & di sua grandezza siano amen-
 due arriuatę . Hora, perche grande ę l' appetito nel
 l' huomo di pascersi della vista di lauori prodotti da
 ingegni cosı nobili, cosı sublimi , dal Gran Duca ę
 permesso a' ministri , che hanno cura di queste cose ,
 che a chi vuol vederle siano cortesi ; onde, come al
 trui pare attentamente le consideri . Con miglior
 commodo si veggono queste figure in Galleria, che
 se nelle publiche piazze fossero collocate ; peroche
 fuori da venti , da acque sarebbono maculate , ma
 qui con pulitezze sono conseruate, & per gentil di-
 porto con maniera cōforme a somma cortesia ad ho-
 ra, ad hora si possono vedere . Fu pensiero pieno
 di lode , & di honore già ne gli Imperadori, & ne
 gentil' huomini Romani : i quali temendo di non esse-
 re stimati scarsi , & quasi inuidiosi, se dentro le pri-
 uate mura senza più i marauigliosi artifizij di pittu-
 ra, & di statue haueſſero tenuti, in luogo publico a
 commodo altrui gli collocarono . Et tra questi M.
 Agrippa fu si caldo in questo auuiso , che fece vna
 Orazione piena di graui sentimenti, perche tutte le
 pitture, & tutte le statue fossero poste in luogo pu-
 blico . Hora queste della Galleria con somma cura
 sono guardate da poluere , da venti , da acque , &
 conseruate pulitamente sono vedute, & quasi fatte
 publiche ad ogni tempo, che altri di pascere l' occhio
 di cosı preziosi artifizij chiede cortesemente . Ap-
 presso col disegno di Giorgio Vasari ę stato fatto vn
 CORRIDORE , come piacque al Gran Du-
 ca Cosimo , di regia magnificenza : il quale nascen-
 do

do dal Palazzo doue fa residenza il Gran Duca con vn superbo arco di volta si congiugne col piano della Galleria, & scendendo à basso all'altro piano cammina tutto lo spazio sopra gli edifizij nuoui, & seguendo suo viaggio lungo Arno, con altiera vista passa sopra il Ponte vecchio (il qual Ponte già diuisato ab antico col disegno di Taddeo Gaddi, largo xxxi i. braccia, sostiene vn pondo oltra'l Corridore grande à dismisura di cinquanta case, & con volte saldaissime di pietre forti riquadrate, & spalle gagliarde non cede, & non ha ceduto giamai all'impero furioso del fiume, quando gli altri hora in parte, hora nel tutto sono stati fracassati) & penetrando poscia alcuni priuati edifizij riesce à vista della Chiesa di Santa Felicità, & si conduce alla fine al bellissimo Palazzo de' Pitti. è l'argo questo sentiero circa vi i. braccia: in guisa che adagiato nobilmente per le bisogne, che occorrono, con agevolezza si va innanzi, e'n dietro, & comeche siano lontani da . . . braccia, che tanto è la sua lunghezza, & diuisi per lo fiume, sono congiunti tuttauia in certo modo questi due superbi Palazzi, & in picciol tempo dall' vno all' altro non senza dolce diportosi arriuu. Vicino al principio di questo Corridore risponde vna stanza, doue suole il magistrato de' Consiglieri adunarsi: hora con gentile auuiso commise il Gran Duca Francesco à Bernardo Buontalenti, rompendo il muro al diritto di vna arme di Palle, la quale riesce nell' Vdienza, che disegnasse vna finestra, onde si potesse vdire, & vedere ancora quello, che da questo Magistrato nelle

le bisogne publiche si trattaua. Perche il Buon-
talenti, come huomo sottile, & ingegnoso dise-
gnò dietro alla Corona di questa arme vna Gelosia
con sì grande arte, che chi dal Corridore vi si affac-
cia, vede, & ode quello, che nell'Vdienza si tratta,
ne puote eglieffer veduto. Perciò era costumato
souente di dimorare in questo luogo il Gran Duca
Francesco, & come quegli, à cui fu sempre à cuo-
re la dirittura, & la ragione, diede compenso à mol-
te cose sauamente: Tra l'altre vna volta si abbat-
tè, quando vna causa di vna vedoua pouerella si
trattaua: & perche era la cosa stirata dalle parti
più da arte, che dal vero, fece chiamare à se la don-
na, che molto si dolena, & vditì i meriti della cau-
sa, ordinò quello senza tedio, che chiedeuà la giu-
stizia, & tosto tolse via ogni cagione di dolore,
& di querela. Ma poscia in Borgo S. Apostolo nelle

CASE degli Acciaiuoli sono molte statue,
& molte pitture di somma bellezza di mano di no-
bili artefici: ma in quella di Alessandro molte cose
si veggono di raro pregio. Perche ci è vno Scrit-
toio di graziosa vista, fatto adorno di pitture, &
di statue bellissime: tra le quali ci ha di bronzo i
XII. Imperadori di singulare artificio, fatti di ma-
no di Giambologna, ammirati senza fine da gli ar-
tefici, che molto sono intendenti. Ci è oltra ciò vn
Giardino, fondato sopra volte gagliardissime, alte
da terra circa xv. braccia, il quale risponde in su
la via, che è vicina ad Arno, & di costa à mezzo
giorno gode la più dolce aria, & piu amena: onde
in vasi, & in ispalliere tanto in lieta verzura, & in
frutti

frutti altresì limoni, & melaranci si auanzano, che come che sia il luogo non molto grande verso di se, per lo diletto, che vi è molto, ha sembianza tutta- uia di terreno spazioso, & molto fertile. Sopra questo tirandosi in dietro verso Settentrione, & al zandosi piu alto, egli ce ne ha vn' altro, pieno di ar- bori simili, come del primo si è detto: nellequali è cosa marauigliosa il vedere la copia de' frutti, che producono, & che in esse felicemente si mantengo- no: & sopra questo è situato vn' altro, che da ter- ra è alto xxxx. braccia: & per la vista, la quale è vaga à marauiglia, diuine allegro l'animo in al- trui, &, ouunque va l'huomo spaziando, gode l'a- ria, che è fatta dolce dall'odore suauiissimo di frutti, & di fiori, che à sua stagione sono abbondeuoli in ogni tempo. l'acqua poscia con artifiziosi ordigni da basso si tira in alto insino al terzo Giardino; in guisa che l'humore, che dal caldo vien seccato, age- uolmente in picciol tempo con questo sottilissimo auuiso si ristora. Nel primo Giardino è vna bellis- sima Fontana, tutta isolata, fatta di marmo Carra- rese, ornata di belle statue, & vaghe: In su que- sto Giardino risponde vna Camera, molto commo- da, con ricco sembiante di vn palco vaghissimo: do- ue sono oltra xxx. quadri di ritratti di Donne princi- palissime della nostra città, di bellezza piu rara di questa età; i quali sono di mano di chiari artefici, & per grande industria, & per molta somiglianza da tutti sono tenuti marauigliosi.

Si troua in vna Casa de gli Acciaiuoli da questa non di lungi vn marmo, molto stimato non solo per-
che

che è antico ; ma perche con lettere tien viua la memoria del' a nobilissima Casa de gli Vbaldini . Oltra questo ci è la Chiesa di

SANTO APOSTOLO, bellissima per architettura, & per ornamento di pitture, & di statue memorabile . Egli non è noto (peroche è molto antica) chi ne fosse Architetto; ma tuttauia si conosce , come è fabbrica nobile, & rara . In sua picciolezza ha magnifico sēbiante questo edificio , & ha insegnato, come i migliori artefici i maggior tēpij debbano maestreuolmēte diuifare. è ordinato cō tre Naui, le quali nascono da due ordini di colōne : queste sono messe insieme di pezzi con tanta grazia, et con sì bella pulitezza, che è di vero cosa marauigliosa, mētre che si pon mēte ne gli archi, che posano sopra esse, & nella forma del corpo dell' edificio , che verso di se è grazioso oltra ogni stima. Perche hauēdo ordinato Bindo Altouiti, quando ne era padrone, di alzare il piano di questa Chiesa, con parole graui fusconfortato da Michelagnolo Buonarroti : affermando , che in tal guisa egli guastaua vna bellissima gioia Nella Naue destra adunque alla

Cappella de gli Altouiti è vna tauola di mano propria di Giorgio Vasari, doue è dipinto vn bel pensiero , figurato per la Concezzione . Molto è bella la Madonna , la quale si posa sopra vn tronco di arbore, & alcuni Angeli altresì, che le sono attorno, sono fatti cō grāde industria. Si vede sotto Lucifero legato al trōco in sēbiante pero, & bizzarro. Adamo, & Eua da basso con le mani legate, volgendolo la testa verso la Vergine mostrano vn certo sospirare

spirare affettuoso , bellissimo , & raro . Sono tenute queste due figure di sōma bellezza , & alcune altre del testamēto vecchio rendono diuero questa tauola per auuentura piu di tutte le altre bella , che habbia dipinta Giorgio , & ancora piu pregiata . Presso alla Sagrestia nella medesima Naue è il

Sepolcro di M. Oddo Altouiti , già Proposto di Prato , fatto col disegno di Benedetto da Ruezano ; sono vaghi due Pilastrì , i quali mettono in mezzo il Sepolcro ; si vede dētro cō sōma diligenza tutto il misterio della Passione intagliato , et nel Sepolcro alcune teste di morte son fatte cō tāta industria , che del tutto paiono vere . Sopra la porta della

Sagrestia ci ha di marmo vna Carità , che è messa in mezzo da due puttini di mano d' vno allieuo dell' Ammānato . Nella tribuna poscia , doue è l' altar Maggiore , fatta col disegno di Gio. Antonio Dosio , sono due porte molto belle , messe in mezzo di marmi neri , e mistij . Sopra la porta destra nel frōtespizio è vna testa di marmo di Antonio Altouiti , già Arciues. di Fiorēza fatta di mano di Gio. Caccini , stimata molto da gl'huomini intēdēti : e sopra la porta sinistra ci à vn ritratto di Carlo Magno fatto dal medesimo autore cō molta industria . Dietro all' altare si vede il

Sepolcro dell' Arciuescono Altouiti di marmo raro , & di color vago : l' altare è tutto di marmo Carrarese , fatto con bel disegno , & con artificio molto grazioso . In testa della sinistra Naue alla

*Cappella de gli Acciaiuoli , doue è l' altare del Sagramēto , ci ha un vago ornamēto di terra cotta inue triata di mano di Luca della Robbia . Sono bellissimi
due*

due *Angeli*, che sostengono vn padiglione : è lodato molto vno Iddio padre messo in mezzo da due *Angeletti*, pieni di grazia, & di bellezza. Alla Cappella de' *Fiochi*, la qual famiglia è venuta meno in questi tempi, & hoggi è del *Caualiere Antonio Serguidi*, si vede vn' *tauola* di *Tommaso da S. Fria- no*, doue è dipinta la *Natiuità* di N. Signore, fatta con pregiato colorito, & raro. Si vede in alcune lettere intagliate in marmo fuori della porta, come fu fondata questa Chiesa da *Carlo Magno*, & dall' *Arciuescouo Turpino* consacrata, & come ci si prouarono testimonij *Orlando*, & *Vluieri*.

PORTA ROMANA,

IL VIAGGIO DI ROMA conduce alla Porta di *S. Pier Gattolini*, la quale per questo è chiamata porta Romana. Da man sinistra si troua *S. Giouanni*, detto il Conuento de'

GESVATI, dell'ordine del Beato *Giouanni Colombini* da Siena. Haueano questi Padri il Conuento già fuori della porta à *Pinti*, quasi sotto le mura: perloche fu cagione la troppa vicinanza, venendo nel *MDXXIX.* all'assedio di *Fiorenza* l'esercito *Cesareo*, & quello della Chiesa, che da gli huomini, che gouernauano, e' fosse del tutto abbattuto. Ma ridotte poscia le cose alla quiete fu concesso questo altro luogo a' detti Padri, doue portarono alcune pitture dell'antica Chiesa, che da gli huomini, che intendono, sono molto stimate. E gli si vede dipinto in vna tauola *Cristo* nell'orto con gli *Apostoli*,
li,

li, fatto con bella maniera di mano di Pietro Perugino: si dimostra il Salvatore con eccessiuo affetto di fare orazione: & appresso gli Apostoli, che dormono, come stanchi di souerchio, & risoluti in languidezza, si riposano con attitudini così bene accomodate, che paiono veri. In vna altra tauola fece il medesimo vn Cristo morto in grembo alla madre, ammirato molto da gli huomini dell' arte; nel quale imitò così bene l'effetto del corpo, quando l'anima da quello è spirata, che oltra modo è simile al naturale. Sono amendue queste tauole in Chiesa. In vn'altra, la quale è nel Capitolo, effigiò Cristo in Croce con la Maddalena a' piedi con S. Girolamo, & S. Giouamb. & il beato Colombino, fondatore di questa religione. Mostrano di vero queste figure fatte da questo pittore con somma diligenza, grandissima diuozione nel suo sembiante. La tauola dell'altar maggiore è di mano di Domenico Ghirlandajo, fatta à tempera con bellissima maniera: doue è la Madonna, che ha il figliuolo in collo, & alcuni Angeletti attorno, pieni di grazia, & di santa vista. Ma nel procedere più oltre si troua la Chiesa, chiamata di

SAN FELICE IN PIAZZA. è bella questa Chiesa, & perche è molto capace, & molto spaziosa, come si vede, solcuano gli huomini, che già gouernauano in Fiorenza, per diporto di diuozione, far celebrare alcune feste, & rappresentare con sembianti bellissimi atti diuini. In su la strada si vede vna

COLONNA di marmo mistio di Serauezza,
posta

posta con ordine del Gran Duca Cosimo per memoria della vittoria di Marciano . Poscia si viene al superbo, & sourano .

PALAZZO DE' PITTI. In questa fabbrica, che di magnificenza non cede à nessuna altra, anzi è à tutte superiore, si conosce chiaramente, quanto è grande la forza dell'architettura, & quanto in bellezza si puote stendere il suo valore . Perche alla grandezza d'animo di chi douea habitare, ottimamente ha risposto il nobile architetto con l'opera, & con l'igegno; onde riuscito il lauoro pregiato, & commendabile, si proua comodo per le bisogne humane, vago per squisiti ornamenti, & in vista marauiglioso in ogni parte . Fu fatto col disegno di Filippo di Ser Brunellesco primamente à nome di M. Luca Pitti: ma tanto si alzò in grandezza, che per la magnificenza messe difficoltà ne gli heredi di M. Luca, fu comperato poi dalla Duchessa Leonora, moglie del Gran Duca Cosimo, & condotto in quella eccellenza, che in tutte le fabbriche di Europa non ha pari . Le porte principali, perche rispondano all'ampiezza della fabbrica, sono doppie; lunghe sedici braccia di luce, & di otto larghe . è condotta la facciata dinanzi di bozzi di pietra forte con ordine Rustico, così magnificamente, anzi con regia maniera, che nel ricco sembiante, tosto che si vede, mostra à pieno di fuori, quale esser dee la grandezza di dentro, la quale è rara, & mirabile . Risguarda tramontana questo nobilissimo ricetto, & risiede in luogo alquanto rileuato,

con

con vna piazza dinanzi, si come egli è, regia, & ampia, alla porta di cui dalla publica via si arriuua con dolce salita, & diletteuole. Ma entrando dentro si trouano tre gran logge, che quasi in forma di teatro mettono in mezzo vn ampio Cortile di lunghezza di ottantacinque braccia; Nelquale (perche è capacissimo) si sono fatte con regio apparato sbarre, & nobili spettacoli. Ma perche tutto il componimento del Palazzo non è di vn medesimo architetto, ne la fabbrica altresì è di vn ordine medesimo di architettura: la quale tuttauia è rispondente in ogni parte verso di se, & nel tutto oltra modo diceuole ad vna bellezza isquisita. Perche dopo le prime stanze della prima facciata, ogni altra cosa è stata fabbricata col disegno di Bartolomeo Ammannati: il quale huomo di profondo sapere cō diuersa maniera di architettura, tuttauia si è conformato con quello, che primamente era stato fatto; & con singulare industria ha fatto vedere al mondo vna bellezza in questo edificio, che per magnificenza è incomparabile, & per grādezza più di tutte è terribile. Sono adunque tre ordini, l'vno sopra l'altro, stati diuisati maestreuolmente, & con mirabile industria dell' Ammannato. Il primo è di forma Dorica con colonne vestite di bozzi: il quale con vna cernice, che rigira insino sul primo piano intorno, intorno, nell'esser suo robusto, è bello, & vago parimente: il secondo ordine è Ionico, che più suelto del Dorico, alzandosi gentilmente ha le sue colonne diuisate con bozzi, come il primo ordine, con certi sinestroni, simili à porte di Palaz-

zo, che fanno ricca vista, quanto piu esser puote: l'ultimo ordine è Corinto, che dal terzo piano sormonta insino al fine dell'edifizio, diuisato con piu gentilmaniera de' due nominati; sopra questo ci ha così bello architraue, così ricco fregio, così vaga cornice, che in lauoro magnifico, & superbo non pare di vero, che maggior grandezza, ne magnificenza piu regia, ne migliore industria in arte humana si possa disiderare. Perche come Corona fa adorare la fabbrica questo ampio Cornicione: & in sua altezza mostra, che è di sessantacinque braccia, quasi ciascuno ordine di sotto, come è vago, come è adorato, come è forte: onde spaziando l'occhio da basso insino à sommo empie l'animo di marauiglia, & di diletto: il quale posciache quanto è regio, quanto è magnifico egli comprende tacitamente fa ragione in se stesso, quanto di colui era il pensier magnanimo, che così ampio ricetto si hauea ordinato. Et di vero così fu per sua natura il Gran Duca Cosimo volto sempre à cose grandi, che trouato così gran principio di Palazzo, conforme più che altra cosa al suo animo, col suo alto auviso fece cōdurre innanzi tutto l'edifizio, & perche alla miglior bellezza, & alla maggior grandezza si alzasse, sempre al saggio architetto crebbe forza, & ardire. Sono le logge così ampie, così lunghe, che di huomini di vero sono capaci di numero grandissimo. Le volte & dabbasso, & nel mezzo, & da alto in ogni ordine sono così forti, fondate da basso in su grandissimi massi (da cui in gran parte son cauate le pietre, onde è fabbricato il Palazzo) che pare, che all'eternità del

del tutto siano dedicate . Le sale poscia , le Camere, & le minoristanze con le porte di marmo mistio di Serauezza sono belle à marauiglia , allegre all'occhio, commode per l'vso humano , & tutte le parti di questo mirabile Palazzo mirano à grandezza, han forma di magnifico, & sembianza di heroi co. Con pensier lodeuole appresso verso mezzo giorno ci ha fatto il Grã Duca Cosimo vn Giardino conforme alla magnificenza del Palazzo : il quale spaziosissimo comprende molto terreno , parte in piano , parte in colle , & si stende infino alle mura della città : nel qual terreno verdeggiano tuttauia arbori domestici, & saluatichi , durano in ogni tẽpo freschi boschetti, accomodati da mano artificiosa, & seguendo l'ordine del Palazzo , mentre che danno ricetto à diuersi vccelletti , fanno spalliera da due bande infino al monte , mettendo in mezzo vn prato ampio parimente: doue ha vna tazza molto grande, & bellissime di granito, che è larga dodici braccia per ogni verso & dentro nel mezzo vna statua dritta di marmo, maggiore del naturale, figurata per l'Oceano, & à pie tre figure , che seggono, poco minori della principale , tutte e tre mirabili, & rare, significanti il Nilo, il Gange, & l'Eufrate, di mano di Giambologna . Surgono in questo luogo acque chiare , & limpide à marauiglia , che diuisate per condotti vanno non senza vaghezza spaziando per lo Giardino, & , quando è il terreno troppo arido diuenuto, rendon la freschezza perduta alle piante , empiono grandissimi vasi di viuai , & quello , che è mirabile sopra tutto , guidate per

canali passano coperte gran tratto di via sopra vno de' Ponti della città, & spuntando fuori della fonte del Cortile, cio è dal fanciulletto, fatto dal Verrocchio, che strozza il pesce, seruono acconciamente per l'vso della gente, che stin Palazzo, & per chiunque parimente è vicino. Sono le vie, che guidano per lo Giardino, con singulare industria ordinate, & in luoghi varij si veggono figure di somma eccellenza, come nel principio della via, che più dell'altre spaziosa è chiamata lo Stradone, due statue di marmo, vna di Morgante Nano, bellissima in sua strauaganza, & vna di Barbino simili molto al vino & molto naturali di mano di Valerio Cioli; & in luogo alto in vn viuaiò, vn Nettunno di bronzo sopra alcuni mostri marini, che sono di marmo, di mano di Stoldo Lorenzi, scultore Fiorentino, di tanta bellezza, che senza fine da tutti gli artefici è lodato. In testa dello Stradone è vna

Grotta, fatta adorna da molte statue di mirabili eccellenza, & sopra tutto riguarda uole per vn artificio singulare cotanto, che diuero egli pare, che sia l'industria humana ridotta in colmo in queste statue, tanto sono rare, tanto naturali, & tanto viue. In due Nicchie di fuori sono situate due statue: da man destra è vn Apollo dritto in piede, & da sinistra vna Cleopatra à sedere di mano dell'eccellentissimo Cauallier Bandinelli, lequali mettono in mezzo l'entrata della Grotta. Perche fatte con infinito artificio, & prese dall'ordine di natura, fanno conoscere senza dubbio, come nel petto mirabilmente, nelle braccia, nella testa, & nell'vnione delle
altre

altre membra con disegno incredibile , & raro sono simili oltra modo alla natura . La Stanza di dentro col disegno di Bernardo Buontalenti è stata ordinata con la volta parimente , & due colonne di fuori , che reggono vn architraue di forma Dorica con somma industria , & con grande ingegno . E' cosa mirabile il contemplare le gentili , & bizzarre fantasie , che Bernardin Puccetti ha dipinte in questa Grotta , con ordine del Gran Duca Francesco : il quale in simili affari intendentissimo ha voluto , che con tale arte sia fornita , che di vero ne piu diletteuole , ne piu vaga , ne piu bella si puote immaginare . Egli si mostra adunque la volta in sembiante , che rouini , & che per li fessi , & per le rotture escano diuersi animali , come serpi , uccelli , satiri , & molte piante , che paiono così vere , così naturali , che quasi in verità del fatto recano altrui diletto , ma non senza terrore , posciache del tutto pare , che à terra rouini l'edifizio . Et di vero è stato felice il Puccetto in diuisar l'inuengione , la quale è singulare , & nello splendore di così nobili artefici , come si vede , non è picciola la sua luce , la quale ad hora ad hora con sua lode si auanza . Sono contrafatti paesi lontani , & boscarecci con montanari , che si mostrano spauentati co' suoi armenti ; si veggono acque congelate con tanto artificio , che par diuero di rilieuo ogni cosa , che con colori è stata effigiata . Quattro statue di mano del Buonarroto , fatte per la sepoltura di Papa Giulio Secondo , sono state in questo luogo collocate , e non senza questo , & sottile intedi-

mento: perche abbozzate con incredibile, & marauiglioso artifizio mostrano queste figure con ogni sforzo di volere vscir del marmo per fuggir la ruina, che è loro di sopra, & fanno risouenire di quello, che fauoleggiano i poeti, quando estinti gli huomini per lo diluuiio, cauando quelli da pietre, fu il mondo da Deucalione restaurato. Stupiscono gli artefici, & quelli, che sono intendenti, restano confusi, come sia stato racchiuso in huomo tanto sapere, che con lo scarpello, & con la mano, anzi con la gradina rozzamente habbia cauati dal sasso corpi humani, i quali non finti, ne equiuochi, ma naturali, & veri si dimostrano. Et diuero più sono queste statue marauigliose in questa guisa, che se del tutto fossero compiute, & più da migliori artefici sono ammirate, attese, & contemplate, che se dal Buonarroto l'ultimo artifizio haueffero hauuto. In testa di questa stanza sopra vn gran Pilo antico sono collocate le due figure di Vincenzio de' Rossi, cotanto da gli huomini dell'arte celebrate, & a piedi si vede vna

Troia, onde poscia ha preso il nome quest'opera marauigliosa. è figurato Paride, quando rapisce Helena, con sì gentile studio, con industria così discreta, che simili alle migliori statue, mostrano non essere indegne di hauer luogo in quella stanza, doue hanno albergo le statue de' più souerani artefici. Et certamente si mostra Paride di vna azione, di natural prontezza, & quasi nel moto delle braccia, & nello spirar del volto volere operar quello, che ha voluto l'eccellente artefice, che adoperi.

Helena

Helena è bellissima nel volto, nel petto, nelle braccia; & pare non so in che modo, che sia il marmo carne diuentato, così ogni parte del corpo è morbida in vista, & oltra ogni stima graziosamente delicata. In testa della sinistra loggia dentro di questo Palazzo egli ci ha in vna Nicchia vn

Hercole di marmo di artifizio antico, alto cinque braccia, stimato molto da chi molto è intendente. Dopo le fatiche sembra di riposarsi sopra la sua mazza, la quale (mentre che sta dritto in piede) sostiene la sinistra spalla. è marauigliosa l'industria, che si conosce in questa figura: perche nella testa, che par viua, nelle mani; & ne' piedi simili alla carne si fa palese il valore dell'artefice di questa opera, quanto è grande, quanto mirabile, & stupendo. Ammirano la disposizione delle membra quelli, che in tali affari sono vsati: le quali carnose, & con rara intelligenza fabbricate mostrano tutta la persona, che sia vera, & à quella, che è viua, del tutto conforme in ogni parte. Egli (perochè ha nome di essere stato di valore eccessiuo) è membruto virilmente: & mostra fierezza in suo semblante, diceuole molto à quei fatti, che con sì gran fatica, & con sì gran sudore adoperò. Et di vero in ogni veduta è lodata questa figura, & per viuezza tenuta mirabile, & rarissima. Io lascio di dire di molte altre statue del Giardino, & del Palazzo, de gli ornamenti isquisiti, de' nobili artifizij, perche troppo nõ sia diffuso il ragionamento: ma in cosa presente meglio puote comprender l'occhè fa. & più à se stesso far fede à pieno, che in & di queston iscriuo. Fac-

ciasì pure à credere ogni nobile ingegno, che nessu-
no artifizio, nessuna stanza adagiata ottimamen-
te, nessun regio ornamento, nessun commodo di
compiuto edifizio, nessun nobile diletto esser nelle
cose di natura, che in questo Palazzo magnifico,
& sovrano non si troui, & che da lui, come da vi-
uo fonte, non iscaturisca. Hora, perche è vicino il
marauiglioso tempio di

S. SPIRITO, egli pare per ciò cosa di
ragione, che dopo il Palazzo de' Pitti al quanto à
quello si pieghi il sentiero, poscia che si picciol trat-
to di via si dee fare. Fu fatto questo nobilissimo
edifizio dall'animo liberale, & dalla diuozione Fio-
rētina: perche senza guardare ad alcuna spesa con-
ferirono gli huomini del Quartiere tutta la somma
di danari con sì ardente affetto, che non passò molto,
chel'opera al disiderato fine si cōdusse. Hora quāto
sia bella, & verso di se riguarduole, mentre che
si mira il fatto, non è di vero di parole di bisogno.
Voleua Filippo di Ser Brunellesco, che ne fu archi-
tetto, situar la piazza di questo tempio altrimenti,
& far che rispondesse la porta principale in su la
riua d' Arno: Ma gli fu conteso il suo sanio auviso
dell'animo di coloro, che troppo duri in suo pēsiero,
non vollero ancor cō prezzo cōcedere giamai il sito
delle loro case, le quali abbattute doueano far luo-
go alla piazza, & alla Chiesa. è fatto questo mi-
rabile edifizio con ordine Corinto, & si come è per
sua natura, così alla ṽda di tutti sempre è riuscito
magnifico, & nelle sacre bisogne molto
accom-

accommodato . E' l'argo il corpo della Chiesa LIV.
braccia , & si stende in lunghezza CLX. Bellissime
sono le colonne di pietra Serena , diuise con som-
ma grazia: et le tre Navi in suo magnifico sēbiante
perche son fatte per vso di cose sacre, empiono la
vista di diuotione, & di diletto . Nella Croce po-
scia di detta Chiesa in alto risponde al mezzo vna
Tribuna bella oltra modo, & di tale ornamento, che
simile alla forma del cielo ha data occasione , che in
questo luogo siano state rappresentate sacre azzio-
ni con istromenti artifiziosi , & con mirabili ordi-
gni . Al mezzo di questa Chiesa si vede sotto l'Or-
gano vna bellissima Sagrestia, condotta col disegno
di Simone Pollaiuolo , chiamato il Cronaca: la qua-
le è tenuta cosa rara , & da gli huomini intendenti
oltra mo lo ammirata . Si troua in questo luogo vna
tauola, che gli artefici lodano molto di eccellente co-
lorito di mano di Filippo Lippi, doue ci ha vna Ma-
donna col figliuolo in collo, con angeli , & con san-
ti d'attorno molto naturali, & molto viui . Fu fat-
to il Campanile di questa Chiesa col disegno di Bac-
cio d' Agnolo, il quale perche da lui non fu finito (pe-
roche è stimato di somma bellezza) per ordine del
Gran Duca Cosimo , secondo il diuisato di Baccio ,
a' nostri giorni è stato condotto à suo fine . In Chiesa
poscia sopra il mezzo tōlo, che è posto sopra l'altar
maggiore, si vede vn Crocifisso di legno di mano del
Buonarrotto : il quale da gli artefici è tenuto in sōmo
p̄gio: e quāũq; sia stato fatto ne' suoi più verdi anni
è bello tuttauia, e mirabile, e fa fede nel grā disegno,
come nell' età giouenile di questo nobile intelletto

ancor fioriuu mirabilmente il valore. Alla

Cappella de' Cini dietro al Coro si vede vna tauola bellissima, quando Christo pronunzia la sentenza sopra la donna adultera, condottagli innanzi da' Giudei di Mano di Alessandro Allori: doue sono pronte tutte le figure, & naturali, & con viuue attitudini esprimono quello felicemente, che narrano le sacre lettere: ma la donna adultera è stata mirabilmente effigiata. perche mentreche da vna parte con vn panno si cuopre il viso, che è tinto di vergogna, arrossa nell' altro timorosamente, & mostra alla presenza del Saluatore di hauer pentimento di suo fallo, et in atto diceuole al caso interuenuto scuopre l'animo, & il pensiero, & fa fede à pieno, come, nell'esprimere il costume, che è cosa incredibilmente malageuole, questi è singulare artefice, & senza pari. Presso alla Sagrestia ci ha vna tauola di mano di Agnolo Bronzini alla

Cappella de' Caualcanti, fatta con grande artificio: doue è dipinta la Maddalena pronta molto, & in atto di santo affetto mostra di appressarsi al Saluatore, quādo egli in forma di Hortolano, con forme à quello, che è scritto nel Vangelo: Noli me tangere: si tira in dietro, & con bella maniera di persona, come fa il corpo viuo per sua natura. è fatta adorna questa Cappella di preziosi marmi, ordinati con gentile industria: & senza dubbio nella ricca vista dir si puote, che sia mirabile, & rara. Allato à questa nella

Cappella de' Dei è collocata la marauigliosa tauola del Rosso, pittor Fiorentino: questa non solo è

lo è vaga, & colma di sourano artifizio, ma procedente da mirabile artefice è giudicata di bellezza oltra tutte singulare. Esprime felicemente il moto ciascuna figura, & naturale in sua attitudine ha sembiante vino, & di rilieuo. Et di vero si come era il Rosso intendente molto delle parti del corpo humano, della notomia, così in questa pittura diede saggio di suo sapere, il quale fu molto, sicuro, & mirabile. Sono addosso alla persona aggiustati i panni con gra giudizio, si conosce il corpo ignudo inteso con raro studio: ma è bella à marauiglia vna Maddalena, che ci è nel volto, nel collo, nelle mani, & nella dolcezza del pannelleggiare, hora col chiaro gliardo vnito tuttauia con quello, che è adombrato, hora col nero, che vi è scuro grandemente, fa mostra di donna viua, & molto naturale. Ma il S. Bastiano ben sembra in atto huom, che fauelli, & spiccato dalla tauola ha sembiante di corpo tondo, & quasi di carne, & d'ossa promette à se l'occhio di chi cōtempla, in vn certo modo il moto, & le parole. è diuisato l'ordine delle figure senza fatica, sono distesi i colori senza stento, & ha il componimento del tutto tanta grazia in se, tanta bellezza, che maggiore in simile affare non pare, che si possa disiderare. Vicino alla porta della piazza alla

Cappella di Guglielmo del Riccio si vede ignudo vn Cristo di marmo, che tiene la Croce, fatto da Taddeo Landini Fiorentino, anzi ritratto da quel di Roma del Buonarroto; il quale da man destra nella Minerua è in testa del muro, che regge la Cappella maggiore. Era il Landino di età di XXI.

anno,

anno, quando con singulare studio condusse questa figura. Et diuero cauota da si souano artefice non è stata picciola lode il contrafare in guisa le braccia la testa, l'appiccatura delle altre membra con quella dolcezza, che hoggi (cotanto è simile à quella, che è imitata) à chi vien in Fiorenza par di veder quella, che souente è stato vsato di vedere in Roma. Nell'altra Naue, che è di costa alla

Cappella di Giouamb. del Riccio è situata vna Madonna parimente di marmo con Cristo morto in collo, imitata da vna altra del Buonarroto, la quale posta hoggi in S. Pietro di Roma nella Cappella della Vergine della febbre, tanto è famosa al mondo, & con grido tanto honorato ricordata. è di mano questa di Giovanni di Cecco Bigio, artefice intendente, & accorto, come si vede fatta cō somma pazienza, con molto studio: perche chi non è stato in Roma, contemplando questo lauoro, fa ragione in Fiorenza, quanta esser dee la marauiglia dell'artifizio, che si troua in queste due figure del Buonarroto. Si mostra la Madre di Dio trafitta da dolore, quale all'eccessiua pietà di vn singulare affetto è diccuole: la bellezza delle mēbra è mirabile, & rara, & ancor nel marmo spira il diuin semblante riuerenza, & chi riguarda ha forza grande di muouere à diuotione. Hora, accioche non sia questo trattato troppo diffuso, molte pitture, che sono in questa Chiesa di singolari artefici, si tralasciano: & perche puote chi è intendente comprender con l'occhio quello, che non è scritto, senza far pregiudizio all'altrui virtù, à narrare altre cose passere-

mo.

mo . Si conserua in questa Chiesa vna picciola moneta di mezzo Giulio con l'effigie della Madonna : la quale in Empoli, che è Castello sedici miglia di lungi da Fiorenza, da vn soldato, mentre che nel giuoco bestemmiano con disperazione si riscalda, trassita col pugnale gittò sangue miracolosamente, & dal Vescouo di Fiorenza, che era Frate dell'Ordine di Santo Agostino, come altresì sono i Frati, che ci stanno, fu condotta poscia in questa chiesa, e si tiene in grādisima riuerenza. Ci è vna gamba di San Barnaba : & vn Crocifisso, che fu portato dalla Compagnia de' Bianchi di lontan paese, l'anno MCCCXXXV. & morti di peste in gran parte fu lasciato in Fiorenza; & da tutti poscia è stato tenuto in grandissima diuotione. Da questa Chiesa di S. Spirito non è di lungi Santa Maria detta il

CARMINE, doue habitano in gran numero Frati Carmelitani. E' la Chiesa, come si vede, spaziosa, & molto antica : &, comeche non sia fatta secondo il modo lodeuole di architettura, che hoggi è in vso, tuttauia è commendabile, piena di cose rare, & di pregio. Da man destra adunque alla

Cappella de' Botti è vna tauola di mano di Giorgio Vasari, fatta con maestreuole industria, & lodata da tutti. E' fatta la Madonna con dolce aria, & nobile, di persona suelta, & gentile, come pare, che inौरana bellezza si richiegga. E' mirabile la sua vista, che dolente per la morte

morte di suo figliuolo , che vede in Croce , esprime con bella attitudine dolore inconsolabile . A' piè della Croce la Maddalena altresì con pronta attitudine, con sembiante afflitto, senza stento di colorito palesa quello felicemente, che volle il sanio artefice, che mostrasse, cioè animo sbattuto da cordoglio, & oltra modo trauagliato . Il Cristo in Croce con maniera morbida, come fa la carne del morto , cascante, & languido rende questa tauola , colma di diuozione, & di grauità . Nella

Cappella di Santa Agnesa , che à questa è di costa , si vede la tauola, di Batiſta Naldini di vago colorito , anziraro in ogni parte . Ha egli finta l'aria dolcemente tinta di scuro per la nugola, da cui circondato il Saluatore saglie al cielo ; & così esce fuori della superficie del piano ogni figura , aiutata destramente , oue bisogna , col chiaro , che di certo sembra di rilieuo . è mirabile la Madonna, & è fatta con infinita grazia : la quale con le man giunte volge la vista quasi con sospiri verso il Saluatore , & così chiunque à lei è d'intorno con le mani , & col volto si drizza à quella con mouenza diceuole , con attitudine honesta ; onde in chi contempla nascono santi pensieri, & diuozione . è fatto il Cristo con molta arte, & gli Angeli, che con bell' ordine gli sono intorno , quello , che narrano le sacre carte, esprimono con istudio senza fatica , & con industria senza stento . Le due donne , che sono da basso Helena, & Santa Agnesa mostrano vna maniera grande, naturale , & felice di vero ; perche simile questo pittore a' migliori artefici , i quali nel

li nel dipignere si ha proposti, è lodevole in ogni opera, ma in questa è, come auvisa ciascuno huomo, che è intendente, marauiglioso. Il ritratto di marmo, che si vede allato à questa Cappella è di

Maestro Giuliano dell'Ordine Carmelitano: il quale ne' suoi tempi è stato raro nelle sacre lettere, & nelle discipline matematiche eccellentissimo. Alla

Cappella appresso di Matteo Brunefchi è vnatauola di mano di Girolamo Macchietti. Questi con gran giudizio ha sempre nell'arte sua adoperato, come si vede in queste figure che l'Assunta della Madonna ci rappresentano. Sono belle le teste de gli Apostoli con viue attitudini, & la Madonna parimente è fatta con bella grazia, & con dolce colorito è il tutto ordinato, con disegno stabile, & pregiato in guisa, che egli non è artefice, che non dialode al valore di quello, & no'l commendali. Da man destra parimente nella

Cappella di Girolamo Michelozzi, Cavaliere di S. Stefano, è la tauola di Santi Titi: doue è dipinta la Natiuità di Nostro Signore con molto artificio, & grandissimo disegno. è bella la Madonna, la quale attentamente con occhio di diuota vista adora Cristo nato. Stanno i pastori, mentre che contemplano, ammirati, & con semplicità diceuole à sua condizione, fanno riuerenza al Salvatore. Ma tra tutti ci è mirabile vn fanciullino venuto co' pastori: il quale preso da marauiglia si volta in alto, & mirando i cori de gli Angeli, che annunziano la pace in terra, resta attonito, con sì bella attitudine

tudine, & con tanta bellezza, che sembra di esser di rilieuo, & del tutto uiuo, & naturale. Risponde à questa dall'altra parte vna altra tauola di *Batista Naldini* alla

Cappella di *Iacopo Carucci*, molto da gli artefici commendata. Ci ha dipinto il *Naldino*, quando *Cristo* risuscita il figliuolo della vedoua di *Naim* con molto giudizio, & con grande arte. Si vede il giouanetto di bellissima incarnazione, & col color pallido, & smorto, ma in alcun luogo con sembianza di uiuo, mostra non senza graue senno con virtù diuina, come miracolosamente è da morte à vita riuocato. La madre riuolta à *Cristo* in atto di pregare, col volto, con le mani, & con vna attitudine esprime vna brama, quanto più esser puote, affettuosa, perche le sia la grazia, che chiede, conceduta. Ma *Cristo* pieno di riuerenza, ascoltando la donna, alza in alto la destra in segno di salute, con maniera di vero naturale inguisa, che pare di rilieuo. Dalla banda della Sagrestia nella

Cappella de' *Brancacci* sono molte pitture finite molto da gli artefici, e da gli huomini intedenti, di mano di *Masaccio*, pittor rarissimo: onde à quelli, che seguirono poscia, è stato scorto il sentiero di adoperare ottimamente nella pittura. Con sòmo studio sono stati espressi da questo mirabile artefice molti fatti miracolosi di *S. Pietro* con infinita bellezza. Si vede pronto, quando risuscita i morti, risana gli attratti con viue mouenze, & naturali attitudini. Non si saziano gli artefici in lodar la viuezza, che mostra questo santo, quando del ventre del pesce, come

come da Christo gli è imposto, caua la moneta, on
le dee pagare il tributo. E' pronto altresì chi risquo
e: il quale ne' danari, che tiene in mano, affissata
a vista, mostra in suo sembiante vn desiderio dell'ò
o oltra modo affettuoso. Nella storia, doue que-
to Santo di Dio battezza, oltra molte figure, che so
no mirabili, egli ci ha vn giouane, che ^{da vado,} ~~che~~ ^{egno} ~~che~~ in simi-
lar di vero, che tremi in atti ~~che~~ ^{egno} ~~che~~ in simi-
e affare non si muoue piu viuamente, chi è viuio.
E' ammirata questa figura da gli huomini dell'arte,
da quelli, che sono intendenti, & dell'arte si diletta
eo. è stata ritratta molte, & molte volte: & tut-
te le figure appresso di questo nobilissimo artefice nò
solo sono tenute notabili, & in pregio, ma concor-
rendo in vn volere gli huomini di gran giudizio,
affermano, come nella pittura dee ogni artefice ogni
miglior sapere da questo pittore, che è stato nell'ar-
te sua vn miracolo, del tutto riconoscere. Da co-
stitui hanno apparato, per non dir di altri, che sono
di numero grādissimo, il diuin Buonarroto, l'eccel-
lentissimo Andrea del Sarto, Raffael da Urbino, tãto
fourano, & tanto raro, quella maniera, che sopra
tutte mirabile più di tutte ancora con honore è ricor-
data. Et in ciò tanto più dee esser questo artefice
commendato, quanto meno hebbe ne' suoi tempi chi
di adoperar nobilmente nella pittura gli desse lume:
il quale nell'oscuro dell'ignoranza, ancora nella sua
più verde età (perocche non passò il termine di
xxvi. anni) ~~che~~ ^{che} strò à chi seguì poscia il vero sen-
tiero, & ~~che~~ ^{che} pittura. Dipinse Masaccio
oltra questo nel primo Chiostro di verde terra la ci

rimonia, quando questa Chiesa fu consacrata. Si veggono i cittadini, che vanno in ordinanza dietro alla processione con bell'ordine à cinque, & sei in fila. Vi sono ritratti molti gentil'huomini dal naturale: come Antonio Brancacci, padrone della Cappella, Niccolò da Uzano, Giouanni di Bicci de' Medici, Barisimè Valori: & vi è appresso effigiato Filippo Ser Brunellesco in zoccoli, & Donatello con bella maniera, & viui sembianti, con artificio mirabile, & raro. Ammirano gli artefici il gran sapere, che nella prospettiva mostra questo pittore: peroche, come è la natura di nostra vista, à cui le cose di lontano paiono minori, & quelle maggiori all'incontro, che sono da presso: così con bella grazia diminuiscono à poco, à poco le figure, che sono discosto, & quelle, che sono vicine, sono maggiori altresì, con tanto giudizio, & con tanta arte, che non resta chi è intendente, di ammirare questa pittura, & di lodarla sommamente. Da man destra nella

Cappella Maggiore è vn Sepolcro di marmo di Pier Soderini, fatto col disegno di Benedetto da Ronezzano con gran giudizio, & con rara bellezza. È ricco l'ornamento, leggiadro, & in ogni parte grazioso: ma vn panno di pietra nera con sembianza di padiglione, che mette in mezzo vn fregio di marmo bianco, dimostra così bene l'opera tutta diuifata, che à guisa di velluto, ò di raso nero, mirabilmente fa mostra con belle piazze di panno, & non di pietra. Si conseruano oltre vni in questa Chiesa molte

Reliquie di Corpi Santi con molta riuere-
 a, delle quali porremo qui alcune. Ci è vna testa
 delle vndici mila Vergini: vn piede di S. Agnesa:
 Reliquie di S. Alberto di Sicilia dell' Ordine Car-
 melitano: il corpo del beato Angiolino sotto l'alta-
 re de' Lanfredini in vna cassa. Ci si cōserua altresì
 il corpo del beato Andrea de' Corsini, già Vescouo
 di Fiesole: ci è vn Crocifisso dipinto in legno, il qua-
 le è posto nel mezzo delle fiamme, abbruciando il
 luogo per tutto, doue egli era, fu trouato poscia mi-
 racolosamente intero, senza che gli fosse fatto dal-
 l'incendio nocumento. Oltra questo alla Cappella
 del Chiodo è vn'altro Crocifisso, grande quanto il na-
 turale, il quale parlò al beato Andrea de' Corsini,
 inuolandogli la rotta, che Niccolò Piccino da' Fio-
 rentini hauea riceuuta. Nella via de' Serragli nella

CASA di Matteo, & Giouamb. Botti, giouani
 uomini di rare qualità, oltra che è bello l'edifizio,
 & magnifico, sono ancora alcune pitture di ra-
 ra bellezza. Ci è vn quadro di N. Donna col fi-
 gliuolo in collo di mano di Andrea del Sarto, fatto
 con somma industria, ammirato da gli huomini in-
 tendenti, & da gli artefici, con quella dolcezza di
 colorito, & con quel rilieuo, per cui è questo sin-
 gulare artefice à gli altri superiore. Ci è ancora vn
 ritratto di vna giouane di bel sembiante, & leggier-
 o dipinto da Raffael da Urbino: il quale è tenuto
 da gli artefici in grande stima: & si come fu que-
 sto pittore ammirabile, così è l'opera nobile, & fa-
 mosa appresso tutti. In testa di scala di mano di fra
 Bartolomeo si vede vn S. Giorgio à cauallo, che uc

cide il drago, di chiaro, & scuro, con viua fierezza di vero, & da chi è intendente, molto apprezzato. Appresso ci è vna tauoletta colorita à olio di mano di Lionardo da Vinci di eccessiua bellezza. doue è dipinta vna Madonna con sommo artificio, & con estrema diligenza: la figura di Cristo, che è bambino, è bella à marauiglia: si vede in quello vno alzar del volto singulare, & mirabile, lauorato nella difficoltà dell'attitudine con felice ageuolezza, come era vsato di fare questo marauiglioso artefice, & raro. Hora tornando à

VIA MAGGIO, onde ci siamo partiti, come si vede, sono in questa via molte case di tal grãdezza, che cō ragione si possono nominar Palazzi, come la casa di Gionamb. Zanchini, doue sono rare pitture, & statue bellissime: & la Casa di Ruberto Ridolfi altresì, doue di pietra Serena sono due fanciulletti di marauiglioso artificio, di mano di Iacopo Sāsouino, che mettono in mezzo vn' arme semplice: & di vero sono fatti di maniera, che con vn picciol panno sopra il petto, con facelle, che tengono in mano paiono viui, & di carne, & sono da gli artefici infinitamente lodati. Procedendo piu oltre nell'uscir di via Maggio, piegando à man sinistra egli ci hala

CASA di Lodouico Capponi doue sono pitture, e statue di rara bellezza: ma vna Sala dipinta da Bernardin Puccetti, perche è di mirabil colorito, e da chi è intendente, lodata, & ammirata, non si dee passare con silenzio. Molti fatti de' gli huomini de' Capponi vi sono stati dipinti con gentile artificio

izio, & con molta lode del pittore, come si vede. Da man sinistra in vn mezzo Arco nel principio della facciata ha dipinto il Puccetto con bellissima maniera, quādo nel MCCCCXXXI. Neri di Gino Capponi libera la Rocca nella Carfagnana dall' assedio, per cui era serrata dall' esercito del Duca di Milano. Si vede, quando si combatte à piede, & à cavallo, grande atifizio, & vi è espressa non senza molta industria la fierrezza dell'attitudine in ciascuno, che par viua, & di rilieuo.

Nell'altro arco appresso è dipinta la nobile accoglienza, che per mare l'anno MCCCCXXXIII. fa la Repub. Veneziana al detto Neri Capponi, quādo egli per le publiche bisogne va à Vinezia ambasciadore. Perche dal Doge, & da' più nobili Senatori col Bucentoro è incontrato, facendosi Lega da questi due potentati per lo consiglio, & autorità di Neri, come si narra nelle Storie di questi tēpi.

Nel terzo arco è dipinto il fatto d'arme, quando Niccolò Piccino Capitano del Duca di Milano da Fiorentini è messo in rotta, essendo Commessario nell'esercito Neri Capponi. Et di vero bella è la vivezza, che in militar sembiante dimostra chi cōbatte: & chi resta al disopra, & chi morto cade con tanta industria è stato espresso, che giamai, come chiede la ragione, con parole esprimere nō si potrebbe.

Nel quarto arco si vede, quādo Neri nel MCCXXXX. acquista Poppi: doue in fieri sēbiāti sono dipinti i Cavalieri cō molta arte, & ancora alcuni, che sono à piede, che in segno di vbbidiēza verso il suo maggiore mostrano prontezza, & attitudine viua.

In testa della Sala, che è verso Arno, ha dipinto il Puccetto, quando nel M C C C C X X X X. il Gonfaloniere, & i Magistrati col popolo Fiorentino vanno incontro à Neri, che torna vincitore, & in semblante allegro, venendo à porta S. Niccolò, l'accogliono à grande honore. doue sono gli habiti effigiati con tanta grazia, che paiono veri, le attitudini con tanta industria, che di vero paiono viue.

Nell'altro arco appresso in testa parimente è stata dipinta la cirimonia, che già vsaua la Repub. Fiorentina in premiar coloro, che per la patria haueano fatti nobili operati: Perche si vede, come è donato à Neri vn Cauallo cō barde ricchissime con l'arme de' Capponi, vn pennone con l'arme del popolo, vna targa, & vn elmo ricco, secondo l'honoranze, che erano in vso in quei tempi: & ci è il Palazzo con la loggia dipinti con sì bella maniera, che gode la uista nella pittura, et l'intelletto altresì, quasi legga in vera storia, mirabilmente in bella notizia si auanza.

Nel primo arco al principio dell'altra facciata è dipinto Piero di Gino Capponi; quando nel M C C C C X C I I I. va in Francia à Carlo V I I I. ambasciadore. Nel quale atto riceuuto lietamente, si scorgono appresso le figure di vna prontezza, & fatte con tanto disegno, che paiono di rilieuo.

Nell'altro arco ha dipinto questo singulare artefice, quando nel M C C C C X C I I I I. il medesimo Piero nel Palazzo de' Medici in presenza di tutta la Corte con alto generoso straccia in faccia del

Re i Capitolì, inducendo quello à più honesti patti col popol Fiorentino. Si mostra questo nobil Senatore molto in vista sdegnoso, con attitudine di risoluto ardire, & diceuole al fatto: Con bellissima maniera sono effigiati alcuni Cortigiani, che stanno presso al Re, & in tutte le figure si scorge grazia, & auuenentezza.

Nel terzo arco si vede dipinto, quando il medesimo Piero nel dar coraggio a' soldati, perche assaliscano con ardire la fortezza di Soiana, è ferito di vna archibufata nella testa, & cade morto: doue sono le genti auuolate animosamente in battaglia, & tra gli altri vi ha vn Alfier, che campeggia con bella attitudine vna insegna, riconoscendo il luogo della batteria, fatto diuero con somma grazia, & con grande studio.

Nel quarto arco è dipinto, quando Niccolò figliuolo di Piero, essendo Commessario dell'esercito Fiorentino, racquista Pisa la seconda volta nel MDIX. nella quale Storia si vede la caualleria espressa con gran brauura, & con vinezza singulare. Et senza dubbio si come è bell' inuentore il Puccetto, così le cose, che in sua mente ha diuise, esprime poscia con colori felicemente.

Nella volta di detta Sala sono due Storie: in vna è dipinto quando Gino di Neri Capponi nel MCCCCVI. à nome del popol Fiorentino riceue Pisa: doue si vede detto Gino Commessario sopra vn caual bianco, & si mostra l'esercito con bellissimi sembianti, & paiono gli huomini in su l'armi quasi veri, & quasi viu.

Nell'altra è dipinto vn Casamento, & la Torre della fame, & appresso il Commessario Gino, che fa orazione al popolo Pisano, & nel simbiante si vede tutta la gente afflitta, la quale ascolta, con tanto artificio dall'artefice ordinata, che con parole esprimere non si potrebbe.

In testa di ciascuna lunetta è dipinto, vn gentil'huomo di Casa Capponi, già stato Gonfaloniere: doue si vede Gino stato due volte, & Niccolò due volte altresì.

Nella medesima volta sono stati diuisiati con bellissimi ornamenti tre valorosi huomini Greci, che sono posti verso S. Spirito, cioè Epaminonda, Focione, & Aristide; & tre Romani: Scipione, Cammillo, & Fabbrizio: & parimente tre Fiorentini; Antonio Giacomini, Farinata de gli Vberti, & il Ferruccio: & sono tutti questi fatti adorni con imprese, & con motti con somma grazia.

In ciascuno de' peducci delle volte si veggono due figure, che mettono in mezzo vna arme di mirabil bellezza, fatte con grande studio, & con industria isquisita.

Da basso si veggono quattro Storie, le quali sembrano di esser dipinte in panni d'Arazzo, fatte con grande arte, & con bella maniera. Queste, come l'accorto artefice ha voluto, fanno mostra di vaghissime fantasie, & di bizzarre inuentioni: & con istudio così ricco, con vaghezza così ornata prendono chi contempla, che diletmano l'animo per li fatti, che vede in alto, e mentre che va l'occhio spaziando ne gli infiniti ornamenti, & gentilissimi del
la

la Sala di basso resta smarrito nella bellezza, che scorge in queste Storie.

Nel mezzo di vna di queste facciate della Sala ci ha vn Cammino di pietra Serena fatto con bellissima architettura: sopra questo ha effigiato il Puccetto vn padiglione con tanto artificio, che par vero, di rilieuo, & di broccato: il quale è retto da due angeli in testa, & da due altri in aria, che'l sostengono, viuissimi, & naturali; & senza fallo pare di vero, che ne migliore artificio, ne più pregiato lauoro si possa disiderare.

In testa della Sala nel mezzo di due finestre verso mezzo giorno è collocata vna antica statua di marmo, grande, quanto è il naturale, di rara bellezza sopra vna basa di pietra Serena: la qual tiene nella man destra vna Corona, & nell' altra vna tromba: non senza sottile intendimento delle virtù, che già gli huomini vni; che qui sono dipinti, operarono: le quali dal grido honorato sono portate per tutto, & fatte al mondo chiare, & illustri. E di vero con gentilissimo auviso di Lodouico Capponi si è auanzato il Puccetto nell' industria, & ha operato per suo studio ne gli anni suoi ancor verdi di esser tra migliori artefici con ragione, & con lode annouerato. Appresso camminando à diritto si viene al

PONTE, che per la vicinità della Chiesa si chiama di Santa Trinita. E' stato fabbricato questo Ponte col disegno di Bartolommeo Ammannati, & con arte singulare.

lare . Non è minor l'industria, che sotto l'acqua si è adoperata per li fondamenti, che quella, che è fuori, la quale è robusta, & poderosa . Perche quando nel MDLVI. traboccando sinisurata copia d'acqua sopra le sponde d'Arno, oltra'l male, che che patì la città, furiosamente fu fracassato questo ponte, & poco dopo con ordine del Gran Duca Cosimo rifatto dall'Animannato: & accioche non vrtasse l'acqua in parte alcuna della fabbrica del ponte, come scogli saldissimi, al diritto del corso d'Arno furono diuise le pile con anguli molto acuti, incrostatati di pietra forte con estrema diligenza, & gli archi (perche il fiume passasse senza intoppo, & con agevolezza) furono fatti ouati, & capacissimi: i quali sono vaghi in vista, robusti per architettura, & pieni di vero di industriosa bellezza . Questo ponte così di sopra, come di sotto è di pietra forte, fatto con molta grazia; & ci sono diuise tre strade, vna da man destra, & vna da sinistra, & vna nel mezzo più bassa delle due dette, spaziosa molto, doue i Cocchi, le carra, & i caualli passano agiatamente, & nell'altre con somma pulitezza camminano huomini, & donne . Perloche è questo ponte de' quattro, che sono nella città, più bello, più artificioso, & di ogni altro per auuentura più robusto . Seguita poi la Chiesa di

SANTA TRINITA. Fu dato il disegno di questo Tēpio da Niccola Pisano nel MCCI. & cōdotto à fine acconciamente, come si vede . Risponde all'occhio con molta grazia questa fabbrica, & comeche

meche per le sacre bisogne in tempo molto rozzo
 fosse ordinata, non è hoggi tuttauia senza lode, an-
 zi da gli huomini intendenti è tenuta in molta sti-
 ma. Già erano le maniere Doriche, o Corinte ban-
 dite da' pensieri de gli antichi architetti: & spoglia-
 ti della notizia lodeuole, & delle vere misure di edi-
 ficare, guidati da certa ragione naturale diuisaua-
 no nondimeno le fabbriche commode, & , quanto
 più poteuano, durabili. Perche è questa fabbrica
 di vista graziosa verso di se, & ancora senza co-
 lonne, o altri vaghi ornamenti da chi è intendente
 molto, & con ragione è commendata. Et il Buonar-
 roto ne gli ottimi edifizij ottimamēte amuso, so-
 leua per suo diporto, quando era in Fiorenza, con-
 templare attentamente questo tempio: & perche
 faceua souente questo, come quegli, che vi conosce
 ua somma bellezza, tra gli amici hauea in costu-
 me di chiamar questa fabbrica, la sua Dama: per-
 che graziosa, & vaga per sua natura hauea forza
 in lui di destare stimolo di ammirazione, & di amo-
 re. Et i migliori artefici ne gli edifizij nobili, imi-
 tando la pianta di questo tempio, & la disposizione
 de' suoi membri, confessano tacitamente, quanto
 stimare si dee, & à ragione commendare. Hora
 nell'entrare in questa Chiesa allato alla destra porta
 si vede vna S. Maddalena di legno in sēbante di pe-
 nitenza, fatta in parte da Desiderio da Settignano,
 & poscia finita da Benedetto da Maiano di rara bel-
 lezza. Si scorge nelle mani, nelle braccia, nel vol-
 to singulare artificio; & è condotta con tanto stu-
 dio, che par vna. Oltre cio sono in questa Chie-
 sa

sa molte pitture di lodeuoli artefici, come vn S. *Andrea* di mano di *Andrea* dal *Castagno*, et alla *Cappella* de' *Saffetti* unatauola di *Domenico Ghirlādaio*, sō mamēte lodata da gli huomini intēdēti. & in *Sagrestia* vna tauola de' *Magi* di mano di *Gētile* da *fabbriano*: ma è tenuta in riuerēza (come cosa antica, e che dal primo pittore procede, o iē è nata la bella maniera, che hoggi è in fiore') la tauola di *Cimabue* di vna

Madonna maggiore del naturale, posta nella seconda *Cappella* della destra *Naue*: per cui molto bene scorge chi è intendente, obliata la maniera de' *Greci*, la quale oltra modo era rozza, & goffa, quanto i pittor moderni à questo antico pittore siano obbligati. Appresso con molto disegno, & con gran giudizio di *Bernardo Buontalenti* dinanzi all' *Altar* maggiore è vn ordine di balaustri, che regge vna *Cornice*, di graziosa vista: la quale, girando intorno con bello artifizio, à chi ministra all'altare da molta commodezza. Nel mezzo ci ha vn *Epitaffio* con lettere: & dall' vna parte, & dall' altra di questo *Epitaffio* ha diuisate il *Buontalenti* con gentile industria dal piano della *Chiesa* al piano dell' *Altar* maggiore due salite con due scalette in due *Nicchie*, da cui è messo in mezzo l' *Epitaffio* con sì leggiadra industria, che gode in altrui l'occhio per la bellezza, & da così ingegnoso lauoro resta ammirato. Et di vero in diuisar grandi edifizij quanto vaglia questo sauiο architetto, comeche in altre sue opere à tutti sia noto, in questo lauoro, quantunque picciolo, si conosce giudizioso tuttauia, & senza fallo commendabile. Si conser-

uano in questa Chiesa molte cose sante , &

Reliquie de' Corpi santi : come è vn pezzo del legno della Croce di Giesù Cristo: vn pezzo del suo Sepolcro ; vn pezzo del corporale , doue esso Giesù Cristo consacrò: & ci ha del presepio di detto Salvatore : Reliquie di S. Iacomo di S. Filippo Apostoli : vna mascella di S. Gionan Gualberto dell' ordine de' frati di Valembrosa , laquale è posta sopra vn bellissimo candellier d' argento, lauorato con raro artificio . Ci sono ancora reliquie di S. Maria Maddalena ; & sono tenute tutte con grandissima diuozione . Dinanzi à questa Chiesa è vna

COLONNA di granito di ordine Corinto di mirabil grandezza, la quale ha di diametro braccia 1. 1. 1. collocata sopra vn gran dado , & per nobile lauoro conforme molto ad essa colonna . Sopra questa è situata vna statua bellissima di porfido di mano di Romolo di Francesco del Tadda , figurata per la Giustizia : la qual tiene nella man destra vna spada , & nella sinistra le bilancie con vna attitudine , & pronta; & dal collo pende vna soprauestita di bronzo, che, quasi sia gonfiata dal vëto , fa vista oltra modo vaga . Perloche non solo è notabile questa statua, perche è fatta con molto artificio, ma rarissima senza fallo, perche è di porfido , che tanto è malageuole, tanto duro , & verso di se nel riceuerel' humano artificio , tanto strano . Onde si caui il porfido già era noto, quando mercè dell' armi Romane, per tutto vincitrici, poteua l' artefice Italiano al suo bisogno procacciarlosi: & smarrite le caue già grandissimo tempo, onde era preso , è stata perduta

perduta ancora l'arte di lauorarlo, & di intagliarlo. Quando ne' nostri giorni destatosi nel Gran Duca Cosimo vn pensiero di hauer tra gli altri nobili artifizij Statue di porfido (perche nella fierezza della pietra non reggeuano i ferri) come quegli, che della notizia de' semplici era intendentissimo, di alcune herbe à lui note, cauò vna acqua stillata, che era di tanto valore, che spenti in quella i ferri affocati, riuscirono poscia di durissima tempera, & da essi furono ancora i porfidi acconciamente lauorati. Per questo segreto si sono vedute teste, & alcune figure di porfido, & questa della Giustizia altresì, di cui si fauella, la quale è di pregio, come mostra in suo sembiante, & per l'artificio, che è nuouo al nostro tempo marauigliosa. Dirimpetto à questa Colonna è il bel

PALAZZO DE' BARTOLINI, fatto col disegno di Baccio d' Agnolo. E' vago, come si vede di fuori, per la porta, per le finestre diuise ottimamente; ma quello, che è dentro, è bello oltra modo; & per la loggia, per le camere, per le Sale intese sauiamente è lodato da tutti, & è tenuto per l'vso humano comodissimo. Et procedendo più oltre si viene al magnifico, & superbo

PALAZZO DE GLI STROZZI. Fu da po il disegno di questo edifizio da Benedetto da Majano, & parimente cominciato con gradi di ordine Rustico; come da basso si vede la fabbrica sotto il primo finestrato vie più rustica, che quella, che ten
de

de in alto , che per conseguenza è più gentile . Ma
venuto di Roma in quei giorni Simone , chiamato
il Cronaca , & messo innanzi à Filippo Strozzi , il
vecchio, padrone del Palazzo , piacque tanto un
suo modello, che fece del Cortile , delle stanze di so-
pra , & del Cornicione, che il tutto poscia fu con suo
ordine fabbricato . Perche il Cronaca condusse in-
nanzi Saloni , rispondenti alla grandezza della fab-
brica . Il Cortile d'ordine Dorico , & Corinto ha
bellissima vista nelle colonne, ne' capitelli, nelle Cor-
nici, nelle finestre , & della bellezza non è minore
il comodo, che in habitando dal Palazzo si richie-
de . Il Cornicione poscia al sommo dell' edifizio di
ordine Corinto , ha ricchissima vista , & è fatto con
eccellente industria, & , mentre che si contempla ,
empie l'animo di diletto , anzi fa restare ammira-
ti coloro, che adusati nelle migliori fabbriche con-
fessano non hauer mai veduta cosa piu vaga , piu
adorna, ne più pregiata . E' isolato questo Palaz-
zo intorno intorno : ma da mezzo giorno , perche
al quanto gli è fatta vggia da alcune case , & da set-
tentrione altresì, non mostra altrui à pieno tutta sua
bellezza : Ma tuttauia è magnifico , & splendo ,
& ride in ogni parte in sua nobil grandezza : la qua-
le, come auuisa chi è intendente , per mirabile indu-
stria supera qual si voglia edifizio priuato , che sia
in Italia , ò in altro luogo collocato . In su' canti di
questo ricchissimo Palazzo fece fare il Cronaca al-
cune lumiere di ferro con artificio isquisito per ma-
no di Niccolò Capparra . Sono tanto ben fatte que-
ste macchine , con tanta industria lauorate , che di

vero in sua cōdizione non hāno pari. Perche le belle parti, che entrano in nobil fabbrica, non senza sottile industria sono state in queste lumiere diuisate: vi si veggono le mensole, le colonne, le cornici, i capitelli fatti con infinita diligēza, & sono messi insieme con tanta accuratezza, che il tutto pare di vn pezzo. Ma dopo il canto de' Tornaquinci, si troua da man destra il

PALAZZO di Alessandro de' Medici, Cardinal di Fiorenza. Fu fabbricato questo edificio col disegno di Michelozzo Michelozzi, con animo di vero grande, & con ispesa straordinaria di Giouanni Tornabuoni. E' ricco il suo semblante, & delle stanze così è l'ordine copioso, che adagiato da basso, & sopra parimente è capace di ogni gran numero di huomini, & di ogni Corte quantunque grande. Et da man sinistra si vede la bellissima

CASA di Lorenzo Giacomini in sul canto, che risponde alla piazza di S. Michele, con bellissime finestre inginocchiate con ornamento di ordine Dorico di somma bellezza: & è tutta la facciata dinanzi, oltre la singular cōmodezza di dentro, diuisata con tanto artificio secondo il miglior modo, che hoggi è in vso, che tanto lodare, come chiede la bisogna, giamai non si potrebbe. In su la piazza à man sinistra è il

PALAZZO degli Antinori fatto col disegno di E' isolato questo edificio, &
con-

ongiunto con vago giardino è bellissimo nel sem-
nante di fuori : & dentro si veggono ordinate stan-
ze con gran giudizio dell'architetto : il quale (pe-
roche per ogni verso ha commodissimo lume) mostra
di hauer proporzione graziosa in ogni parte . Si ve-
de appresso in sul canto la

CASA di Cosimo Pasquali , edificata con
bella, & loduole architettura; & quella alresì di
Antonio Berti, à cui è di costa vna altra di Zanobi
Carnesecchi : le quali commodissime verso di se per
l'uso humano , per la vista di belle porte, di vaghe
finestre fanno allegra la via, & , come si vede, mol-
to adorna .

PORTA DEL PRATO D'OGNI SANTI.

CHI fa il viaggio di Genoua , di Lucca , di
Prato , & di Pistoia arriua à questa Porta.
La via, che da essa comincia , diuide, quasi per dia-
metro , tutta la città infino alla porta alla Croce :
& perche è il sentiero , quasi di linea diritta , &
molto comodo al corso de' veloci corsieri , dalla
città è stato ab antico ordinato, che à certo tempo,
cominciando da questa porta corrano caualli di
spedito corso infino al tempio di S. Piero Maggio-
re . Et per ciò sono stati proposti doni ricchissimi
per diuerse cagioni : & tanta gente si aduna in que-
sta strada, che dir si puote , che la maggior parte
del popolo di Fiorenza , perche sia la festa più ho-
norata, allegramēte ci cōcorra . E' lieto lo spetta-
colo

colo per lo fine, per cui la gente si aduna; ma diuine senza fallo per lo popolo più allegro: il quale mentreche frequenta la strada, diuine egli nella festa per lo numero grandissimo spettacolo più magnifico, & più bonorato. E' auuocato della città San Giouam Batista, come è cosa nota: & per questo nel giorno di sua Natiuità si celebra la festa con eccessiua magnificenza di tutto'l popolo: il quale, perche in questo giorno dal Paganesimo al vero culto di Dio si ridusse, per tal memoria è inuitato la vigilia di questo Santo tutto il Clero, accioche per tempo nel Duomo si aduni, & spaziando poscia per le parti più principali della città, si fa vna Processione così solenne, che per comprender quello, che si adopera con gran diuozione, più dell'occhio, che faccia fede altrui, che delle parole è dibisogno. Dopo la Processione in su la piazza spaziosissima di S. Maria Nouella, due hore prima che il Sol tramonti, con ordine del Gran Duca Cosimo, drizzate due guglie, vna verso Settentrione, & l'altra verso mezzo giorno, si propone vn palio, che è di domasco rosso, per premio non à caualli, ma à

Cocchi, ò à Cocchieri più tosto, che secondo l'uso antico de' Romani, & de' Greci, tre volte maestrevolmente senza far fallo, ò dar d'intoppo girino intorno alle guglie con velocità, & con singular destrezza atteggino i caualli; & perche del premio si faccia acquisto, l'vno prima che l'altro al termine assegnato con bella industria si dee condurre. Nel giorno poscia della festa si propone per premio vn palio ricchissimo: & dalle città più vicine sono menati

nati à Fiorenza i più veloci Corsieri: & perche nõ tanto è attesa l'vtilità, quanto mira ciascuno all'honore, chi di quelli è padrone vsa ogni cura maggiore, perche sia il suo cavallo ne' crini, nella fronte, & nella soprauesta adorno; &, perche ottenga il premio, sia al corso quanto più esser puote, sciolto, spedito, & veloce. I palij sono molti, & di pregi diuersi; & ce ne ha alcuni di panno fine di color rosso, alcuni di drappi: ma il palio di S. Giouanni auãza tutti per bellezza, & per pregio. E' bellissima la sua vsta, pero che è di broccato rosso, foderato di vai: & à questo dono è aggiunto vn bel Giglio, & vn Nappone ricchissimo, che posti sopra vn Carro tirato da due caualli, mentre che sono condotti per la città per sua sourana magnificenza accendono la gente in ogni luogo di letizia, & di festa. A questo precede il palio del Giorno di S. Barnaba di panno scarlatto il dì xi. di Giugno, ordinato à nome della notabil vittoria, quando l'anno MCCLXXXIX. furono gli Aretini nel piano di Campaldino messi in iscõfitta da' Fiorentini. L'altro palio di S. Noseri è messo al corso la Domenica, che segue, ordinato dalla Compagnia de' Tintori. è celebrato il corso di questa via nel giorno di S. Pietro, & a' caualli è proposto vn palio di velluto rosso. Nel giorno di S. Anna è ordinato altresì vn palio di panno rosso per memoria del Duca d'Atene, che, occupata la città di Fiorenza per malizia, poco dopo dal popolo, come tiranno, ne fu cacciato, nel dì xxvi. di Luglio. Il palio del giorno di S. Vettorio Papa, quasi alla fine di questo mese, di velluto rosso, foderato di vai,

è stato ordinato per la gran vittoria; che presso à Cascina ebbero contra' Pisani i Fiorentini: doue per sauo consiglio di m. Manno Donati abbattuti i nimici, oltra molti altri furono fatti prigioni i Pisani, & condotti à Fiorenza in su quaranta quattro carra. Appresso nel giorno secondo di Agosto è celebrato il corso di questa via per la vittoria di Marciano, che ottenne il Gran Duca Cosimo contra' suoi nimici: & in premio de' caualli è proposto vn palio di teletta d'oro. Nel giorno viii. di Ottobre è proposto vn' altro palio di panno rosso, dedicato à S. Reparata per memoria della famosa rotta, che fu data da Honorio Imperadore, & da' Fiorentini sotto la città di Fiesole à Radagasio Re de' Gotti: & perche questo fatto non solo arrecò honore alla gente di questa terra, ma eziandio la salute, fu mutato il nome della Chiesa Maggiore di S. Salvatore (perche nel giorno di questa Vergine fu fatta la battaglia) in S. Reparata. Venendo adunque da questa porta, & seguendo à diritto il sentiero del corso da man sinistra si troua la

CHIESA d' Ogni Santi: doue habitano Frati de' Zoccoli di San Francesco in grandissimo numero. Nell'entrare in Chiesa tra la seconda Cappella, & la terza si vede à man destra vn S. Agostino di mano di Sandro Botticelli; dipinto in fresco con somma diligenza. Si mostra nel volto questo Santo di Dio pieno di nobili pensieri, & leuato in alto con la mente esprime nel suo sembiante grauità, & diuiso da terreni affari pare, che alle cose diuine intenda

intēda senza più. Era già posta questa figura nel tramezzo della Chiesa, allato alla porta del Coro; quando nel MDLXVI. con ordine del Gran Duca Cosimo (come fu fatto in S. Croce, et in Santa Maria Nuova) lenato il tramezzo, onde la Chiesa fosse più luminosa, più adagiata, & più spedita, con ordigni maestreuolmente fu trasportata col muro allacciato prima di ferri, & di canapi nel luogo, dove si vede al presente, non senza grandissima lode di questo raro artefice: & perche il S. Girolamo dipinto da Domenico Ghirlandaio dall'altra parte del tramezzo del Coro (perochè è bello à marauiglia) fu portato per la medesima cagione nel medesimo modo di costa à S. Agostino, assai puote far ragione chi è intendente, come è l'vna, & l'altra pittura mirabile, & di pregio. Si scorge nel graue sembante maestà, & perche in vna attitudine molto, & molto sta intento ne' diuini annisi, muoue senza dubbio in chi contempla ruerenza. In vno arco, nel quale è dipinta vna Misericordia di mano di Domenico altresì ci ha il ritratto di Amerigo Vespucci, fatto con vinezza, & con giudizio: Il quale nelle nauigazioni del mondo nuouo faticò tanto, che vna delle maggior parti delle terre già incognite per lo valor sovrano di questo nobile intelletto fu America nominata. Ci è appresso vna tauola di Santi Titi, doue è dipinta la Madonna col figliuolo in collo, & S. Girolamo, S. Giouambatista, & San Francesco altresì con bella maniera, & lodeuole: & nel Refettorio è vn Cenacolo di mano di Domenico Ghirlandaio da gli artefici tenuto in pregio, & ammi-

rato. Si conseruano in questa Chiesa molte cose
sante, &

Reliquie di corpi santi: come vna testa del-
le Vergini di S. Orsola: vn mantello del beato Ber-
nardino da feltro: vn habito del beato Cherubino
da Spuleto: & sotto l' altar maggiore ci ha la Cap-
pa di S. Francesco, che per famosa santita in ogni
parte del mondo cotanto è ricordato. Molte altre
Reliquie ci sono oltra ciò, le quali sono tenute con
grandissima diuozione. Ma seguendo il viaggio
egli si vede in testa il

PALAZZO del Sig. Giuliano da Ricasoli,
fatto col disegno di Michelozzo Michelozzi, E'
grande il giudizio di questo nobile artefice, quando
si considera in questa fabbrica ogni stanza da basso,
& di sopra partitamente: perche così ben risponde
à graziosa vista, & al commodo, che nell' uso in ha-
bitando si richiede, che non ci ha luogo, che non me-
riti lode, & da chi è intendente non sia ammirato.
La strada del corso porge à questo commotissimo
edifizio bellissima vista: quella, che è lungo il fiume
d' Arno, è la più vaga, più diletteuole, più amena,
che si possa imaginare.

Il Ponte delle Carra, già fabbricato col di-
segno di Fra Giouanni, & di Fra Ristoro, Frati di
S. Maria Nouella, & la sua strada da mezzo gior-
no, che viene sotto la porta di questo Palazzo,
fanno quasi à gara con la via de' Fossi, con la via
del Moro, con la via de' Federighi di condur gente
à vista dell' edifizio, & recando materia di nobile

spetta-

spettacolo, col fiume d' Arno, co' bellissimi palazzi quasi in sembianza di teatro, che sono oltra la riva, il rendono insieme magnifico, & sourano. Di fuori sono state dipinte à fresco di chiaro, & scuro storie Romane di mano di Francesco Pagani, artefice eccellente: à cui quasi il vento, & la tempesta habbia hauuta inuidia, come si vede, sono sfiorite; & molto picciol segnale di sua bellezza a' nostri giorni vi è restato. Si sono mantenute tuttauia alcune figure di color giallo, che sembrano Imperador Romani con medaglie di sopra di loro imprese, & vn fregio parimente di trofei, che sono tenuti da gli artefici in grandissimo pregio. E' commendato molto di nobile artificio vn Giove di color giallo, & vna Giunone altresì: perche fermatosi vn giorno Iacopo da Puntormo, vno de' miglior pittori, che Fiorenza giamai habbia hauuti, disse, presenti molti, se non hauesse saputo, come era la Giunone di mano di Francesco, che l'haurebbe giudicata del Buonarroto. Non passaua XXI. anni, quando fu condotto da Francesco questo nobile lauoro: il quale molto simile allo stile di Pulidoro, era, se morte il filo della vita nell' età sua più verde nō rompeua, per salire à progressi di virtù senza fallo più pregiati. Dentro poscia nel Cortile si veggono in ton-di sei teste di rilieuo bellissime. E' tenuto mirabile vn Orfeo antico sopra vna colonna di marmo mistio, & vno Apollo parimente: Ci è vn Nettunno di pietra di mano di Francesco Cammillani, stimato molto. Nel salir poscia in capo di scala e collocata vna testa antica di marmo d' vna fem

mina, maggior del naturale, & di rara bellezza :
Nel

Salotto verso mezzo giorno sono otto quadri, tramezzati ciascuno da vna arme di mano di pittor moderni, e rari, e sopra tre porte si veggono tre quadri: in vno di questi è la storia di Eliodoro: nell' altro vna carità con alcuni puttini d' attorno : nel terzo è stata effigiata la storia della Vigna con tanta industria, che da tutti sono tanto lodati, che malagevolmente potrebbero con parole hauere in queste carte il suo pregio . In vna

Camera, che risponde verso mezzo giorno, & in su la via, che vien dal Ponte, è vn S. Giouannino dipinto à olio, che sembra di esser nel deserto, ritratto dal proprio di Raffaello da Urbino . E fatta questa figura con diligenza così suegliata, & cò tanto studio, che oltra ogni stima simile al principale, hanno pensato alcuni non senza ragione, che sia il proprio di Raffaello . Perche Giouan Maria Benintendi, padrone del quadro, che cortesemente al Vescono de' Ricasoli l'hauea accommodato, quando fu chiamato per prendere il suo, come che con accuratezza ponesse mente, non potè discernere tantua qual fosse quel di Raffaello : se il Vescono, come gentil Signore, che era, non hauesse mostrato con certo indizio, quale era il proprio di Raffaello, & al padrone con Signorilleanza non l'hauesse reso . perche quanto egli sia bello, assai dee esser noto, posciache similissimo al proprio di Raffaello con ageuol modo potena essere scambiato . Si troua in questa medesima Camera vno Ottangolo fatto di legni

com-

commessi : & vi si veggono figure bellissime , che col pennello paiono colorite , & tanto bizzarre fantasie , che per sua vaghezza gentile , & varia empiono altrui la vista di mirabile diletto . Ma nell'altra

Camera , che mette in mezzo il Salotto è vn quadro di mano di Raffaello da Urbino di marauigliosa bellezza : E' ammirata la Madōna , che tiene in collo Christo cō attitudine tanto naturale , che par viua : & di vero si mostra , che adoperi quello con bellissima mouenza , per cui dal singulare artefice è stata effigiata . Ci è vna Santa Lisabetta di rara prontezza ; la quale sopra vn Caldano asciuga vn panno bianco : & , come si vede , è fatta con sì alto sapere , con intelligenza tanto profonda , che più oltre in perfezzione non pare , che da arte humana si possa operare . Onde nella maestà della Madonna , nella viuezza del Cristo , nell'attitudine di questa Santa chiaramente si comprende hora col mirabil disegno , hora col vago colorito , quanto è questo artefice marauiglioso , & per sourano auuiso incomparabile . E' bellissimo vn S. Giouannino , che al fuoco , come fanno i fanciullini , sembra di scaldarsi , con quella attitudine semplice , & pura , che in tenera età si vede adhora ad hora : & di vero pare , che si muoua , che atteggi la persona , & che adoperi . In guisa che mentreche si contempla per sì nobile vista si destano in altrui pensieri di cose diuine , auuisi santi , & mirabili fantasie ; & posto in oblio , che sia dipinto quello , che si contempla , appresso egli nasce diuozione , & riuerezza

E ma-

E' marauigliosa poscia la vista del Salone di questa Casa: dalle finestre di cui si vede tutta la strada del Borgo d'Ogni Santi, & signoreggia l'occhio nel tempo de' palij il corso de' caualli, il concorso della gente con sì iourana commodezza, che già soleuano i Principi, & i suoi figliuoli farsi adagiare 'il luogo alle finestre, & con la loro presenza accrescendo l'allegrezza della festa, godere da alto il nobile spettacolo. Sono in questa stanza due teste antiche di raro artifizio: vna di Scipione Africano, & l'altra di Antonin Pio, sommamente da gli artefici apprezzate: & in vna grã tela sopra vna porta sono dipinte alcune figure à olio di mano di nobile artefice, effigiate da vn Cartone di Michelagnolo Buonarroti; le quali da gli huomini, che sono intendenti, sono tenute mirabili, & di pregio. Quelli, che sono stati i migliori artefici à nostri giorni, anzi in ogni tempo, da simili disegni del Buonarroti, come da viuo fonte, sono proceduti. Ci è appresso vna altra tela ordinata col disegno di Fra Bartolomeo, et poscia dipinta à olio da Giuliano Bugiardini di somma bellezza: la quale comeche non habbia hauuta l'ultima mano, è marauigliosa, & rara tuttanua. In questa è dipinta la Storia di Sichem, figliuolo di Emor, quando rapisce Dina figliuola di Iacob. E' finto in questo quadro vn gruppo bellissimo di figure, le quali assagliano chi sta quieto: si vede lo sforzo, la gran brama, che ha chi di far preda con ferezza si procaccia, con attitudini così sciolte, così viue, che sembrano di esser vere. Nelle donne, che si veggono dinanzi à gli occhi tor via la donzella,

la , si conoſce ſdegno , & ſtupore , & vno affetto conforme à ſembrante femminile , mirabilmente viuoe & pare , che ſi debban ſentir le querele , & i lamenti di coloro , à cui è fatto oltraggio , & le ſtrida parimente di chi uſa violenza . Si vede tirato in proſpettiua vn belliffimo ediſizio : & in ſu le ſcalee figure , che pare , che del caſo auuenuto ſauellino , & neſtiano ammirate . Due figurine , che ſalgono , moſtrano mouenza in ſua attitudine , & è il tutto dipinto con tanta grazia , che , come è degno di lode , giamai à baſtanza commendare non ſi . potrebbe . Vſò il Veſcouo de' Ricafoli grandiffima diligenza , perche gli veniſſe queſta opera nelle mani : & , ſenza guardare à ſpeſa alcuna , diede à chi l'hauca in ſuo potere gran ſomma di danari : per li quali poſcia vna ſanciulla , à cui il quadro appartenewa , horreuolmente fumaritata . Nel piano del Salone è vna

Cappella riccamente parata : & vi è di figure picciole vna tauola dipinta à olio di mano di Frã ceſco Saluiati : doue è ſtato effigiato , quando Criſto è di poſto di Croce di bellezza rara . Si veggono nel Saluatore le membra caſcanti con belliffima maniera di colorito , & chi ſoſtiene il morto atteggia con bella attitudine la perſona , & par di vero naturale . Moſtrano le Marie in atti diuerſi ſembrante di volto addolorato , diceuole molto al grande affetto di amore , che portano al ſuo maeſtro . E' diuiſata tutta la Storia con gran giu- dizio , & ha ciaſcuna figura in ſe grazia , & bellezza , & in ogni parte ſommo artificio . Ci è oltra queſto di bronzo vn Criſto in Croce di man di Giã bologna

bologna da tutti sommamente lodato, & da quello, di cui è il Palazzo, tenuto in grandissimo pregio. quasi di costa al Palazzo fa al presente fabbricare il Signor Giuliano vna bellissima loggia: & appresso in detto luogo si ordina vn Giardino con grande spesa: & perche nessun commodi manchi al Palazzo, che è magnifico, & siano congiunti amendue gli edifizij, attrauerfando la strada si passa da basso per vna via, sotterranea nel Giardino: & senza sentir caldo, ne freddo, ne patir Sole, ne acqua per suo diporto puote chi è padrone del Palazzo in ogni tempo senza esser veduto ricouerarsi nella loggia, & nel Giardino. Hora poiche delle cose notabili si è fauellato, che sono in questa via del Corso in fino al Palazzo de gli Strozzi, perche è vicina molto, diremo quello, che occorre della nobilissima

CHIESA di S. Maria Nouella. Egli dir si suole, che il tempo è giusto giudice delle cose: perche egli del vero dà la sentenza dirittamente senza appello. Già sono anni circa cccc. che fu fabbricato questo tempio: il quale sempre da famoso grido nobilitato, & ricevuto suo principio, quando era smarrita per la maniera Tedesca la bella architettura, assai chiaro dimostra, come è mirabile verso di se, posciache suscitata l'antiche bellezze di Roma, & della Grecia, & messi in opera i più singolari artifizij, ancora hoggi tuttauia è loduole, & di pregio. Fù dato il disegno di questo bellissimo tempio da due Frati, Conuersi, di nazione Flo-

ventini dell'Ordine di S. Domenico, vno chiamato
 Giovanni, & l'altro Ristoro; come altresì sono di
 questo ordine i Frati, che ci habitano. Questi adu-
 sati nelle grandi opere condussero questa pianta in-
 nanzi molto; la qual poscia condotta à fine da chi è
 intendente sempre è stata tenuta mirabile, & rara.
 Mira l'edifizio all'uso dell'huomo, come à suo fine,
 che da esso si dee cauare. Perche sono diuisate le
 le tre Navi di questa Chiesa con molto accorgimen-
 to, & i pilastri con le colonne, l'vno dall' altro per
 tanto spazio sono lontani, che per le sacre biso-
 gne gran commodezza è data altrui: & comeche,
 come auuiene souente nelle festiuità, gran mol-
 titudine di gente ci si aduni (perochè è fatto
 agiato, & comodo il piano dell'edifizio à ma-
 rauiglia) senza noia tuttauia si va innanzi, e'n
 dietro con grande ageuolezza. Sono le volte
 con gli archi, che posano in su' pilastri, capa-
 cissime di aria: la quale per lo mezzo delle fine-
 stre poste a' luoghi opportuni illuminata, oltra-
 che mostra la bellezza della Chiesa, rende il
 vaso di quella appresso in tanto luminoso, che
 non pare, che ne leggiadria più commoda, ne
 commodezza più vaga possa l'occhio disidera-
 re. La Croce poscia, & in testa la Tribuna co'
 particolari artifizij, commendati da gli artefi-
 ci, rispondono così bene ad vna isquisita bellez-
 za, che chi è intendente di ammirare questo
 edifizio, & di lodarlo in ogni parte non puote sa-
 ziarfi. La facciata di questa Chiesa fu ordinata
 col disegno di Leon Batista Alberti con bella vista,
 come

come si vede, & diuifata di marmi bianchi, & neri, risponde con ornamento vago alla magnificenza di tutto'l corpo dell'edifizio. Giouanni Rucellai fece la spesa della facciata: & il resto molti anni prima con somma grandissima di danari era stato fatto dalla liberalità di huomini particolari, & dalla piezà Fioreutina. Nell'entrare adunque in Chiesu si troua da man destra la

Cappella di Girolamo Giuochi, doue è vna tauola di mano di Girolamo Macchietti, & dentro vi è dipinto il martirio di S. Lorenzo. Mirabile è l'artifizio, che si conosce in questo pittore, & nel diuifar le figure con bella grazia felice, & raro. Quelli, che stanno à vedere il crudo spettacolo, quando il Santo di Dio posto sopra la graticola di ferro horribilmente è abbruciato, con habiti di color di uerso fanno vista oltramodo vaga: & dipinti con maestreuole industria, mercè di vn gran sapere, si spingono fuori della tauola, & sembrano di rilieuo: ma S. Lorenzo come è bello, come è costante, come nell'asprezza del tormento, voltandosi al cielo, pare che sia colmo di santo ardore? Si vede dipinta con eccessiua diligenza la carne di questo Martire; la quale più è presso al fuoco & quasi arrostita, & viua, & di rilieuo, & come auuiene nell'arsure, incrostata, non so in che modo, quāto più si mira, pare che debba render l'odore, che viene dalla carne, che dal fuoco è abbruciata. I ministri, che mettono legne sotto, mentre che atteggiano la persona, sono belli à marauiglia: & vno, che attizza studiosamente, si fa innanzi con attitudine

così viua, che non par dipinto, ne equiuoco, ma vero, & che adoperi. Et certamente così in lode si è quantato questo artefice singulare, che in questa opera & gli huomini dell'arte, & quelli, che sono intendenti, di commendarlo non si possono saziare. Nella

Cappella, che segue di Iacopo Mazzinghi è vna tauola di mano di Batista Naldini, doue è dipinta la Natiuità di N. Signore. E' figurata la notte per tutto, come chiede la ragione del fatto: ma con bella considerazione fa nascere questo sauo artefice mirabilmente la luce, cioè da Cristo nato, & dal Coro de gli Angeli in aria: perloche con dolce colorito è stata la Vergine effigiata di singular affetto, & adorando il suo figliuolo spira in suo semblante diuozione. Sono belle due figure di due Santi fatti con vista manerosa, come è vsato di fare il Naldino: la quale dolcemente leggiadra, & vnito il chiaro con quello, che è scuro, à chi si tira in dietro rende le figure senza dubbio quasi vere, & quasi di rilieno. La luce intorno à gli Angeli per lo contrario del grande scuro della notte ha gran forza in se di uero di porre innanzi à gli occhi, anzi di recare altrui nella mente quello, che è scritto nel Vangelo. Oltra ciò la tauola della Purificazione della Madonna nella

Cappella di Giouanni da Sommaia è di mano del Naldino parimente, & dipinta cō maniera notabile, mostra, come è verso di se conforme questo artefice in ogni opera. E' dipinto con graue sembiante il Sacerdote, à cui la Madonna con mouenza graziosa,

ziosa, & molto honesta si presenta: & bellissime oltra cio sono due sante, lequali sono da basso: & colorite con raro artifizio à ragione sono da tutti commendate. l'altra

Cappella è de' Minerbetti: doue ancora è vna tauola di mano del Naldino più bella delle due dette, & più rara. Si vede il Cristo già lenuto di Croce fatto con molta industria, & conforme al corpo morto mostra nel cader delle membra quanto è grande il giudizio in questo discreto artefice nel colorito, & nel disegno. La vista dolente delle Marie (doue è ciascuna con gran sapere effigiata) & colma di affettuosio pensier, fatta cò singulare artifizio risponde all'auiiso altrui ottimamente, quantunque cose ottime, & compiute egli disideri. Ma la Maddalena, vestita di veste di color giallo, è bellissima sopra tutto, & per istudio, & per dolce artifizio non ha pari. Si mostra questa figura non dipinta, ma di rilieuo; & fuori della tauola spiccandosi, dir si puote, che adoperi quello, che chiede la presente bisogna, & altrimentinon sia finta: Et diuero è felice il Naldino nel panneggiare, facile nel colorito, accorto, oue conuiene, nel porre ogni figura à suo luogo: ma in questa opera nell'attitudine delle persone, nella vinezza di ogni parte così è maestreuolmente auisato, che dir si puote, che sia raro, & mirabile. Nell'altra tauola, che segue alla

Cappella del Pellegrino, & del Tempio è figurata la Storia di Lazzerò di mano di Santi Titi. E' ammirata nel disegno questa tauola da gli huomini

mini intendenti, & tra le altre figure è stato Lazze-
ro con bel giudizio effigiato: il quale già ritornato
da morte à vita miracolosamente, fa semblante in
sua languidezza, quando mira chi gli è d' intorno,
di restare nel gran caso attonito, & smarrito. E'
mirabile l'industria, che si scorge nel San Piero; il
quale mentre che eseguisce quello, che dice il Sal-
uatore: SOLVITE EVM: mostra nell' attitu-
dine delle mani, & della testa chinata viua pron-
tezza, & naturale; & oltra che pare di rilieuo, ado-
pera con efficacia quello, che di fornire ha propo-
sto. Sopra questa Cappella, allato alla porta, oue
si va alla Madonna de' Ricasoli, è il

Sepolcro della Beata Villana de' Botti, di
mano di Desiderio da Maiano; doue sono alcuni
Angeli fatti con bella industria, & la detta Santa
ritratta di basso rilieuo con somma grazia. E' te-
nuto in pregio questo artefice: perche simile molto
al valore di Donatello nell' età sua più verde operò
molte cose degne di lode, seguendo le vestigie di que-
sto artefice famoso. Nella

Cappella appresso de' Rucellai, la quale è in
testa della Croce, salendo alcuni scaglioni, è vna
tauola di mano di Giuliano Bugiardini, & dentro-
ui è dipinta S. Caterina, quauda patisce il martirio
in su le ruote. E' tenuta in gran pregio questa pit-
tura. Si veggono da vn lampo di souerchia luce ve-
nuto dal cielo spezzate le ruote; & la gente, che in-
tende al supplizio sbattuta in varie attitudini tra-
boccare à terra, & la Santa con bel semblante rinal-
za al cielo star salda in suo proposito. Vi sono da

basso molte figure di eccelsiua bellezza, disegnate di mano di Michelagnolo Buonarroti: dellequali alcune scortano con mirabile industria, & da quelli, che sono intendenti, sono tenute in molto pregio. la tauola, che si vede in alto, doue è la Madonna col figliuolo in collo, messa in mezzo da alcuni Angeli, maggiore del naturale, è di mano di Cimabue: la quale, comeche per disegno nō sia singulare, tuttauia è tenuta in venerazione. Dopo questa nella

Cappella de gli Strozzi sono due Storie molto belle di mano di Filippo Lippi: in vna è dipinto, quando S. Giouanni Vangelista risuscita Drusiana. è mirabile per le attitudini di huomini, di donne effigiate con grazia singulare, &, da chi è intendente, è molto commendata: & tra le altre cose è ammirato vn fanciullino, che ricouerando sotto a' panni della madre per lo terrore, che ha di vn cane, mentreche il fugge, con vna prontezza, sembra quello in amendue, che nella verità del fatto si suol vedere ad hora ad hora. Nell'altra facciata è la storia di S. Filippo, quando nel tempio di Marte fa vscire sotto l'altare vn serpente di horribil vista, che col puzzo velenoso vccide il figliuol del Re, & da vno scaglione, onde esce, così bene apparisce la pietra spezzata, che par vera, & naturale. Perlocche essendo picchiato vn giorno alla porta del tauolato, che dinanzi al luogo si pone, come è vsanza, doue si dipigne mentre che vuole vn garzone di Filippo, prima che apra, nascondere alcuna cosa, che tiene in mano, corse in fretta alla buca dipinta, che gli pareua vera, & come à Zeusi, pittor famoso auuenne,

auuenne, trouato ingannatosi, confessò senza fallo, come questa pittura sopra tutto era nobile, & mirabile . la

Cappella maggiore è de' Ricci, ma fu dipinta da Domenico Ghirlandaio à spese di Giovanni Tornabuoni . Non concedeuano i Ricci, padroni della Cappella, che altri diuenisse padrone di luogo tanto honorato ; ma promise Giovanni di far tutta la spesa senza pregiudizio del padronato , & dell'honore . Perche fu stabilito per contratto , come l'arme de' Ricci, finito il lauoro, sarebbe posta in luogo più nobile , che vi fosse, & più honorato, fu messa l'arme de' Tornabuoni di notabil grandezza, & quella de' Tornaquinci altresì, che tutte e due erano vna medesima famiglia, ne' pilastri di questa Cappella, come si vede : & quella de' Ricci, picciolissima, sott l'arco dell'altar maggiore, doue si tiene il Sacramento fu collocata . Hora nello scoprir la Cappella, perche non vedeuano i Ricci notabilmente la sua arme per tutto fecero gran romore , & , accioche fosse loro fatta giustizia , al magistrato de gli Otto-ricorsero col contratto. Mostarono i Tornabuoni , come non haueano mancato alla promessa, & come il tutto all'accordo fatto era conforme; che l'arme de' Ricci fosse posta in luogo più di tutti honorato . Fu dal magistrato dopo molta contesa determinato contra' Ricci, come quelli , che non haueano cagione di dolersi ; posciache era stata posta la loro arme , come in luogo più nobile , vicina molto al Santissimo Sacramento: la quale ancora ne' nostri giorni nel modo medesimo si vede collocata . è bel-

lissima questa tribuna, & da tutti è tenuta in sommo pregio. Sono nella volta dipinti quattro Vangelisti, maggiori del naturale, con grazia, & con maestà. Dalla mano adunque, che vien destra, à chi entra in Coro, sono dipinte sei storie in sei gran quadri, & vna sopra queste in alto, che tiene tanto spazio, quanto tien l'arco della volta, e lo spazio di due Storie, che le son sotto: doue sono dipinti fatti pertinenti à S. Giouan Batista. E' dipinto adūq; nella

Prima, quando apparisce l'Angelo à Zaccheria, mentre che sacrifica: doue tanto è bene il fatto espresso, che si vede, come resta ammirato, per non creder quello, che gli è detto dall'Angelo, et come è diuenuto mutolo. Sono effigiati in questa Storia molti huomini molto letterati, & di gran senno, che da vn canto del quadro si veggono fatti con gran viuezza. Ci è adunque Agnolo Poliziano, Marsilio Ficino, della dottrina di Platone intendentissimo; Demetrio Greco, & Cristofano Landino. nella

Seconda è la Visitatione della Madonna, et di S. Lisabetta: nella

Terza la Natiuità di S. Giouanni, diuisata ottimamēte per li atti, & per li habiti delle dōne, le quali sono dipinte con bella grazia: bellissima è la

Quarta, quādo Zaccheria, che dee porre il nome al figliuolo, perche non puote parlare, scriue in sul foglio, come vuole, che sia nominato; & vna donna, che tiene in collo il fanciullino dināzi à lui, perche il vegga, & si allegri, è di vero di vista rara, & mirabile. Nella

Quinta sono dipinti i dottori della lege con mol-

ta gente , huomini, & donne, che ascoltano S. Gio-
uāni, quādo predica con accorta diligenza di questo
santo artefice : in guisa che ne' volti si conoscono gli
affetti del dispregio , & dell'amore per lo contrario
verso il Santo di Dio . Nella

Seſta è dipinto , quando è battezzato il Saluato-
re da S. Giouanni : doue con attitudine dicenole à
somma riuerenzia sono effigiate amendue queste figu-
re, & molti ignudi appresso , che chieggono il batte-
simo, mostrano animo ben disposto, & prontezza
nel riceuer questo Sacramento . Nella

Settima è dipinto l'apparato della cena di Hero-
de, et il ballo della figliuola di Herodiade cō sì bello
artificio, & con ingeguo così felice, che nella moltitu-
dine de' seruenti à mensa, & nell'attitudine delle per-
sone non pare, che tale atto con viuerezza migliore si
possa effigiare . Nella

Prima Storia dell'altra faccia è dipinto, quando
è Giouacchino cacciato del tempio , perche non ha
figliuoli : doue sono le figure fatte con belle attitudi-
ni, & naturali, & seruono in tanto al fatto, che è pro-
posto, che sēza fine da gli artefici sono lodate: In que-
sta Storia ritrasse Domenico se stesso, che è quegli ,
che si tiene vna mano al fianco, & ha sopra ad vna
veste azzurra vn mantel rosso . Nella

Seconda è dipinta la Natiuità della Madōna: do-
ue è vn casimento con molto ingegno, & con artifi-
zio diuifato. Et la Madonna in mano ad alcune don-
ne, che chi la laua, chi la sostiene, chi mesce acqua,
chi assetta le pezze , fa souenire altrui di quello,
che suole in tale atto accadere . Nella

Terza è, quando saglie la Vergine le scalee del tempio: la quale, perche sono dipinte con molta intelligenza, apparisce nel formontare, che quasi si muoua, & che adoperi. Nella

Quarta è il suo sponsalizio, doue con vna prontezza è dipinta ogni figura; ma sono belle à marauiglia le attitudini di quelli, che con isdegno rompono le loro verghe, peroche, come fece quella di Giuseppe, non fiorirono, & da tutti i pittori sono tenute in gran pregio. Nella

Quinta è dipinto, quando vengono i Magi per adorare il Saluatore, & nel gran numero di huomini, di caualli si vede tuttauia nell'attitudine, & negli habiti ordine chiaro, vago, & magnifico. Nella

Sesta è dipinto l'atto fiero dell' empio herode; quando comanda, che siano vccisi i fanciullini inno centi di picciola età insino à due anni: doue con sommo ingegno è dipinto il garbuglio di huomini, di caualli, di donne, di bambini, & con sauo intendimento sono effigiate diuerse attitudini con bellissima grazia, & con rara industria: & tra l'altre figure vi è vn bambino ferito nella gola da vn soldato, mentre che dalla madre prende il latte: il quale mischiato col sangue con mirabile arte desta pietà in altrui, & del caso crudele, & fiero rinnoua la memoria. Nella

Settima si vede il transito della Madonna, & poscia, quando va in cielo con gran numero intorno di Angeli, fatti con lodeuole artificio: in guisa che per bella inuenzione, per colorito mirabile, per attitudini

itudini varie, per vaghezza di habiti dir si puote, che sia opera rara, & degna di lode, & di honore. le

Spalliere del Coro furono fatte col disegno di Giouanni Gangioli, & ancora hoggi sono tenute in pregio, & nella commodezza dell' vso mostrano il gran sapere di questo raro artefice; l'ornamento dell' altar maggiore diuifato da Baccio d' Agnolo con gran giudizio, fa fede della sua molta, & nobile industria. Ma da man sinistra oltra vna sepoltura di marmo di mano di Andrea da Fiesole, che è bellissima, ci è alla

Cappella de' Bracci vna tauola di nobil colorito di mano di Alessandro Allori: doue è dipinto il Salvatore, quando al pozzo fauella con la Sammaritana. Ha finto questo artefice vn bel paese, che sfugge in dietro, & gli Apostoli, che, si come sono lontani, secondo la vista, come chiede la ragione, sembrano minori altresì, i quali scendendo vn colle, se ne vengono dal suo maestro. Ma Cristo, che siede sopra il pozzo, & che chiede da bere alla donna, ha sembiante di Maestà, & nell' aspetto graue spira di vero diuozione. E' fatta questa figura con arte mirabile, & opera quello con bellissimo colorito, & con somma grazia, che narrano le sacre carte. Dalla sapienza delle parole, che esce dal figliuol di Dio, si vede la donna ammirata, & fermata ad ascoltare, poste le mani sopra la mezzina, sta tutta intenta a quello, che ode, con sì bella attitudine donnesca, & graziosa, che non dipinta, ma mostra di esser viua; così con grande accorgimento sono le

braccia, la testa, il collo diuifati, & la persona altresi pannelata con artifizio così isquisito, che par di rilieuo, & veramente naturale. Ci è vn putino ignudo, che siede, che alzata la testa in alto dolcemente, & fatto con istudio in ogni sua parte sembra esser di carne, & è stimato da gli huomini intendenti di somma bellezza. Dopo questa ci sono due tauole di Giorgio Vasari, fatte con industria, come si vede, vna alla

Cappella de' Capponi; doue sono molte figure conformi al misterio del Rosario, & nell' altra di Andrea Pasquali è dipinto, quando Cristo risuscita del Sepolcro. Ma procedendo più oltre tra l'altare di S. Caterina da Siena, & la Cappella de gli Strozzi si conserua il corpo del Beato

Giouanni da Salerno dell' Ordine di S. Domenico; il quale è tenuto in grandissima diuozione. Appresso di costa alla Sagrestia si vede, la bellissima

Cappella de' Gaddi: questa per sommo artifizio, per li marmi, per le pietre rare, anzi preziose, per li sepolcri di due Cardinali de' Gaddi, per le historie di basso rilieuo, è da tutti tenuta rarissima, & stimata marauigliosa. La tauola di questa Cappella è di mano di Agnolo Bronzino: dentro è dipinta la Storia, quando il Saluatore risuscita la figliuola dell' Archisnagogo, fatta con grande artifizio, & con molta industria. Le figure, che accompagnano questa Storia rispondono al fatto con belle attitudini: ma soprattutto è bella la persona di Cristo, colma di riuerenza,

renza, & mentre che prende per mano la fanciulletta, la quale è da morte à vita riuocata, si mostra il padre ginocchione, con le mani stese, col volto intento al Saluatore, & in atto di pregare sua Maestà col maggiore affetto, che si puote, & più eccessiuo. è di vñta graziosa la fanciulletta, & in semplice attitudine à sua picciola età risponde ogni suo gesto. Poscia nell'altra

Cappella de' Gondi, la quale è incrostatà di bellissimi marmi neri, rossi, & bianchi, è il Crocifisso tanto famoso, & tanto lodato di Filippo di Ser Brunellesco. Non solo è tenuta in pregio questa figura per le lodi, che da tutti le sono date, ma perchè ammirata dal più sourano artefice per mirabile accidente con ragione ha meritato di esser dal mondo eziandio ad hora, ad hora ammirata: il quale accidente non sarà discaro per auuentura à chi legge di intendere. Hauerà Donatello, artefice mirabile, come è cosa nota, il qual visse nel tempo di Filippo, fatto vn Crocifisso di legno, che poscia fu posto in Santa Croce: &, come huomo sanio, volendo hauerne il parere di chi era intendente, mostrò vn giorno per ciò questa figura à Filippo, & lo pregò, che liberamente gli dicesse l'animo suo: per loche sorrise alquanto Filippo in questa, & disse senza coprire il suo auviso, come egli haueua messo in Croce vn Contadino; peroche la rozzezza delle carni non era conforme alle membra dilicatissime di Giesu Cristo; il quale di tutti gli huomini in ogni parte era stato il più perfetto.

A que-

A queste parole si sentì trasfigger Donato oltra ogni stima da Filippo, & non senza trauaglio d'animo disse: Se così fosse malageuole il dar giudizio, come è il fare, egli ti parrebbe la mia figura vn Cristo, & non vn Contadino: però piglia del legno, & fanne ancora vno tu. A questo non rispose Filippo; ma con isuegliata accuratezza condusse à fine dopo alcuni mesi questo Cristo di marauigliosa bellezza. Hora, perche voleua, che si vedesse, poiche quello in sua casa à buon lume hebbe collocato, vna mattina inuitò Donato, che seco andasse à desinare. Cōperate adunque noua, & altre cose, & datele à Donato, si infinse di hauer vn poco di faccenda, & lo pregò che innanzi à casa si auuiasse. Egli non mancò di auuiarsi, & giunto in casa, tosto con la vista diede d'intoppo nella figura del Christo, & mirando attentamente la dilicata disposizione delle membra, la profonda industria, l'eccessiua bellezza, ne restò così smarrito, così attonito, che dopo alcuno spazio aperte le mani per lo stupore, caddero in terra l'oua con la pezzuola, & l'altre cose, che portaua. Hora sopraggiunse Filippo, & con dolce maniera disse: che persiero è il tuo del desinare, poiche per terra hai rotta, & versata ogni cosa? prendi pur disse Donato la parte tua per te, che io pur troppo, confessandosi vinto, la mia stamane ho desinata: à te è concesso di fare i Cristli nobilmente & à me i Contadini. Et di vero i più intendenti artefici così lodano questa figura, così ammirano, che à tutte in questo affare con animo risoluto l'antepongono: in guisa che per lo cader della testa, che è bellis-

bellissimo, per le braccia, che sono naturali, per le mani fatte con sommo artificio, per lo petto co' muscoli inteso ottinamente, per le gambe, per li piedi diuifati con raro disegno è affermato da ogni huomo con ragione, come de' Cristi messi in Croce, questi è il più perfetto, più mirabile, & più raro.

Ma nella

Sagrestia poscia è vn Acquaio ò lauamani fatto adorno cō figure di terra cotta inuetriata di bella grazia. Ci è vna Madonna col bambino in collo, messa in mezzo da due Angeli, & vn festone sopra vn mezzo arco di frutte, & frondi con puttini fatti con molta vaghezza: & è questa opera, come si vede, di lieta vista. In testa della Sagrestia è vn

Reliquiario molto grande fatto di tiglio, col disegno di Bernardo Buontalenti; il quale da chi è intendente, è tenuto cosa mirabile: qui dentro si conseruano molte cose sante, & molte Reliquie di corpi santi: Come del legno della Croce: del legno del titol della Croce: delle Spine di N. Signore Reliquie del corpo di S. Luca Vangelista: vna gamba d'vno Innocentino: dell'osso della testa di S. Ignazio martire; & di S. Grazioso, poste amendue in vna testa d'argento: Ci è vn dito di S. Tommaso d'Aquino, cioè l'indice, col quale egli scrisse tanto altamente: La testa della Beata Villana de' Botti, & con molte altre Reliquie vna altra testa Beato Giouanni da Salerno; le quali sono tenute con grandissima riueranza. Ci è oltra questo congiunto con le stanze de' Frati vn Chiostro grande molto, & bellissimo: il quale è largo xc: braccia, & lungo cx. & in ciascuno

seuno spazio del muro, quanto tiene il compreso da due colonne, è stata dipinta à fresco ne' nostri giorni vna Storia da varij pittori con le più belle, & vaghe inuenzioni, che si possano imaginare de' fatti di S. Domenico, & di S. Antonino, Arciue scouo di Fiorenza; le quali sono insino ad hora.

XXXXIII.

PORTA SAN NICCOLO.

IL VIAGGIO DI AREZZO conduce à questa porta, & poscia à S. Niccolò, onde alla porta è dato il nome. Nell'entrare in questa Chiesa à man destra nella

Cappella di Gio. Francesco Falconi è vna tavola di mano di Alessandro Allori; & vi è dipinto dentro vno Abraam, quando vuol sacrificare Isac, suo figliuolo. Con bel colorito è pronto il padre, & si mostra di fiera attitudine; & il figliuolo humile, di mansueto sembiante; il quale più tosto, che contradire, vuol sostener la morte. Sono fatte amendue queste figure con molto disegno, & con bella disposizione. Appresso nella

Cappella di Amerigo da Verrazzano è vna tavola della Purificazione della Madonna di mano di Batista Naldini, condotta con bellissimo colorito. è fatta la Madre del Salvatore con graziosa humiltà, & mentre che porge il figliuolo al Sacerdote, fa mouenza, che è molto diceuole all'atto, che adopera. è tenuto in pregio il colorito di questa tavola per morbidezza rara, & per lodeuole disegno; &

olera

oltra l'altre figure è fatto cō molta industria vn San Domenico, & vna S. Caterina da Siena ; Et si mostra il tutto di questa Storia pieno di maestreuole intelligenza ; nella

Cappella dopo questa di Luigi Pieri è vna tauola di mano di Iacopo di Meglio , doue è dipinto , quando riceuono gli Apostoli lo Spirito Santo, di colorito, che assai è ragioneuole. La tauola oltra ciò di Frācesco Poppi dello Spōsalizio della Madōna nella

Cappella, che è di Andrea Banchi , è fatta con molta industria, & è lodata da tutti di vago colorito . Da man sinistra nella

Cappella, che è di michele Guardini , è vna tauola, in cui è dipinta la Madonna , quando è annunziata, di mano di Alessandro del Barbieri . Con molta grazia è stata la Vergine effigiata; si volta all'apparir dell' Angelo con bellissima attitudine , & si vede nell' Angelo vna vista humile , & riuerente ; & l'aria da splendor diuino illuminata , desta in altrui santi pensieri, & dell'atto stupendo fa dolcemente souenire . Poscia alla

Cappella di Lutozzo di Francesco Nasi è dipinta in vna tauola la Storia della Vedoua di Naim, quādo è il figliuolo di quella da N. Sib. da morte à vita riuocato, di mano di Francesco Poppi; la quale è lodata per molta grazia, & per disegno, e per colorito è tenuta in pregio da tutti. Dopo questa verso la porta principale con bella architettura nella

Cappella di Antonio Parenti è vna tauola bellissima di Alessandro Allori ; doue è dipinto il martirio delle ruote di Santa Caterina . Di sopra apparisce,

parisce come vien dal Cielo vno splendore, dal quale sono abbattuti coloro; che dāno tormento à questa Vergine: perche traboccati à terra da vigor diuino fanno strane mouenze, & in difficili attitudini, che paiono vere, esprimono quello felicemente, che in tale atto interuenne. E' bellissima la santa, & in gentil coraggio si mostra prontissima, che par uia. Il tutto è con gran senno, & con colorito molto eccellente effigiato. Di costa à questa Chiesa è la

PORTA DI S. MINIATO.

CO S I' nominata per lo tempio di questo Santo, che dalle mura è poco di lungi, come ci è altresì la

CHIESA di S. Francesco fatta col disegno del Cronaca con bellissima architettura à nome di Castello Quaratesi; il quale con animo regio, & co' suoi danari diede principio, & fine à questa fabbrica nobilissima; Sono qui le Cappelle con somma grazia diuise: le finestre con giudizio poste à luoghi suoi, la tribuna appresso con la Croce sono verso di se con tanta bellezza ordinate, che, rispondendo all'occhio in tutte le parti, fanno vno corpo di edificio mirabile, & perfetto.

In vna Cappella à man destra si vede di mano di Sandro Botticelli vn tondo molto bello; nel quale è dipinta vna Madonna col figliuolo in collo, & intorno sono Angeli, che pareche con somma grazia cantino; è stimata molto questa pittura da gli artefici

tesci : & appresso vna tauola di Giouann' Antonio Sogliani , doue è dipinta la Nunziata : ma la Chiefa ammirata da tutti è tenuta opera di Sourano artificio , & tanto per le sacre bisogne con industria accommodata , che con parole isprimere non si potrebbe . Ma per dire delle cose di Firenza . entrando nella via , onde si arriua alla piazza de' Mozzi , da man sinistra si troua vna bellissima

CASA di Lutozzo di Francesco Nasi , fabricata col disegno di Filippo Baglioni . E' la porta diuisata con molta grazia , le finestre parimente con vaga vista fanno magnifico , & bel sembiante . Sono Dentro le stanze con giudizio adagate , & per l'vso humano ottimamente accomodate . Procedendo più vicino alla piazza de' Mozzi in

CASA di Giouambatista Doni , è quella famosa pittura di mano di Michelagnolo Buonarroti ; la quale da tutti ammirata di disegno , di colorito & di artificio è senza pari . In vn tondo adunque si vede dipinta vna Madonna , la quale ginocchione tiene Cristo fanciullino in su le braccia , & porgendolo à S. Giuseppo si vede bellissima attitudine in tutti e due . Perche dinero pare , che si muoua con maestà , & con grazia : & il Santo nel prenderlo esser non puote più pronto , più viuo , ne fatto con maggiore industria . In sua bellezza è di uista marauigliosa la Vergine , di volto sopra humano ; & mentre che mira la bellezza del figliuolo , è incredibile à dire , come siano mirabili amendue , & come
nel

nel vedere, l'animo altrui empiano di dolcezza. Sono espressi gli affetti nel volto con eccessiva industria; nel San Giuseppe di tenerezza di amore, & di riverenza; nella Madonna di letizia & di gioia. Ma i panni sopra la persona di ciascuno oltra ogni stima sono aggiustati con grazia, & con bellezza. Il puttino di colorito leggiadramente vezzoso del tutto par vero, & naturale, & di disegno, come sono le due altre figure parimente, rarissimo, & stupendo. Si veggono molte figure ignude oltra ciò in varie, & bellissime attitudini, stimate da gli artefici di pregio incomparabile. Et di vero così è diuifata questa pittura per industria, & per sourano artificio, che prima si stanca il pensiero in lodarla, che venga meno la facultà della lode, la quale vi è abbondeuole, & singulare. Hora postciache fu finita l'opera mandò il Buonarroto vna polizza con la pittura ad Agnolo Doni, à nome di cui era stata fatta, per la quale egli chiedeuà lxx. scudi. perche dicendo Agnolo, che questo troppo era gran pregio, come persona scarsa, diede all'huomo mandato da Michelagnolo xxx. scudi senza più. Si sdegnò forte perciò il Buonarroto, & crescendo il pregio per l'huomo medesimo mandò à dire ad Agnolo, che cento scudi gli mandasse, & altrimenti riuoleua la sua pittura. Conobbe il Doni la fermezza di Michelagnolo, & per ciò rispose, che darebbe i lxx. scudi, che primamente haueua chiesti: per questo acceso più ad ira, fece intendere il Buonarroto ad Agnolo, che gli rimandasse la sua pittura, se non gli mandaua il doppio del dregio, che in prima ha-

uea chiesto: Perche, conosciuta la marauigliosa bellezza dell' opera, fu forzato, se di quella volle esser padrone, à pagare c x x x x. scudi, la quale gli fu offerta prima per l x x. Vn caso tale si racconta di vna vecchia, che già portò à Tarquinio Superbo 1 x. libri; Et dicendo, come erano necessarij allo Stato di Roma, domandò per quelli, c c c. Filipei; era il pregio cotanto grande, che fu schernita dal Re; ma tornata la seconda volta, dopo che tre ne hauea abbruciati, domandò per li sei il medesimo pregio; non si mosse il Re più, che prima haueffe fatto: perche tornò la donna la terza volta, & abbruciati gli altri domandò per tre libri tuttauia il medesimo: onde se il Re volle questi libri, che poscia furono chiamati i libri Sibillini, cōuenne, che pagasse i ccc. Filipei, con quella condizione, che piacque alla dōna. Hora, perche egli si conosca, come nello stimare la sua industria nō era stata fuori di ragione la domanda del Buonarroto egli mi piace sotto breuità di raccontar quello, che già in simile affare in alcune pitture di Raffaello da Urbino interuenne: le quali stimate dal Buonarroto fanno fede del suo animo sincero, & mostrano chiaramente, come la pittura del Doni era degna di maggior pregio, se con diritto auviso si douea giudicare. Hauea dipinta Raffaello da Urbino à nome di Agostino Chigi in santa Maria della Pace, Chiesa di Roma, alcuni Profeti, & Sibille con certi Angeli: perche riceuuti per ciò cccccc. scudi à buon conto, un giorno per dolce modo al Cassiere di Agostino domandò il resto de' danari, che per lo suo lauoro giu-

dicaua, che gli fosse domuto. Per questo rimase ammirato il Cassiere; Et auuissando, che da vntaggio con si gran somma fosse pagata ogni fatica, non fece motto alle parole, quando soggiunse Raffaello; fate, che da chi è intendente, sia stimato il lauoro. Et conoscerete poi, se à ragione io domando. Hora per che sapeua questo ministro, come era il Buonarroto intendentissimo, Et che era ageuol cosa, che per lo stimolo d'honore punto dall'inuidia scemasse il pregio della pittura, più di vna volta lo richiese, onde si degnasse di venire in sul luogo, Et di stimare le figure di Raffaello. Alla fine venne il Buonarroto nella Chiesa della Pace, guidato dal Cassiere; Et fermatosi à veder l'opera, per grande spazio non profserì già mai parola; ma affissata la vista nella pittura, la quale è marauigliosa, Et stupenda, staua cõttemplando il sommo artifizio attentamente: quando instigato dal Cassiere, disse (accennando col dito ad vna Sibilla) quella testa vale cento scudi: Et l'altre poi disse il Cassiere: le altre non vagliono meno, soggiunse il Buonarroto. Sentite queste parole (perche gran numero di gente per questo era concorsa) volle Agostino ancora intendere il tutto dal Cassiere; Et informato à pieno fece contar le figure, Et oltra i cccc. scudi per cinque teste, diede à quello cento scudi per ogni testa, che restaua di ciascuna figura, Et gli disse; porta questi à Raffaello à nome delle teste, che ci ha dipinte senza più; Et opera per gentil modo, che si contenti: perche se ci facesse pagare i panni, di certo sarebbe nostra rouina. Seguìta poscia il

PALAZZO DEL NERO, Fudato il disegno di questa fabbrica da Baccio d' Agnolo, & con suo ordine furono condotte le stanze, che rispondono in su la via publica: le altre, che sono molte, sono state diuise da Tommaso del Nero, figliuolo di Agostino, con bellissima grazia, come si vede. E' diuiso questo Palazzo in due Casamenti, come di fuori mostrano le due porte, & le molte finestre; & tante sono le camere, che sono da basso, & di sopra, i salotti, & le sale ordinate con bella, & ricca architettura, che in esse grandissimo numero di huomini si possono nobilmente adagiare. Sono lodate le stanze di Baccio d' Agnolo, che son da basso, da gli huomini intendenti; ma sono di graziosa vista quelle, oue col disegno mise Tommaso la sua mano; il quale, si come era ottimo conoscitore dell'altrui virtù, così, quando fu di bisogno, & per suo gentil diporto, volle esser di suo edificio proprio architetto, si è mostrato in questo in quella guisa singulare, che lodeuole nell' animo di chi è intèdète di questa arte, da tutti oltra ciò à ragione è ammirato. La volta, la quale è dināzi alla Camera della Colōna, fu cōdotta col giudizio di Tommaso, & la Camera altresì non senza molta intelligenza, & rara vaghezza di disegno. In questa Camera è vn quadro bellissimo dipinto à olio, cauato dal Cartone della Leda di Michelagnolo: sopra la porta della Camera è vn altro quadro di mano di Iacopo da Puntormo; nel quale è dipinto vn Profeta, che tiene in mano vn libro, & è fatto con mirabile colorito, & con ottimo disegno.

Ci sono due quadri appresso alquanto piccioli di mano dell'eccellentissimo Andrea del Sarto, & si dice, che sono ritratti di due gentil'huomini de' Bellacci, tenuti da tutti in gran pregio. E' lodata vna Fortuna di mano di Tommaso da San Friano; la quale è vaga molto, & stimata di rara bellezza. Ci è vna testa antica di marmo di vn Geta, fratello di Antonino Caracalla, lodata da gli artefici oltra modo; Et vna Faustina antica, similmente stimata molto per lo raro artifizio, che in essa si conosce: & in vn canto di detta Camera è in vn quadretto picciolo vn Paesino di mano di Tommaso del Nero, fatto con bella grazia, & con rara pulitezza. In sul

PRATELLO, che risponde poscia in Arno, con magnifico lauoro si vede vna facciata molto leggiadra, diuifata dal detto Tommaso del Nero, con bellezza così risoluta, che per rara industria gareggia con l'opere de' migliori artefici. Sono le finestre bellissime in suo sembiante, & nel mezzo della facciata ride (perche è ottimamente diuifato) vn leggiadro ballatoio, che risponde nel Salone, adorno di balaustri, & oltra modo vago. E' marauiglioso poscia il Salone fatto cō architettura di Tommaso altresì, arricchito di ornamenti rari, & pregiati. Due teste antiche mettono in mezzo la porta principale, stimate da gli huomini intendenti di mirabile artifizio: sopra la destra porta è collocato vn Gordiano di raro lauoro, & due altre teste antiche, parimente ammirate da gli huomini intendenti; & di costa sopra vn Cammino è vna testa di bronzo di Francesco del Nero; & due teste antiche di mar

mo mettonoin mezzo da man sinistra vn altra porta con sourana magnificenza . è scompartito questo Salone in otto faccie, & è diuisato cō pilastri di pietra, adorni con capitelli di stucco ; ad ogni pilastro è posto vn ritratto di colori, effigiato di huomini di rara virtù; tra questi ci ha il Petrarca, & Dante , Farinata Vberti , & Niccolò da Vzzano non meno appresso tutti notabile per molta ricchezza , come per liberalità , & per magnificenza più , che ciuile , che sopra tutto à questo animo generoso fu sempre à cuore : sopra i pilastri gira intorno vna cornice con bella grazia ; & sopra questi posano alcune mensole , & per finimento sono dipinti sopra esse puttini , che reggono imprese de gli Accademici Alterati, di cui Tommaso fu principale, & altresì armi di coloro, che con la Casa del Nero hāno parētado. Dall'altra parte della facciata del Salone se condo il medesimo ordine si veggono le armi di quelli, che hāno parētela con la Signora Ottauia dal Mōte, moglie di Frāc. del Nero, figliuolo di Agostino. In vna facciata di q̄sto Salone si vede vn quadro di mano di Giotto: il quale nō solo per molta industria , ma quasi p̄ riuerēza, che si porta alla uirtù di sì raro artefice, è tenuto mirabile; dētro ci sono due figure, e pare, che sēbri vn huomo, che miri attētamente vna dōna di bel sēbiāte per gelosia. Appresso ci è vn Apollo di marmo di mano di Gionāni Scherani da Settignano di lodeuole artificio. In una facciata à mā sinistra dopo il cāmmino uerso il ballatoio è la caccia dēl Leone, doue sono alcuni huomini à cauallo, dipinti à fresco da Tōmaso del Nero cō bellissima maniera ;

Et tra l'altre cose ci ha vn liono, che da vn Colle
 scende al basso di risoluto disegno, Et si mostra in
 iscorto con prontezza mirabile; il quale già situato
 in altro luogo, perche fosse conseruato, con ordigni,
 Et con molta cura fu portato il muro, doue è dipin
 to, nel luogo, oue è al presente, Et murato, come
 si vede. Perche pratico questo nobile intelletto nel
 disegno, oue per suo diporto ne gli anni suoi più ver
 di si era esercitato, come i più sanij artefici con co
 lori poscia dipinse quello, Et nõ sēza sua lode, che in
 suo animo hauea diuisato. Ma quanto grande fosse
 l'ingegno in Tommaso, oltra le molte Stanze di que
 sto magnifico edifizio, assai il dimostra vna Scala
 fatta à Chiocciola: la quale con mirabile industria
 dal piano del Cortile cammina insino sul terrazzo
 con salita tanto dolce, che al sommo dell' altezza,
 la quale è xxxx. braccia, con diletto più tosto, che
 con istento in breue spazio si arriuu; Et diuisata dal
 gentilissimo senno di questo raro intelletto fa fede à
 pieno del gran sapere, Et della destrezza nel giu
 dizio, che in tali affari oltra ogni stima si è mostra
 ro singulare. Perche non solo da gli huomini, che
 sono intendenti, ma è da gli artefici ancora lodata
 questa opera; la quale mirabile in chi ad altro non
 attende, poscia che procede da gētil' huomo sempre
 occupato ne gli studiij delle migliori lettere, dee sen
 za fallo per sua bellezza essere oltra modo apprez
 zata. L'arme de' Medici poscia di pietra forte in sul
 canto del Palazzo è di mano di Antonio Lorenzi,
 fatta con bell'arte, Et con lodeuole disegno; è con
 giunta in questa opera non picciola lode di Tomma
 so,

so, non solo per l'industria nel dar compenso all'artificio col pensiero, ma per l'animo cortese ancora, in cui non hebbe pari . Perche, poscia che l'artefice conuenne di certo prezzo, mentre che procura di dar fine à questa opera , che hauea tra mano, si accorge, come con suo danno si era accordato ; hora conosciuta da Tōmaso questa disgrazia, come quegli che era la gentilezza del mondo, al prezzo, che era stabilito, di buona voglia molta somma di danari aggiunse da vantaggio, onde le fatiche di questo artefice oltra l'accordo liberamente fossero premiate . A' questo palazzo è congiunto il

PONTE RUBACONTE, molto vtile alla città ; fu fatto questo Ponte col disegno di Lapo Architetto, nel MCCXXXV. Et come da principio fu nominato, così poscia ha ritenuto il nome da M. Rubaconte da Mandella, Milanese, Podestà in Fiorenza . è lunghissimo, come si vede, con sette archi, fondatisopra pilastri gagliardissimi, per cui riceuendo ageuolmente, quantunq; gran copia di acqua, rompe la furia del fiume impetuoso, Et opera, che al ponte vicino più quieto si conduca . Quando è venuta la State in colmo, è incredibile à dire, quanto è grande il diletto, che prende tutta la gente, la quale in questo fiume si bagna; et mētre che rinfresca l'ardore nelle carni conceputo, proua oltra modo in quella salute, Et giouamento . Perche percotendo l'acqua nel suo viaggio, che è di molte miglia, ne' sassi dal Sole scaldati, si fa ella calda molto : Et purgata da crudezza oltra'l diletto poscia diuene

salutifera: onde molti col cōsiglio de' Medici per l'vso di quest'acqua da diuerse infermità si sono sanati. Ma più di ogni altra cosa in questo è di pregio, mētre che per diporto va l'huomo per l'acqua spaziando (perochè nel gran caldo cala il fiume oltra modo) esercita la persona senza pericolo, & con suo prò appara l'vso del notare; il quale studio per molti accidēti ancora in paesi stranieri si proua vtile, & necessario. Dopo si viene alla Chiesa di

S. IACOPO tra' fossi, così nominato da' fossi delle publiche mura; o come altri dicono dal luogo, che ne' tempi antichi, (però che non hauea Arno per auuentura fermezza di suo letto, ma traboccaua, doue il terreno era più basso) diuenuto pātanofo, era ricetto di molte acque, & appresso nati per questo molti fossi, diede à questa Chiesa ne' tempi, che sono seguiti, occasione di hauer il nome, che ancor tiene. Sono in questa Chiesa tre tauole bellissime di mano di Andrea del Sarto: ma quella, che si troua à man destra, doue sono Santi, che disputano della Trinità, è oltra tutte le tauole di tutti i luoghi marauigliosa. In questa si conosce quello, che far puote vn viuace colorito, vn disegno rarissimo, vna arte singulare. Chi vide già mai panni cotanto simili al vero, chi rilieuo dalla superficie così spiccato, chi fattezze di persone così pronte, chi viuerezza à diffinizione del vero così conforme? Ha effigiate Andrea di bellezza stupenda quattro figure che sono ritte, come si vede; ma le due, che sostengono

gono il peso della disputa, cioè S. Agostino, & San Pier Martire, sono bellissime, & di prontezza oltra ogni stima ammirabili. Perche, si come chi è di gran senno, è potente, quando dimostra quello, che nell'animo intende; così con rara vivezza, mentre che fanella, stende la mano questo Santo di Dio, & colmo di auvisi celesti mostra qui il suo pensiero ottimamente. Si vede l'aria del volto graue, et viuace, & come fa il numero de gli anni in sù la carne, così con colori ha questo sourano artefice effigiato il semblante di questo Santo, tutto graue, & tutto uiuo. Il S. Pier Martire mostra nel volto attenzione, & marauiglia, & poste le mani sopra vn libro, appoggiato al petto, che non sembra esser dipinto, ma veramente di rilieuo, con atto singulare, diceuole à chi disputa, è bellissimo à marauiglia.

Egli attende alle parole di S. Agostino, con tanta grazia, che di certo pare, che sia uiuo: & così è in ogni parte di sua persona con disegno naturale, con arte profonda effigiato, che più oltre non pare, che possa procedere humano artificio. Il costume poscia, cioè l'animo del volto, & il pensiero, nessuno, come qui ha dipinto Andrea, esprime mai meglio: però che è pronto Sant' Agostino, mentre che mostra l'auviso del cuor suo, & risoluto in suo proposito sembra di esser caldo, onde con sue parole appresso chi ode nel vero maggior fede si acquisti: pensoso poscia, & intento è l'altro Santo, & si vede l'animo, come traluce nel volto, che è pensoso con quella vivezza tanto vera, tanto pronta, che

mostra

mostra quel che vuole, & par viuo del tutto, & senza fallo, che sia fatto dalla natura, & non dall'arte. E' mirabile il S. Lorenzo, che con quieta attenzione ascolta, chi fauella: ha sembiante di animo riposato, perche non disputa, & conforme all'atto, che dee operare, pare, che creda quello, che da huomini letterati, & di antica età con ragione è approuato. In segno di rispetto, & di rimetterfi à chi è più intendente, mostra il S. Francesco, che cō modestia si pone al petto la mano, & nella fronte dimostra gran santità con artifizio incredibilmente raro: la mano, di cui io fauello, non par dipinta, ma viua, ne di colori, ma di carne: si veggono l'ossa, i nerui con eccessiua bellezza effigiati: si spicca dalla tauola con tanta forza, con tanta grazia, che più nō chiede l'auuiso humano, anzi chieder nō puote, se non quello, che è conforme, come è questa figura, al vero, & alla natura. Il S. Bastiano, che da basso è ginocchione, è bellissimo altresì: il quale cō gran forza di rilieuo nella parte di sua persona ignuda pare del tutto vero, & che sia il colore carne diuentato: & l'ossa appariscono ricoperte dalla carne, e si come nell'età giouenile nō fanno uista cruda, ne ruuida, così è dipinta con gentilissima maniera la carne di questo Santo diceuole molto all'età, la quale per artifizio è rara, anzi stupenda. Egli ben si puote ammirar la Maddalena, la quale è ginocchione, ma non lodarla à pieno, come chiede la bisogna; è fatta la sua testa con mirabil bellezza di colorito; & tanto è conforme alla carne, che senza dubbio pare, come adhora, adhora si vede nel vi-

uo, che sia naturale . Sono le mani bellissime oltra ogni stima, & intese, & effigiate con somma industria; ella nel tutto come è bella per diuozione, mirabile per vinezza, rara per dolce colorito: & si come nel vero non si scorgono i termini nel corpo uiuo ne crudi, ne terminati, così questo marauiglioso artefice ha dolcemente tinta l'aria incorno di colore abbagliato, che quasi vnito, oue nella vista il corpo ha suo fine, fa poscia quando è bene inteso vscir quello fuori della tauola, che è dipinto, & del tutto il mostra di rilieuo . Non pare, che siano fatte di colore queste figure, ma di carne: non da artificio, ma dalla natura pannelgate: però che se punto si pone in oblio il colore, & l'artificio, sottentra nell'animo quello, che adoperano, che sia vero senza dubbio; & pare, che l'huomo in suo pensiero si risolua, che atteggino la persona, che fauellino, & che ogni altra cosa siano, che dipinte . Perlocche auuisano alcuni non senza ragione, che sia di tutti i pittori Andrea il più iorano, & che non solo non sia minore del Buo iarroto, ne di Raffaello da Urbino, ma che vadia del pari con quelli, & sia nel sommo della pittura incomparabile . È mirabile l'auuiso de gli huomini, che sono intendenti, & de gli artefici, & con gentile disputa gareggiano souente, chi di questi tre tenga il principato nella pittura. Et perche molti, & molti lodano à dismisura tutti e due, vengono in questo parere tuttauia, che sia la virtù di Andrea incomparabile; quello, che si dice con ragione di ciascuno secondo il merito, in questo modo si puote diuisare . Tutti & tre sono rari, & singolari, & se

condo

condo certa sua nobilissima dote, verso di se perfetti: Però che è mirabile Raffaello nel dipignere, sublime il Buonarroto nel disegno, miracoloso Andrea nel contrasfar la natura: auāza ogni pittore Raffaello nel colorire; non ha pari Michelagnolo nel disegno, ma vince tutti Andrea nel dar rilieuo, & nel mostrar le cose, ne più, ne meno, come da Dio sono state fatte: assai puote l'arte in Raffaello, l'ingegno nel Buonarroto; ma sēza dubbio è sourano Andrea: però che non cō arte, ne con ingegno humano pare, che siano fatte le sue figure, ma prodotte mirabilmente dalla natura. Et si come le cose, che hanno l'essere per diffinitione, & per natura, sono migliori dell'equiuoche, & di più pregio; così le figure di Andrea, simili al vero oltra modo, anzi aggiustate con la natura, fermano la mente altrui, & come in cosa naturale, fanno conoscere vn infinito sapere, & vna infinita ageuolezza. Non è maggiore Andrea nel vago colorito, & allegro di Raffaello, ne più profondo del Buonarroto nel disegno: ma è senza dubbio incomparabile nel gran rilieuo, nella viuezza, & nella natura, che da lui nelle sue figure si conosce espressa mirabilmente: in cui perche consiste il tutto, non solo in questo è pari à Raffaello, & al Buonarroto, ma senza dubbio, come è ferma opinione degli huomini intendenti, è superiore senza dubbio ad amendue. Ne pensi alcuno, che nelle pitture di Andrea non sia pregiato colorito, ne ottimo disegno, in cui egli oltra modo è ammirabile: ma dee far ragione, che cō maniera cotāto singulare siano state amendue queste cose cō felice ageuolezza messe in opera.

da questo artefice souano, che di tutti maggiore, più
cōpiuto, si debba senza dubbio incōparabile riputa-
re. Ne dee valere in contrario, che non sia di tanto
pregio Andrea, come si è detto, perche di sua mano
non si veggono storie in grā numero di figure, come
di Raffaello, & del Buonarroto: pero che non si trat-
ta in ciò di quantità di pittura, ma di qualità, chi nō
vede, che poco dee montar questo? poscia che vna
picciola misura di grano, che sia ottima, à molte
moggia, che sia maluagio, in qualità si antipone. Ma
quāto vaglia in questo Andrea, io dico in historie,
quello, che ha dipinto nella Cōpagnia dello Scalzo,
nella Villa del Poggio à Caiano, nella Nunziata di
Fiorenza, oltra molte altre pitture, ancora questa di-
sputa fa chiaramente fede à pieno. La quale sopra
tutte bellissima (ancora che nel MDLVI. giacesse
sommersa nell'acqua alcune hore, quando ruinosamente
sboccando Arno sopra le sponde, alzandosi
molte braccia nelle strade, ricoperse gran parte
della Città) perduto molto splendore di sua bellezza,
& in alcun luogo maculata, tuttauia al dispetto di
tanta ingiuria è singulare ancora verso di se, anzi
stupenda. Ma se hauesse stimato Andrea, che fosse
molto più pregiato il colorito di Raffaello, come fece
Raffaello poscia che hebbe vedute le pitture del
Buonarrotto, che ringrandì la sua maniera, così hau-
rebbe egli altresì accese le sue figure di colori, et del
tutto imitato il modo di Raffaello. Hora auuisado,
che la pittura carica di colori non imiti la natura,
ma trapassi i termini di quella, si tēne dietro Andrea
al suo pensiero, & di contrasfar la natura, quanto
più

più si poteua, mise ogni sua cura. Ma, che fosse ageuole ad Andrea di imitare Raffaello, assai è chiaro nel ritratto di Papa Leone, messo in mezzo dal Cardinal Giulio de' Medici, & dal Cardinale de' Rossi: quando chiese questo ritratto da Federigo Secondo, Duca di Mantoua, à Papa Clemente VII. fu dato ordine in Fiorenza, doue era il quadro, ad Ottauiano de' Medici, che fosse mandato à Mantoua. Perche bramando Ottauiano, che il quadro di Raffaello restasse in Fiorenza, subito che hebbe la commessione da Roma, mandò per Andrea segretamente; & gli commise, che in tal guisa in vn altro quadro contrafacesse la maniera di Raffaello, onde, senza conoscersi alcuna differenza, si mandasse il suo ritratto à Mantoua, & non quel di Raffaello. Per questo fu dipinto il quadro da Andrea con tanta somiglianza, che mandato à Mantoua, fu poi sempre stimato di mano di Raffaello: & oltra molti insino à Giulio Romano, allieuo di Raffaello, & della maniera di quello intendentissimo, che in questo ritratto hauea lauorato, credette tuttauia, che fosse di Raffaello, & non di Andrea; Se Giorgio Vasari, che vide il tutto, quando in Fiorenza si dipigneua, capitando à Mantoua non hauesse scoperto, come la cosa era passata. Credasi pur per fermo, che nessuno già mai dipinse meglio le cose di natura, come ha fatto Andrea; ne con maggior rilieuo, ne con arte, che più al vero si appressi. L'aria dolce delle teste, il panneggiare diceuole all'ignudo, l'vnione de' termini estremi sfumati con supremo artificio nella difficoltà delle cose fatta con rara ageuolezza,

mostra-

mostrano il valore di questo artefice, come è maraviglioso, & stupendo. E' Andrea oltra ciò nell'imitare senza pari: io non dico dell'imitazione delle cose singolari, come sarebbe del ritratto di Papa Leone, di cui si è detto, ne di altro huomo, che sia uiuo, ma delle cose intese generalmente, quasi in quel modo, come al Poeta interuiene; il quale diuisate nell'animo alcune azzioni, assegna quelle poscia ad huomini particolari, come ad Enea, ad Ulisse, ad Achille. perche in questo modo opera il pittore, che molto è accorto; diuisa in suo pensiero, come puote esser più verisimile, che passasse la bisogna, quando fu preso S. Gionambatista per ordine di Herode, & poscia sentenziato à morte, & ucciso. Per che tra molti atti, che pensa l'artefice in sua mente, vno alla fine ne elegge, come migliore, & che più al vero della storia giudica, che sia conforme. Hora quanti pittori si veggono, che per altro sono eccellentissimi, ma in questo, io dico nell'imitare poco sono lodeuoli, & poco vagliono? & mentre che pensano à cose bizzarre, & fantastiche, quando più stimano di appressarsi al vero, senza mirare al proposito, che hanno innanzi, il quale esser dee, quanto più si puote, verisimile, tãto più da quello, che al vero è conforme, per poco senno si dipartono. E' diceuole la disposizione delle figure di Andrea, & tanto verisimile, che pare, che si accordi il pensiero, che così il fatto di vero passasse, come egli ha quello con colori ordinato. Ma in questa disputa è bellissima la figura di S. Agoſtino, & pare, che dimoſtri con vna prontezza quello, che vuol persuadere; & il

San Pier Martire ascoltando, senza perder parola, raccoglie quello, che vien detto, & con prontissima attitudine si prepara alla risposta. Sono le altre figure, io dico il S. Francesco, il S. Lorenzo, la *Madalena*, & il S. Bastiano con bellissima disposizione accomodati; & il tutto in quella guisa è conuenevole, che non troua l'occhio, ne il pensiero alcuna cosa, se non marauigliosa, & pregiata. Sopra l'altare, che segue, è dipinta vna

Nunziata di mano di *Andrea del Sarto* altresì, di rara bellezza oltra ogni stima: All'apparir dell'Angelo, come dice la scrittura, si mostra la Vergine in sembiante di temere, & in atto grazioso per le parole, che sente, leuata si in piede sta pensosa. è la sua veste di sotto di panno rosso con bellissime pieghe, & sopra vn mantello azzurro mirabile altresì, che sopra le spalle con vn nastro si affibbia. Dinanzi è vn leggio, testimonio de' suoi santi pensieri, effigiato con bell'arte. L'Angelo, che annunzia, è marauiglioso, & nell'atteggiare il braccio destro, & il sinistro parimente sembra di esser viuo, è incredibile l'industria, che si vede in questa figura, mentre che piega le ginocchia in segno di humiltà, & fa riuerenza alla Madonna, & si scorge in sua mouenza vna eccessiua grazia: pero che fa nascere in altrui diuozione, & in guisa mirabile accende la memoria dell'atto, oltra tutti memorabile, quando mentre che viuea in terra fu questa Vergine annunziata. Sono due altri Angeli in compagnia di *Gabbriello* di rara bellezza: i quali come che in vista siano lieti, fanno riuerenza alla Vergine tutta-
via,

nia, & son fatti con isquisito sapere , anzi mirabile . Eglinon si potrebbe esprimere con quanta arte siano panneggiate queste figure ; & l' Angelo , che annunzia sopra tutto in questo è bellissimo, & di la uoro stupendò . Di vista vaga ha finta Andrea vna loggia, & vn casamento , che è tirato in prospettiva di raro artificio : sopra in alto stanno à vedere alcuni, i quali, si come sono discosto , così diminuiscono cò accorta intelligenza; & da basso in sulle scalee, si vede vna figura ignula, che siede, fatta con arte mirabile in sua puciolezza ; & vn pae fino appresso, che sfugge in tal guisa , che pare, che sia vero, & mostri di lungi molte miglia . La

Tauola poi dell' altar maggiore è di mano di Giuliano Bugiardini . Fu fatto il disegno in prima da Fra Bartolomeo , & appresso fu finita secondo quello, che nel disegno era ordinato, da Giuliano . E' figurato vn Cristo morto in questa tauola, che è sostenuto da S. Giovanni Vangelista con somma grazia : ci è la Madonna, che abbraccia i piedi di quello con diceuole attitudine, piena di mestizia : si vede vn S. Piero , che piagne amaramente ; & S. Paolo, che aprendo le mani mostra di dolore pensiero affettuososo : & di vero è tenuta lodeuole questa tauola per colorito , & per disposizione molto mirabile . Oltra ciò da man sinistra della Chiesa si vede vn'altra

Tauola di mano di Andrea del Sarto , ma fatta ne gli anni suoi più verdi , doue è dipinto

Cristo in forma di Hortolano , & la Madalena, che à quello si appressa con bellissima gra-

Zia . Si tira Cristo in dietro con bella attitudine, & mettendo la mano innanzi, mostra la palma in iscor- to, fatta con grande artificio; appresso si vede con vaga verzura (ffigiato l'horto: le quali tre tauole di sì marauiglioso artesice fanno questa picciola Chiesa oltra l'altre notabile, & per la bellezza sin- gulare più famosa. Camminando poscia verso Set- tentrione si viene alla

P I A Z Z A di S. CROCE, così chiamata dal tempio magnifico, che si vede in testa verso Orien- te. E' bellissima questa piazza per le case, on- de è messa in mezzo con grazia à guisa di Tea- tro: ma il tempio, che risiede magnificamente al- quanto in alto, le dà oltra la bellezza dignità. Ho- ra, perche più sia oltra la vista, che molto è nobil- mente adagiata, & risponda al sembiante allegro delle case, & del tempio, è diuisata con misura in ogni parte, & con pali steccata intorno, intorno, on- de i giouani ogni anno nel tempo del Calcio più ac- conciamente si esercitino. Quelli, che di forze sono robusti, & destri di persona, di giouenile età, di sangue nobile, due bore prima, che il Sol tramon- ti, circa vn mese innanzi, che venga la Quaresima, ogni giorno fanno adunanza in questa piazza, & spogliandosi le veste, che impediscono l'atteggiar la persona, come chiede il giuoco del pallone, con fie- rezza più destra, che pensar si possa, si esercitano. Perche scelto vn numero di LIII. giouani eletti, & diuisi in due parti, è incredibile à dire, quāto faccia- no bella vista nella velocità, & nella destrezza del corpo;

corpo; & nel fiore dell'età vſando maggiore ſforzo, che ſi puote, come ſembra l'vna parte, & l'altra, che combatta, come è vſanza tra due eſerciti, cō gran fierezza. Da tutte le parti della Città concorrono gentilhuomini à vedere, & fanciulletti di picciola età: ondè ſi fa vna frequenza vaga, & di molta letizia per li accidenti varij, che ad hora, ad hora nel giuoco interuengono, & per la qualità degli huomini nobiliſſima. La Chieſa poſcia di

S. CROCE è di ſemblante magnifico per ſua grandezza, fatta dalla pietà Fiorentina cō tanto ardire, che ſenza fallo per magnificenza non ha pari. Fu dato il diſegno di queſto tempio ſouano da Arnolfo Lapi l'anno M C C L X X X I I I I. il quale è condotto nelle Navi tanto l'argo, che ſopra'l muro de' pilàſtri della Nave del mezzo fu di biſogno di collocare il tetto di legno à fronteſpizio, come ſi vede. E' lungo CCXXX. braccia, & largo LXX. Il Conuento poſcia, come il Nouiziato, il Dormentorio de' Frati, che ſono dell'ordine di S. Francesco, ſono fatti con più bella architettura, & più gentile: & vi ſi veggono due Chioſtri ordinati cō mirabile magnificenza; ma quello, che è maggiore oltra ogni ſtima per le volte, che girano intorno, per le colonne da baſſo, & di ſopra con rara intelligenza di vero è belliffimo. Molte ſono le Caſtella famoſe per fabbriche pregiate, le quali ne alla grandezza, ne alla magnificenza della fabbrica di queſta Chieſa, & del Conuento non arriuano. Ma ſono rare le pitture, le ſculture, & le Cappelle fatte con mirabile ar-

chitettura; di cui incominceremo à ragionare in questa guisa. Sopra la porta adunq; del mezzo si vede di fuori vn S. Lodouico di bronzo, di mano di Donatello. Non fustimata dall' autore questa figura, mentre che visse, & per auuentura con poco studio lauorata, non mise nel numero di sue opere migliori. Ma tuttauia procedente da huomo di sourano valore è tenuta in pregio in questo tempo, & vi si scorge viuezza, & gran sapere. Entrando in Chiesa si veggono con ordine marauiglioso bellissime Cappelle fatte da diuersi gentil' huomini, le quali situate nel muro delle due minori Navi, è incredibile à dire, quanto arrechino di splendore alla bellezza della Chiesa: perocche due gran colonne di pietra del fossato lauorate con vago artifizio di ordine Corinto, posate sopra dadi cō bella grazia, con capitelli intagliati con sottil lauoro in ciascuna Cappella sostengono vn architraue, & per finimento vn frontespizio, che per creare vna bellezza isquisita nō hāno pari. Il disegno di queste Cappelle è di Giorgio Vasari, si' come di alcune tauole è sua l' opera di pittura altresì. Ma nell' adare per la Naue del mezzo | diritto al Sacramēto si vede alla terza colōna un

Pergamo di marauiglioso lauoro di mano di Benedetto da Maiano. Egli non è artifice, che nō lodi la bellezza, che vi è singulare, & non ammiri l' artifizio, che vi è rarissimo. Fu fatto questo Pergamo à nome di Pier Mellini; à cui nato così nobil pēsiero, per cōmodo della Chiesa, non guardò à spesa alcuna, quantunq; grande, ne à noia, che per tale opera gli venisse. E' bella l' Architettura delle cornici, del

le colonne, che mettono in mezzo le figure; pertinēti alle azioni di S. Francesco; ma è bellissima ciascuna Storia, & fatta con disegno, cō puluezza dimostra il gran valore di questo mirabile artefice, che in ciò senza dubbio è da tutti riputato sēza pari. Si vede adunque nella

Prima faccia in figure di basso rilieuo, quando da Papa Honorio è confermata la Regola di S. Francesco, & è diuifata questa historia con arte singolare, come si vede: Nella

Secōda è, quādo in presenza del Soldano, cō furore ardire passa per lo mezzo del fuoco sēza sua lesa. Si vede q̃sto Principe, che sta ammirato in sì gracioso caso, & i suoi huomini di Corte, nel vedere il Sato di Dio, intenti al fine fanno vista bellissima. Nella

Terza è stato effigiato, quādo riceue le stimmite nel monte della Verna; doue ha questo ottimo artefice espresso il paese aspro, & solitario con molta arte, & S. Francesco con bella grazia, & con somma diuozione. Nella

Quarta è, quādo è morto S. Franc. e per esser certi nelle stimmite, si vede, come vn gentil' huomo si fa innanzi, & gli tocca quella del petto con sì bella prontezza, che del tatto par viuo; appresso si vede vn bellissimo edifizio con molta intelligenza ornato. nella

Quinta è stata effigiata la storia de' cinque Frati dell' Ordine di S. Francesco: i quali in vna Città della Mauritania furono martirizzati; si conosce, come vanno pronti, & humili alla morte, & pieni di santo affetto, sprezzano quello, che al senso

humano è tanto in horrore . Fanno vista bellissima sei colonne , le quali mettono in mezzo le cinque Storie , di cui si è fauellato : sotto in cinque vani , che sono tra sei beccatelli , sono situate di marmo biâco cinque figure à sedere, dētro ciascuna ad vna nicchia di marmo rosso: nella prima si vede la Fede che tiene in man la Croce, e'l Calice cō grazia singulare ; nella seconda è la Speranza , la quale con le man giunte mira disiosamente al Cielo : nella terza è la Carità con vn fanciullino in collo : nella quarta è la Fortezza col segno della Colonna : nella quinta è collocata vna Giustizia, che tiene il Mondo in mano : le quali figure di color bianco fanno nel rosso vna vista così bella , così vaga , che con parole esprimere non si potrebbe . Io lascio di dire degli intagli bellissimi , & del disegno , il quale in terra ribattendo, ci mostra quello , che è in aria con auuiso raro, & artificioso . Ma sopra tutto è stupenda riputata l'intelligenza di questo mirabile artefice : però che douendo bucare la Colonna , onde con vna scala nascesse al Pergamo poscia la salita, & forarla quasi d'ogni intorno , perche incassati i muretti nel macigno stessero più forti , egli si dice , che in contrario si interposero gli Operai , & con viue ragioni riprouarono il pensiero di Benedetto . Valena molto in quelli il gran peso de' due Archi , che sostiene questa Colonna; la muraglia poscia grossissima, & alta, che va al diritto insino al tetto , toglieua ogni cosa probabile nell'auuiso di quelli , che indebolita per la buca del mezzo , & forata in molti luoghi non potesse regger vn pondo intollerabile ,

& gran-

È grandissimo; & in questo non sarebbe stato mai possibile, che si piegassero gli Operai à dar licenza, che già il Pergamo fatto si mettesse in opera, & si murasse, se Pier Mellini non entraua malleuadore, che nessun disordine, & nessun danno al tempio interuerrebbe. Perche con ordigni hauendo fortificata la colonna, & ringrossatala di pietre forti, non senza marauiglia di chi sempre ne hebbe timore, cò dusse à fine l'opera con tanta bellezza, che, mentre che si guarda al grande artificio, è cosa singulare, & nell'auviso peregrino di sì nobil lauoro senza fallo stupenda. Camminando al diritto egli si troua la Tribuna fatta dalla liberalità della famiglia degli Alberti.

Questa hoggi serue per Coro de' Frati da qual tempo in qua, che fu leuato il Coro di legno già posto nel mezzo della Chiesa. Nelle faccie di questa tribuna è dipinta la Storia, quando fu trouata la Croce del Salvatore di mano di Agnolo Gaddi, con vago, & bel colorito. Sopra l'altar Maggiore, il quale è degli Alamanni, si vede messo à oro vn bellissimo

Ciborio. è stata fatta questa opera da Dionigi Nizetti, col disegno di Giorgio Vasari con somma diligenza: la quale per intaglio di colonne, di fregi, di Cornici, & di altri ornamenti è tenuta mirabile. Ma l'impresa, & la spesa altresì fu fatta dal Gran Duca Cosimo; il quale, sì come prima togliendo via il Coro di legno, & alcune Cappelle del mezzo, per li sacri vsi adagiò tutta la Chiesa con ordine bellissimo, così con questo Ciborio, il quale è di altez-

za x i i . i . braccia , le diede splendore in guisa , che in sua molta bellezza cresciuta al tempio maestà , pare che gli sia cresciuta parimente diuozione . Con ageuolezza non si direbbe , come è cosa bella à vedere ogni secō la Domenica del Meſe in queſta Chieſa , la quale è ampiſſima per grandezza , belliffima per artificio , quanto il numero ſia grande di huomini , di donne , che ſcritti nella Compagnia della Concezzione con exceſſiuo ſeruore ſi aduna , per fare acquiſto de' reſori ſpirituali (però che da Sommi Pontefici ſono ſtate concedute all' Altare della Concezzione quelle indulgenze , che hanno le Chieſe di Roma) ſpronandoſi i vicini primamente , hanno poſcia meſſo ne gli altri cotanto ardore , che quaſi tutta la gente , & per l'eſempio altrui , & per ſua propria voglia à tanto bene incredibilmente ſi è infiammata . Et quantunque molta ſia in ciò la gloria de' Padri Reuerendi di S. Francesco , che dimorano in queſto luogo , non è ſtata picciola lode tuttauia di Frà ceſco Ciacchi ; il quale con ſollecitudine , cō ſeruore , con iſtudio in ogni affare , & in ogni tempo in queſta opera con ſomma brama ſi è impiegato . Hora , perche così ſono le Cappelle diuiſate , che con gran giu- dizio è poſta in quelle vna azione , la quale è per- tinente alla Paſſione di N. Sig. & ſegue l'vna ſecon- do il tēpo dopo l'altra , egli perciò chiede la ragione , che da alto della Naue deſtra incominciamo . nella

Cappella adunque, che è de' Serristori si dee porre vna tauola, doue è dipinta l'ultima Cena, che fece Cristo con gli Apostoli: la quale, perche ancora non è condotta à fine, ci da occasione di procedere in i. A' canto à questa è vna

Sepol-

Sepoltura di marmo di M. Lionardo Bruni Aretino, fatta da Bernardo Rossellini, con mirabil lauoro: la Madonna, la quale si vede in alto, è di mano di Andrea Verrocchio, tenuta in pregio da gli artefici, & molto ammirata. Sopra la porta del fianco, che risce verso il Chiosiro, è vna

Tauola di mano di Cimabue; la quale, come che comparata con le pitture moderne sia hoggi di poco pregio, tultauia per memoria di questo artefice, onde è nato il colorito marauiglioso, che hoggi è in vso, è degna di memoria, & di considerazione. Nella

Cappella de' Caualcanti si vede poscia la bellissima Nūziata di macigno di mano di Donatello. è stupēdo l'artificio che in questa opera si conosce; perche con parole esprimere nō si potrebbe, quāto è la bellezza della Madōna marauigliosa, quanto è il portamēto di sua persona nō humano, ma diuino, e come nobilmēte spira il sēbiāte diuine, e riuereza. Alla subita vista dell' Angelo si tira in dietro la Vergine cō atto grazioso, e bellissimo; è la testa mirabile, timorofetti nel volto quel costume esprime, e quel pensiero, il quale di questo atto memorabile nelle sacre lettere è scritto. E' panneggiata questa figura cō sōma intelligenza: in guisa che egli si riconosce la persona a' panni, che le sono di sopra, quanto è nobile, & à maestà cotanta, quanto è diceuole. Humile è l' Angelo appresso, & leggiadro, & mentre che piega le ginocchia, mostra di vero mansuetudine mirabile, & celeste: & come che non fauelli, sembra pur nel volto, & negli atti quello, che ha nell' animo cōcepito, che in fauella poscia vuole sciorre. Per la che cotāto sono la Madona, e l' Angelo ammirati che
per

per disegno, & per isquisito artifizio non cedono à nessuna opera di artefice, quantunque grande, ma per viuezza ad ogni artifizio sono superiori. Bellissimo poscia è l'ornamento diuifato cō grottesche: sopra questo sono sei puttini, che reggono vn festone di rara bellezza: i quali mentre l'vno l'altro abbraccia per tema di non cadere, guardādo da basso, è incredibile à dire, quanta industria dimostrino di questo sourano artefice, & quanta bellezza. Per che ammirato il tutto da ogni huomo intendente, nō restano quelli ancora, che nell'arte sono vsati, con lodi rarissime, di commendarlo. Le due figure fatte à fresco, vn

S. Giouambatista, & vn S. Francesco, sono di mano di Andrea dal Castagno, fatte con bella maniera di colorito, come si vede; perche quanto siano di pregio, da questo si dee far ragione, che nel MDLXVI. quādo ogni muraglia fu tolta via, laquale nel mezzo impediua la magnificēza di questo tēpio fu conseruato il muro intero di queste figure, & nel luogo, doue è al presente, con fatica, & con ispesa collocato. Ma seguendo la storia della Passione, alla

Cappella de' Pazzi è vna tauola di mano di Andrea del Minga; doue è dipinto, quando Cristo fa orazione nell'orto, & gli Apostoli, che dormono di bel colorito. è vaga la verztura, & gli arbori altresì; & in questo è molto questa pittura commendata. Alla

Cappella de' Corsi si vede la storia, quando Cristo è flagellato alla Colonna: è di mano la tauola di

di *Alessandro del Barbieri*, fatta di vero con gran giudizio. Poche sono le figure, ma ordinate con somma grazia, & acconciamente fanno altrui risouuenire di quello, che nelle sacre lettere è scritto. Perche è diuifato il *Cristo* con molto sapere, in vista humile, ma tuttauia pieno di maestà; i ministri di *Pilato* mostrano fierezza, & l'architettura con industria ordinata, il colorito diceuole al soggetto, che ci è posto innanzi, rendono il tutto raro, & pregiato. Nella

Cappella de' *Zati* è poscia vna tauola di mano di *Iacopo di Meglio*; doue è dipinta la Storia, conforme à quelle parole del *Vangelo*: ECCE HOMO. Sono molte figure ordinate da questo pittore, perche ci rappresentino questo atto, & di vero non senza industria commendabile. Appresso alla

Cappella di *Lionardo Buonarroti*, ci ha vna tauola di mano propria di *Giorgio Vasari*; doue è effigiato, quando *Cristo* porta la Croce, & è condotto alla morte. Perche imaginata in suo pensiero la fierezza de' ministri di *Pilato*, il sembiante delle *Marie* affettuoso, ha questo raro artefice effigiato, che per l'affanno del peso, che sente della Croce, caggia in terra il *Saluatore*; per questo si vede la *Madonna* assalita da eccessiuo dolore, come è tramortita, ma sostenuta di sopra da *S. Giouanni*, & di sotto da vna delle *Marie* con tanta bellezza atteggiano la persona, che paiono viue; & la *VerGINE* priua di spirito, & di viuezza: si vede appresso la *Veronica*, che porge il panno bianco, onde al suo maestro si asciughi il sudore, con vista col
ma

ma di pietà : sono queste figure con tanto senno effigiate , & con tanta bellezza di raro artificio , che nō si possono mirare senza diuozione . Si vede il giustiziere di fattezze robuste fatto in sua persona vile con mirabile industria , & mentre che tiene legato con vna fune il Salvatore, mostra mouēza tale, che par vero , & naturale . è il disegno pregiato , il colorito conforme al soggetto, & l'inuentione di tutte le figure loduole, & rara . si vede poscia il

Sepolcro di Michelagnolo Buonarroti, il quale oltra l'artificio sommamente è mirabile ; perche egli tiene le ossa del più sourano artefice ; che nelle tre nobili arti già mai sia stato . Fu già pensiero del Buonarroti di fare di sua mano quello , che dopo sua morte è conuenuto, che altri faccia . Egli quando viuea molte volte domandò da gli Operai di S. Croce , perche gli fosse vn luogo concesso in Chiesa;oue di sua mano, con suo disegno voleua con molte figure di marmo collocare vn sepolcro per se, & per li suoi : il quale dinegato da gli huomini importuni , ha priuata Fiorenza di vna opera , che se aspettaua marauigliosa, & rarissima; & ha mostrato, come gli huomini, che troppo vsano la forza di suo magistrato, alcuna volta più tosto all'appetito, che alla ragione sodisfanno : onde hoggi tanto grande è la querela, che ne fanno gli huomini virtuosi, che. si come fu graue l'errore , sarebbe ancora grandissima l'infamia, se i nomi di quelli , che prohibirono, fossero stati a' posteri palesati . E' bellissimo tuttauia questo sepolcro, che si vede, & per l'architettura, la quale è rara, & per le figure , che sono di

mira-

mirabile artifizio . Intorno al Cassone adunque sono tre bellissime figure di marmo , fatte da tre artefici ; la Pittura , la Scultura , l' Architettura ; nelle quali tutte fu Michelagnolo oltra ogni stima maraviglioso . E' la

Pittura di mano di Batista Lorenzi , stimata molto per lo disegno, oue questo artefice molto vale , il quale ammaestrato sotto la disciplina dell' Eccellentissimo Cavalier Bandinelli, in tutte le sue opere ha mostrato gran valore , & grande ingegno . E' mesta questa figura nel sembiante , & abbandonata dalla virtù del Buonarroto , perduto il vigore in sue bellissime fattezze, oltra modo mostra di essere afflitta . Con somma industria è panneggiata , & con tanto giudizio nelle mani , nelle gambe , & nella testa è lauorata , che , chi è intendente , non cessa di darle lode , & di ammirarla : La

Scultura poi , che ha il luogo del mezzo di mano di Valerio Cioli , è tenuta in pregio da gli artefici parimente . Fu dato à questa arte il luogo più degno non senza l'intenzione del Buonarroto : in cui però che egli riuscì stupendo , & maraviglioso , furoro contenti quelli , che fecero murare il sepolcro, che delle tre arti la Scultura tenesse il vanto . Appoggiata la testa in sù la destra mano mostra questa figura eccessiuo dolore : la quale con raro studio lauorata ad hora ad hora genera lode all' autore, onde è stata informata . Appresso la figura della

Architettura, che è di mano di Gionāni dell' Opera
non

non cede alla bellezza delle due statue di sopra nominate. Molto è gentile nel sembiante questa figura, & piena di grazia in sue fattezze; la quale, come chiede tale arte, che oltra tutte è faticosa, è svelta, & agile nella persona, & nata all'esercizio, per cui ha nome, riesce mirabile in ogni sua parte. Sono graziose le braccia, & la testa, & i panni così bene stanno in dosso alla persona, che, se non si dovesse per la morte di artefice così raro, parrebbe, che all'usato lauoro volesse por la mano. La testa di Michelagnolo sopra il sepolcro è di mano di Batista Lorenzi, lauorata con molto sapere; & oltra la somiglianza del viuo, che vi è singulare, è giudicata da tutti nella difficoltà delle parti, le quali nel vero sono state, che sia fatta con felice ageuolezza. L'impresa delle tre Chivlāde, che mettono in mezzo la testa di Michelagnolo, con legame indissolubile, significano per auuentura le tre arti, in cui fu questo artefice, sopra tutti, di eccessiuo valore. Perche, si come tutte le arti, & tutte le discipline hanno certa disposizione, l'vna verso l'altra, onde insieme sono congiunte; così queste tre arti, che sono vnite nel disegno han data occasione à questo artefice incomparabile di palesare il suo pensiero, se pur tale fu l'auiiso del Buonarroto, con queste tre Corone. Le quali intrecciate mostrano, come egli in tutte e tre si è impiegato, senza spiccarsene già mai, & senza fallo con sua infinita lode. Le pitture poscia, che sono sopra'l sepolcro, sono di mano di Batista Naldini, fatte di vero con industria rara, & commendabile. Nella Colonna, che è di costa, è vna

Vergine di basso rilieuo, di mano di *Antonio Rossellini*, stimata molto da gli artefici; la quale messa in mezzo da vn bel panno lauorato à opere di marmo altresì, per l'industria, che vi è dilicata, anzi bellissima, si conosce, come procedente da nobile artefice è degna senza fallo di molta lode. Seguita la

Cappella de gli *Alamanneschi*, doue è dipinto di mano di *Santi Titi*, *Cristo in Croce*, messo in mezzo da due *Ladroni*; sono diuise tutte e tre queste figure con molto senno, & con raro colorito: peroche è bellissimo il *Saluatore*, & di carne gentilissima nel sembiante, con gran considerazione è stato effigiato: sì come all'incontro sono i due *ladroni*: i quali di sembiante fiero, & di carne rozza assai fanno palese, come molto alla vita, che hanno menata, è diceuole il corpo, & nel supplizio, che loro è dato, del tutto si accorda il pensiero di chi contempla che siano stati huomini scelerati. E' bella la *Madalena*, che abbraccia la *Croce*, & le altre figure ancora; in cui molto si è auanzato in lode questo artefice considerato, & accorto. Alla

Cappella de' *Dini* oltra questa si vede vna bellissima *Tauola* di mano di *Francesco Saluiati*. E' marauigliosa per disegno, rarissima per colorito; doue seguendo la *Storia della Passione di N. Signore* è stato dipinto, quando è diposto di *Croce* il *Saluatore*. E' il *Corpo di Cristo* in sue fattezze ammirato da gli artefici, & effigiato nel petto con mirabile industria. Le braccia, le gambe, & la testa, più tosto contemplare si possono per sua somma bellezza,

za, che, come chiede la bisogna, lodare à bastanza. Si vede vna figura, che quasi è tutta ignuda, che sopra vna scala sostien Cristo, mentre che al basso è calato, la quale è stimata da gli artefici molto, & senza fine lodata. Egli esprimere non si potrebbe, come par viuua, & di carne, & quasi atteggiando la persona, non sembra esser dipinta, ma quasi vera, & di rilieuo. L'altra è di pari bellezza, & di viuace semblante, & è condotta con disegno sicuro: onde tanto più cresce la lode ad hora ad hora, quanto meno si troua, chi arriuui à sì gran segno. Ci è S. Giouanni fatto con bella grazia, & similmente le Marie: ma più di tutte la Vergine è fatta con gran sapere, & nel semblante mesto, &, mentre che mira il suo figliuolo, lagrimante, crea in altrui pensieri di diuozione, & à pieno fa fede dell'affetto suo eccessiuo di amore. In somma è questa tauola per colorito, & per disegno oltra tutte quelle di questo luogo, di cui si è detto, marauigliosa, & rara. In alto sopra la porta del mezzo ci è vno

Occhio di vetro di x: i i i. braccia di diametro, da gli huomini intēdēti molto apprezzato: nel quale è dipinto Cristo, quādo è disposto di Croce di mani di Lorēzo Ghiberti. Sono fatte le figure cō grāde arte, con disegno molto accorto: & tutta la storia così è diuisata sauamente, che merita di esser tenuta in pregio, & lodata. Perche nell' altezza, la quale è grande à dismisura, acconciamente rispondono le figure alla vista, & pare, che da basso siano di giusta altezza, auuenga che in alto nell'es-
ser

ser suo siano grandissime . Si vede dopola porta del mezzo alla

Cappella de' Zanchini vna tauola di mano di Agnolo Bronzino di bellissimo colorito : in cui è dipinto, quādo va dopo la morte al limbo il nostro Saluatore , onde sieno le anime de' Santi Padri liberate . Molte sono le figure, & di rara bellezza , ma con grazia tale diuise, che nella moltitudine è chiaro tuttauia ogni atto, che da questo artefice mirabile è stato espresso . è bellissimo il semblante del Saluatore, & di dolce colorito : & pare , che di sua vista esca vn certo che di diuino : e' l' posare de' piedi , che sono fatti con artificio marauiglioso, & l' atteggiare la man destra , onde prende vn vecchio da gli anni consumato , sì come sono effigiati mirabilmente , così lodar con parole , come conuiene , già mai non si potrebbero . Nel volto si mostra il pensiero di questo vecchio , quanto più esser puote , affettuoso : & mirando fissamente il Saluatore , sollevato dal celeste semblante , & dalla diuina mano , di vero pare , che fauelli , tanto è grande il desio di condursi , oue gli altri sono arrinati . Si vede intorno Adamo , & Eua , & San Giouambatista , fatti con mirabile arte , & appresso ci è ritratto Iacopo da Puntormo in faccia , che par viuo , & Giouambatista Gelli altresì : il quale comeche fuisse Calzaiuolo, tuttauia cō isuegliata industria di lettere talmente si auanzò , che hoggi per li scritti non è di picciola lode il suo nome . Si veggono teste bellissime di donne, come dal canto della tauola è la moglie di Giouambatista

Doni, & vn'altra gentil donna, che si dice esser de' Tebaldi. Bellissimi sono due puttini, i quali vezzosamente allegri nella comune letizia fanno festa l'vno all'altro: & accesi di puro affetto mostrano mouenza, & mirabile attitudine, & paiono di vero di carne, & non dipinti. Sopra la testa del Cristo si veggono certe cauerne, le quali spuntano fuori alcuni lampi di fuoco, & bizzarre forme di diauoli, che terribili in vista, & spauentati per la venuta del Saluatore hanno doloroso sembiante, mentre che si veggono spogliare il luogo, doue le anime de' Santi Padri erano usate di dimorare. Nel principio poscia della sinistra Naue è la

Cappella di Lodouico da Verrazzano, doue è di mano di Batista Naldini vna bellissima tauola. Ci è dipinto, quando Cristo dopo che è disposto di Croce dee esser collocato nel sepolcro. Mentre che mira il figliuol morto, sembra nel volto, nelle mani, & nell'attitudine mesta eccessiuo dolore la Madonna: vn giouane, che sostiene sotto le braccia il Saluatore, è di fattezze rare: & pare, che si sforzi ne più ne meno, come fa l'huomo, che è viuo, mentre che solliena qualche gran peso. Ci è S. Giouanni, che pare, che voglia ritenere la Vergine in dietro, perche trasportata dal dolore, non si abbandoni sopra il Saluatore: & vna donna da basso è colorita con mirabile morbidezza, & sfumata: & il colorito così è dolce, & vago, che sembrano le figure naturali, & di rilieuo. Si mostra in alto il Monte Caluario, & pare, che sia molto di lungi, & i Ladroni ancora in Croce, si come diminuiscono per
pic-

picciola statura, così comparati con le figure già nominate con bella considerazione significano quanta potete esser la lontananza dal luogo, doue fu messo in Croce il Saluatore, à quello, doue fu sepolto. La tauola nella

Cappella, che seguita, che è de' Medici, è di mano di Santi Titi: doue è dipinto, quando Cristo risuscita del sepolcro; è bello il Saluatore, & fatto con molta arte: le bizzarre attitudini, & fiere de' ministri di Pilato, molto sono ammirate da gli artefici: si vede loro nel volto lo spauento, & colti all'improuiso da sì gran caso, altri cerca di fuggire, altri senza poter mirare lo splendore, onde è abbagliato, trabocca à terra, & quasi in pittura si legge quello, che nelle sacre lettere si intende. Nella

Cappella de' Berti, la quale seguita, è la tauola di mano di Santi Titi altresì, doue è effigiato, quando Cristo è à mensa con Cleofas, & Luca. Sono belle tutte e tre queste figure, & fatte con grande artificio: da basso ci è vn puttino, che par viuo: & volgendo la testa in alto fa motto ad vna fanciullina, che in vn piatto gli porge alcune ciriegie: diuisati amendue con somma grazia, & mirabile arte. Dopo questa nella tauola della

Cappella de' Guidacci è dipinto di mano di Giorgio Vasari, quando Cristo, poscia che è risuscitato, apparisce à gli Apostoli: si vede S. Tommaso, che per incredulità tocca il petto del Saluatore con mouenza molto pronta: Sono lodeuoli parimente le altre figure: & vn Casamento assai bello, &

diceuole all'adunanza della Santa gregge di Dio apparisce vago, & molto commodo. Alla

Cappella de gli Afini è vna tauola di mano di Giouanni Strada: doue è dipinto, quando il Salvatore ascende in Cielo. è fatto il Cristo con molta grazia, & con loduole disegno: & si mostra la Madonna di diuoto pensiero, & molto affettuoso, come sono parimente gli Apostoli. è commendato vn Coro di Angeli, che con letizia mettono in mezzo il Salvatore: in questi non solo si conosce bellezza di sua mouenza graziosa, ma disegno ancora, per cui è tenuto in gran pregio questo lauoro. Dopo questa seguita l'altare della

Concezzione della Madonna: questa tenuta in grandissima riuerenza è frequētata ogni seconda Domenica del mese, come si è detto; e per ciò si aduna tanta gente in questa Chiesa, infiammata da diuotione, che senza poter con parole agguagliar quello, di cui si fauella, si lascia, che l'occhio di questo faccia à se fede, come puote ageuolmente. Dopo la porta del fianco si vede il

Sepolcro di M. Carlo Marsuppini di mano di Desiderio da Settignano di raro artificio. è fatto con grande industria il morto, che è ritratto di naturale, disteso sopra'l Cassone di marmo: & vna Madonna che è di basso rilieuo in vn tondo è lodata sommamente da gli artefici, doue tanto cercò nel giuizio di ananzarsi questo nobile intelletto, che simile molto alla maniera di Donatello, sarebbe creduta di mano di questo artefice rarissimo, se il vero per lo mezzo di chiare scritture non si sapeffe.

Sono

Sono i fogliami condotti con estrema diligenza. e grande oltra ogni stima l'industria, che si scorge in due fanciullini, i quali di vero paiono viui. Sono bellissimi nella testa, nelle braccia, ne' piedi: le mani sono quasi di carne, & quasi viue. Et se troppo tosto non era tolto di vita questo artefice (però che egli morì di xxviii. anni) senza fallo sarebbe stato nell'artifizio più raro, & in perfezione più singulare. Al sommo poscia della Nave nella

Cappella de' Biffoli è vna tauola di mano di Giorgio Vasari: doue è dipinto, quando manda agli Apostoli N. Signore lo Spirito Santo: il numero delle figure è copioso, in guisa che occupa tutto lo spazio della tauola; ma tuttauia sono diuise con buon giudizio, & pare, che accesi gli Apostoli in diuozione, accendano altresì, chi contempla, mirabilmente. Nella

Cappella de' Bardi Signori di Vernio, in testa della Croce, si vede il Crocifisso di legno di mano di Donatello, tanto famoso per artifizio, & per bellezza. Perche, come si è detto, quantunque dall'autore della Cupola egli sia stato biasimato, come rozzo di carne, & di membra non gran fatto gentili, è bellissimo tuttauia in ogni parte, & nel tutto ancora stimato da tutti singulare. Fu fatta questa statua à nome di Bernardo, o Niccolò del. Barbigia; la quale si come già fu tenuta in pregio, così al presente, come cosa rarissima, è ammirata. Oltra la porta del fianco, che riesce nel chiostro, si vede il

Capitolo della famiglia de' Pazzi fatto col disegno di Filippo di Ser Brunellesco: mostra magnificenza dinanzi al tempio vn ordine bellissimo di Colonne Corinte; & dentro poscia è di gran pregio ogni parte di architettura, in cui questo mirabile artefice più di ogni altro valse. Et perche non si lasci cosa notabile di questo Tempio marauiglioso, sotto la tauola dell'altare, prima che si entri nel No uiziato, si dee vedere vna

Predella di mano di Francesco Pesellino, di figure picciole, bella à marauiglia: doue è dipinta la Storia di S. Cosimo, & di S. Damiano, con tanto artificio, che non si possono saziare gli artefici di lodarla, & di tenerla in sòmo pregio. E' bellissimo il giustiziere, quando taglia la testa ad vno di questi Santi, & talmente con bella grazia è stato offigiato, che ancora in sua picciolezza nelle fattezze della persona è tenuto rarissimo. Sono altresì bellissime le teste de' Santi, & di vn Frate di S. Francesco, che predica, & alcune figure, che l'ascoltano, & la Storia della Natiuità parimente; doue è il bue, che scorta con beila grazia, & con gran sapere. In somma egli non ci ha cosa in questa pittura, la quale non sia lodeuole, & rara. Si conseruano in questa Chiesa con gran riuerenza molte

Reliquie, & cose sante: come vn pezzo della Croce molto notabile di Giesù Cristo, & vna spina di sua Corona: ci è vna mano d'vno Innocentino: vn braccio di S. Cherardo: vna testa d'vna compagna di S. Orsola: Reliquie di S. Cristofano, & di Addon, & Senen: & vn pezzo della tonaca di

San

San Francesco, la quale, mentre che hebbe le stimate, fu forata, come ancora si vede in questo tempo; ci è oltra ciò la testa, & tutte le ossa della beata Humiliana de' Cerchi. Appresso in via Ghibellina nella Casa di

LIONARDO Buonarroti, di mano di Michelagnolo si vede vna battaglia de' Cētauri in vn marmo di vn braccio, & mezzo per ogni verso. E' stupendo l'artifizio, che si vede in questa Storia: però che così tutte le figure sono ordinate in ogni luogo con grazia, che non pare, che l'occhio possa considerare cosa più vaga, ne più leggiadra. E' alta tre quarti di braccio ogni figura, ma congiunta, & con altra aggrupata, come chiede la zuffa, così mostra diceuole attitudine, così atteggia le braccia, le gambe, & tutta la persona, come nel viuio, ne più ne meno si vede, & nel vero. Sono racchiuse in questo picciol marmo xxvi. figure con eccessiua grazia; & è la bellezza di ciascuna cotanto singulare, che resta chi d'intendente sopra fatto da marauiglia, & di lodare così nobile intelletto saziare non si puote. Si veggono i petti ricercati con quella industria, che gareggia con la natura; le spalle, & le schiene sono fatte cō raro artifizio; & ogni mouenza, la quale è difficile quasi in huomo, che è viuio, è stata espressa con felice agevolezza. La sposa, che è rapita, la persona di cui tutta intera si conosce, è bellissima oltra ogni stima; & lo sforzo, che fa per non andar prigioniera, è fatto con felice industria: ella mentre che cerca di leuarsi dinanzi à chi le ha le mani auuolte ne' suoi capelli, mette

ogni sua forza, & nel tirarsi in dietro, punta con le mani contra le braccia di chi vfa violenza, con la più bella grazia, che diuisar si possa da senno humano. E' bellissima altresì la figura di vn rapitore, che à questa è presso, & si vede tutto intero cō profondo disegno. Da vn canto è vn Centauro, che à terra è traboccato, & nel busto, & in tutta la persona è fatto con isquisito lauoro; & sopra è vna figura à cui è messa al collo la mano da vna femmina, che pare, che gridi, & si dolga estremamente senza fallo di marauiglioso artificio. Non è confusa nel picciol luogo la Storia di tante figure, ma così chiara, che chi ne' libri non ha letta sì fatta fauola, aiutato da questa vista con ageuolezza puote comprendere à pieno la notizia del tutto. Era di età di xx. anni Michelagnolo, quando fece queste figure: ma tuttauia è l'opera bellissima, ingegnosa per inuenzione, piaccuole per bizzarre attitudini, leggiadra per gentile industria, & per disegno marauigliosa. Ella non ha hauuta l'ultima mano, come si vede, & pur mostra vigore, & forza, & pare, che si muoua ogni figura in sua attitudine, & che atteggi con somma grazia la persona, & che nella zuffa adoperi fieramente quello sforzo, per cui dall' eccellente artefice è stata fatta. Oltra ciò nella via chiamata del Crocifisso, nella

CHIESA delle Monache di S. Francesco, all' Altar Maggiore è vna tauola di mano di Andrea del Sarto di colorito oltra ogni stima mirabile,

& Stupendo. Ci sono due Santi, che mettono in mezzo la Madonna col figliuolo in collo, come cosa principale: ma cotanto è grande la bellezza di ciascuna figura; così è nobile il disegno, il colorito così è col vero aggiustato, che, se fossero in gran numero le figure, farebbono altri smarrire senza dubbio per tanta bellezza, poscia che queste tre, la Madonna, S. Francesco, S. Giouanni senza più, à chi le mira danno cagione ad hora ad hora di incredibil marauiglia. è diuisata ciascuna verso di se con bellissima inuenzione; la quale conforme all'esser di natura, & alla condizione, che si scorge negli affari humani, fa di vero fede à pieno, come nell'imitare questi è più di tutti gli artefici marauiglioso. Dritta in piede si posa la Madonna sopra vnabasa di otto faccie: in su gli angoli di cui sono effigiate di color di pietra certe Arpie, che paiono di rilieuo, & che facciano ruerenza alla Madonna. Il volto della Vergine non par dipinto, ma vero, & di carne; & guardando à basso due Angeli con sembriante diuino, sostiene il Cristo con la destra, & con la sinistra tiene vn libro sul fianco con grazia sopra ogni stima preziosa. Il Cristo bellissimo vezzosamente, messa la mano al petto della Vergine, & posato vn piede sopra il libro di quella, ride con tanta gioia verso chi il guarda, che con parole non si direbbe di leggieri, come con arte incōparabile è stato effigiato. Non par cosa finta, ma vera, ne sembrano pennellate di colori ma di carne, il volto della madre, le mani, le membra del figliuolo, & simili oltra modo à chi fauella, quasi

quasi fanno segno di muouer la persona, & di atteggiarla. Ha messi questo arteſice gli oſcure gagliardi nel luogo deſtro, però che è da man ſiniſtra illuminata, & à poco, à poco vniti col chiaro fanno uſcir fuori le figure in guiſa, che ſembrano di rilieuo. Con belliffime pieghe è fatto vn mantello azzurro, che poſa ſopra la ſiniſtra gamba, adagiato in ſù la perſona con mirabil grazia, & con ſommo artifiizio. Fanno bella viſta due Angeletti, che ſono a' piedi, doue poſa la Madonna, & pare che toc candole la veſte non ſi ſazijno di far feſta, & di paſcerſi con riuerenza diletizia.

Il Vangelista Giouanni di vero per bellezza rara è ſenza pari: è la teſta viua, & lontana da coſa ſinta ſembra di eſſer del tutto naturale. Egli tiene col braccio ſiniſtro vn libro aperto con attitudine conforme à chi è viuo, & à chi adopera la perſona. Et in queſto tanto meno vi ha luogo l'arte, quanto più pare, che il tutto ſia fatto dal vero, & dalla natura: però che è fatto queſto braccio cō ſenno tanto mirabile, che più oltre non pare, che ſi poſſa humano artifiizio auanzare. E belliffimo nelle vene, nella congentura mirabile, & viuo nell'artifiizio, anzi nella natura, la quale ſembra, che ſia di carne, & non di colore. Il mantel roſſo, che ha di ſopra, gentilmente lauorato, par vero, &, come è la natura ſua, coſì ſi diſtende ſopra la perſona, che del tutto apparisce vero. Si vede pannelleggiata queſta figura cō colorito rariffimo, di diſegno mirabile, & in ogni parte fatta di ſtupendo artifiizio. Ma non è minor la bellezza del

San Francesco, onde è dall'altra banda messa in mezzo la Madonna. E' pieno il suo sembiante di diuozione, & nel volto chiaramente si scorge, come vi han ricetto puri pensieri, & lodeuoli affetti, che di vita santa in vna sola vista rendono à pieno testimonio. E' vera la testa, non equiuoca, & fatta in quella guisa, che viuamente pare, che sia di rilieuo. Sotto al braccio destro è cinto con rara bellezza con pieghe morbide, come le fa il panno; il quale ammaccato in su la persona è incredibile à dire, quanto sia singulare, & oltra ogni stima marauiglioso. La parte toccata dal lume con vigor tagliando è ottimamente illuminata, & l'oscuro all'incontro con arte isquisita, & senza bauer termine in suo colorito, mostra il tutto, come si deono vedere altre vedute, pur che altri si muoua; & si mostra di esser naturale, di esser tonda, & veramente di rilieuo ogni figura. Perche già disse con sanio auuiso vn huomo della pittura molto intendente, abbattutosi vn giorno, quando vn ministro della Chiesa salito sopra l'altare ordinaua alcune cose; come le tre figure di Andrea di questo huom viuopiu erano di rilieuo. Et di vero tanto con l'arte è ito in alto questo marauiglioso artefice, che più oltre non pare, che il suo vigore si possa auanzare. Si dee arriuare poscia alla Chiesa di

S. AMBROGIO, doue sono Monache dell'Ordine di S. Benedetto. All'altar dunque del Miracolo, che è sotto vna volta, si vede vn bellissimo ornamento di marmo di mano di Mino da Fiesole:

Da

Dà due pilastri di vista graziosa, i quali reggono vn architraue, fregio, & cornice, è messa in mezzo vna porticella, onde si vede il lume, che del continuo dinanzi al Miracolo sta acceso. Sono Lodati due Angeli con Candelieri in mano, & in segno di riuerenzag ginocchioni, fatti di vero con sommo artificio, & da chi è intendente, tenuti in molta stima. Allato all'altare si vede nella facciata dipinta la Proceffione del Miracolo di mano di Cosimo Rossellini con molta industria: ci ha gran numero di Cittadini vestiti secondo l'uso del tempo, quando viuea il pittore: sono fatte con artificio certe scalee oltra'l Vescono, & il Clero, che paiono vere: & tra due figure di viua prontezza è viuissimo in mezzo il Pico della Mirandola, sommamente lodato da tutti. da basso è vna

Tauola di mano di Fra Filippo Lippi bellissima oltra ogni stima; doue è l'Incoronazione della Madonna; & intorno sono Cori di Santi, & di Sante effigiate con grande industria. Da basso sono alcuni puttini fatti con molto disegno, & con raro colorito: & tanto si è auanzato in ciò questo mirabile artefice, che sembrano di esser veri, & di carne, & molto alla maniera di Andrea del Sarto si assomigliano. Ma sopra tutto è cosa preziosissima il

Miracolo il quale auuenne in questo modo. Nel MCCXXX. nel giorno penultimo di Dicembre in questa Chiesa occorse, che vn certo Prete, chiamato Vguccione, lasciò nel Calice sen-

Za auuedersene del vino consacrato . Perche prendendo il Calice nel giorno seguente , di sua poca cura tosto si accorse , & vide , come il vino era sangue vino diuentato . Trasseui à questo tutto il popolo , & fauellando dell'alta marauiglia , fu messo in vna ampolla picciola di cristallo , doue ancora è con grandissima riuerenza conseruato . Per questo ogni anno à perpetua memoria si celebra solenne festa , & si mostra al popolo con eccessiua diuozione . Si vien poscia à

S. PIER MAGGIORE , doue habitano Monache dell'ordine di S. Benedetto ; Nel principio adunque della destra Naue , alla

Cappella de' Corbizzi si vede vna Nunziata di mano di Francia Bigio di colorito molto lodeuole . è bello il sembiante della Vergine , la quale all'apparir dell' Angelo messasi ginochione ascolta le parole , che le sono dette , con somma grazia ; & l' Angelo parimente è fatto con bella industria , & tenuto molto in pregio da chi è intendente . Sono in alto quattro Angeletti , che mettono in mezzo vno Id dio Padre , che apparisce in vna nugola fatti con molta arte ; & alla

Cappella de' Pesci è vna tauola di mano di Tommaso da San Friano , doue è dipinta la Visitatione della Madonna . Ha diuisato questo artefice vn casamento molto bello , & si vede la Madonna di sembiante bellissimo , di rara grazia , & nel volto verginile pare , che spiri maestà : sono fatti i panni con molto artificio , & con felice

felice agenuolezza: Ne meno è S. Lisabetta con arte colorita; & dalla testa sua, oue si vede età matura di vecchiezza, apparisce mirabilmente all'incontro, anzi riluce la faccia della Vergine bellissima, & fiorita. E' panneggiata questa S. Lisabetta con pregiato artificio: & pare, che si sia ingegnato molto questo artefice di conformarsi alla nobilissima maniera di Andrea del Sarto. Da basso è vna figura quasi tutta ignuda; la quale per colorito, & per disegno è stimata molto da gli huomini intendenti. In alto si veggono in aria tre Angeli fatti con gran giudizio, & con rara intelligenza, come per le attitudini si vede. Alla

Cappella poscia, doue è il corpo del Beato Giuanni da Vespignano, è vn quadro di mano di Andrea del Sarto di vista oltra ogni stima rara, & graziosa: doue è dipinta vna Madonna col Cristo in collo molto bella, effigiata di vero con sommo artificio. Ci è vn S. Giouannino fatto con vaga prontezza, & mentre che fa festa à Cristo, accède quello di vn riso così viuamente leggiadro, che con parole isprimere non si potrebbe. è di nobil sembiente la Madonna, anzi diuino, dipinta, come è il puttinno con felice agenuolezza. Nel tutto è bellissima questa pittura, & per dolce colorito, & raro è da gli artefici oltra modo ammirata. Si vede poscia alla

Cappella de' Lapi in vna Tauola di mano di Francesco Cranacci l'Assunta della Madōna, la quale da gli artefici oltra modo è stimata. E la Vergine molto bella, & gli Angeli, che le sono intorno,

pari-

parimente, di cui è il disegno mirabile, & raro. La figura del S. Tommaso sopra tutto è ammirata, & mentre che piglia la cintola della Madonna, muoue la persona così bene, & atteggia quella con tanta grazia, che par viua, & naturale. Allato alla

Cappella de' Pazzi in vn Pilaſtro ſi vede vn S. Antonio di mano di Batiſta Naldini, fatto à freſco di dolce colorito. Nel volto antico ſi conoſcono i penſieri; & pare, che miri molto intentamente à coſe graui: & i panni altresì, come ancora è la teſta, ſono condotti con maniera, che affai ha del grande, la quale oltra tutte è commodiſſima à eſprimere le coſe di natura. All' altar maggiore ſi vede vn.

Ciborio belliffimo di marmo Carrareſe, di mano di Deſiderio da Settignano. è raro per diſegno queſto lauoro; & ſenza fallo più di tutti gli altri ſingulare. Di vn dado, che è da baſſo, diſtinguono la bianchezza marmi roſſi con vaga viſta. Sopra queſto è fatto vn baſamento di tre ordini; i quali, mentre che ſi alzano, diminuiſcono à proporzione; nel primo è diuiſato vn vaſo pieno di frutte, & appreſſo vn feſtone di rara bellezza: ha queſto rariffimo arteſice ne gli angoli del ſecondo meſſi i ſegni de' quattro Vangelifti di nobile artiſtizio: nel terzo ſono quattro Cherubini: ſopra queſto è poſato il piede del Ciborio, & diminuendo, mentre che ſi alza, vi fa naſcere due Cornici, che mettono in mezzo vn fregio, ſopra cui poſa, per dir così, il Caſamento del Ciborio: il quale in otto faccie ſcompartito con viſta grazioſa da vaghiſſimi pilaſtrini

strini accanalati, fa sembiante di gran muraglia, & rara. L'architraue sopra questo, fregio, & cornice compengono vn bellissimo Cornicione, & sopra si vede la tribuna, & per fine vna Croce, con vn bal latomo, quãto più esser puote mirabile, & vago: è fatto il tutto con bellissima grazia, & dagli huomini intendenti sommamente lodato. Oltra questo ci è di mirabile ornamento in questa Chiesa la

Cappella di Cammillo de gli Aloizi: doue è vna tauola di mano di Alessiandro del Barbicere, in cui è dipinto, quando sale in Cielo il Saluatore. Sono molte le figure, ma tuttauia con bell'ordine accomodate: è lodato il Cristo, & due Angeli similmente, che fauellano con gli Apostoli; & il colorito di questo artefice mostra molta industria, & gran sapere. Con arte bellissima, & col disegno del medesimo artefice è diuisata la volta di stucchi, & di pitture, & la varietà de' colori, lo splendor dell'oro, la candidezza de gli stucchi fanno di vero ricco sembiante, & grazioso. Et à capo poscia delle scale fuori della porta del fianco si vede vn

Cristo morto, & Niccodemo, che il sostiene, & le Marie dalle bande di mano di Pietro Perugino: sono nel muro dipinte queste figure à fresco con bellissimo colorito. è apprezzata la figura del Cristo, la quale con gran giudizio si vede lauorata, & le teste delle Marie hanno sembiante grazioso, et molto viuo. è da tutti ammirato questo colorito, il quale così è stato adoperato da maestra mano, che homai nello spazio di più di certo anni esposto à vent i, à piogge, tuttauia si mantiene ancora in guisa,

sa, che par fatto di poco tempo, anzi mostra del tutto di esser fresco. Dopo la Chiesa di S. Piero, quasi al mezzo del Borgo de gli Albizzi si troua vn

Marmo nel mezzo della via, posto per segno di vn miracolo, che già S. Zanobi, Vescouo di Fiorenza, fece in questo luogo. Per visitore le Chiese di Roma nel tempo di questo Santo da paesi oltra monti venne in Italia vna donna di nazione Franze se, nobile molto per legnaggio; & menando seco vn suo vnico figliuolo, con gran fatica il condusse in Fiorenza. Perche afflutto dal viaggio, che è lungo, & perdute le forze, onde più oltre si potesse cō durre, prese consiglio la madre, vdità la fama di S. Zanobi, di raccomandargliela, & di seguir poscia il suo cammino. Venuta adunque alla presenza del Santo di Dio, è incredibile à dire, quanto in fede si accendesse, onde, lasciando il figliuolo in sua guardia, senza pensiero seguisse il proposito di sua diuozione. Ella il pregò quanto più caldamente potè, perche si degnasse, mentre che da lui per lo viaggio di Roma staua lontana, di tener cura di quello, il quale sopra ogni cosa teneua caro. Come hauea saputo la donna chiedere, ottenuta la domanda, seguì tosto il viaggio incominciato, & à Roma fornì la bisogna, per cui da casa si era partita. Ma per prendere il figliuolo tornando in Fiorenza, il trouò à punto, che era passato di questa ad altra vita. Per che trafitta da eccessiuo dolore, prese quello in sù le braccia, & cercando l'huomo Santo, trasportata dall'angoscia, finalmente lo trouò, doue questa pie

tra è stata messa per ricordo . Perche dolente , & nelle lagrime inuolta , potè tanto con le parole affettuose , che ponendosi con feruore il Santo di Dio in orazione , fece cadere dal Cielo poco stante la diuina grazia : la quale diffusa sopra questo giouanetto con marauiglia di tutto'l popolo il ritornò da morte à vita . Et riuolto il dolore in allegrezza , se n'andò poscia la donna in Francia , raccontando de' diuini stupori, che nell'Italia ; & nella Città di Fiorenza nelle sue care cose hauea prouati . Per questo nel secòdo giorno di Pasqua di Resurrezzione, ogni anno, quando il Clero del Duomo torna dalla Chiesa di S. Pier Maggiore in processione , arriuando à questa pietra , è costumato di fermarsi ; & l'Arcuescouo, ò, quando non è presente, vn Canonico , dice vna orazione pertinente à questo miracolo : onde con mirabil diuozione si accende la memoria di questo Santo glorioso , & dalla gente , che seguita la processione , dell'atto stupendo bramosamente si fauella . Poscia, quasi di costà è la

CASA di M. Baccio Valori , conforme oltra modo al nome di sua famiglia, cioè colmo nell'animo di singular valore. Si vede adunque nell'entra re vn

Quadro di mano di Francesco Saluiati , di chiaro, & scuro ; doue di maggior forma del viuo è dipinto vn fiume , cioè Arno , con sommo artificio. Mostra questa figura (perochè è distesa in terra , & appoggiata sopra vn vaso) gran sapere di questo raro artefice , & toccata col chiaro , come

con-

cōuiene , ha sembiante di artifizio magnifico, e mirabile ; & da chi è intendente per lo disegno, che vi è pregiato, sommamente è commendata. Oltra questo in vna Camera terrena è vna Madonna di mano di Desiderio da Settignano, fatta con industria nobile, & rara . è il puttino di tenere carni , di vista viuua, & vezzosamente lieto, fa sembiante di muouerfi , & di adoperare . La Madonna sembra nell'aria nobiltà, & di esser vera , & naturale . Le braccia , & le mani di amendue queste figure in sua carnosa morbidezza sono singolari, & rarissime . I panni felicemente esposti mostrano il sapere, quanto è grāde di questo artefice . Perloche in tanto è commendata da gli huomini intendenti questa opera, che simile molto al più sourano artifizio , non senza ragione hanno stimato alcuni, che sia di mano di Donatello . Si veggono poscia due

Figure di marmo lodate molto di artifizio antico : vna tutta è intera , figurata per vna Venere : l'altra è intera nel petto senza più tenuta molto in pregio da chi è intendente . Oltra ciò egli ci ha sopra vn uscio del Cortile in vn marmo à guisa di fregio il

Ratto de' Centauri di mano di Donatello , di vista oltra ogni credenza marauigliosa . Perche è incredibile à dire , come siano nelle fattezze fieri, & nelle mouenze agili , & destri : & formati da senno sommamente raro da chiunque molto intende, sono tenuti in sommo pregio . Si vede vna femmina in groppa di vn Centauro fatta da estremo sapere, & in sua vista leggiadra ancora in sua picciolezza

pare, che sia vera, & naturale. Appresso in vn Pilo grande di marimo si vede figurata la caccia di Adone di rara bellezza: & altresì i sacrificij, che vsauano gli antichi. Come cosa rara per antichità, da gli huomini letterati molto è stimata vna

Colonna di marmo in forma di termine, in cui sonò intagliate lettere Etrusche, le quali oscurissime in questo tempo da nessuno sono intese; questa non ha molto, che per opera di M. Francesco Strozzi, fu trouata à Capalle in vn luogo, doue ancora si chiama a' Confini. & è chi sottilmente auuisa, che questo fosse vn termine della Colonia di Fiorenza. In testa poscia dell'Horto, il quale è assai ameno, si vede vna

Statua di artificio antico in habito Romano; la quale nel volto mostra gran viuezza: & comeche sia giaciuta sotterra molti secoli (però che fu trouata nel M DXXI. sotto la casa di Galeotto Cei) tuttauia per l'industria, che vi è molta, apparisce ancora notabile per sua bellezza. Si vede, come è fatta da maestra mano; Et la persona intesa con gran giudizio, ha sembiante graue, & molto nobile. Sono i panni sopra la persona aggiustati con grazia oltra ogni stima, & alla vista altrui risponde ogni parte del corpo con raro artificio. è opinione de gli huomini letterati (posciache è stata trouata questa statua, doue era l'Anfiteatro fuori di Fiorenza) che fosse vna figura di vn Consolo Romano; à cui già, come à Protettore, dalla gente della terra fosse stata dirizzata. La qual cosa, se è vera, mol

to puote essere a' letterati di giouamento nell' intendere quelle cose, che in ciò tanto negli scritti sono difficili, & oscure . Nelle stanze da basso si vede in vn

Quadro di pietra poco maggiore di vn braccio vna testa di vna femmina di mano di Donatello di basso rilieuo : & pare, che sia fatta à somiglianza di donna viua : la quale è molto naturale, & piena di pregiato artifizio . Oltre questa ci è vn

Adriano, io dico la testa , di marmo Greco , & di artifizio Greco altresì : nella quale riconosce chi è intendente grande industria, et prontezza molto viua . & in vn

Quadro di marmo Carrarese , circa vn braccio lungo , ci ha vna bellissima testa di mano di Donatello effigiata per vn

Solone con ghirlanda in capo di marauiglioso artifizio . Perche nel collo sono imitate cō estremo sapere le parti di natura , & il volto sembra , che sia huom viuo, & veramente naturale . In sala poscia nelle stanze di sopra ci è vna testa antica di vn

Tiberio Imperadore di mirabil lauoro ; & di vero dentro vi si conosce rara prontezza . Oltre questa ci è vn altra testa di vn Principe , antica similmente , & si stima, che sia vn

Geta molto rara : il busto è di alabastro , lauorato con gran sapere , & con grande arte . Ma vna testa di vn

Gladiatore è bella à marauiglia . Si mostra di fiero aspetto , & terribile , & pare di vero , che

proceda da mano di artefice sourano, & raro . Ha in capo vn Cimiero bizzarro, & la visiera effigiata mae streuolmente , il rende di animosa vista, & molto militare . è l'armadura del petto condotta à scaglie di pesce con grande industria : & è condotto in guisa, che sembra in suo sembiante molta fieraZZa , & gran coraggio . In vna Camera appresso si vede vn

Tondo molto grande , doue di mano di Sandro Botticello è dipinta vna Madonna, che ha il putino in collo di leggiadro colorito . E' di aria nobile la Vergine, & il figliuolo altresì : & due Angeli in graziosa vista, & lieta sono di vero bellissimi, & molto rari . Due vasi di rose, le quali mostrano mirabil freschezza, accendono di letizia chi mira , & il colorito nel tutto vago rende questa pittura nobile & rara . In vn

Quadretto molto picciolo di mano di Francesco Toppi si vede vn ritratto di M. Giouambattista Adriani, scrittore della Storia Fiorentina . Et di vero, come che sia in penna , è riuscito così bene & così è cauata la somiglianza dal vero felicemente, che con parole esprimere non si potrebbe . In vn picciol

Tondo poscia è dipinto di mano di Andrea del Sarto il parto di S. Lisabetta , con industria sopra ogni stima mirabile . Perche in vn giro, il quale non ha vn mezzo braccio di diametro , sono racchiuse dieci figure, fatte , come si vede , di eccessiua bellezza . Et di vero egli pare , che piouessero le grazie ogni sua più rara virtù nelle mani di questo

Sto singulare artefice: peroche bellissima è la donna, che è in parto panneggiata intorno con mirabile industria . Et vna donna à piede del letto , che tiene il puttino in collo in suo picciol semblante mostra di esser vera, & ancora di rilieuo . Due donne , dritte, che sono venute à visitare, hanno viuezza , & dal disegno, & dall'arte sono condotte in guisa tale, che non pare, che più esser possano vere, ne più naturali . Ammirato adunque , & tenuto in sommo pregio è famoso appresso gli huomini intendenti questo lauoro ; il quale , quanto valesse Andrea ancora in sì picciolo spazio di luogo, mostra apertamente . Oltra questo ci è in vn

Quadretto dipinto à tempera , vn parto di vna Santa di mano di Masaccio di gran bellezza di vero : doue oltra la donna di parto , che è fatta con somma diligenza , è bellissima vna figura , che picchia vn vscio , & dentro ad vna paneretta , che ha in capo, porta vn cappone ; la qua e è panneggiata con tanta grazia, che del tutto par vera . Ma è mirabile vna

Tauoletta , di tre quarti di braccio , doue in vn foglio bianco di mano di Iacopo da Puntormo è stato effigiato di matita nera il Giudizio vniuersale, & da basso il martirio di S. Lorenzo , con artificio stupendo, & con diligenza marauigliosa . L'industria, come si puote giudicare , qui è ridotta in colmo di sua bellezza , con somma grazia, & con disegno più raro, che alcun pensiero possa diuisare. Sono le attitudini varie, difficili, ma intese con giudizio, & effigiate felicemente dāno alla vista dolcissi-

mo diletto . Perche nelle mouenze delle membra , nelle attitudini della persona auuifa chi è intendente , che non si possa vedere cosa ne più perfetta , ne intesa con maggior senno , ne espressa con più felice artificio . Il S. Lorenzo posato sopra la graticola di grazioso aspetto è bellissimo : & quattro Angelletti nella freschezza delle carni, & toccati con gentil maniera non possono essere più leggiadri , ne più belli . Resta smarrito, chi è intendente hora mentre che mira la bellezza delle mani, delle teste; hora , quando contempla l'atteggiar delle membra ; & le linee tirate con rara pulitezza, lo studio della fabbrica bene intesa del corpo humano, mentre si cōsidera, empiono l'animo altrui di diletto , & di stupore . Et certamente con felicità incredibilmente singulare si è auanzato questo rarissimo artefice in questa fatica , & all'appetito altrui risponde meglio in questo foglio, il quale è marauiglioso, & bellissimo, che nelle figure del Coro di S. Lorenzo non è auuenuto . Perche se fosse stato messo in opera questo disegno , ageuol cosa era, che nel colorito soddisfaceße all'appetito di coloro, i quali in quello, che si vede, poco nella facciata del Coro hanno lodato l'auuifo del Puntormo , & in questo disegno tanto l'ammirano, & tanto il commendano . Oltre questo ha diuisato in vna stanza il Valori , quasi in picciol

Museo molti quadri, & molti, dipinti da chiar artefici , doue sono ritratti con molta somiglianza huomini famosi di questa età , & massimamente letterati ; di cui parte sono stati intrinsechi di quello;

lo; da altri riconosce parte di sua dottrina; di altri poscia (perche sono ammirati per gran valore) in questa guisa caramente tiene accesa la memoria. Poco di lungi in Casa de' Signori,

FRANCESCO, ET LORENZO Saluiati, dopo vnaloggia fatta con raro disegno, nel medesimo piano in vna Camera verso Settentrione, sono molti ornamenti di mirabil bellezza. Si veggono adunque due quadri, vno di mano del Cavalier Bandinelli in penna, & l'altro di bronzo di mano di Giã Bologna di basso rilieuo. Il quadro del Cavaliere, in cui è disegnato, quando Cristo è diposto di Croce, sommamente è apprezzato. Sono le attitudini molte, varie, & con siera industria effigiate: & di vero hanno tanta forza, & sono intese con senno così accorto, così svegliato, che lodata senza fine da tutti, di vna somma perfezzione, da cui sono state fatte, più tosto, che di altrui lode, si devono contentare. L'altro quadro di Giambologna molto è commendato, doue è stato espresso altresì, quando è Cristo deposto di Croce: & tenuto in pregio dagli artefici per sommo artifizio adhora adhora è ammirato. Oltra ciò è bellissimo vn

Quadro di marmo di mano di Donatello di basso rilieuo: doue è effigiato, quando da le Chiani Cristo à S. Piero. è stimata molto da gli artefici questa opera; la quale per inuenzione è rara, & per disegno marauigliosa. Molto è commendata la figura di Cristo, & la prontezza, che si scorge nel San Piero: & parimente la
Madonna

Madonna posta in ginocchione, la quale in atto affettuoso ha sembiante mirabile, & diuoto. Appresso ci è vn

Quadro grande, doue è dipinto vn Cristo morto, di mano di Alessandro Allori di somma bellezza, & vn Angelo di sopra, & vn S. Francesco parimente: stimato di colorito marauiglioso. Ma di Alessandro medesimo ci è vn altro

Quadro di figure picciole, doue è dipinto à olio, quando Cristo caua i Santi Padri del Limbo: in questo si vede di vero, quanto vaglia questo raro pittore nel maneggiare i colori, & nel diuisare diuersi pensieri felicemente. Lungo sarebbe di vero, se la bellezza particolare di ciascuna figura io volessi raccontare: dirò solamente, come è vaga questa Storia per colorito, mirabile per disegno: &, doue ha voluto mostrare sommo artificio nell'attitudine della persona, si conosce di vero gran vigore, & in uenzione marauigliosa. In questo medesimo quadro è dipinto l'Inferno, & nel luogo più alto lo Stato de' beati, con figure, che diminuiscono, secondo la lontananza con tanta industria, che pare, quantunque sia degno di lode in ogni opera, che in questa tuttauia habbia Alessandro se stesso superato. Ci è vna

Aquila di marmo sommamente da gli artifizii ammirata, la quale fatta preda di vna lepre, che tiene sotto, si vede, come è effigiata con vne fattezze di antico artificio; & quantunque sia restaurata da mano moderna, tuttauia, come cosa mirabile, è apprezzata. Vn altro

Qua-

Quadro ci è di mano del Bandinello di perfezione incredibilmente rara : doue sono disegnate in pēna molte figure ignude: il quale di vero più tosto si puote ammirare per fierezza di somma intelligenza, che, come chiede la bisogna, commendare, procedendo dal più souano artifice, che nel disegno già mai sia stato . ci è vn

Quadro oltra ciò di mano dell'Excellentissimo Andrea del Sarto : doue è vna Madonna, & vn S. Giuseppe con Cristo , che è fanciullino : è di bellissimo colorito la Vergine così nel volto , nelle mani , che sono quasi vere, & quasi di carne , come ne' panni, i quali paiono di rilieuo . Il semblante del putino oltra la letizia mostra fiorita tenerezza, & accostandosi al latte, si volta con marauigliosa grazia con gli occhi verso chi il mira . è mirabile la testa della Madre, & quella del S. Giuseppe altresì; & nel tutto è riputata di artificio marauiglioso , & stupendo. In vna altra Camera , la quale è presso à questa è vn

Quadro bellissimo di mano di Antonio da Coreggio . In questo è stimato l'artificio tale, che gareggi co' migliori artefici , così è mirabile , così è raro il colorito . Ci è dipinto Cristo , quando è mostrato al popolo , & alcune figure , che ha attorno pertinenti à questo fatto . è bellissima la carne del Saluatore , & le altre figure parimente ; & pare , che siano vere, & del tutto viue : ma è riputata stupenda la Vergine, la quale alla vista del figliuolo suenuta in atto cascante , & smorto senza dubbio par vera, & ancora naturale . Dopo questa Came

ra si viene in vn

Cortile, fatto adorno da molte Statue antiche, le quali sono stimate oltra modo da gli artefici. E' ammirata la maniera dell'artifizio, & pare che nel marmo sia la morbidezza della carne stata portata, così sono le teste, i petti, le braccia, i piedi con rara industria effigiati. In alto si veggono xii. teste di bronzo de' xii. Imperadori, fatte col disegno di Giambologna, con sommo artifizio; & spaziando con l'occhio in tutte le parti troua l'animo da pascer si di sourana bellezza, & ammirabile. sotto la

Loggia oltra ciò sono molte teste, & alcune figure antiche di sommo artifizio: & sopra poscia si vede in quadri nella volta di mano di Alessandro Allori le fatiche di Zlisse, dipinte à fresco con somma industria. Ma di sommo pregio è vna stanza bellissima, ò più tosto vna

Galleria, piena di teste antiche, marauigliose oltra ogni stima; Ci sono Imperadori, molti huomini Illustri, ammirati da gli artefici sommamente: & di vero in xxv. teste si vede bellezza così rara, così compiuta, che non pare, che più oltre possa stendersi arte humana in perfezzione. Ci ha nel mezzo vna Colonna di cinque braccia di Alabastro Orientale di candidezza come la Neue; da questa esce vno splendore, così luminoso, & così mirabile, che abbaglia altrui la vista, mentre che si guarda; Ci son due altre Colonne di vaga bellezza, di color giallo, & à queste rispondono due altresì di color nero, che sono picchiate di bianco candidissimo, onde si fa vista molto vaga, & molto bella.

Ci è

Ci è dopo questa stanza una

Grotta, che oltra'l pavimento, il quale molto è vago per bizzarre fantasie, è composta di leggiadro artificio in ogni sua parte. Negli spigoli della volta sono messe spugne, & cose marinaresche di mirabile vaghezza; & nelle facciate si veggono dipinti altri, che nauicano sopra Nicchie, & sopra Delfini, & altri, che pescano con lieto artificio, di mano di Alessandro Allori. Di marmo ti è vn vaso molto bello: & sopra in gran copia spugne, madreperle, chioccirole marine, & coralli preziosi; & fa ciascuna cosa à gara, onde egli nasca maggior bellezza; & diuenuta lieta la vista venga in colmo il diletto, che nel tempo à punto della State è grande, & raro à marauiglia. In due Nicchie, che sono dinanzi à questa Grotta, sono due figure antiche di raro artificio: da man sinistra è vn Bacco, che tiene vn grappolo d'vua nella man destra, & nella sinistra vna tazza, & da basso vn Tigro di mirabile industria. Dall'altra parte ci è vn'altra figura di eccellente artificio parimente.

Nelle

Stanze di sopra, di mano di Santi Titi sono ritratti, simili molto al viuo, Il Gra Duca Ferdinando, in habito di Cardinale; Il Sig. Don Petro suo fratello; il Sig. Don Giouanni altresì, & il Sig. Francesco Saluiati; & il Cardinal Giouanni, & il Cardinal Bernardo Saluiati di mano di Agnolo Bronzino sono bellissimi, & sommamente apprezzati. Non dilungi da questo luogo è la Chiesa della

BADIA

BADIA doue habitano Monaci neri dell'Ordine di S. Benedetto, famosa molto per lo culto diuino, & memorabile per la cagione, onde ella da principio fu fondata. Fu dato adunque ordine per questo, & per altri luoghi da Vgo, Conte di Brandiburgo, con cortesia di vero magnanimità, & regia. Costumauano gli Imperadori di tener suoi ministri in Italia in quelle terre, che al suo Imperio si erano date. Perche nel DCCCCLXXXIX essendo in Toscana Vicario di Otone III. questo Vgo Conte, & Marchese di Brandiburgo, egli auuenne andādo vn giorno à caccia, come piacque à Dio, che gli fu fatta in sembianti strani, & mostruosi vna terribile visione; Ne questo in sogno per fantasmi, ma sensamente à occhi veggenti interuenne. Perche entrato in vna selua non di lungi dalla Badia di Buonfollazzo (ne già il terreno presso à Fiorenza, come è hoggi, era coltiuato) mentre che seguita vn Ceruio, senza auuedersi, come da' suoi la voglia & più, e più il trauiaua, si accorge alla fine, come è ridotto in vna grotta di vista oltra ogni stima spauenteuole. Fermatosi adunque, vede in luogo cauernoso suampar fuori d'ogni intorno fumo, fuoco, & fiamma, & nel mezzo gente di fiero aspetto; la quale con martelli, & con atroci ordini affliggeua anime dannate. Perloche smarrito, & da sì crudo spettacolo sgomentato, si fermò al quanto il Conte; ma dopo alcuno spazio ripreso cuore, domandò quelli, che tormentauano, per qual cagione vsassero per altrui strazio tanta ferezza. A cui to-
sto

Sto fu risposto in questo modo : non ti auuifare , come tu sei , che noi di carne , & d'ossa siamo forniti : ma esecutori della diuina giustizia , diamo gastigo à queste anime , le quali inuolte ne' peccati mortali , mentre che furono ne' corpi , molto al voler di Dio furono contrarie . Da queste parole stupefatto il Conte , & dalla visione , che poco appresso sparì , sbattuto dentro in suo pensiero , già venuta la notte , cercaua di albergo . Auuolgendosi adunque per la selua , dopo molto affanno arriuò ad vna casetta di vno Heremita : dal quale fu riceuuto cortesemente , e di pouere viuande poscia ricreato . Ma stracco dal trauiaglio , & postosi à dormire hebbe questa visione nel suo sonno . Co' piedi scalzi gli pareua camminare per vn aspro deserto sopra spine , & sterpi , & appresso di vedere dopo molte asprezze vn huomo antico di anni , graue nel sembiante , coperto di uestanera , quale conuiene à Sacerdote : Da cui quando si appressò , fu domandato il Conte , doue tendesse il suo viaggio ; ma conoscendo di quello l'affanno , senza far motto di nuouo disse , che senza tema il seguitasse . Perche condotto ad vna Chiesa humile , & pouera , & poi ad vn'altra , & finalmente infino à sette , doue erano Monaci , che cantauano Salmi , i quali à sette peccati mortali al diritto sono apposti , tosto poscia dopo questa fatica tutto trauagliato si svegliò . In questo hauendo tutta notte cercatolo indarno , comparse la sua gente ; & fattagli riuerenza , come hauea in costume , egli senza far parola , subito sene venne in Fiorenza : ne mise appresso tempo in mezzo , che fece chiamare il Vescouo della Città , &

tà, & vn Cardinale di suo legnaggio, che si troua-
 ua in questi luoghi; a' quali insieme con l'Heremita,
 che l'hauea albergato, narrò per ordine tutto quel-
 lo, che co'suoi occhi suegliati, & nel sonno poi ha-
 uea veduto. Dopo questo quanto più seppe cara-
 mente pregò quelli, perche à sua salute gli dessero
 consiglio. Restarono tutti e tre per tal caso ammi-
 rati; & il Cardinale, come huomo di maggiore au-
 torità, conforme tuttauia al Vescouo, & all' Here-
 mita, gli disse, che operasse, che fossero edificate set-
 te Badie à nome di S. Benedetto: affermando, come
 questa era da Dio ispirazione, & come amendue
 le visioni per sua salute mirauano à questo. Per lo
 che dato ordine alla bisogna con caldo affetto, furo-
 no edificate in Toscana, come volle il Conte, sette
 Badie à nome di S. Benedetto, & dati loro tanti ter-
 reni, onde viueßero i Monaci commodamente, che
 in quelle per lodare Iddio doueano dimorare. La
 prima Badia fu questa di Fiorenza, & l'ultima dal
 numero fu Settimo nominata; la quale è da' Mona-
 ci Cisterciensi posseduta. è tenuta in gran pregio la
 memoria di questo Conte; il quale di animo alto, te-
 nendo à vile ogni cosa terrena, usò ogni suo sapere,
 perche à pienosi santa opera fosse fornita. Hora
 in ogni luogo, come chiede la ragione, commenda-
 to, ogni giorno ancora da' Monaci di questa Badia è
 fatto viuo il nome suo ne' sacri vsfizzi; & si prega
 la maestà diuina, che in Cielo all'anima di quello sia
 propizia, il quale a' Serui di Dio in terra tanto fu cor-
 tese, & tanto liberale. Perloche appresso gli hu-
 mini virtuosi così è in pregio la grandezza dell'an-

mo di questo Conte, che al suo nome, come à vera magnificenza, si fa lieto ciascuno: & i Monaci ogni anno, nel giorno di S. Tommaso, quando egli di questa passò à miglior vita, fanno in questa Chiesa solenne ricordanza; sì come ancora si vsaua nel tempo di Dante, come egli dice:

Ciascun, che della bella insegna porta

Del gran barone: il cui nome, e'l cui pregio

La festa di Tommaso riconforta.

Et vn dottor di legge, chiaro per dottrina, & per nobiltà dopo la Messa grande in questo medesimo giorno fa vna Orazione in lode di questo huomo notabile; & perche con bell'ordine ci vengono ancora quelli, che hanno obbligo di dar censo alla Badia, per la festa, per questo, & per vdir l'Orazione concorrere in questa Chiesa gran numero di gente; Et ad hora ad hora si rinnoua nell'animo altrui poscia quel valore, il quale acceso di gloria, per le voci de gli huomini sauui non solo in Toscana, doue di sua virtù restano ancora così nobili segnali, ma in tutte le terre con sommo honore è ricordato. Si veggono in questa Chiesa alcune cose, le quali da gli artefici molto sono apprezzate. Ci è adunque alla

Cappella dell'Altar Maggiore vna tauola alta otto braccia, & larga cinque di mano propria di Giorgio Vasari, doue (però che è dedicata alla Vergine, & perciò si fa la festa, quando al Cielo è asfunta) molte figure si veggono piene di santi affetti, di raro colorito. Bellissima è la Madonna, effigiata in sembiante nobile, & pieno di riuerenza; sono i panni intesi cō molta arte; & bene si conosce, quan

to fosse questo artefice accorto, & intendente nella disposizione di tutta la persona. Di mirabil simbianza è vn Coro di Angeletti, che accoglie la Vergine: i quali, oltra che sono fatti con sourana industria, & con raro disegno, come conuiene, sono pieni di gioia, & accesi di letizia. Vn S. Tommaso, che riceue la Cintola dalla Madre del Salvatore, molto è commendato: però che pronto nella disposizione di sua persona, pare, che atteggi le braccia, & ogni altra parte, con molta grazia parimente. Da basso ha dipinta il Vasari la Storia del Conte, & come passò la bisogna del caso; per cui egli mutando vita, & costumi, tanto in bontà si auanzò, & a' serui di Dio fu sì liberale, come si è detto, & sì magnanimo. Oltra ciò dalla banda destra della tribuna di mano di Mino da Fiesole ci è il

Sepolcro del Conte di marmo Carrarese, tenuto in pregio molto da chi è intendente. Perche fosse honorata la memoria di huomo tanto notabile, usarono gran diligenza i Monaci, & per questo non guardarono à spesa alcuna. Et certamente riuscì cō felice fine il loro auviso, come si vede, in ogni parte. è fatto il Conte cō molta industria: &, perche so migliasse, fu da questo artefice usato gran giudizio: òde molto è lodato da quelli che sono intēdēti. Sopra poscia si vede di basso rilieuo cōforme all' animo del Conte, vna Carità con vn puttino in collo, & vn' altro a' piedi, fatta con giudizio raro, & accorto; & in alto vna Madonna molto da gli artefici lodata, la quale per viuezza, & per bella dispozione è tenuta ammirabile. Sotto al diritto di due bellissimi pilastri,

lastri, i quali mettono in mezzo il sepolcro, stanno in piede due Angeletti, & tengono l'arme del Conte, di rara bellezza nelle teste, nelle mani, et ne' piedi; & sotto à questi due altri parimente, ma di basso rilieuo, sono tenuti in gran pregio; i quali reggono l'epitaffio, pertinente al Conte: in guisa che per lo deuole architettura, per pulitezza del lauoro, per grazia delle figure è tutta l'opera verso di se marauigliosa. Di mano oltra ciò di Mino si vede il

Sepolcro di Bernardo Giugni, Cavaliere d'spron d'oro, fatto con molta industria, & da gli artefici oltra modo apprezzato. Poscia molto presso è la

Cappella di Bernardo del Bianco, lodata molto da gli huomini intendenti. è l'architettura di Benedetto da Rouezzano, diuisata con colonne, con fregi, cornici, con ornamenti nobili, & ricchi; & si vede tutta l'opera di tanta grazia, che non pare, che bellezza più rara, ne ordine più vago si possa desiderare. Molte figure ci ha di terra cotta inue-triata, fatte con gran pulitezza da Benedetto Bugli-
ni: le quali (però che oltra l'artifizio sono di notabi-
le candidezza) nel colore, il quale è azzurro di pie-
tra serena, onde tutta la fabbrica è composta, fanno
di vero sembiante leggiadro, & mirabile. La tauo-
la, doue è dipinta la Vergine col figliuolo in collo,
che apparisce à S. Bernardo, è di mano di Fra Bar-
tolommeo; & è per colorito, & per disegno mara-
uigliosa. Si vede in bella attitudine, come in santi
auuisi sta pensoso questo santo di Dio; & intento
in sua contemplazione, mentre che se gli para dauan

ti si sublime oggetto, riluce in quello costume diuino, & splendore di santità; & di vero è tenuta questa figura marauigliosa nel disegno, & nel rilieuo; ma non è la Madonna di minor pregio, la quale sostenuta da molti angeletti, molto è rara; & nella purità de' volti accesi di letizia, si destano affetti santi, in chi mira, & diuozione. Vicino à questa Chiesa è vn luogo, doue per far ragione sopra gli affari de' Giudici, Dottori, & Notai già faceua residenza il Proconsolo; & al presente è di Filippo Giunti, & ci fa vna copiosa molto, & bellissima Libreria. Si vede ancora in questo luogo grān numero di figure di mano di Antonio del Pollaiuolo, chiarissimo artefice, le quali oltra modo, da chi è intendente, sono apprezzate. Tra queste si vede ritratto dal naturale M. Poggio, che scrisse la Storia Fiorentina; & M. Giannozzo Manetti altresì, huomo di singular dottrina, & molto celebrato. Hora poiche si fa uella di Antonio, non si dee lasciare di dire, come à canto alla porta di S. Miniato, il quale è chiamato tra le Torri, si vede vn

S. Cristofano alto x. braccia, colorito similmente di sua mano di marauiglioso artificio. Et di vero in questa figura molto è rara l'industria, e nella testa, & nelle braccia vi ha studio commendabile. Ma l'intelligenza delle gambe, fatte con disegno pregiato, oltra ogni stima è mirabile; le quali simili al vero, & à quelle, che per natura sono minori, mirabilmente in sua gran bellezza conformi, mostrano il valore di questo artefice, quanto nelle cose malageuoli fosse felice, & nell'adequare con propor

zione

zione la disuguaglianza delle membra singulare.
Ma per tornare indietro seguita alla Chiesa di San
Pier Maggiore nella via di S. Gilio vna

C A S A bellissima di Bernardo Martellini,
fatta col disegno di Filippo Baglioni: è la porta di no-
bil vista, & le finestre altresì; la facciata di fuori mo-
strasembiante magnifico, & le stanze, come sale, &
camere, che sono dentro, rispondono verso di se con
bella proporzione acconciamente. Nella loggia si
veggono molte teste di marmo di raro artificio; so-
pra vna porta da man destra è vn

Traiano di mano di Vincezio de' Rossi bellissi-
mo; & sopra vn'altra vn Giulio Cesare, conmes-
so in vn busto antico altresì di mano di Vincezio, sti-
mato dagli artefici molto, & fatto con marauiglio-
sa industria. Sopra la terza porta si vede di mano
del medesimo vn

Antinoo, paggio di Adriano; al nome di cui,
come si legge, & per sua rara bellezza già fece edi-
ficare questo Imperadore vna Città: è tenuta di no-
bile artificio questa testa, &, da chi è intendente,
oltra modo ammirata. All'incontro poscia nella
parte sinistra, sopra la prima porta è vna testa
di vn

Antonino Caracalla, fatta con arte molto no-
tabile, & rara: sopra la seconda si vede vn

Bruto parimente antico di pregiato lauoro:
egli quantunque fosse di grande animo, & no-
bile verso di se, era tuttauia, come si vede,
di sembiante sparuto, ne alla grandezza del

N 3 cuore

cuore rispondeua il picciol volto . Come di lui scriuendo ad Attico testimonia Cicerone in quelle parole . Non te Bruti nostri vulticulus ab ista oratione deterret ? Sopra la terza porta ci ha vna testa di marmo , che è

Bernardo Martellini , fatta con molta somiglianza , di mano di Piero Francavilla , allieuo di Giambologna . Sopra la porta, che va nel Giardino ci è vn

Priamo stimato molto da gli huomini intendenti , in cui si conosce oltra la faccia nobile , maestà ; & di vero sembra di esser tutto saggio , & pieno di pensieri signorili . Sopra il primo piano della scala , è bellissima vna testa di marmo di Giouanni dell Opera ; la quale è lodata molto per lo disegno , e per l'artifizio , che vi si conosce marauiglioso . Si vede poscia dopo la loggia vn

Giardino con grazia accomodato , & in testa di quello è vna Pomona di marmo con frutte in mano , condotta con felice lauoro , & grazioso , & in sue fattezze oltra ogni stima vezzosa . è adagiata questa Casa con tante stanze , così belle , così comode , che di vero potrebbe esser ricetto di ogni Signoril famiglia ; & nell' uso humano così risponde diceuolmente all'occorrenza opportuna , che dir si puote oltra l'architettura la quale è bellissima , che molto sia commoda . Seguita il famoso

SPEDALE di S. Maria Nuova. Fu edificato questo luogo dalla Casa de' Portinari, nel MCCXXXIX: & dotato appresso di molte facultà: ma cre-

cresciuto l'ardore negli animi Fiorentini, crebbe appresso la santa opera mirabilmente: la quale venuta in colmo à giorni nostri, opera, che riluce per tutto la carità, che in Firenza è stata sempre in vigore. Et qual cosa è quella, che sia di più pregio della carità? per cui, sollevando l'huomo le miserie altrui, & gli affanni, à Dio si assomiglia? egli dir si suole, che all'hora è gran segnale, che altri sia di Dio amico, quando la sua casa da poverelli è frequentata. Per questo non sarà picciola lode di Firenza, se oltre la carità, che gli huomini partitamente usano ad hora ad hora, & oltre molti Spedali, et molti luoghi più, egli si ricordi questo luogo tanto famoso per pietà, & singulare per diligenza, la quale verso gli infermi è usata. Tutti gli ordini, i quali in questo luogo inuiolabilmente si offeruano, mirano all'amore; & ne' ministri così è infusa affettuosa carità, che quello, che è dimisato da chi intende, ottimamente senza fallire sempre ottiene il suo fine. La Spezieria qui è piena di tutte le cose opportune, che per rimedio de' mali sono richieste: ne si guarda à disagio, ne ancora à spese, pur che à pieno di ogni cosa sia fornita, che alla salute de' corpi è necessaria. è il numero de' gli ammalati da CCL. in ogni tempo; nel quale si comprèdonò ancora le Donne: i ministri, che stanno al seruigio dello Spedale, sono da cento: & è incredibile à dire, quanto grande sia la cura, che si usa intorno à corpi; ma la cura spirituale senza dubbio si offerua con estrema diligenza. Per lo che per apprendere il modo marauiglioso, & portarlo in suo paese, dalle ultime parti della terra sono venuti

ti huomini in questo luogo, onde con industria, la quale ci è marauigliosa, la cura salutifera de gli infermi nelle sue terre sia offeruata. Sotto a' portichi nell'Osa ci è il

Giudizio vniuersale, dipinto à fresco di mano di Fra Bartolommeo, molto da gli artefici tenuto in pregio. E' bella la figura del S. Michele mezzo armato; il quale con la spada nella destra, accenna poscia con la sinistra, perche i dannati siano diuisi da' beati. Ci è vno, à cui è comandato, che passi tra dannati, effigiato con somma arte, & senza dar segno di vbbidire, inginocchiato cō vna gamba, pare che gridi, & si quereli estremamente. Si veggono i beati, Vergini, Frati, Dottori, e Pōtèfici come da somma gioia sono fatti lieti, di colorito vago, & raro. Si mostra in attitudine da disperato vno ignudo, che è tra dannati, che ponendosi amendue le mani al viso, si vuole squarciar la bocca, ammirato somamente da gli artefici. Con rara industria è fatto vn Monaco, il quale gittata per terra la Corona, pare, che scoppi di dolore, gridando al Cielo con bellissima mouenza. Molto è commendata vna femmina mezza ignuda, che piangendo si pone le mani al viso, & si vede fatta con grandissimo artificio. Sopra poscia è Cristo messo in mezzo da gli Apostoli, & dalla Madre, & gli Angeli ancora, che con le trombe chiamano al giudizio, di mano di Mariotto Albertinelli: le quali figure sono fatte con molta grazia. Verso la via de' Serui in sul canto ci è la Chiesa di

S. MICHELE Visdomini; doue alla

Cappella de' Pucci è vna tauola di mano di Iacopo da Puntormo, stimata molto rara, & bellissima; ci è vna Madōna di nobile colorito, & in sue fattezze par di vero vna, & che per lo disegno, sia quasi di rilieuo. Ella nel porgere le mani per prendere il figliuolo, il quale è sostenuto da S. Giusèppo, pare che muoua la persona con somma grazia. Il Cristo di maniera morbida nella freschezza delle carni oltra ogni stima è mirabile. Grande è l'artificio, con cui è fatto il S. Giusèppo; ma vn S. Francesco ginocchione è ammirato da gli huomini, che intendono: & vn S. Giouanni Vangelista, che siede sopra vn sasso, è panneggiato mirabilmente, & tenuto, come è di vero, cosa rara. ci è alla

Cappella de' Buontalenti vna tauola di mano di Francesco Poppi; doue è dipinta la Concezzione di dolce colorito, & molto apprezzata: & alla

Cappella di Ser Filippo Betti vna tauola dell'Assunta è di mano di Bernardin Puccetti: doue oltra la Vergine molto bella, è lodato vn S. Bernardo, che sta ginocchione, & contempla la Regina del Cielo con sommo affetto; & appresso ci è vn S. Giouanni di rara industria.

Seguita la via de' Serui onde si va dritto alla Chiesa della Nunziata. E' piena questa strada di bellissime case di nobile architettura; Sono molte pitture, & molte statue in quella de gli Almeni, & parimente in quella di Giouanni Niccolini: ma poco di lungi dirimpetto alla Chiesa de gli Angeli è di magnifico sembiante la

C A S A, ò più tosto il Palazzo di Simone da Firenzuola . È stato ordinato questo mirabile edificio col disegno di Bartolommeo Ammanati . Nella facciata di fuori è bellissima la porta fatta con ricco ornamento , & magnifico ; sono le finestre di vista nobile molto , & à quella del mezzo, la quale è sopra la porta, ci ha vn picciolo ballatoio, con raro senno diuisato ; In vece di balaustri, ci sono certe colonnette di Ottone , le quali commesse nel ferro fanno ornamento vago, & allegro. Nel Cortile è vn ordine di sette Camere , oue gran numero di gente commodamente si puote adagiare ; le quali con industria di bella architettura sono state disegnate . Il Salone poscia ha ricco sembiante , & allegro ; & le camere, che rispondono verso di se à quelle del Cortile, & alle altre di sopra con molte stanze opportune all'uso di gran famiglia , compongono vna fabbrica molto nobile , & commodissima. Oltra'l Cortile vn Giardino con ispalchiere d' Aranci , & Limoni, & vna fontana, che risponde al diritto della porta principale, rallegrano nobilmente il Palazzo, & di somma vaghezza il riempiono . Si viene poscia al nobilissimo tempio della

N V N Z I A T A . Si vede vna piazza messa in mezzo da due bellissime logge, à guisa di Teatro : nella destra parte è vna grandissima habitazione, oue sono ricciuti, & allenati i fanciullini chiamati Innocenti, i quali lasciati da' Genitori per poca cura, & per pouertà, qui sono nutriti con somma diligenza . Fu fondato questo luogo dall' Arte di
Porta

Porta S. Maria, cioè dall'Arte della Seta. Perche, se auuenisse, che altri ponesse in oblio la cura di queste creature, ò diponesse l'affetto, che per li casi strani puote auuenire, incontanente è presto questo ricetto, onde ad ogni maluagio pensiero è mozzata la cagione. Tra mastij, & femmine sono da DCC; che in questo pietoso albergo, ò Spedale più tosto sono nutriti; al gouerno delle femmine stanno donne di matura età, & con isuegliata cura procurano, che sotto santa disciplina siano ammaestrate; ma venuto poi il tempo di prender consiglio, perche siano fatte monache, ò maritate, secondo la presente bisogna, quello, che à ciascuna è opportuno, da' ministri accuratamente è ordinato. Et vale in questo la pietà tanto, che, se auuiene, che restino senza marito, pur che lontane da infamia, di vita honesta siano vissute, sono tuttauia benignamente in questo luogo riceuute. I fanciulli ammaestrati da due maestri fanno frutto souente hora in gramatica, hora in altri affari; & apparando alcuna volta nobili arti riescono huomini di qualche pregio, & di valore. De' puttini in fascia sempre è grande il numero, che fuori si tengono à balia, & arriuano à cccc. & dauantaggio; in guisa che egli pensar si puote, che grande sia stata la carità ne gli animi Fiorentini; poi che da mccc. persone con ordine di questo luogo sono nutrite, & conseruate. Molti sono i ministri, che tengono cura de' negozij, delle facultà, & delle creature: ma sopra tutti egli ci ha vn Priore, il quale graue per consiglio, antico per età, per costumi lodeuole prouede al tutto, & perche sia dispenzata

spensata la roba con dirittura, vsa grande studio, & gran vigilanza Ma per venire al tempio della
NUNZIATA: Sopra la porta, che riesce
nel Cortile, si vede vna

Nunziata di Musaico, fatta con vaga maniera, in guisa che sfumata, & di bel disegno, pare che sia fatta di colori, di mano di Kidolfo Ghirlandaio, lodata molto da gli artefici. Ma sopra l'arco dell'Antiporto sono due figure con puttini di colorito stupendo di mano di Iacopo da Puntormo. Si vede adunque vna

Carità, & vna Fede dipinte con marauiglioso artifizio. Quanto sia bella questa Fede nel volto, nelle braccia, & in tutta la persona, egli non si potrebbe di vero ageuolmente esprimere già mai; i panni appresso di bellissime pieghe, & con grazia naturale sopra la persona ordinati, fanno sembiante oltre ogni stima lodeuole, & grazioso. La Carità è bellissima parimente, & panneggiata con somma arte, & pregiata, ferma l'occhio di chi contempla; la quale di nobile aria, come conuiene, pare, che arda nel volto di amore, & di benigno affetto. Riluce in vn puttino, che tiene in collo, viuezza, & allegria, et, quasi che sia vero, in certo modo attegga le sue gentil membra, &, come quegli, che ha, chi tien cura di lui, si star lieto, & di far festa, non pare, che si lazzi. E' ammirato vn'altro puttino, che da alto guarda in giù, & affacciato ad vna sponda, sembra per l'altezza grande, di hauer timore di cadere; il colorito sfumato, dolce, & fondato sopra ottimo disegno è tenuto pari all'opere

L'opere de' più sourani artefici, & è lodato senza fine. Perche, dopo che hebbe vn giorno veduta questa opera il Buonarroto, la lodò sommamente, come cosa rara: & inteso, come Iacopo era di età di XIX. anni senza più, disse; se questo giouane seguita le vestigie di sì raro colorito, egli condurrà la pittura al Cielo. Sono bellissimi due altri putti, che sostengono vn panno, che quasi all'arme di Papa Leone fa padiglione, con somma grazia. Da man destra in S. Bastiano egli ci ha vna tauola molto bella alla

Cappella de' Pucci, doue di mano di Antonio Pollaiuolo è dipinto vn S. Bastiano con grã de artificio: sono diuise molte figure con molta industria, le quali pertinenti al martirio di questo Santo di Dio fanno attitudini vaghe, bizzarre, & naturali. Sopra vn tronco di arbore, si vede legato San Bastiano, giouane di disposizione bellissima di corpo, & nelle membra è verso di se conforme, & molto nelle fattezze raro. Perche riposta in Dio la sua speranza, alza la testa al Cielo, & nella pazienza, che mostra, in chi il mira, accende diuozione. Da basso sono i ministri del martirio, pieni di sdegno, & di ferezza, che per trafiggere il santo corpo con forza estrema pongono ogni loro ingegno. Oltra caualli bellissimi, & molte figure, egli ci è vno vestito di azzurro, il quale con l'arco carico mira per fare il colpo in parte, che ha disegnata, con mouenza così graziosa, & con sì bell' arte, che esprimere non si potrebbe già mai con parole. Ci ha vn'altro, che è ignudo, & chinato carica l'arco,

& in

Et in attitudine stranissimamente vaga, col capo basso, con le spalle arcate, ha messo vn piede dentro di vna Campanella, che è nel mezzo dell' arco appiccata, Et sforzandosi mostra le vene del braccio enfiate, i muscoli carnosi, Et ogni estremo vigore, che in tale atto si adopera, fa palese con raro artificio. Hora entrando nel famoso

Cortile della Nunziata, si veggono molte Storie fatte da rarissimi pittori: Et perche in esse molti fatti si contengono di S. Filippo, notabile molto per santità, Et ricordato tra' primi fondatori della Religione de' Serui, le quali sono di mano dell' eccellentissimo Andrea del Sarto, diremo di queste in prima, che per sourana bellezza sono senza pari. Dopo la

*Storia della Natiuità, fatta dimano di Aleſſo Baldouinetti, a lodata molto per diligenza, Et per industria, come è cosa nota, egli si vede dipinta nel l'altra Storia la visione, che venne à S. Filippo Benizij; cioè, quando nell'Ottaua della Resurrezione, mentre sente nella Messa quelle parole; Philippe accede, & adiunge te ad currum istum; sollevato in contemplazione spirituale, Et spiccato da' sensi vede la Vergine gloriosa sopra vn Carro di quattro ruote, tirato da vn Leone, Et da vn Agnello: Et pensando molto sopra questo (poscia che vede la Vergine, che porge vn panno nero, che tiene in mano, come è la uesta di questi Serui di Dio) prende consiglio alla fine di entrare in questa Religione, Et di vestirsi l'habito, che ha veduto. è di mano questa Storia di Cosimo Rossellini; doue nelle teste
di*

di alcuni Frati si conosce viuezza, & loduole maniera di colorito . Ma quella

Storia , che vien dopo secondo il tempo , è di mano di Andrea del Sarto ; doue è effigiato, quando va S. Filippo al Papa, che con la Corte era in Viterbo, & nel viaggio troua vno , che era lebbroso , & ignudo, il quale humilmente gli chiede la limosina . A' cui questo huomo Santo risponde con quelle parole , che già disse S. Piero . Argentum , & aurum non est mihi : quod autem habeo , hoc tibi do . & tiratosi in disparte, tosto si cauò la camicia; & , perche se la vestisse, la diede à questo puerello . E' bellissimo questo ignudo , & fatto con bella grazia, come altresì è il Frate, che accenna , che vuol consolarlo : perche in alto si vede in altro luogo in picciol sembiante, ma con graziosa vista, quando si caua la camicia in attitudine così vera , che così ben comprende chi contempla questa pittura , come chi la storia legge nelle carte. la

Storia poscia della Saetta di Andrea parimente , più è vaga , più bella , & più mirabile . In questa è dipinto , come, mentre che S. Filippo tra Bologna, & Modana segue suo viaggio verso le Alpi , auuiene , che alcuni sotto vna grande arbore di State, fuggendo il caldo, & inuolti nel giuoco , & ne lasciui amori, fecero ingiuria all' huomo Santo , & molto con parole di dispregio il tennero à vile : ma, bestemmiano il nome di Dio dispettosamente , non sofferse egli , & con feruore di spirito forte gli riprese , protestando loro, come dalla vendetta di Dio poco erano di lungi . Perche non passò molto, che
facen-

facendosi l'aria oscura, incontanente con terribile strepito cadde dal Cielo vna folgore impetuosa, & squarciò l'arbore, sotto l'ombra di cui si era la gente iniqua ricouerata. è bellissimo oltramodo tutto il diuisato, & imaginatosi nell'animo il terrore di sì repentino accidente, ha questo nobile artefice ogni cosa espressa con mirabile efficacia. Perche si veggono due traboccati à terra morti, vno de' quali scorta con marauiglioso artificio. Gli altri tremanti in viue attitudini, pare, che vogliano fuggire: ma si mostra, che tanto al cuore sia penetrato il terrore, che, volendo muouerli, restino immobili, & nelle mani, nel volto scuoprano di vero lo spauento. Ci è vna meretrice, che affretta il passo, per torli via dal luogo di sì gran fracasso; & vno appresso, che par che gridi con la più risoluta bellezza, che in tale affare si possa imaginare. Ci è vn caualllo, che à romore così horribile si è sciolto, & à salti molto spauentato si dilegua: sotto all'arbore si veggono le carte del giuoco sopra vn mantello, lasciate in abbandono, & S. Filippo poco di lungi mostra à due suoi compagni il caso già auuenuto, il quale hauea predetto, con tanta arte, & così rara, che isprimere con parole non si potrebbe. In questa è l'imitazione tanto felice, tanto al vero conforme, & alla natura, che pare, che il caso si scorga in cosa, che auuenga al presente, & non in pittura si contempli. Ci è mirabile la figura d'vno, che si pone al capo amendue le mani, & quasi con questo si possa difendere, quanto più puote si cuopre, & chinato in terra, pare, che sia vero senza fallo, &

naturale . Nell'altra

Storia, che segue , doue S. Filippo caua gli spiriti d'addosso di vna fanciulla , è bellissimo il diuisione delle figure, le quali con varij sembianti stanno à vedere il miracolo . Apparisce la donna smorta , & abbandonata da vigor naturale è sostenuta dalla madre , & dal padre con viue attitudini , & vere . Appresso si veggono molte figure di somma bellezza; le quali sono panneggiate con eccessiuo artificio . E' bello vn casamento , & nel mezzo vna porta aperta , dinanzi à cui segue il miracolo , & si scorge vn paese, che sfugge dipinto con mirabile industria . Dopo questa seguita poscia vn'altra

Storia doue è dipinto , quando vn fanciullino è riuocato da morte à vita , subito che tocca la bara di S. Filippo , già morto altresì ; & i Frati , che piangono il suo maestro, appariscono di sembianze colmo di dolore; Et alcuni, che sono presenti à sì gran miracolo , fanno , le marauiglie , coloriti di quella maniera , che paiono veri , & ancora di rilieuo . Il puttino, comeche fosse viuo senza più , si vede morto tuttaua , & poscia miracolosamente risuscitato . Morto è il morto , & di rilieuo , & nelle carni come par vero, nella uesta come del tutto naturale ? Il viuo di carne viua , solleuato ad allegrezza , conforme alla natura , non puote esser più vero: Perche sono le considerazioni così rare , onde sono fatti amendue , che ammirati da chi è intendente , oltra ciò da gli artefici sono tenuti in molto pregio . Bellissimo è vno edifizio , doue è posto il corpo di questo . Santo , & di vero pare , che con l'ombra

sfugga, & col chiaro aiutato venga innanzi, & per disegno nobile sia sodo, & dal muro rileuato. la

Storia, che vien dopo, E di colorito, che più ha del grande, & perciò meglio esprime il vero, & le cose naturali. In questa dinanzi aduno altare è dipinto vn Frate parato, che tiene in mano con bellissima grazia vna reliquia de' panni di S. Filippo; & poste in ginocchione vi sono alcuna donne, che nè più vere, ne più belle non pare, che formar possa di huomo nessuno artificio. Sono i puttini molto di carne vna, che dalle donne sono portati all' altare, perche sia loro messa in capo questa reliquia; & si conosce, come ha con maestreuole industria questo nobile artefice formate le membra di fiorita tenerezza con tanta grazia, che più non chiede, ancora che bramosa, nessuna voglia in questo affare. Vn vecchio, che si regge con vna mazza, che si dice esser Luca della Robbia, che saglie con affanno certi scaglioni, è da tutti lodato di colorito bellissimo à marauiglia. Ci è vn pouero, che aspetta la limosina, che nel corpo ignudo veramente par naturale; & vn fraticello, che ad vna porta apparisce, per dargli del pane, così è vno nell' aspetto, che nõ si sazia nè artefice, ne huomo intendente di ammirarlo. L'edifizio è bellissimo altresì, & l'imitazione aggiustata col verisimile, la quale come sopra la tauola della Disputa di Andrea si è detto è necessaria) oltra ogni stima è rara, & mirabile. Dalla sinistra banda la

Storia dell' Assunta della Madonna è di mano del Rosso, pittor Fiorentino, ammirata molto da
gli

gli huomini dell' arte . è fattala Vergine con gentilissima maniera, & parimente certi Angeletti, che facendo festa alla Regina del Cielo, presil' vno l' altro per la mano, l' accolgono con festa in aria, con mouenze rare, & bizzarre . E' lodato l' artificio delle vedute difficili espresse felicemente ; & gli scorti fatti con sommo studio, mostrano il valore di questo artefice, che nel vincere le difficoltà, le quali nell' arte sono racchiuse, fu sempre risoluto, ardito, & senza pari . Si mostra ciascuno in vista graziosa, & in atto gentile disposto ad allegrezza; è incredibile à dire quanto quasi nel muouersi siano verso di se di bel semblante, vezzoso, & leggiadro . Gli Apostoli, che sono sotto, & mirano la Madre del Saluatore, parimente da tutti sono lodati, & tenuti in pregio ; & come che siano carichi di panni, tuttauia sono lodati : perche, & nelle teste apparisce vn aria diceuole alla condizione di chi è dipinto, & le pieghe bellissime, & morbide à marauiglia rendono il tutto lodeuole, & raro . L'altra

Storia, doue è dipinta la Visitazione della Madonna, è di mano di Iacopo da Puntormo . è bellissima questa facciata, & da chi è intendente lodata senza fine . E' la Vergine di gentilissimo semblante, & S. Lisabetta antica di anni altresì, è fatta con sommo artificio, & panneggiata in guisa, che par, che sia vera, & di rilieuo . Vna figura, che tiene vn libro in mano sembra di esser viua del tutto, & che quello voglia operare, per cui è stata fatta . Non si possono saziare di lodar questa opera gli artefici, hora nella bellezza del colorito,

hora nell'intelligenza del disegno, hora nel diuifato delle figure: ma se si contempla attentamente, così è posto il chiaro, & l'oscuro à suo luogo, così è piena di sfumata dolcezza per entro tutta la Storia, che di vero par di rilieuo, & che dal muro sia spiccata, & del tutto venga in fuori. è mirabile vn puttino fatto con somma grazia, il quale siede in su certe scalee: & nella freschezza delle carni, & nel colorito, che è bellissimo, sembra ogni altra cosa, che nel muro di esser dipinto. Allato à questa è la

Storia dello Sponsalizio della Madonna di mano di Francia Bigio, fatta con rara industria. Mostra viuezza il S. Giuseppo, mentre che sposa la Vergine. Appresso ci ha vna figura, che con bella mouenza si diserra nelle braccia, & che, come si vfa subito, che è dato l'anello, vuol dare allo sposo sopra le spalle delle pugna: la quale è fatta con viuezza tanto grande, che par vera; & vn'altra parimente non pare già, che sia ferma, ma guidata da moto atteggi le mani viuamente. E di vista graziosa vna femmina col figliuolo in collo, & vn'altro che piangendo siede, & pare, che sia sgridato dalla madre, lodati tutti molto da gli artefici. Vno poscia à cui, come auuifaua, non era fiorita la sua mazzza, si mostra adirato, & mentre che la spezza, esprime vna attitudiue fiera molto, & naturale. E' il colorito fresco, & viuo, & atto à porre innanzi altrui il vero. La Vergine poi, & l'altre donne sono nelle teste, & ne' panni acconciamente ornate, & perciò da chi è intendente, sono oltra modo apprezzate;

prezzate ; & questo, che si dice, più sarebbe chiaro, se dall'autore non fossero state guaste . Perche hauendo i Frati leuata la turata in vn giorno di certa Solennità, senza saputa del maestro, venne in fretta perciò, & giunse in tempo à punto il Francia, che ancora non era leuato il palco, & vinto dall'ira, presa vna martellina, tosto salì sul palco, & guastò il volto della Madonna, & di alcune femmine, & altresì l'ignudo, che rompe la mazza : & se da frati nō era tenuto, e da certi huomini, che erano in Chiesa, tutta questa bellissima Storia dal maestro, che l'hauea dipinta, in vn momento sarebbe stata scalcinata . Non si è trouato poscia pittore alcuno, (cotanto è tenuto in pregio questo autore) che per raccociarla vi habbia voluto già mai metter la mano . la

Storia, che è dopo la Porta di S. Bastiano, doue è dipinta la Natiuità della madonna, è di mano di Andrea del Sarto, di stupendo colorito . Ha diuifato questo marauiglioso artefice S. Anna nel letto, in vna camera, fatta con molta grazia : & si come ella è dipinta con grande industria, così due seruenti, che le portano al letto in piatti da mangiare, sono nel volto di grazioso affetto, nell'attitudine pronte, & nelle vesti panneggiate in tal maniera, che sono più simili al vero, & al viuo, che ad artificio, ò à colori . Ma bellissime sopra ogni stima sono due altre donne, che, come è vsanza, sono venute à visitare la donna di parto . si scorge nel volto vna freschezza di carne tale, come di vero è in bella donna, quando è viua : i panni nobilmente ordinati da testura, non da pennello pare à buona

equità, che procedano: perche così sono panneggiate queste figure con bellissime pieghe, & nelle carni da sourana intelligenza fatte quasi viue, che già mai, come vuole la ragione, lodare à bastanza non si potrebbero. Due altre, che seggono al fuoco, & quello vanno ordinando, che chiede la bisogna per la puttina, sono oltra ogni stima stupende, & mirabili. Perche l'attitudine donnesca, come è nel vero, esser non puote di queste più viuace; le veste non sono fatte altrimenti, che si portano, come queste, che sono nel muro di colori: ma nelle carni ha messa Andrea, quasi nuouo Prometeo, eccessiua viuerezza: & quasi fornite di spirito nell'affettar le pezze, & nello sfasciar la puttina, sembrano di fauellar de' suoi affari, & dal muro rileuate di operar quello, onde sono state effigiate. E' stupendo l'artificio di vna, à cui affibbate le maniche con lentezza alla gammurra, pare, che le caggiano in su le pugna, come si dice, con verità in tanto graziosa, che di vigor pari nella fauella come è stato il senno di sì pregiato artefice, sarebbe di bisogno, se à pieno, come è giusto, si douesse commendare. Di rara bellezza si mostra vna fanciullina, che si scalda al fuoco, & porgendo le mani innanzi, oltra ogni stima apparisce viua, & naturale. Ammirano gli artefici vn vecchio, il quale appoggiato sopra vn lettuccio, si come è lontano, così diminuisce à proporzione con somma arte. In aria si veggono alcuni puttini, che gettano fieri, coloriti, come le altre figure, di maniera morbida, & molto naturale. Dopo questa è la

Storia de' Magi di mano di Andrea similmente, di pari bellezza; doue è dipinto quando i tre Magi d'Oriente guidati dalla stella vanno ad adorar Cristo nato. Ha finto Andrea, posciache presso al luogo sono arriuati, che per riuerenza vengano à piede. Perche sono fatti con singulare artificio tutti e tre; & si vede il tutto dinisato con gentile accorgimento. E fatta la salmeria con rara vaghezza, & alcuni Caualli al quanto di scosto snelli inuista, & graziosi danno ad hora ad hora à chi mira di lode gran cagione. Sono bellissimi due Magi, il giouane, e'l vecchio, nelle teste, ne' panni, & nell'abito, & ne' calzari; ma senza fallo l'Indiano in sua condizione è di stupenda bellezza: è panneggiata la persona di questa figura con profondo giudizio, & le membra sono fatte con tanta grazia, che par cosa incredibile, che il pennello reggi con la natura, & per leggiadria isquisita ancora la vinca. L'altra figura, la quale è presso à questa, è ammirata da gli artefici molto: è tutto vero, & di rilieuo il fascio de' panni, che tiene sotto'l braccio, el' mantello di bellissime pieghe così mirabilmente è fatto, che da altra mano, che da quella di Andrea in fuori, così vero non sarebbe già mai stato effigiato. Tra quelli, che vengono dietro con le Corti de' Re, in vn canto sono dipinti Iacopo Tatti, chiamato il Sansouino, & l'Aiolla Musico, & Andrea autore dell'opera; il quale con vn braccio in in iscorto, & col dito accenna con tanta viuezza, che con parole isprimere non si potrebbe. La felicità di pittura in questa parte, che è difficile oltra

ogni stima (però che il braccio insino alla mano, & al dito che è lungo nel vero, in iscorto è breuissimo, ma si vede di giusta lunghezza tuttauia, da chi più è intendente, più è ammirata. Allato à questa figura, vna testa di fanciulletto con bellissimi capelli, che ride di voglia con somma grazia, si dice essere di Henrico 11. Re di Francia, ritratto da Andrea. quādo in Francia per molto tempo seruì il Re Francesco Primo, come è cosa nota. Si veggono alcuni fanciullini, che salgono sopra vn muro, onde veggano passare i Carriaggi, le bestie strauaganti, & le magnificenze, che seguono la Corte; & ci è un casamento diuifato con rara intelligenza, & con imitazione tanto accorta, che par verisimile, & vera; & si accorda l'animo in suo pensiero, che, come è dipinta, così ancora passasse la bisogna. Perche chi brama imitazione di sembiante più magnifico, & più superbo in questo affare, brama di priuare il fatto del uerisimile nella pittura, & di passare il segno della ragione. Perche è il diuifato di Andrea aggiustato al uero, come nelle lettere sacre si contiene; Et sono accompagnati questi tre Magi da Corte dicenuole à loro stato, assai grande, & assai honorata; & altrimenti, suole il numero copioso di caualli, di soldati recar sospetto ne' paesi stranieri, & più che in altro in Giudea in Herode sarebbe auuenuto, oue egli era Signore, & haurebbe presa guardia di chi con tanta gente, che quasi con esercito, nelle sue terre fosse uenuto. Ma entrando in Chiesa, si uede la famosa

Cappella da man sinistra, fatta col disegno di
Mi-

Michelozzo Michelozzi ; nel muro di cui è dipinta di miracoloso volto la Santissima Nunziata , cotanto in ogni parte del mondo memorabile . Perche nel MCCXXXIII. quando da maluagi pensieri era travagliata la santa fede , come piacque à Dio egli nacque in sette huomini Fiorentini di nobil lignaggio gran feruor di Spirito ; il quale perche era potente, così crebbe in poco tempo , che dilatandosi in altrui prò, fiorì mirabilmente, & alla fine fece frutto raro. & notabile. Hora nata da questi la Religione de' Serui , & dato principio ad vn gran tempio , come quelli , che al seruigio della Madre de' figliuol di Dio si erano dedicati , subito che fu ordinata la muraglia , fu preso consiglio , perche fosse dipinta quella , cui tanto haueano in pregio . Abbatutisi adunque ad vn pittore di costumi , & di vita lodeuole, fu dato principio alla Vergine , quando è dall' Angelo annunziata : & perche riuscisse l'auuiso , più nell' opere felice , si confessò prima questo sauo artesice , & prese appresso il santissimo Sacramento . Dipinse adunque amendue le figure , dalla testa della Vergine in fuori ; & mirando col pensiero humano , quale esser douea il sembiante , che da pensier diuino douea essere stampato , più di vna volta restò confuso nel suo auuiso , & quasi sbattuto nell' alta impresa, andaua diuisando, come questo celeste volto di sì alta creatura egli potesse effigiare , Auuenne adunque vn giorno , come piacque à Dio , che in sul ponte , doue dipignena, sopraffatto dal sonno si addormentò: Ma svegliato poco dopo , tosto vide finito il volto della

Madonna miracolosamente : pero che smarrito nello splendore di tanta bellezza , & abbattuto dal celeste sembiante, & immortale , mosso da singulare stupore , cominciò, come il caso stupendo chiedeva, à gridare ad alta voce . A' questo grido corse ogni seruo di Maria, ne fu alcuno così tardo, che da presso , & di lungi non corresse à veder l' alte marauiglie di Dio , & nel caso non pensato non si sentisse accrescere nell' animo di dolce, & disusata allegrezza . Quanto sia cresciuta poscia la diuozione di questa miracolosa Vergine, & Santissima, da quello meglio, che si vede ad hora, ad hora, che da mie parole comprendere si puote : però che se il concorso della gente , i pensieri affettuosi, le voglie singolari io volessi raccontare, ancora che di altro non si dicesse , che di questo, egli conuerrebbe distender lungo trattato senza dubbio ; stimi pur ciascuno, & tenga per fermo , che non è questa opera terrena, ma celeste , non humana, ma diuina, poi che nell' apparire questo miracoloso volto à gli occhi altrui , esser non puote, che tosto non si perturbi, non si alteri, & per dolcezza disusata, come era vsato di dire il Gran Duca Cosimo, non si senta rapire fuori di se stesso , cotanto è sopra humano , cotanto singulare, cotanto veramente diuino . Le grazie , che piono da questa miracolosa Vergine , sono di vero innumerabili; come l' incredibil numero de' voti in ciò fa fede : i doni preziosi oltra ogni stima sono rari , & gli ornamenti bellissimi ; & pare, che ogni cosa per riuerenza humilmente si inchini , per far honore al ricetto di tanta diuozione . A nome di Piero de' Medici ,
col

tol disegno di Michelozzo come si è detto fu chiusa questa Cappella, done è dipinta la Santissima Nunziata, di marmo Carrarese: sopra quattro Colonne di ordine Corinto di braccia noue si posa vn Architrave, Fregio, & Cornice doppij di membri, intagliati con gentilissimo lauoro: il Cielo della Cappella dentro alle quattro Colonne è tutto intagliato, & di smalti lauorati à fuoco e fatto con marauigliosa bellezza. Il piano poscia è bellissimo altresì, diuifato di porfidi, di marmi mistij, di serpentini. Vn Candellier di bronzo, fatto da Pagno Partigiani, che condusse à fine tutto quello, che da Michelozzo era stato ordinato, è molto bello, & vn Giglio di rame, che in aria si posa sopra vn fregio, & si regge per lo mezzo di vn ramo, che si appicca sopra vna Cornice della Cappella, è vaghissimo oltra ogni stima. Sotto al fregio si veggono xxx. Lampane di argento, fatte di artifizio marauiglioso, cõ ordine del Gran Duca Cosimo. Le veste sacre di color vario sono molte, mirabili per l'industria, singolari per lo pregio: io dir non voglio de' Doni, de' voti di argento, che sono di numero grandissimo, nè de' Calici nè di Croci di sommo pregio; ma due Candellieri di argento di mano di Saluestro Castrucci, artefice raro, nella bellezza di tante gioie rilucono con vista marauigliosa; & nella maestà di luogo così santo, non pare di vero, che più ricco semblante, ne ornamento più sublime, ne artifizio più prezioso si possa imaginare. Sono maggiori dell'altezza di huomo giusto, & di vista regia, & graziosa, diuifati nel fuso con grande industria, & nella basa di eccessiua

ecceffiva bellezza, doue è l'arme de' Medici, e'l Cappello; però che sono stati fatti con ordine di Ferdinando già Cardinale, hoggi Gran Duca di Toscana. La testa del Saluatore, che si tiene in su l'altare di questa Cappella, è di mano di Andrea del Sarto, piena di marauiglioso artifizio. Spira ella in sua uisla maestà, & riuerenza; mentre che si contempla, si accende l'huomo à diuozione: perocche, oltra l'essere quasi di rilieuo, ha sembianza di costume raro, & diuino. Più oltre poscia alla

Cappella de' Montaguti è vna tauola di mano di Alessandro Allori, fatta à olio con estrema diligenza; doue è dipinto, quando giudica il Saluatore i uiui, & i morti; questa quantunq; sia imitata dal Giudizio di Roma del Buonarroto, tuttauia è tenuta in pregio, & lodata molto. è dipinta la volta à fresco di figure del nuouo, & vecchio Testamento: & nelle due facciate maggiori sono due historie: in vna è, quando scaccia N. Signore, chi nel tempio senza rispetto faccua mercanzia: & si vede in tutte grazia, artifizio pregiato, & grande industria; ma quella è stimata molto, oue è dipinta la disputa, che di xii. anni fece Cristo co' Dottori dell'antica legge: sono pronti alcuni, che si ammirano, mentre veggono in vn fanciullo sì gran senno: & altri pare, che tengano à vile, chi di antica età con sì verdi anni si è messo à disputare; & nel sembianze esprimono felicemente quello, che nel pensiero tengono celato. Sono panneggiate queste figure con molta industria, & da tutti sommamente lodate. A canto al pilastro della Cappella si vede ritratto
Pier

Pier Zettori, famoso molto per ingegno, & per dottrina: & Don Vincenzio Borghini già Priore degli Innocenti; & in altra parte M. Baccio Baldini, Medico del Gran Duca Cosimo; i quali sono con tanta arte effigiati, che simili, onde e' sono cauati, sono stimati oltra modo da chi e' intendente. Poscia nella

Cappella de' Galli e' vna tauola di mano di Giouanni Strada, molto da chi ha giudizio lodata, doue e' dipinto Cristo in Croce. Con mirabile auuiso ha effigiato questo artesice, che ancor viuo col buon ladrone fauelli il Salvatore, come nelle sacre lettere si contiene; perche sono fatte queste figure di raro colorito; & il Cristo di gentilissimo sembianze, & la carne de' ladroni molto disforme oltra il molto artificio, fanno fede del gran sapere di questo artesice. L'effetto della Madre del Salvatore tutto mesto, & lagrimante e' tenuto in pregio, & il Centurione a cavallo, che si mostra in iscorta, con grande arte sono di vero effigiati. Ma e' bellissimo da basso vn gruppo di figure, che giuocano a' dadi, onde a chi vince sia data per sorte la veste del Salvatore: peroche e' il colorito dolce, sfumato, & ogni cosa e' tanto bene intesa, che paiono di rilieuo, & che escano del muro. Alla

Cappella de' Poccianti, quasi sotto'l Pergamo, eglici ha vn S. Rocco, grande, quanta e' la statura di huomo giusto, fatto di tiglio di mano di certo maestro Ianni di nazione Franzese. Perche con l'aiuto di vna estrema pazienza e' condotta questa statua con grande artificio; & quantunque da
mano

mano Straniera sia stata fatta, tuttauia con l'industria migliore, cioè con l'Italiana, è quasi conformata, & in sua condizione è mirabile, & rara. Sono i panni morbidi, simili al vero molto, con belle pieghe: & le membra diuise con buon disegno; mostra egli nel sembiante pensieri affettuosi; & la testa è fatta co' capelli, & con la barba con eccessiua pazienza; & in somma nel tutto è lodata da tutti questa figura, & da tutti tenuta ammirabile. Al lato al pilastro della tribuna si vede di marmo Cararese il

Sepolcro del Vescouo de' Marzi, fatto di mano di Francesco da S. Gallo, stimato molto da gli artefici; sopra'l Cassone è ritratto detto Vescouo con grande artificio, & quello, che assai monta, tiene gran somiglianza di quello, onde è cauato. ma di costa sotto l'Organo alla

Cappella de' Billi è vna tauola di Fra Bartolommeo di somma bellezza, doue è dipinto Cristo, quando risuscita, & d'attorno i quattro Vangelisti di raro artificio. Molto è simile al vero, doue il colore dee il viuo somigliare; & in tal maniera è panneggiata questa figura, che si scorge l'ignudo, che sotto si asconde con grande industria. D'attorno al Saluatore sono quattro Vangelisti molto vaghi di colorito, & stimati molto: da basso sono bellissimi due Angelletti, fatti di maniera dolce, sfumata, e disegno tale, che paiono veri, & di rilieuo. Da vna banda ci ha vn Isaia, di somma bellezza, che siede, con grazia molto pronta, & lauorato con gran senno è da gli artefici oltra modo ammirato. E' bellissi

ma

ma la vèsta, & nelle pieghe diuifate maestreuolmente così riesçe mirabile, che del tutto par vera; & tale apparisce ne' colori, come nel vero ad hora, ad hora si conosce; nella facciata, che è dirimpetto, è dipinto vn Giobbe, il quale con grazia, & con bella attitudine, stendendo amendue le mani tien distesa vna lista: ne cede qualla figura all'altre per disegno, & per dolce colorito, ma è tenuta di pari bellezza. Nella

Cappella di Alamanno de' Pazzi, egli ci ha vn Cristo morto di marmo Carrarese, che nel mezzo della persona la quale è distesa, posa sopra vn Dado, & da Dio Padre è sostenuto sotto la spalla destra, di mano dell'Eccellentissimo Cavalier Bandinelli. La disposizione, che è data à questa figura, è bellissima, & graziosa oltra ogni stima. sopra tutto è malageuole l'esprimere in vna testa di morto bellezza, & maestà: peròche molto è contrario questo alla morte; la quale per suo duro priuilegio tosto, che assaglie vn corpo, toglie via ogni splendore, da cui suol nascere riuerenza: ma oltra'l corpo, il quale è bellissimo, è di singular bellezza la testa, si ne gli occhi, affossati con rara industria, come nelle labbra, & ne' capelli, & doue con marauigliosa vnione col petto si congiugne: la quale abbandonata dal vigor di natura, & spogliata di vita, come fa il peso corporale, cade à basso sopra la spalla destra, in guisa non punto dissimile à quello, che si vede in tale atto alcuna volta: & il braccio destro, che seguita questa cadenza, pare di carne, & del tutto da cosa, che sia stata vna, procedente così è

sì è morbido, & nelle vene, nelle congenture naturale; & il sinistro altresì conforme di artificio mostra rara intelligenza di questo raro artefice. E' bellissimo il petto, & le ossa sotto la carne sono con arte mirabile effigiate; le gambe poscia, & i piedi, come le altre parti, à pieno fanno fede del giudizio suegliato, da cui sono state fatte; perche intendente della notomia, la quale è necessaria in questo affare, con incredibil senno ha espressa la natura in questo gentilissimo corpo; in guisa che oltre l'artificio, che vi è singulare, egli pare, che sia cosa più che humana, & spiri nel semblante ancora riuerenza. Ritrasse il Cavaliere se stesso nella testa di Dio Padre, & di vero con vna somiglianza; il quale in attitudine diceuole par vero, tanto à quello, che informò sì raro lauoro, è con eccessiua industria agguistato. Sono lodate alcune teste di morti, poste sopra' canti dell'altare; le quali, come è comune opinione de gli artefici, sono mirabili, & molto rare. Di basso rilieuo è ritratto il Bandinello dietro all'altare, & la moglie sua altresì, & si veggono con tal disegno effigiati, che di maniera singulare da tutti sono lodati senza fine. A' canto al pilastro della tribuna egli ci ha vna

Tauola molto bella, doue è dipinto Cristo quando è deposto di Croce dal mezzo in sù di mano di Filippo Lippi; il quale di vero è fatto con pregiate colorito, come sono parimente le figure, che posciache è leuato di Croce il Saluatore, il calano à basso non senza belle attitudini, & bene di auuenenza. Ma le figure da basso, cioè la Madonna,

& le

& le Marie, sono di mano di Pietro Perugino, & sommamente lodate; perche nel sembiante si mostra dolor grande, pensiero affettuoso, & vedendo morto il celeste Maestro, & la Vergine suenuta, pare, che da mestizia inconsolabile siano trafitte. la

Tribuna, poscia con le Cappelle è fatta col disegno di Leon Batista Alberti, gentilhuomo Fiorentino, à nome di Lodouico Gonzaga, Marchese di Mantoua: laquale, si come fa fede della magnificenza di sì gentil Signore, così ad hora, ad hora mostra il valore dell'Architetto, & quanto egli valesse nel diuisare edifizij nobili, & magnifici. In questa Tribuna è vna

Cappella degli Scali, doue si vede sopra la tauola in mezzo tondo vna Nunziata, fatta di mano di Alessandرو Allori, imitata con somma industria da vn'altra di mano di Andrea del Sarto; di cui, poiche non senza dolore resta priua Firenza, diremo, come chiede la bisogna, alcune cose. Ha finita Andrea vn'aria abbagliata, diceuole allhora, quando fù la Vergine annunziata; ella siede con grazia bellissima, & oltra ogni stima di singular bellezza, mentre che ascolta le parole del Nunzio Celeste: & in atto di timore, come sia bella nella testa, nelle braccia, nelle mani, & in tutta la persona mirabilmente panneggiata di vero è incredibile à dire. L'Angelo poscia, come sembrar dee cosa diuina, ha di vero celeste portamento: egli è bellissimo di volto, di persona leggiadro, & del tutto di sembiante sopra humano. Ha in dosso vna uesta da Diacono di color d'orè, come dall'Ammito si conosce, et dalla

parte del fianco, oue è diuisa ~~da~~ laquale con eccessiua grazia è sopra la persona agguistata: & bene in questo fù felice l'auuiso di questo raro artefice nel vestir l'Angelo della vesta del V'angelo, posciache da lui era portata quella felice nouella, onde la salute del genere humano nascere douea. Egli tiene vn giglio nella sinistra mano con somma grazia, & la destra in segno di riuerenza, & di humiltà si pone al petto; in cui è cosa marauigliosa à dire, quanta bellezza mostri la manica, che sopra'l braccio è rimboccata di color bianco; perche, mentre che alla Vergine s'inchina, muoue in altrui nell'atto mirabile santi auuisi, & diuozione. Et di vero se è nobile questa pittura di colorito, mirabile p disegno, singulare per grā rilieuo, laquale nō è di mano di Andrea, ma procede da quello, egli si potrà dir con ragione:

Quanto fia quel valor, se questo è tanto?

Ma per lodare si nobil lauoro, quantunque sia picciolo, di più distesa fauella sarebbe tuttauia di bisogno, se à pieno alla bellezza, che vi è molta, egli si dee sodisfare. oltra questa egli ci è la

Cappella de' Guadagni, doue è dipinto Cristo, quando risuscita del Sepolcro, & quelli appresso, che à questo fatto sono pertinenti, si come nelle Sacre lettere è scritto, di mano di Agnolo Bronzino. E il Cristo effigiato con dignità, di colorito lieto, morbido, & dolce; & perche il fingerlo in aria in questa guisa è cosa malagenole, per questo, posciache è grazioso, molto, come è giusto, si dee nel volto, nel petto, nelle braccia, & in ogni altra parte commendare. Sono lodati due Angeli, & si come sono

di sembiante bellissimo, ammirati; vno de' quali alza la pietra del sepolcro con mouenza graziosa: & l'altro, come conuiene, è di bellezza rara, & conforme à sua natura di vero angelica. In alto si vede vn Coro di Angeletti, che incontro vengono al Saluatore, accesi di letizia, & di singular vaghezza. Da basso sono soldati, che per lo sub.to caso si mostrano pieni di terrore, & in varie attitudini, et bizzarre sembrano alcuni di fuggire dinanzi al souerchio splendore del Saluatore, effigiati con raro disegno, & con isquisito artifizio. Altri si veggono, come morti, & vno spogliato di panni, caduto indietro, si come è difficile in sua disposizione, così fa fede nella fabbrica del corpo humano bene intesa, & nella testa, che scorta, di gran sapere di questo nobile artefice. L'ornamento poscia del-

L'Altar maggiore, è fatto col disegno di Baccio d' Agnolo; & di vero con bella architettura inteso, & lodeuole; & il Ciborio situato dentro ad vno arco magnifico è fatto col disegno di Giuliano, figliuolo di Baccio altresì, & da chi è intendente, commendato sommamente; ma il Crocifisso sopra l'Altare è di mano di Antonio da S. Gallo da tutti tenuto molto in pregio: i due Angeli di marmo Carrarese dināzi all' Altare sono di mano di Bartolommeo Ammannati; iquali per l'industria mirabile, che in essi si scorge, sono da gli artefici tenuti in pregio, & come chiede la ragione, oltra modo ammirati. Et di vero molto sono simili al viuo, & quasi di carne palesano vna rara intelligenza di artifizio, & mirabile,

Allato alla Sagrestia, egli è vn Ricetto lungo circa v i i. braccia, & largo i i. doue con eccessiua pulitezza, & con somma riuerenza si conseruano molte, & molte

Reliquie, delle quali porremo quì alcune, acciò che oltramodo non cresca questo trattato. Egli ci è dunque vn pezzo del Legno della Croce di N. Signore; ilquale è di notabile quantità: ci è vn piede di S. Barbera: vn braccio di S. Cipriano: parte di vn piede di S. Bartolomeo Apostolo: vn dito della mano di S. Barnaba Apostolo: Reliquie di S. Matteo: di S. Girolamo Dottore della Chiesa: di S. Gregorio Nazianzeno: Reliquie di S. Cosimo, & di S. Damiano: di S. Cristofano: di S. Calisto: di S. Paolo primo Heremita: vna testa delle x. mila Vergini: Reliquie di S. Caterina, & di S. Maria Maddalena: di S. Giustina: di S. Buonauentura, & di S. Marcelino: Reliquie di S. Lorenzo: di S. Gismondo Rè di Vngheria: di S. Fabiano: di S. Vincenzo, & di S. Anastasio: ci è vn braccio di S. Bastiano, vn'osso della spalla di S. Taddeo: Reliquie di S. Hilarione, & di S. Filippo de' Benizzi: vno de' primi fondatori della Religione de' Frati de' Serui. E fatto adorno questo Ricetto di pitture, & di statue con tanto senno, che nella vista di cose tanto preziose, e tanto rare, colmo di maestà tantosto, che si vede, riempie l'animo altrui di dolcezza disusata, & à pensieri alti, & diuini il solliena.

Hora, perche sono nel Conuento di questa Chiesa di mano dell'eccellentissimo Andrea del Sarto alcune pitture, che tra le altre tutte à guisa di Sole più
risplen-

risplendono, & più rilucono, non si deono à partito nessuno lasciare in dietro ; & perche di compiuta bellezza sono fornite, è ben ragione , che alquanto con parole si adombra la stupenda industria, per cui à tutto'l mondo mirabilmente sono famose, & senza pari. Sopra la porta adunque del fianco , che riesce nel chiostro, egli si vede vna

Madonna, che hà il figliuolo in collo, & vn San Giuseppe , ilquale appoggiatosi sopra vn sacco tiene vn libro aperto, & legge con prontezza tutta vera, e tutta vna . Questa è la Madonna chiamata del sacco , anzi lo stupore della più rara bellezza, di colorito più sublime, & più compiuto, che in pittura terrena si vegga; laquale non solo è commendata in Fiorenza , ma da tutti in ogni luogo è tenuta incomparabile . Siede la Vergine sopra vno scaglione di semplice Casamento con somma grazia , & stende la destra mano per prendere il figliuolo , ilquale ha inforcata la gamba destra della Madre ; & con semplicità diceuole à teneri anni pare, che voglia farsi innanzi, non senza mouenza, quale in simile età si vede ad hora ad hora . E la Vergine di bellissimo volto, et il colorito delle membra è di vero ne più, ne meno, come è la carne ; ella si mostra allegra con degnità, & colma di bellezza gode della vista Diuina del figliuolo ; ne si puote imaginare , quanto in ogni parte sia leggiadra , & graziosa . Bellissimo è vn panno bianco, che tiene à collo, che par vero del tutto, anzi, se vi fosse vn vero appiccato, appresso questo parrebbe finto, tale è l'arte, con cui è fatto, tale l'industria, che'l mostra

di rilieuo : sono l'ombre oscuramente roffette , forse per lo copioso color rosso della vèsta , che nella bianchezza è riflesso , ò perche è cangiante , come di fare alcuna volta ne' Pittori si costuma : ma con tanta proprietà del vero è stato effigiato , che da arte nessuna meglio esprimere si potrebbe . La vèsta di color rosso è di bellezza rara ; & si vede , come è messa sopra la persona con marauigliosa intelligenza ; ma nel porre il chiaro , & lo scuro a' suoi luoghi , & nel mostrare il panno dolcemente ammaccato in alcuna parte , si conosce vn artificio marauigliosamente incomparabile : et di vero egli par cosa simile à miracolo , che dal pennello siano vscite le fila della texture , & dal vaso de' colori l'arte del panneggiare . Così è dolce , così è morbido , così pannoso , che il vero con questo si scambia , quando alquanto di lungi dal muro si considera . Il mantello azzurro è bellissimo altresì : & fatto con molta industria scema l'artificio della vèsta rossa , & quanto più si puote nel vero le accresce pregio , & opera , che si creda , che non sia dipinto , ma di rilieuo . E il puttino viuamente leggiadro , & in sua attitudine non sembra di star fermo , ma di hauer moto , et pare , che sia fatto di carne , & nelle tenere membra in vista vezzosa ha sembianza lieta di vero , & pargoleggia . Tale è senza dubbio questa figura nel colorito , quale con somma grazia si vede nel viuio : & non sò in che modo egli pare , che l'arte si sia mutata in natura , così è vero , così è bello , così è questo puttino compiuto in ogni parte . Il S. Giuseppo poscia non hà in se minor bellezza , ma mirabile in sua condizione è

tenuta

tenuto incredibilmente raro . Dopo ~~de~~ fatiche ha
finto Andrea , che si riposi questo Santo di Dio , &
appoggiato sopra vn sacco il braccio destro , tiene
vn libro aperto con la sinistra mano , & legge con
quella attenzione, come in vna mente mossa di gran
disio souente si conosce . Si scorge nel volto, ~~non~~
senno, & virile, & ne' capelli, & nella carne artifi-
zio marauiglioso. La uesta è rossa di colore alquan-
to scuro, con belle pieghe, & con tanta arte effigia-
ta, che del tutto par vera . Il sacco , onde è preso il
nome di questo prezioso lauoro , è mirabile oltra
ogni stima : ilquale pieno di panni, come pare, che
sia formato , & aggrauato dalla destra del Santo , è
tutto vero senza dubbio, & non dipinto . Si mostra
in iscorto con incredibile artificio , & sporgendosi
verso chi guarda con la bocca, interamente appari-
sce di rilieuo. E copioso il lume, che vien dalla man
destra; & nella sinistra è aiutata dall'ombra ciascu-
na figura , come si vede nel S. Giuseppe , ne' panni
della Vergine, che con arte sommamente rara esco-
no in fuori, & paiono tonde, & di rilieuo. Secondo
gli anni si vede la carne effigiata : perche è nobile,
& diuina nella Madonna ; tenera , & vezzosa nel
puttino: dura, & virile nel S. Giuseppe : i panni, si
come sono facili in sua natura, così superate le diffi-
cultà dell'arte sono bellissimi , & pieni di sfumata
dolcezza, & usciti del muro, fanno fede, come sono
le persone vere, & di rilieuo. Da' lati del Casamen-
to fa nascere questo raro artefice due Murricciuoli
in vaga prospettiva: iquali accompagnano vn sem-
plice muro : in guisa, che tolto via ogni ornamento

appariscono queste figure di rilieuo marauiglioso,
 & di stupendo artificio . Et in questo pare , che sia
 l'industria passata in vinezza , i colori in carne: &
 che di colore , ne d'industria non si debba fauellare,
 ma senza più attendere alla bisogna dell'azione,
 onde tutte e tre queste figure si muouono à sua ope-
 ra viuamente . Perche è cosa rara oltra tutte , che
 tanto possa in altrui l'humana industria, che l'artifi-
 zio, mentre che adopera , ponga se stesso in oblio,
 & faccia , che da se nasca in vn certo modo la na-
 tura ; come in queste figure auuiene più di tutte di
 tutti i luoghi marauigliose , & più singolari . Et di
 vero tanto nell'arte è Andrea con senno rarissimo
 andato adentro , che se la pittura dall'equiuoco non
 si parte, & nel vero non si trasforma, egli non pare,
 che di auanzarsi altro vigore le sia restato. Questa,
 quando si vede dilungi è vaga per morbidezza ;
 quando si appressa, si stima, che sia vera : quando ci
 è sotto l'occhio, non si discrede l'huomo in se stesso,
 che non sia di rilieuo , & che non pensi, che le figure
 si muouano , & come fa huom viuo , che atteggino
 viuamente la persona . Perloche fù sempre questo
 marauiglioso artefice tenuto in pregio dal Buonarro-
 to , & come chiedeva la sua virtù , altamente com-
 mendato ; & hebbe ardire (cotanto puote la verità
 in cuor gentile) di dire queste parole in sul viso à
 Raffaello da Urbino, mentre che fauellaua seco , so-
 pra'l valore de' rari artefici ; egli ha in Fiorenza vn
 homaccetto, volendo significare Andrea , ilquale se
 in grandi affari, come in te auuiene , fosse adopera-
 to, ti farebbe sudar la fronte . & certamente come
 che

che non habbia Andrea operato in grandi imprese, & molte, come ha fatto Raffaello, tuttauia è marauiglioso, & nell'esprimere l'opere di natura non è minor di Raffaello, ma va seco di pari, & ancora l'auanza; come si vede in questa pittura di colorito marauiglioso, & stupendo. Perche egli non viene alcuno à vista di questo lauoro miracoloso, che per contemplar sì rara bellezza non si fermi; ne huomo alcuno così è intendente, & così accorto, che dall'artificio disusato non resti preso, & non confessi di veder cosa quasi prodotta dalla natura, & sopra humana. E Tiziano Pittor famoso ne' tempi nostri, quando fù in Fiorenza per la vista di questa pittura restò in guisa ammirato, che commendando l'industria senza fine, à tutte, le quali vedute hauea, l'antipose; & quando era lontano, ò altri di altra pittura fauellaua, non poteua à partito nessuno sofferire, & di hauer dolore affermaua, se della vista della Madonna del sacco non saziaua la sua vista, & dell'alta sua bellezza non ragionaua. Oltra questo si troua nel Nouiziato di questa Chiesa à capo di vna jala in vn tabernacolo vna

Pieta dipinta in fresco, di mano di Andrea del Sarto parimente: è bellissima questa figura, & nel corpo morto si conosce, quanto fosse grande l'intelligenza di questo raro artifice: però che il petto è in guisa effigiato, che da quello, che è di fuori, con facil modo si comprende, come ottimamente gli fosse nota la fabbrica, che è dentro del corpo humano. è raro il disegno, che in tutta la figura si vede; ma nelle gambe è senza dubbio marauiglioso, doue si mostra il colorito

lorito simile molto alla carne, che è vera, & la sinistra sommamente è mirabile, laquale scorta con artificio marauiglioso. Vn panno rosso, che cuopre al mezzo della persona, è fatto di rara dolcezza: la testa, che cade nel modo diceuole alla natura, esser non puote di artificio più singulare, ne di maggior bellezza. Nell'horto poscia de' Frati sono due

Storie pertinenti alla Parabola della Vigna, similmente di mano di Andrea fatte di chiaro, & scuro. Da man destra si vede il Padre di famiglia, che alquanto tardi chiama alcuni Mercennarij, perche nella Vigna sua vadino ad operare. I panni, che sono in dosso à questa figura, sono bellissimi, & alle membra con somma grazia aggiustati: et come che habbia coperto il volto da vn cappello boscareccio, esprime tuttauia quello, che vuole felicemente, & in esso quasi si conosce l'animo, & la fauella. E bellissima vna figura, che siede, & pare, come neghitosa, che si gratti la rognà, che ha nelle mani; et nella testa, & nella gola con certo cappello rimboccato, come nel vero ad hora ad hora si costuma, è tanto vero, che il viuo non è sì bello, come questo con arte marauigliosa è stato effigiato. Alla lentezza di questo molto è simile vn' altro, che con la man destra sopra vn bastone si appoggia: & nel sembiante diceuole molto à villano è fatto, come si vede ne più, ne meno nella natura: sono queste tre figure di stupendo artificio, & rarissimo, & sembrano, che siano verissime, & di rilieno. Due poscia, che sono venuti per tempo in sul lauoro, vno che pota, et chinato, & intento in suo auviso è mirabile per disegno, &

per

per rilieuo marauiglioso : vn'altro appresso, che col suo sinistro piede azgraua in terra la vanga mostra destrezza, & attitudine naturale in guisa, che par tutto vero, & mirabilmente di rilieuo . Di costa à man sinistra si vede, quando il padre di famiglia dopo le fatiche paga tutti i mercennarij : è bellissima l'attitudine, & diceuole, mentre che tiene la borsa con la sinistra, & con la destra conta i danari ; perche, come qui è stato effigiato, in quella guisa si vede vn tale atto negli affari di natura ; & simile à cosa vera, si mostra chi riceue i danari prontissimo in sua attitudine, et lumeggiato con artificio pare, che sia sciolto da priuilegio di pittura, et fatto di rilieuo. Quegli, che conta i danari, che ha riceuuti, disiosamente stà intento, et chinato con la testa, pare che diuisi in suo pensiero, come il conto gli torni ; la camicia, i calzari (peroche son fatti con istupendo artificio) possono di vero gareggiare con la natura, et con ragione vincerla ancora ; ne pare, che più oltre nel conformarsi col vero procedere si possa, così è con raro disegno effigiata questa figura, così è col chiaro, et con l'oscuro aiutata, così è mirabilmente con arte panneggiata . Vn'altro, che è presso al Padre di famiglia, et si era tutto'l giorno faticato, pare che si dolga di lui, perche di quella non gli è data mercede maggiore, laquale era stata data à chi vn' hora hauea lauorato : hora cō atto così pronto scuopre l' amarezza dell' animo, che con parole isprime non si potrebbe . Vn'altro ci hà, che si appoggia ad vn bastone, con bellissima attitudine, & verissima : ne con lode potrebbe arriuar di leggieri fauella alcuna,

alcuna, doue l'industria sourana quì col colore felicemente è arriuata. In somma sono queste due storie oltra ogni stima singolari, & giudicate da tutti di eccelsiua bellezza: & come che nell'opere, che si sono dette, meriti Andrea somme lodi, nessuna ci ha tuttauia, che sia uscita dalle sue mani, che si possa à ragione biasimare: perche (& sia detto con riserbo del diuin Buonarroto) da tutti è tenuto il suo colorito incomparabile, & quello che cotanto al mondo è cosa rara, senza errore. In due si vanta la Città di Fiorenza, à cui così sourano priuilegio è stato conceduto, io dico nel Petrarca, & in Andrea: da' quali non solo è lontano ogni difetto, ma colmi di graziosa perfezzione, oltra'l diletto generano nell'opere sue ad hora ad hora stupore, & marauiglia. Hora, perche delle storie, che sono nel Cortile dello Scalzo, di mano di Andrea del Sarto, si è sotto breuità fauellato per l'adietro, egli conuene, che alcuna cosa oltra quello, che si è detto, si aggiunga. Et certamente vn'artifizio così raro, vna industria oltra tutte compiuta chiede senza dubbio, che con fauella assai più distesa sia trattata: posciache riconosce chi è intendente ogni sapere dalle figure di questo luogo, & mentre che con quelle ad hora, ad hora imitando si esercita, proua frutto salutifero, & nel valore di sua arte si auanza. Nell'entrare in questo Cortile da' lati di due porte, si veggono due figure di rara bellezza, vna Fede, & vna Carità, di mano di Andrea, come sono quasi le altre tutte. Tiene in vna mano la

Fede vn Calice, & nell'altra vna Croce, con
bellissi-

bellissima grazia: perche si vede con prontezza, che molto è viua, & intesa con giudizio apparisce di mirabile arte. I panni, che ha in dosso, sono tanto veri, e tanto di rilieuo, che dall'arte del tessere, & non da pittura pare, che procedano. la

Speranza, poscia è lodata parimente, & in sua disposizione apparisce rara, & singulare. Volge il volto al Cielo con le man giunte, oue intende con gran disio; & in questo suo atto si scuopre vn'affetto diuoto, & pio, quale à tale virtù conuiene dirittamente. La persona poscia è panneggiata in guisa, che di vero esser non puote più bella per disegno, ne per industria più conforme alla natura. L'altra porta è messa in mezzo da vna Carità, & da vna Giustizia: bellissima è la figura della

*Carità, con tre puttini, vno de' quali tiene in collo, & due sono da basso da vna banda, & dall'altra. In queste quattro figure si conosce la rara intelligenza di questo nobile artefice: però che quelle parti, se fossero di rilieuo, che sono illuminate dalla natura, con sicura pratica sono toccate quì molto col chiaro, & da altra parte con l'oscuro, in guisa che spiccano mirabilmente dal muro, et alquanto dilungì paiono di rilieuo. Et perche primamente non imitano il viuo, ma il marmo, col quale tuttauia si imita il viuo chi dirà (poscia che con tanta forza sono state effigiate) che vere non siano queste figure, & di marmo? quella rara agevolezza, per cui si vince la difficoltà, che più nell'arte è terribile, come è quì, esser non puote più felice, ne maggiore. Mira questa Carità i due puttini, che sono da basso, & pare nel
sem-*

sembiante, che arda di amoroso affetto, con grazia tale, che esprime quello, che dalla bisogna si chiede ottimamente. la

Giustizia appresso ha nobil sembiante, e tiene vna spada nella man destra, et nell'altra le bilancie, & il sinistro piede posa sopra vna basa con molta grazia. Questa parte, da cui viene il lume, molto è con arte. aiutata dal chiaro, & si conosce, come ancora si vede nella Carità, stupendo artificio, Il disegno, onde si dà vita alla pittura, quì è sommamente mirabile: in guisa che, perche sono marauigliose tutte e quattro queste figure, come tutte le altre, le quali sono nel Cortile, egli perciò non è marauiglia, che tanto frequentato sia questo luogo da chi è intendente, & da gli artefici ancora, ilquale è ricetto, anzi Scuola nobilissima di chi vuole in questa arte nobilmente fare acquisto. Ma per dire delle storie dipinte à fresco di chiaro, & scuro da Andrea parimente, lequali per sourana bellezza sono al mondo senza pari, diciamo, che à man destra è la prima

Storia mirabile, doue è dipinto, quando Zacheria nel Tempio in habito Sacerdotale sacrifica, e turbato, & incredulo per la vista dell'Angelo diuenta muto. Si vede l'Angelo dirimpetto à Zacheria di grazioso aspetto, e tenendo le mani in Croce, espone à quello l'ambasciata, laquale gli era da Dio stata imposta; & certamente è fatta questa figura con molta arte, & da tutti senza fine lodata. Ma è cosa marauigliosa à dire, che col color chiaro, & con lo scuro, ilquale poco è opportuno nell'esprimere gli humani affetti, habbia tuttauia espresso

Andrea

Andrea nella figura di Zaccheria nõ sò in qual modo mirabile il silenzio: ilquale fermato il Sacrificio, e'l Terribile dell'incenso, si mostra muto, & immobile, & è dall'altre figure nell'aria, & nel sembiente molto diuerso. Fù già lodato il Vulcano di Alcamente, come afferma Cicerone; ilquale (però che fingono i Poeti, che fosse zoppo) si conosceua ancora che fosse vestito, & stesse fermo in piede, come zoppicaua. Ma più è singulare di Andrea l'artifizio, da cui ancora, che siano mute tutte le figure, che sono dipinte, quando vuole sono formate, che fauellino tuttaua, et all'incontro mute, come in questa di Zaccheria mirabilmente si conosce. Allato all'Angelo è vna donna, che tiene in capo vno sciugaroio di stupendo artifizio; perche è di rilieuo, & questo panno, & la figura, & del tutto esce del muro: non ha il panno alcuna piega, ma dall'industria è sopra la persona con somma grazia effigiato; & la vèsta che è di sotto, esser non puote più di vero singulare. Dalla banda, doue è Zaccheria, sono due figure belle à marauiglia; delle quali vna si vede tutta intera, & che tiene le mani aggruppate nella cappa, dipinta conौरana industria, & sommamente lodata dagli artefici. Nell'altra

Storia, che seguita, è dipinto, quando S. Lisabetta è visitata dalla Madonna; si conosce marauiglioso sapere in queste due figure: perche è fatta nella testa l'aria di questa Santa in guisa molto diceuole à gli anni suoi; laquale, ponendo le mani sopra le spalle della Vergine, in atto donnesco in sua condizione oltra modo è bella, con panni in dosso del

tutto veri, & del tutto di rilieno. Ma poscia è bellissima la Madonna, & nel fiorire di sua età col giovenil semblante è molto verso di se graziosa, & pare che esca del muro. Risponde al dritto di queste figure vna porta di semplice casamento: laquale è figurata, che sia aperta, & che l'oscuro suo molto vadia in dentro, spignendo in fuori le figure con rarissima intelligenza. Ci è appresso vn S. Giuseppo, che tiene sotto il braccio vn fascio di panni, disegnato con artificio, oltra ogni stima mirabile. Bellissimo è vn seruo, che saglie vna scala, & ha in capo vn fardello di panni altresì, ilquale regge con la sinistra, & con la destra regge vn piatto, che al fianco si appoggia, con sì gentil destrezza, che del tutto par vero, & senza dubbio naturale. Nella

Storia, che segue, h^o dipinto Andrea il parto di S. Lisabetta. Si vede nel letto adunque col braccio sinistro appoggiata sopra vn guanciale, in attitudine diceuole molto; & pare che per dare il nome al figliuol nato si volti à Zaccheria, che le siede appresso: e cosa rara questa figura, che scrìue, fatta di vero con artificio mirabile. Perche senza poter fauellare egli scrìue in atto tanto vero, & proprio, che par cosa di natura, et non mica di arte: et i panni, che ha in dosso, dal vero scambiati, sono sopra questa figura con supremo artificio, come si vede, accommodati. E ammirata vna vecchia, che siede sopra vno scabello, et del parto di S. Lisabetta con vna seruente pare, che fauelli: perche si conosce in amendue queste figure mirabil vinezza, e tanto risponde ciascuna parte della persona alla proporzione,

ne, che è nel vero, che più rare per disegno, ne più belle per artificio esser non possono. Et di vero tra le cose rarissime, è questa storia più rara, e tra le più mirabili senza fallo più stupenda. Auuisano gli artefici più chiari, che per l'industria del pannello sia senza dubbio Andrea andato innanzi à tutti gli altri: & come che di questo in molte opere si vegga il suo valore, à pieno tuttauia in questo Cortile si conosce la sovrana virtù, che in tutto'l mondo è tenuta cosa rarissima, & singulare. Dopo questa è la

Storia, quando Zaccheria dà la Benedizione à S. Giouanni, che ancora è fanciulletto, & vuole andare nel deserto, fatta di mano di Francia Bigio, di colorito molto apprezzato; & nell'altra

Storia, di mano del Francia parimente, si vede quando il medesimo Santo s'incontra nel Salvatore, & l'accoglie humilmente; & come che non siano queste di rara bellezza, come le figure di Andrea, sono tuttauia dagli artefici lodate molto. Ma poscia la

Storia, che vien dopo è di mano di Andrea; in cui è dipinto, quando Cristo è da S. Giouanni Battezzato: & di vero sono di pregio grande queste figure, per la grazia, che vi è molta, & per lo disegno reputato ammirabile: & due Angeli parimente molto da chi è intendente sono commendati. Furono fatte queste figure negli anni più verdi di Andrea, come si vede; però è bene, che all'altra

Storia di artificio marauiglioso si trapassi. In questa è dipinto quando predica S. Giouanni a' Giudei nel deserto; si vede molta gente adagiata à sede-

re, con attitudine bella, & molto naturale; & all'incontro alcuni ritti, i quali affissata la vista nel Santo di Dio (ilquale posto in luogo rileuato predica con diuoto semblante) per disegno, per prontezza oltra ogni stima sono mirabili. Sono fatte le femmine nelle teste in guisa, che paiono vere, & quasi viue; & quelli, che sono dritti parimente; ma sopra tutto è marauigliosa vna figura, che ha in dosso vn lucco, laquale in sua disposizione è rara, & per disegno, & per artificio è riputata stupenda; quanto sia singulare esprimere nõ si potrebbe, mentre che tien sotto le mani alla parte del lucco, che è dinanzi; di cui due semplici falde senza più sono intese con sapere così isquisito, & appresso dipinte con tanta forza, che paiono interamente di rilieuo: il cappuccio, che tiene in capo, secondo l'uso de' suoi tempi, rende di vero questa figura più mirabile, & più vera. Dall'altro canto della storia è bellissima vna figura, che volgendosi à S. Giouanni mostra le spalle à chi la mira, diuisata con sauo giudizio, & panneggiata altresì con rara intelligenza. è poscia marauigliosa l'altra

Storia, in cui si contiene, quando la gente già conuertita per la predica di S. Giouanni, viene al Battefimo. Molto è ammirata vna figura, che si battezza: laquale postasi nell'acqua ginocchione esprime humiltà, & diuoto affetto in suo semblante: à cui si veggono i capelli, onde gronda l'acqua, fatti con artificio così felice, come ne più ne meno si scorge in cosa vera. Di prontezza diuota è fatto il San Giouanni, mentre che con vna ciotola battezza chi
da

la lui viene ; ilquale, come l'altra figura, apparisce
vero, e tondo , come è il vero , ilquale è di rilieuo.
Si è vno dritto in piede da vna banda, ilquale mo-
stra le spalle, & ha vno sciugatoio, per cui, però che
il resto è ignudo, si cuopre il collo senza più. Tra le
cose mirabile è di stupendo artificio questa figura:
perche così è intesa nelle linee di natura, lequali
chiamano gli artefici 'disegno, che non è la verità
del rilieuo altrimenti, anzi ne' piedi, nelle gambe è
propriamente fatta, come in cosa, che è viuua, si co-
nosce: da altra banda marauigliosa è l'attitudine di
vno, che alzata la gamba destra posa il piede sopra
vn masso, & si mette i calzari, che per battezzarsi
sauati si hauea: è pronta questa figura, come è l'huo-
mo, mentre che adopera: però che così viuamente
atteggia la persona con prontezza marauigliosa,
che resta smarrito chi è intendente in bellezza così
peregrina, & in artificio così sicuro. Appresso ci è
vn puttino, che siede con graziosa attitudine tenuto
dagli artefici molto in pregio. Nell'altra

Storia ha dipinto Andrea, quando è menato S.
Giouanni dinanzi ad Herode. Perche, come conuiene
à Principe, siede egli in luogo riluato, & co-
manda a' famigli di giustizia, che lo spoglino. Per-
che si vede il Santo di Dio, quantunque humile, pie-
no tuttauia di animosa santità, come si volta al Re,
& senza tema gli risponde. In questa sono pronti
due ministri, i quali per leuargli le veste d'addosso
molto sono pronti: & pare, che si affrettino à più
potere, onde il volere di suo Signore tosto sia forni-
to. Quanto siano belle, quanto bene intese, quanto

con arte marauigliosa effigiate tutte e tre queste figure, di leggiere esprimere non si potrebbe: è il San Giouanni marauiglioso, & i due ministri, come afferma ogni huomo, che è intendente, di stupendo artificio. Sono lodate tre figure altresì, lequali sono presso ad Herode, diuise con panni tanto belli, e tanto proprij, che paiono veri. Si vede poscia in disparte il Giustiziere, che scende certi scaglioni, con certe fattezze tutto in se raccolto, & di vista tutto diceuole à suo vsizio, ammirato sommamente dagli artefici. Seguita poscia la

Storia della cena di Herode, & il ballo della figliuola di Herodiate: si vede la Donzella, che pare, che si muoua, & che atteggi molto con viuezza la persona: laquale è di vero pannelleggiata con raro, & mirabile artificio. E bellissimo vno scudiere, che serue à tauola, inteso con tanta arte, & effigiato con sì raro disegno, che oltra l'essere di rilieuo, apparisce del tutto vero, & di marauigliosa industria. è stato effigiato nell'altra

Storia, quando è tagliata la testa à S. Giouanni: si vede vn Ministro di Giustizia, che in atto di maggioranza comanda al Giustiziere, che fornisca quello, che Herode ha comandato: & di vero è mirabile questa figura, come le altre di questa storia, che sembrano di rilieuo. E pronta col bacino la fanciulla, che aspetta di portar la testa del Santo alla madre: & in sue fattezze si mostra di vigore, pannelleggiata con artificio molto raro, & singulare. Nell'ultima

Storia è dipinto Herode, quando è à mensa, & come

come egli hà comandato , dalla Donzella è portata alla madre la testa di S. Giouanni . E ammirato il gran disegno della fanciulla, & la viuezza, che mostra in sua attitudine, & altresì la grauità di Herode: è tenuta in pregio vna figura, che è dritta in piede , panneggiata con somma industria . Si mostra pronta Herodiade, & lieta nel prender la testa, che tanto hauea bramata, si vede, che porge le mani cō disio: & il tutto con tanta grazia, & con tanto senno è ordinato, che non meno acconciamente legge la vista in pittura , che à pieno comprenda la mente nelle carte. Et certamente queste x. storie, fatte di mano di Andrea, & le quattro Virtù altresì sono di tanta bellezza, & di tanta perfezzione , che nella stima vincono ogni giudizio, & ogni auviso ; & oltra ogni pittura sono riputate incomparabili, & stupende. Perche se imitassero il viuo senza più, & nō l'equiuoco, cioè il marmo, sarebbono, come io stimo, di valore molto maggiore , & più singulare . Oltra questo, chi vuol vedere, quanto si sia auanzato Andrea in suo artificio , fermisi à contemplare il

Tabernacolo, che picciolo spazio è fuori della

PORTA A PINTI: però che chiaramente potrà conoscere l'estremo di sua virtù, & l'arte scambiata col vero, & vnita con la natura . Si vede vna Madonna di colorito in fresco , che siede , & sostiene il puttino con la man destra di maniera grande molto, & conforme à quello, che è viuo, & vero. Le mani, & la testa paiono di carne, & non di colori: i panni di bellissime pieghe appa-

riscono di rilieuo. Stanno ammirati gli artefici, mentre che considerano nel puttino la disposizione delle membra, laquale oltra ogni stima è bellissima; & la tenerezza delle carni, che per sublime auviso, ilquale è stato in questo artefice, esser non puote più vigorosa, ne più rara. Ci è vn S. Giouannino appresso, che ride, & in tal atto ha in se tanta forza; che sarebbe cosa malageuole l'agguagliare cō parole quello, che fu facile ad Andrea di esprimere con colori. Et certamente per disegno, per colorito, & per sotuiranno artifizio è marauigliosa questa pittura, & da tutti stimata stupenda. Perche sfasciata di muraglia, quando già fu cinta Fiorenza di assedio, abbattuto il Conuento de' Frati Giesuati, fu conseruata questa Madonna tuttania, come cosa rarissima, et preziosa: & hebbe tanta forza, che pose freno insino alla licenza barbara de' soldati; à cui, abbagliati dallo splendore di tanta industria, non soffersero l'animo di fare ingiuria à sì rara bellezza, e tra le spade, e tra le lance, anzi, come è cosa nota, sicura nell'horribil furore delle colubrine, si è mantenuta insino a' nostri tempi. Et il Gran Duca Cosimo per condurre questa pittura in Fiorenza, & per darle degno ricetto, più di vna volta venne in sul luogo con ingegneri, & con architetti; ma o fosse il pericolo di spezzarsi, ò la difficoltà di condurla, fu lasciata indietro questa impresa, laquale da gli artefici, & da chi è intendente, sommamente era bramata. Procedendo verso la piazza di S. Matteo si troua da man destra vna

STANZA, fabbricata con ordine di Ferdinando Gran Duca di Toscana: in questa da luogo vicino si conducono Lioni, e Tori altresì; intorno sopra le gira vn Corridore, doue agiatamente stanno à vedere Signori, & Gentil'huomini, quando di quello, che puote la fieraZZa di sì terribili animali, vuole il Gran Duca veder la proua. In questo luogo insino nel MCCCCI. fu murato il principio à vno Studio publico à nome di Niccolò da Vzano, gentil'huomo Fiorentino. Sotto si veggono archi di volte gagliardissime, & muraglie di tale magnificenza, che pare opera più tosto regia, che ciuile. Fu lasciata grandissima somma di danari da Niccolò in sul Monte, onde questa Sapienza à qualche tempo si fornisse: ma dopo sua morte furono spesi questi danari da' Fiorentini in guerre, che hebbero co' popoli vicini, ne si condusse à fine questo ricetto nobilissimo di scienze, come l'auviso magnanimo à questo huomo hauea ordinato. hora perche come huomini di gran coraggio ab antico presero i Fiorentini il Leone per insegna, così sempre hanno hauuto in costume di nutrirne molti nella Città, come allato à questo luogo si veggono à due, à due, Maschio, & Femmina, accompagnati in disparte in stanze separate; & alcuni Tigri ancora con altre fiere simili. Nell'altre cose parimente sono stati gli huomini di questa Città di senno singulare, & di venire al colmo della virtù sempre han posta molta cura. Però che Hercole, che per valore tra gli Heroi molto riluce, da Fiorenza è preso per insegna; & il Giglio, che tra fiori è più notabile, altresì; & quello, che è

di più stima, tra tutti i Santi, perche sia duocato, S. Giouambatista; di cui, come dice il Saluatore, di maggior virtù non venne giamai al mondo huomo alcuno. Hora egli si dee ragionare della

CHIESA di S. Lorenzo più di tutte, come io auuiso, di tutti i luoghi nobile, et più singulare. Fù architetto di questo edifizio Filippo di Ser Brunellesco, à cui egli con ordine di Giouanni di Bicci de' Medici diede principio; Questo Tempio, come uaso adorno, contiene in se le più preziose gioie, che siano in tutta Europa, ò in qual si voglia parte del mondo, che da vista humana sia conosciuta. & certamente chi più à proposito poteua essere architetto di sì nobil fabbrica, se non chi per nobiltà d'ingegno tutti gli altri auanzaua: era cresciuto in tanto il nome di Filippo per la famosa macchina della Cupola, che non hauea cosa nell'architettura così difficile, ne così grande, laquale chi molto il conosceua, non auuissasse, che con sua uirtù egli uincere non potesse. Perche richiesto da Papa Eugenio Cosimo de' Medici, ilquale fece condurre à fine questo magnifico Tempio di S. Lorenzo, che gli mandasse à Roma un' Architetto di ualore, per compiacere al Santo Padre non pose indugio alla bisogna, & à quello tosto mandò il Brunellesco; & in una lettera di credenza scrisse queste parole. Io mando à V. Santità un' huomo, à cui (così è grande la sua uirtù) basterebbe l'animo di riuolgere il mondo. Hora letta la lettera, poi che hebbe il Papa dato d'occhio à Filippo, che come era, gli pareua picciolo, & sparuto, per dolce modo disse: questi è l'huomo, à cui basta l'animo di

dar

dar la uolta al mondo ? Rispose Filippo : Diami V. Santità il luogo , doue io possa appoggiare la manouella, & allhora conoscerà quello, ch'io uaglia. Et di uero fu egli sempre per giudizio, & per gran sapere stimato in ogni luogo ammirabile , e tornando in Fiorenza riportò di Roma lode, et premij honorati. Ma seguendo lo stile, che nelle altre cose si è tenuto, diciamo quello, che in prima uista ci è proposto. Posciache la facciata dinanzi di questo Tempio è stata lasciata imperfetta prima da Filippo principale architetto, & dal Buonarroto, posciache da Clemente VII. sopra ciò hebbe commessione, diciamo, che chi entra in Chiesa per la porta del mezzo , uede sopra essa porta una semplice Arme de' Medici, ma colma di bellezza isquisita , diuisata col disegno del Buonarroto; In questa egli non è alcuno artefice, pure, che sia accorto , ilquale nella semplicità dell'opera non riconosca somma bellezza con mille ornamenti. Sopra ci è un Ballatoio fatto con somma grazia con ordine altresì del Buonarroto , doue ogni anno nel giorno di Pasqua di Resurrezzione , si mostrano molte Reliquie, & molte di Corpi Santi, & in questo luogo parimente si conseruano. Il Corpo della Chiesa di CXXXXIIII. braccia per lunghezza è fatto con marauigliosa architettura di ordine Corinto, & diuiso in tre Naui, ha sembiante nobile, & magnifico . Empiono la uista altrui di somma bellezza tutti i membri dell'edifizio ; ilquale luminoso per le finestre, collocate oue chiede la bisogna , è di singulare ornamento nelle colonne oltraciò, nelle uolte, & nel palco da rara industria diuisato . Che dirò io de gli

ornamenti, che sono nella Naue destra, & nella sinistra, delle volte nobilmente graziose, delle Cappelle per l'uso de' Sacrifizij poste con arte, oue conuiene? così mirò al commodo del diuin culto l'occhio di questo raro artefice, che più esser non puote l'edifizio adagiato ottimamente: così è nobile l'ornamento verso di se in ogni parte, che in si pregiata vista di nobili auuisti si empie l'animo altrui: così è souerano lo splendore dell'artifizio, & del disegno, che tanto, che altri viene in questo Tempio, cade nel pensiero dalla maestà, che ci è molta, diuozione, et marauiglia. Ma procedendo per la Naue del mezzo verso l'Altar maggiore si trouano due Pergami di forma quadra, che sono allato a' Pilastrì della Croce, retti ciascuno da quattro bellissime Colonne di marmo di vario colore. Nelle faccie di cui di mano di Donatello sono di basso rilieuo storie di bronzo della Passione di Cristo, & di altri fatti, stimate da tutti cosa rarissima per disegno, & per industria. Nella testa del destro

- Pergamo sono gli Apostoli, quando riceuono lo Spirito Santo; i quali con istudio sono panneggiati à marauiglia. Tra l'altre figure è bellissima la Madonna in sue fattezze con vn panno in capo: ma molto è lodata vn'altra di attitudine singulare straordinariamente, che abbagliata da souerchio splendore, china il viso à basso, & si conosce in questa stupendo artifizio. Di dietro poscia è il

- Martirio di S. Lorenzo, di felice maniera, & grande; & oltra'l Santo, ilquale è bellissimo, ci è in terra vna figura, à cui si è appiccato il fuoco addosso:

dosse: laquale esser non puote più pronta, ne più bella; doue riconoscono gli huomini intendenti ectessiuo artifizio. Nella

- Facciata del mezzo hà effigiato Donatello, quando va il Saluatore al Limbo per liberare i Santi Padri. Nel volto ben si conosce la brama, che hanno del diuino aiuto; ci ha vna femmina, che si fa innanzi à chi viene per liberarla, & atteggia la persona cō la più disiosa prontezza, che pensar si puote; & vn S. Giouambatista altresì viene incontro à Cristo, con mouenza sommanente rara: nell'altra storia della medesima faccia, si vede, quando Cristo esce del Sepolcro; il disegno di cui è raro; & l'inuentione marauigliosa: come è l'altra storia altresì di panni, di attitudini singulare. Nell'altro quadro si vede, quando le Marie vanno al Sepolcro: sono di mesto sembiante, & ancora graziose nel dolore; & vna tra l'altre inuolta ne' panni in segno di mestizia è fatta con mirabile artifizio, & stupendo. Nell'altro

Pergamo da man sinistra sono storie, che secondo l'ordine de' tempi deono precedere; lequali tuttauia racconteremo in questa guisa. Si vede nella

Faccia di dietro, laquale è verso il Sacramento, & è di mano di Donatello altresì, quando il Saluatore fa orazione nell'Horto; appresso'l quale sono alcuni Discepoli, che dormono, fatti con molta industria: da basso dormono alcuni altri parimente; & si conosce la languidezza delle membra sommanente mirabile; sono vestiti di panni con bellissime pieghe, & formati da sourana intelligenza fanno

no fede del gran valore di questo nobile artefice.

Nell'altra

- Faccia è stato espresso, quando Cristo è condotto dinanzi à Pilato . E maestà la figura del Salvatore: & Pilato ne' calzari, & ne' panni molto è riguarduole, & bello. Pronti di vista sono i soldati, iquali poi che hanno menato Cristo dinanzi al Giudice, cō viuua prontezza aspettano il fine, che si tratta . Al-
lato à questa storia si vede in vna loggia , quando il Salvatore è dinanzi à Caiphas ; con sembiante di silenzio guarda egli in terra, & sono fatte con tanta arte queste figure, che in esse con ageuolezza quello, che ne' libri è scritto, si comprende . Bellissimo è vn gruppo di figure , che fanno istanza al Pontefice, perche Cristo sia Crocifisso ; & si come in quelli si conosce la rabbia, e' l' furore nel sembiante : così nel figliuol di Dio mansuetudine, & humiltà . Ci è vno, che è mezzo ignudo di tanta prontezza, che par del tutto viuuo. Nella

- Faccia del mezzo segue la storia di Cristo, quando è in Croce, messo in mezzo da due ladroni . Qui bene si conosce quanto fosse intendente questo artefice della fabbrica del corpo humano, non solo nella figura del Salvatore , ma nelle membra de' ladroni, però che tutti e tre sono fatti con raro artificio . Ci è vn S. Giouanni Vangelista, à cui caggiono i capelli sul viso con graziosa industria ; ilquale tenendosi la destra mano al volto sembra di hauere eccessiuo dolore, & è panneggiato sopra l'ignudo con arte rarissima . Ammira oltra modo chi è intendente vna Maria, che siede in terra, laquale con istudioso sapere è

re è fatta, & scapigliata mostra mestizia inconsolabile. L'altra storia nella medesima faccia contiene, quando Cristo è diposto di Croce: si mostra la Vergine dolente con eccessiuo affetto, mentre che regge il Corpo del Salvatore, ilquale per disegno, & per intelligenza rara in ogni parte è mirabile. In segno di dolore ci è vna Maria, che tien le pugna serrate molto lodata. & Niccodemo, che sostien Cristo è bellissima altresì. Nella

Faccia poi, laquale è dirimpetto al Coro, è stato effigiato, quando è messo il Corpo del Salvatore nel Sepolcro. Mostra vna figura di arte grande industria; laquale sostien quello sotto le ginocchia con viuezza rara. Sono attorno molte figure di disegno mirabile, & di membra verso di se vnite con somma proporzione. Ma è lodata vna Maria, laquale è scapigliata, & siede in terra, & posta vna mano sopra'l ginocchio, esprime gran dolore, che dentro l'affligge. Vn'altra ristretta ne' panni, con felice ageuolezza scuopre, come si duole, & come è oltra modo sconsolata. Tutte le figure poscia del

Coro dipinto à fresco sono di mano di Giacopo da Puntormo. Nella parte destra adunque è dipinto il Giudizio vniuersale. Si mostrano in varie, & bizzarre attitudini da basso molti, che risuscitano; & per disegno, per colorito, & per rilieuo è marauigliosa ciascuna figura. Ha figurati in aria molti Angeli di colorito dolce, & morbido, & con mouenza di persona molto fiera, & bizzarra; & i Pittori, che bene intendono, ci riconoscono grande artificio, & perciò sonamente l'ammirano. Di costà poi si

vede il Diluvio. E grande la moltitudine de' corpi morti, che sono dipinti: Ma si veggono in cima del monte alcuni campati dall'acque, effigiati con molta industria, & in compagnia di Noè con bellissime attitudini, & con gran disegno assai fanno fede, quanto bene la virtù di sua arte intendesse questo raro artefice. Gli Angeli, che sono per l'aria, sono effigiati con artificio sopra ogni stima raro. Molte figure, che sono da basso in ciascuna di queste due storie, sono di mano di Agnolo Bronzino, & di vero lodate da tutti, & con ragione. & il S. Lorenzo ignudo sopra la graticola con alcuni putini, sono altresì di sua mano; appresso ci ha il ritratto del Puntormo fatto di estrema vivezza. Si vede in alto Adamo, & Eva di mano del Puntormo, & il mangiare del Pome vietato di colorito bellissimo, & poscia quando sono cacciati del Paradiso, et quando col sudore del volto zappando deono procacciarsi la vita. Bellissima è la figura di Abraam, quando sacrifica il figliuolo; & l'attitudine d'Isaac molto è lodata; doue gli artefici, quando commendano il disegno di queste due figure, non si possono saziare. Si mostra la fierezza di Cain, quando uccide il fratello, di bellissimo artificio; & Abel, che da tanto furore si vuol fuggire, esser non puote più singulare, ne più raro. In somma è questa pittura di Giacompo mirabile per colorito, nobile per disegno, & rarissima per rilieuo: & se à queste doti, onde diuen-
gono le figure oltra l'altre marauigliose, fosse aggiunta l'ottima imitazione, sarebbe l'opera di vero
senza pari. Perche esser non puote, mentre che si

mira quello, che è dipinto, attentamente, che si accordi l'animo, che così sia verisimile, che passi la bisogna del fatto; laqual cosa concepata nel pensiero, cade poscia il tutto dal vero, & riputato vano, si tiene à vile, & à nessun modo si apprezza. & certamente se hauesse imitato in guisa conforme al verisimile, leggendo nelle Sacre lettere, & recandosi nella mente, come potè di vero il fatto auuenire, si come di Andrea del Sarto si è detto, haurebbe Giacopo agguagliato il valore de' più chiari artefici, et per auuentura superato. Hora prendendo il sentiero à man destra egli si viene alla

Sagrestia vecchia, diuifata col disegno del Brunellesco, come gli altri membri della Chiesa. Nell'entrare in questo luogo in sul diritto del muro, che diuide la Cappella del Sacramento dalla Sagrestia, egli ci ha vn vano, ouero porta doue è collocato vn

Sepolcro di sourana bellezza, fatto col disegno di Andrea Verrocchio; doue sono sepolti Giouanni, & Piero, figliuoli di Cosimo de' Medici. Per lo che egli si vede vn bellissimo Cassone di Porfido, fatto adorno ne' canti con rarissimi fogliami di bronzo, e tutto quello, che vi resta di vano, è ripieno di bellissimi cordoni di bronzo altresì; ci sono ancora festoni, & diuerse fantasie diuifate con gran giudizio, & con la più bella grazia, che in tale affare puote essere opportuna. Il corpo poscia di questa Sagrestia è di braccia xx. per ogni verso di forma quadrata; & sopra i pilastri de' gli angoli accanalati di ordine Corinto si posa vn' Architraue, Fregio, & Cornice con molta grazia. In alto ci è vna volta
fatta

fatta à spicchi, & per fine vna lanterna di molta grazia, & di bella vista. In quattro tondi ne' peducci della volta sono di mano di Donatello quattro figure di stucco, oue di basso rilieuo sono effigiati i quattro Vangelisti. Ma le due porticelle di bronzo di basso rilieuo parimente, sono di mano di Donatello altresì, e tenute in pregio da tutti gli artefici somamente. In queste sono effigiati Apostoli, Martiri, Confessori con le più belle attitudini, & più graziose, che auuisar possa senno humano. Di disegno, di viuezza non cedono a' più preziosi lauori. I panni poscia talmente sono ammirati, che procedenti da somma grazia non restano i più chiari artefici di contrasfarli in suo prò, & di esprimere il valor di quelli ne' suoi artifizij. In alcune nicchie S. Lorenzo, & S. Stefano, S. Cosimo, & S. Damiano di bellissima sembianza, ancora sono di mano di Donatello: perche, quando vengono gli artefici in questo luogo, ouunque volgono gli occhi, confessano di pascer l'animo del più dolce diletto, che si possa imaginare: cotanto conoscono l'artificio raro, & singulare di questo artefice; ilquale in tutte le cose è stato marauiglioso, & senza pari. Oltra ciò di mano di Desiderio da Settignano ci è vn

Cristo puttino di marmo Carrarese, che per morbidezza di carni, & per disegno è riputato da tutti di artificio incomparabile. La testa esser non puote più vaga, ne più graziosa, & si conosce vna freschezza nelle tenere carni effigiata diuinamente con estremo sapere. Perche considerata nelle mani, nelle gambe, ne' piedi, & in ogni sua parte

Sia figura, è giudicata di stupendo lauoro da tutti. Nella facciata poscia, laquale è allato alla porta, che va nella Canonica di mano di Agnolo Bronzino è dipinto à fresco il

Martirio di S. Lorenzo. Sono pronti i ministri del tormento, & altri portano legne, & altri attizzano, & con diuersi, & varij atti mostrano, quanto ualesse questo raro artefice. Elodato vn'edifizio di superbo sembiante; si veggono le colonne, che diminuiscono, lequali sono di lungi, con bellissima proporzione, e tutte le parti espresse con molto senno fanno vista ricca, & mirabile. Ma procedendo poscia per questa sinistra Naue da basso alla

Cappella de' Medici è vna tauola di mano di Giouan Antonio Sogliani; doue è dipinto in Croce S. Arcadio di mirabile colorito. Sono molto commendate due figure mezze ignude; in cui molto si conosce, come ancora nelle altre, quanto questo ottimo artefice fosse intendente di sua arte: però che la maniera dolce, & in guisa considerata, che felicemente esprime quello, che vuole, & opera, che la cosa apparisca, come dalla natura è stata fatta. I putini, che si veggono in aria, con le palme del martirio, molto sono belli, e da gli artifizii molto apprezzati. Nella destra Naue, di costa à questa nella

Cappella de' Ginori ci hà vna tauola di mano del Rosso, doue è dipinto lo Sponsalizio della Madonna. Dinanzi al Sacerdote si mostra la Vergine di aria nobile con molta modestia, & in sua bellezza si conosce, come è degna di riuerenza: Di leggiadro embiante è il San Giuseppe in giouenile età; & di

vero per disegno, & per colorito amendue queste figure sono riputate rarissime. Molte altre ce ne ha, che à questo atto interuengono, effigiate con giudizio tanto risoluto, e tanto sicuro, & intese nelle teste, nelle mani, & nella persona con tanta arte, che à pieno non mai, come chiede la ragione, lodare si potrebbero. Ammirano gli artefici da basso due figure di sommo artificio: ci ha vna vecchia, che siede sopra certi scaglioni, laquale ha in dosso vna vesta gialla, fatta col più dolce, & morbido colorito, che si possa diuisare: perche di bellissime pieghe è la persona panneggiata con attitudine pronta, & viua senza dubbio. Vna giouane appresso, che è ginocchiata, e tiene vn libro in mano, oltra la sembianza del volto, laquale è bellissima, è stimata molto, & commendata in sue fattezze: & di vero d'invenzione, & di viuezza di artificio è tenuta questa opera senza dubbio marauigliosa. la tauola poscia nella

— Cappella de' Martelli è di mano di Giorgio Vasari, doue è dipinta la storia di S. Gismondo. In atti fieri, & bizzarri sono fatte alcune figure, mentre che si sforzano di gittar quello in vn pozzo. Cō fieraZZa parimente sono altri intorno alla moglie, & a' figliuoli, & in habiti magnifici di veste, di calzari, fanno di vero ricca vista, & bella. Sono le persone di regia condizione, & perciò vestite assai riccamente, come conuiene, con pregiato artificio. Si vede in aria vn gruppo di Angeli con le ghirlande in mano, per darle in premio del martirio, con belle, & varie attitudini: & di vero merita lode questa

questa opera, laquale per inuenzione, et per colorito è mirabile. Vna tauola bellissima poscia si vede alla

Cappella de' Medici di mano di Fra Bartolommeo, fatta di chiaro, & scuro, laquale, come che sia abbozzata senza più, è tenuta marauigliosa tutta-ua. Ci è vna Madonna con Cristo in collo, & sopra S. Anna, laquale si volge al Cielo con le mani giunte, et pare (ringraziando Iddio) che esprima affettuosissimi pensieri, & santi. E la Vergine di bel semblante, e' l' figliuolo altresì. Molto è grazioso vn S. Giouannino, che fa festa al Salvatore. Et quasi offeruando il modo che chiede l'architettura, è messa in mezzo la Madonna da quattro figure da ogni banda con tanta proporzione, & con tanta grazia, che se fosse stata colorita, sarebbe questa tauola rarissima, & stupenda. Due Angeletti da basso, ancora che, come le altre figure non siano coloriti, paiono nondimeno di rilieuo. Sopra S. Anna in aria si veggono sette Angeletti di leggiadro artificio, & si conosce in quelli viuerezza, & così nelle attitudini vi ha disegno mirabilmente sicuro, che doue più ha difficoltà, cō gran lode di questo Pittore si conosce felice ageuolezza. Non cessano gli artefici, ne gli huomini intendenti di commendare il disegno, che si vede mirabile in questa tauola: ma la disposizione delle figure conforme verso di se oltra modo è rara, & bellissima. la

Porta del fianco, laquale di fuori riesce in sulla piazza, è stata fatta col disegno di Michelagnolo Buonarroti. è di somma grazia il Frontespizio, che posa sopra vn'architrave, & i pilastri della porta altresì; doue si vede nella semplicità delle parti, vn

sapere così leggiadro, & così grazioso, che ogni altro più isquisito artifizio in ciò resta superato. Nella Croce poscia alla

— Cappella della Stufa è vna tauola di mano di *Girolamo Macchietti*, doue sono dipinti i *Magi*, che offeriscono i doni al *Saluatore*. Molto è lodato il colorito di questa opera, & parimente il disegno. La *Vergine* ha sembiante diuoto, e tenendo il figliuolo in sue mani, il pone innanzi à chi l'adora, con attitudine leggiadra, & molto pronta. Il *Rè*, che presenta, è fatto con sommo artifizio, et le altre figure appresso effigiate con industria mirabile. Perche quelli, che sono intendenti, in quella guisa apprezzano questa tauola, che lodandola di disegno, di colorito nobile, & dolce al valore de' migliori Pittori di questo tempo l'agguagliano, & l'antipongono. Poco appresso ci è la

— Sagrestia nuoua, laquale per l'artifizio di *Sculptura*, & di *Architettura* à tutti i luoghi si dee à ragione antiporre. Nel dare ornamẽto alla Città puote molto la *Pittura*; ma la *Sculptura*, & gli edifizij più hanno del virile, & più contra l'ingiuria del tempo si difendono. Sono tenute care le statue di souerano artifizio: ma le fabbriche in vna subita vista del valore di coloro accendono la gloria, che ne sono stati autori. Per lo che con suprema lode sarà ricordato tuttauia il nome di *Clemente VII.* à nome di cui questa rarissima Sagrestia è stata ordinata. Ma non è di vero picciola lode di *Fiorenza*, che dentro delle sua mura sia vn ricetto non pieno di artifizij, ma più tosto di gioie singolari; ilquale per lo splendore

dore cotanto è luminoso , che per tutto si stende per sua chiarezza , prodotto da vn suo Cittadino , cioè dal Buanoroto, in cui la virtù delle tre arti venuta in colmo ha mostrato al mondo l'estremo di sua possa, & quāto alto possa humana industria innalzarsi. Si vanta la gran Città di Roma per molti artifizij di sommo pregio , si gloria Venezia in sue superbe fabbriche, ma nō si conosce minor Fiorenza in questo; anzi con ragione più s'apprezza di tutte e due, et oltra i Palazzi di superbo artificio, & i tempi di founan lauoro per lo pregio di questa nobilissima Sagrestia di maggior gloria si stima degna. Hora, si come giudicò non ha molto tempo la Città di Pauia di essere infelicißima, quando presa da Lotrecco per forza , venne in pericolo di perdere vna bellissima Statua di bronzo di antico artificio , che hauea , & posto in oblio di esser venuta in seruitù, per questo tuttauia mostrò dolore inconsolabile: Così per lo contrario dee far festa la Città nostra , laquale ornata di bellissime Pitture , piene di fabbriche rarissime, per l'artificio, & per l'industria , onde è stato fatto questo nobilissimo ricetto , dee la palma di bellezza sopra tutti i luoghi attribuirsi . Perche se Tesspie, per altro terra di poco pregio, per la Statua di Cupido, fatta di mano di Prassitele, come narra Cicero- ne, diuenne nobile, & famosa, doue souente per pascersi della mirabile vista gran numero di gente straniere, di lontan paese era vsata di andare: che si douerà egli dire della Città di Fiorenza, laquale è verso di se bellissima in ogni parte, & colma di ornamenti isquisiti, per questo albergo cotanto prezioso ad ho-

ra, ad hora, & da gli huomini del medesimo luogo, & da gli stranieri altresì cotanto è ammirata? Gli artifizij più di tutti mirabili, che già fossero al mondo, sette à numero erano stimati; & perche passavano l'humana industria per bellezza, che ad hora, ad hora era in vso, erano Marauiglie nominati. Hora senza cercare lontan paesi, & diuersi, in questo picciol luogo di questa Sagrestia di mano del Buonarroto adunate insieme in sette statue si veggono (& così con ragione si possono nominare) sette Marauiglie; di cui prima che si fauelli, non sarà per auuentura à chi legge discaro, che di questa Architettura del Buonarroto altresì primamente si ragioni. Come dell'altra Sagrestia si è detto, così è di questa il corpo di forma quadra, & per ogni verso x. braccia. Negli angoli si leuano da terra certi pilastri di ordine Corinto di bellissima vista; sopra cui posano architraue, fregio, & cornice con risalti di somma grazia. In vna di queste faccie è diuisata vna tribuna, laquale sfondata nel muro circa vii. braccia, è incredibile à dire, quāto è bella per maestà, & leggiadra per pulitezza. Da basso tutto di marmo, risiede vno Altare, alquanto più in fuori della linea del muro, tutto isolato, & da terra quattro scaglioni si solleva: è retto questo Altare da quattro balaustri, con ornamento riquadrato, con la più bella grazia, che da senno humano si possa diuisare. Dinanzi con isquisita grazia in sù due canti, sopra due pilastretti, alla medesima altezza dell'Altare co' medesimi membri di basamenti, & di cimase, di marmo altresì sono collocati due bellissi-

mi Candelieri, intagliati con festoni, & con grottesche, & con altri ornamenti, così gentilmente bizzarri, che vincono per sua bellezza ogni facoltà di parole, & ogni pensiero. & di vero tanto è dato di maestà al luogo santo per l'industria del Buonarrotto mirabilmente rara, che gode l'animo altrui nella vista di sì alto artificio, & nella contemplazione di lauoro, che sopra tutti è gentilissimo, si fa più lieto. Nelle altre tre faccie rispondono tre archi all'arco della tribuna sopra la cornice, ma con picciolo sfondato: al diritto poscia de' primi pilastri sopra la cornice si muoue vn' altro ordine di opera Corinta, simile à quello, che è di sotto, ma di minore altezza, ilquale regge vna cornice, che gira intorno, intorno con artificio raro, & per bellezza marauiglioso. Si posa poscia vn' arco in ciascuna faccia sopra questa cornice, laquale, come è l'arco, è di pietra serena bellissima di vista, che nel campo bianco mostra sembiante nobile, & ricco. Risiede poscia nel campo di ciascuno arco di pietra serena, vn' finestrone altresì fatto adorno da somma grazia con frontespizio marauiglioso; & come che sia da basso alquanto più largo, che non è di sopra, tuttavia è nella vista molto magnifico, & bellissimo. Sopra questi archi gira intorno vna cornice di pietra, doue si posa la Tribuna; la volta di questa Tribuna di varj ornamenti di stucco è stata lauorata da Giouanni da Udine; doue si veggono quadri sfendati, che nel sormontare verso il punto del mezzo diminuiscono à poco à poco con raro artificio; & si veggono fogliami, rosoni, ucelli, maschere, & varie cose bizzarre, che sono

messe à oro, di somma industria. In due faccie di questo nobilissimo luogo da basso ha voluto mostrare al mondo il Buonarrotto la suprema bellezza dell'Architettura: & di vero esser non puote il suo auviso più vago per leggiadria, più nobile per maestà, ne per ordine grazioso più ornato. Sono in queste due faccie rispondenti verso di se due Cassoni fatti à Sepoltura, & ordinati con sanio accorgimento: è ciascuna faccia incrostata di marmi bianchi, con vaghi pilastri, sopra cui si posa vna cornice, & sopra la cornice tre Tabernacoli di grazia bellissima, anzi sono fatti in guisa, che egli non pare, che bellezza maggiore si possa da humano auviso immaginare. Il Tabernacolo principale è messo in mezzo da due pilastri doppij; doue si veggono capitelli, cornici, & rarissimi intagli, fatti con bellezza così felice, che nõ chiede la voglia altrui, ancora che sia bramosa, ne ornamento più sublime, ne leggiadria più allegra. Da basso sono due porticelle per faccia diuise con ornati stipiti, con mensole di vista marauigliosamente adorna: sopra queste poscia ci ha vn Tabernacolo ricco di ornamenti, & di leggiadrissimi intagli; ma il frontespizio, che risalta con rara bellezza, più esser non puote marauiglioso, ne più magnifico. Di sopra al diritto di questi Tabernacoli, & sopra la cornice, che è di macigno, si vede vna finestra della pietra medesima altresì, che con architrave, fregio, & cornice, & con frontespizio oltra ogni stima è bella, & oltra ogni auviso è mirabile. Et di vero egli pare, che ogni miglior sapere, ogni gentile artificio, ogni sourana industria sia adunata

nata in questo nobile ricetto, & che sia piovuta dalle Grazie tutta la leggiadria, tutto l'ornamento, tutta la nobiltà, onde puote diuenire opera humana incomparabile, & stupenda. Et come che egli sia stato alcuno, (però che nell'artifizio del Buonarroto non riconosce quello, che è scritto nelle carte di Vitruuio) che abbagliato dallo splendore di tanta bellezza sia stato pensoso, et in ammirarla non habbia usata molta prontezza; egli pensare si dee, che l'Architettura non è arte, laquale imiti la natura, come nella pittura interuiene; ma trouata da humana industria, ad hora ad hora diuien migliore, & dall'humano auuiso si fa più bella. Perche vedesi egli alcuna cosa nell'opere del Buonarroto, posto in oblio quello, che da Vitruuio è stato scritto, laquale lodeuole non sia, & sommanente marauigliosa? Da gli huomini già fu commendato l'artifizio de gli Architetti, & diuenne legge quello, che prima non era legge, & per la commune lode fu data regola, & misura à gli edifizij: laquale se alla ragione non è contraria, perche non dee ancora in questo tempo valere nel Buonarroto, come già ne gli antichi seculi hebbe luogo? & certamente è cosa indegna, che chi è stato di valore incomparabile, venga in dubbio di suo gran merito; & chi à bastanza giamai lodare nõ si potrebbe, malignamente sia ricordato. Perche è stato l'auuiso stupendo nel Buonarroto, & senza fallo più di tutti ammirabile. Egli ben sapena, come dee l'ottimo artefice sopra tutto mirare al volere di tutta la gente, & consuegliato senno considerare attentamente, onde egli à tutti con l'opera sua soddisfaccia.

disfaccia. & di vero, quando si veste il fauio artefice il pensiero di coloro, che dell'opera sua deono giudicare, senza dubbio in perfezzione si auanza, & à segno più sublime, & più nobile arriuua. & si come il seruitore in sua condizione molto è di valore, quando egli in tutte le cose del tutto piace al suo padrone: così l'artefice, il quale nella sua Città è strumento dell'humana felicità, è nobilissimo, quando seruendo à tutti, piace à tutti parimente: & quando senza errore è l'opera sua verso di se colma di lode, & di onore. Hora, che sia stato il Buonarroto fornito di auuiso tanto nobile, e tanto marauiglioso, oltra'l grido honorato, conforme in tutte le genti, l'artifizio ancora, di cui habbiamo detto, di questo à pieno ci fa fede. Ma non meno nelle statue è singulare questo sublime intelletto; nella vista di cui ogni più nobile ingegno resta ammirato per la bellezza, & per l'artifizio, che vi è incredibile, del tutto stupefatto.

Con graue considerazione, & da Filosofo più tosto, che da Scultore, sopra due Sepulture ha figurate il Buonarroto quattro figure, lequali tutte e quattro significano il Tempo. Perche quantunque non sia alcuna cosa generata dal tempo, ne corrotta altresì, ma si generi in tempo, & si corrompa; tuttauia, secondo quello, che comunemente si dice, ha il Buonarroto con la figura del Giorno, della Notte, del Crepuscolo, & dell'Aurora, quasi con vaga perifrasi, espresso il Tempo, da cui, seguendo la morte, è la vita nostra consumata. Da man destra adunque sopra il Sepolcro, doue è il

— Duca Giuliano de' Medici, egli si vede prima insembiante di huomo vna bellissima figura, laquale, però che è in atto fiero, & suegliato, è chiamata il

— Giorno; è in questa figura attitudine molto viuua, & piena di vigore, & pare, che voglia operare, quantunque sia à giacere, & mostra destra mouenza, & attina. Ha messa viuezza il Buonarroto gagliarda molto nella testa, & nelle membra con gran ragione. Perche si come adopera l'huomo, mentre che è giorno, & in quello, mentre che dura, è vigilante; così di azzioni viue, & di fattezze virili ha di bisogno nostra vita, come con mirabil senno in questa figura è stato espresso. Egli sembra di suegliarsi viuamente, & volgendo la testa verso chi il mira, piega le membra in tale attitudine, che come che sia in cosa vera malageuole, da questo marauiglioso artifice è stata tuttauia con ageuolezza felice effigiata. Perche si veggono le spalle, & del corpo, che muoue, alquanto della parte dinanzi: ma talmente è intesa ogni cosa, io dico le ossa sotto la carne, i nerui, onde le membra si congiungono, che non con maggior grazia è la bisogna in sua diffinitione, che quì ha potere l'artifizio nell'equiuoco. Si veggono i muscoli carnosì, le misure del corpo humano sicure in ogni parte: ma stupisce, chi il disegno delle gambe, de' piedi, delle braccia contempla studiosamente; ilquale ne più raro esser non puote per industria, ne più mirabile per sua bellezza. La gamba sinistra, che posa in sù la coscia, come in atto di natura souente si vede, oltra ogni stima da gli artefici

refici è ammirata . Ma che sia la difficoltà , come è detto, diuenuta ageuolezza, si come è cosa insolita, così mostra questa figura degna di lode sommamente, & oltra modo di essere sopra tutto apprezzata. In sembianza poscia di donna, che dorme saporitamente, tenuta di artificio incomparabile, si vede la

Notte di età più matura alquanto dell'Aurora; ma conforme al tempo di questa parte, come chiede la ragione . E quì la carne in tal guisa imitata, che par vera, la disposizione del corpo , che sembra che sia naturale, & mentre che dorme, pare che rispiri, & che viva. & certamente cotanto è grande l'industria, che in certo modo dir si puote, che sia l'artificio mutato in natura , il marino nella carne, & l'industria in viuezza . Chi mai vide posamento di piedi si leggiadro, vnione di membra così nobile, & fattezze di corpo si gentili ? Nel rouescio della man destra tiene il capo appoggiato con attitudine leggiadramente bellissima ; il gomito del braccio si ferma sopra la coscia sinistra , & la gamba alzata nel fine del piede posa sopra vn festone di frutte col più dolce modo , che ingegno humano giamai possa diuifare. Ci ha vno uccello, che molto è vago di tenebre, ilquale riconuerato sotto al ginocchio significa con bell'auviso , come di dimorare sotto la Notte si diletta, & fuggendo il giorno, che così gli è presso, e tanto è suo nimico, & come fallir non puote, chi mira questo, se brama di conoscer quello, per cui è fatta questa figura. Ci sono appresso frutte, lequali, come che in ogni tempo, tuttauia nella Notte crescono molto, & prendono humore . E bellissima questa
figura,

figura, quando mostra sua veduta nell'entrare in questo luogo da man sinistra, & nella destra parimente; ma nel mezzo, & in faccia oltra ogni stima è stupenda. Pero che quelle parti, che sono in corpo humano, qui sono espresse felicemente; & doue sono l'ossa situate, doue i muscoli nel vero, qui contrafatti dall'artificio si scambiano; anzi questi fabbricati dal Buonarroto gareggiano con la natura, & col vero, & di essere di pari bellezza, & da vantaggio, pare che contendano. Qui non puote sottigliezza di humano ingegno per mordere, ne lingua altresì per trafiggere: anzi gran campo è dato alla lingua, & all'ingegno per commendare industria così mirabile, auviso così compiuto, & giudizio così sublime. Perche l'esprimere la dolcezza nel marmo, & lo spirito in cosa dura, & la vivezza in quello, che non ha vita, è opera di virtù più che humana, anzi di alto valore, & diuino. E famosa ne gli scritti la Venere di Prassitele, comperata già gran prezzo da gli huomini di Gnido: nellaquale Isola molti per veder quella da diuersi luoghi nauicarono; per questo tanto ella in lode si auanzò, che si offerse il Rè Nicomede, quantunque in darno, di pagare tutto il debito, che hauea questa gente, pur che gli desse questa statua. Ma homai tanto è famosa la Notte del Buonarroto, & per sua sourana bellezza riputata incomparabile, che eguale alla bellezza di Venere, anzi più rara, & da tutto'l mondo ammirata, è salita in tanta stima, che dalla lode in fuori, non si troua pregio, che tanta perfezzione, così mirabile, così eccessua possa agguagliare. In questa felice ageuolezza,

in

in questo studio senza stento, in questa viuezza dilicata, oue non si conosce fatica, non si vede sudore, ben conoscono i più chiari artefici, quanta fatica si duri, quanto sudore, & quanto stento, onde ad vna minima parte si arriui. Da nobili Scrittori è stata lodata in versi, e'n prosa; ad hora, ad hora con diuersi propositi honoratamente si ricorda: ma maggior lode di tutte è quelle, quando altri à se stesso fa fede di sì alta bellezza, laquale in questa arte è senza pari, & ammirabile oltra ogni stima. La figura poscia del

Duca Giuliano de' Medici, che siede in signoril sembiante, è rara di vero, & marauigliosa. L'honor del volto, & le fattezze della persona in vna sola vista, fanno palese la grandezza dell'animo acconciamente. La testa quasi viua di pronto vigore, & di graziosa proporzione con sue membra non par di vero, che sia senza vita, ne senza spirito. Lodano gli artefici, chi le braccia, & i ricciuti capelli; chi ammira le mani, & le gambe; ma quando il tutto si considera, per la somma bellezza, si empie l'animo altrui di stupore, come habbia potuto tanta industria giamai operare, che il marmo non sò in che modo sia fatto viuo, & la durezza carne, & quello, che non si muoue, habbia moto, & adoperi. Et sì come in chi comanda è dicenuole molto la vista signorile, & la bellezza con dignità: così nel vedere questa figura, che tiene in mano il bastone di S. Chiesa, tosto vi si conosce maestà virile, & auuiso tutto honorato, e tutto grato. Ad vna, ad vna raccontano le bellezze delle parte gli artefici, lequali si

vengono mirabili, & infino ne gli occhi, nella bocca, nel naso conoscono raro artificio: ma noi la persona tutta considerando, con ragione dir possiamo, come nelle fattezze magnanime, & nella maestà, che spira dal volto, si conosce vna industria mirabile, & sovrana. E l'armadura di fazzione veramente da guerriero, con maniera peregrina, con dignità sopra la persona aggiustata: rispondono i calzari à tanta bellezza, & in sù la carne fanno mostra di vero militare, & honorata. Et senza dubbio egli nō è huomo, che alla vista di questo raro Campione di S. Chiesa, tosto non comprenda oltra l'habito, ilquale è magnifico l'animo generoso, forte, & inuitto. Egli quantunque non fauelli, tuttauia è tale, che pare, che possa fauellare, & pure che diponga i graui pensieri, & si sollieni ad operare, fornirà quello ageuolmente, che da huom, che viue, è operato. E l'artificio grande, mirabile l'industria, et ogni parte, che dall'arte dee procedere, singulare; ma molto è cosa maggiore la prontezza nella vita, il vigore nella natura, & sopra tutto il costume, & il vltuo auuiso, che si scorge nel volto; ilquale si come è magnanimo, così fa fede, come operazioni alte, & pregiate è vsato di operare. Di costà poscia sopra'l Cassone, loue e sepolto il Duca Lorenzo, e'l Duca Alessandro de' Medici, egli si vede parimente vna figura, che significa il Tempo, prima che venga la Noite, chiamata con voce Latina

— Crepuscolo, ilquale fatto di stupendo artificio, incredibilmente è da gli artefici ammirato. Et li vero cotanto è in ogni parte questa figura marauigliosa,

uigliosa, che saziar non si puote chi più intende; & gli artefici, quando considerano attentamente nella bellezza oltra tutte sourana restano confusi. Ha figurata il Buonarroto la disposizione dell'huomo, quando vuol dopo le fatiche del giorno prender quiete, & nel riposo si adagia: perche calando le membra nel luogo, oue si posa, si ristora poscia, come in questa figura auuiene, laquale è fatta con artificio miracoloso, & rarissimo. E ammirato il petto nell'ossatura intesa con sommo sapere: & con ordine così sicuro è fatto ogni muscolo, & ogni parte esteriore, che risponde à quello, che è dentro, che più alto di vero non pare, che possa sapere humano in questa arte formontare. Et certamente egli pare, che prima habbia il Buonarroto formate l'ossa, & quelle di carne ricoperte con misure di ogni membro oltra ogni stima mirabile, & risoluta. Le braccia sono carnose, & naturali, & vnite alle spalle cō dolcezza, del tutto paiono vere. Le gambe poscia, & i piedi sono fatti, come ne più, ne meno si veggono nella natura. E marauiglioso l'auuiso di questo singulare intelletto, quando alcuna cosa, che nel uiuo si vede, vuole imitare; Però che egli l'esprime con felicità così gentile, come ne più, ne meno nel vero si conosce: si come ha fatto nel ginocchio sinistro di questa figura; ilquale dolcemente disteso mostra l'ossa, & le congenture ottimamente: ma nel ginocchio destro, ilquale si sforza, resta il tutto pulito, & accecato: & in ciò con tanta bellezza è chiaro l'artificio, che pare, che il tutto sia fatto dalla natura, anzi da virtù sopra humana, & mirabile.

Senza fallo in questa statua si conosce vna sicura, & rara intelligenza del Buonarroto nella fabbrica del corpo humano ; in cui però che egli pose studio molto grande, anzi intese senza errore, come il corpo mercè de' nerui, & dell'ossa opera il suo moto, come sono verso di se vnite le membra, con qual mezzo insieme si congiungono, egli perciò non è marauiglia, che tutti gli artefici da questo siano superati, ilquale nel formare i corpi nel marmo, di tutti meglio intese questa fabbrica mirabile . Nella qual cosa tanto puote questo sapere, quando è raro, quando è compiuto, che nel formar le figure infonde in quelle viuezza, spirito, & moto ; & de' primi honori fa nobile acquisto . Per lo che, doue le braccia con le spalle, il collo col busto si congiugne, & doue è vnione di membra in corpo humano, è incomparabile l'artifizio del Buonarroto, & stupendo ; ne solo è de' moderni maggiore, & di più stima, ma vince gli antichi, come auuisano i migliori artefici, & alla lode di quelli passa innanzi . Perche non pensi alcuno, che e' sia alcuna statua moderna, ò antica, che più di questa del Buonarroto sia conforme alla natura, ne che fornita sia di vigor maggiore, ne di maggior viuezza . Nel tutto, come altroue è detto, hanno vigore le cose de gli antichi, & dentro à quelle si conosce forza, & lodeuole industria: ma quando ogni parte si esamina attentamente, & con quelle del Buonarroto si pone à paragone, egli vien meno ogni dubbio, che nell'vnione delle membra e' possano andar di pari con questo diuino artefice, da cui con ragione di vero sono superati . Perche senza aiuto

dalla Notomia, laquale, come dicono molti, non fu nota à gli antichi, non possono esprimere felicemente quello gli artefici, che nel corpo humano si contiene; come per lo contrario con incredibile industria è stato fatto dal Buonarroto; ilquale usato in questo affare con somma industria, ha fabbricate le sue figure col miglior artificio, che giamai tra gli antichi, e tra moderni si sia veduto. & in questo tanto si è auanzato, che alcuna volta è auuenuto, che chi molto è intendente, quasi da troppa bellezza abbagliato, da quella si è tolto dinanzi, & contento di vna parte, vinto da souerchio di dolcezza di mirare il tutto attentamente non si è curato. Ancora hoggi ne gli scritti è ammirata vna statua di bronzo di vn cane, laquale, come si dice, si leccaua vna ferita, da gli antichi stimata tanto, che conseruata nel Campidoglio di Roma, era costume, chi di questa prendeva cura di entrar malleuadore per la vita: peroche nessun pregio si stimaua, che fosse così grande, ilquale potesse il valore di quella agguagliare. Ma riputata questa figura del Buonarroto appresso noi di valore incomparabile, non è di bisogno di darle pregio in questa guisa: laquale ammirata sopra tutte (che è pregio maggiore di ogni altro) è da tutti altresì senza fine commendata. Si vede poscia

— L'Aurora di mirabil bellezza, laquale nel corpo, nelle fattezze mostra industria incomparabile. Hora, si come l'Aurora è del giorno la prima parte, così di età giouenile, & in sul fiorire è stata formata questa figura dal Buonarroto. Et in ciò egli

si vede felice la sua industria, & colma di gran sapere. Ella è figurata in atto, che come nell'Aurora si costuma, si svegli con la più gentil grazia, che nella mente, & nell'opera si possa diuisare. Si piega con la testa alquanto verso la spalla destra con mouenza leggiadra, & posata la persona con diceuole destrezza mostra le parti del corpo difficili nell'imitare, fatte tuttauia con marauiglioso artificio, & ageuole. L'ornamento del capo, diceuole à giouenile età, è ordinato con somma grazia: ma nell'artificio stupendo della persona restano i migliori artefici ammirati, come habbia giamai potuto humana industria, co' ferri, & con la mano auar del marmo quasi la carne, & darle mouenza, & viuezza. Chi vide mai petto con tanta dilicatura ordinato, & così bene espresso con industria, come qui nella fabbrica di questo corpo egli si vede? le braccia quasi tolte dalla natura, gentilmente svelte, & intese con risoluta misura, & nobilmente leggiadre à tanta bellezza sono condotte, che giamai, come è cosa giusta, lodare à bastanza non si potrebbero. Risponde l'artificio dell'altre parti, come delle gambe, & de' piedi, al tutto marauigliosamente: & come che altri si muti di luogo, onde si fa diuersa veduta, tuttauia riesce l'industria rarissima, & stupenda. E ammirato il dolce modo dell'artificio, per cui è fatta la freschezza delle carni; & pare, che siano le membra in quella guisa dilicate, come dalla natura in tale età sono formate. Per questo considerata la bellezza di tutto'l corpo, la somma grazia di ogni parte, e'l disegno marauiglioso, vengono in

dubbio gli artefici, se più la Notte dell' *Aurora* sia singulare: & come che non siano risoluti, à cui la palma di sì gran lode concedere si debba, tengono tuttauia per fermo, che siano amendue stupende, & ammirabili. E ben poi di bellezza oltra tutte incomparabile il

Duca Lorenzo, & di artificio, se il vero dire si dee, senza pari. Egli siede nel suo tabernacolo in guisa tale, che sembra di esser vino, & senza dubbio vero, come già fu, chi e' somiglia, in sue azioni. Nel suo sembiente heroico spira maestà, & ben par degno di riuerenza in sue fattezze virili, per cui è verisimile molto, che ogni honorata impresa à fine egli recasse. Per lo che (& deesi ancora nelle altre figure intender questo) così è felice nell'imitare il Buonarroto, così sempre arriua al segno più sourano, & più compiuto, anzi sempre si veste quel pensiero, & prende quel gusto, di cui l'huomo tuttauia è fornito, che prodotta l'opera al mondo, genera poscia marauiglia, & stupore. Questo è quello, che gli Scrittori molto sauij dicono di Fidia: che non prima veniua à vista altrui l'artificio di quello, che, come cosa sourana, era commendato. Vt Phidiæ signū simul aspectum, & probatum est. Ma per auuentura più giustamente questo del Buonarroto dire si dee: l'industria di cui non solo si commenda, poi che è veduta, ma ancora si ammira. Il braccio sinistro, che posa sù la sinistra coscia con la mano regge la testa con dignità; l'altro braccio poscia si ferma in sù la destra; onde quel militare auuiso ageuolmente si comprende, che mostra à pieno il coraggio

magna-

magnanimo, & forte . Con viua bellezza si tira alquanto indietro il busto della persona , ma con grazia virile, & in quella guisa, che fa l'huom che è viuo, & viuamente adopera . E incredibile à dire, quanto grande sia l'artifizio di questa statua , & la bellezza in ogni sua parte . Si vede l'armadura in sù la persona adagiata da maestra mano : apparisce tale il signorile auviso, che dir si puote, che comandì: i calzari diceuoli à gran guerriero pare, che mostrino la destrezza del moto , che ne' Capitani pregiati si richiede: il Morione, che ha in testa, si come genera terrore ne' nimici ; così aggiugne maestà in questo guerriero, che il porta, & si vede diuisato cō fierezza : ma vna vista fiera dolcemente terribile, sparsa nel volto, & nelle fattezze della persona, fa fede à pieno di vn sapere incredibilmente raro , di cui più di ogni altro fu pieno questo marauiglioso artefice . Ha messa in questa figura l'ultima mano il Buonarroto, anzi l'estremo di tutto quel valore, da cui puote esser fatta opera humana , più mirabile, & più compiuta; & come che siano le altre figure, come si è detto, marauigliose, questa tuttauia più è verso di se più singulare, più compiuta, & più stupenda . Et di vero se fu famosa la figura di Policleto, à cui diedero nome gli artefici, che delle altre per sua somma bellezza fosse Regola, & legge ; chi negar puote, che per ciò non sia degna di sì alto privilegio questa del Buonarroto, agguistata con ragione infallibile alle misure non solo di natura, ma conforme alla voglia di chi alla vista si presenta, riempie l'animo incontanente di incredibil marauiglia?

le braccia, & le mani, la testa di stupendo lavoro, le gambe, e il petto esser non possono verso di se ne più belle, nè più rare: ma il semblante viuo, anzi herolico; la persona piena di dignità, da cui si aspetta non sò in che modo la parola, del tutto fanno palese, come è questa statua di bellezza oltra ogni stima mirabile, senza paragone, & senza pari. La

Vergine, che è messa in mezzo da S. Cosimio, & S. Damiano, nell'altra faccia doue da basso Lorenzo Padre di Leone X. & Giuliano, Padre di Clemente VII. sono sepolti, è di mano del Buonarroti parimente: Dal Duca Lorenzo, & dal Duca Giuliano in fuori, tutte le altre figure in qualche parte restano imperfette, ne come si vede, hanno hauuta l'ultima mano dal Buonarroti. Ma questa Madonna ancora che fornita non sia, mostra in se tuttauia sapere infinito, & diuina intelligenza. Siede la Vergine con dignità, & posala gamba sinistra sù la destra, & sopra questa poscia si innalza il putino con bellissima grazia per prendere il latte dalla Madre. Nobilissima è l'aria di questa Madonna, & l'attitudine, che fa in sua operazione, non è humana, ma celeste; il panno della vesta esser nò puote sopra la persona più aggiustato acconciamente; sono le pieghe poche, ma come sono nel panno bellissime, & del tutto vere: le mani per grandezza gentilmente mirabili, & la testa, e'l collo mostrano di rarissima industria sommo sapere. Il putino nel marmo, pare che si muoua, & che quanto è possibile, soauemente faccia forza alla durezza, che di atteggiar la persona troppo gli contende. Di dise-

gno, & di viuace bellezza, riputata questa figura, da chi è intendente, incomparabile; & doue più è toccata dalla mano del Buonarroto, quiui si conofce morbidezza di carne, & mouenza di spirito. Ma è cosa mirabile il considerare l'artifizio di vn panno, che ha in testa la Vergine, ilquale, come che penda più in vna banda, che in altra, non leua perciò grazia, ma le accresce dignità con maniera incredibile, & bellissima. Di cōmendare questa testa della Madonna, & di ammirarla saziare non si possono i migliori artefici; & per l'auuiso sopra ogni altro raro, & sourano restano abbagliati, & smarriti, come habbia potuto humana industria penetrar tanto ne' segreti di suo artifizio, che venga poscia effigiata ogni parte, come è ne più, ne meno nella natura; in guisa che egli pare, che spiri, si muoua, & che adoperi. Il costume diuino esser non puote verso di se più raro, ne più mirabile. Dinanzi à questo sembiante si dilegua ogni viltà, & di auuisi santi, come conuiene, si accende: spira egli bontà diuina, & diuozione: infonde vn vigor nobile, & pregiato, che mirabilmente informa l'animo à pieno di santi pensieri. In somma quello, che qui ha fatto il tutto, io dico l'artifizio, si pone in oblio; & puote il tutto all'incontro la viuezza, & la mouenza, per cui, come è il puttino, è la Madonna altresì senza dubbio incomparabile. Queste sono le sette figure del Buonarroto da tutti tanto ricordate, e tanto famose, anzi le sette Marauiglie tra tutte le altre, se dire si dee il vero; lequali ammirar ben si possono, ma lodare, come chiede la ragione, non potrà giamai,

se non chi di fauella equale all'artificio di quelle à pieno è fornito . Sono tenute appresso in pregio le figure, che mettono in mezzo questa Madonna, ordinate secondo l'auviso , e'l disegno del Buonarroto; perche egli stimare si dee , che vsassero gli artefici l'estremo di suo ingegno , quando pensauano di por l'opera sua à paragone del Buonarroto ; ma tuttauia à giudizio di tutti sono bellissime amendue ; come si vede il

— S. Damiano fatto da Raffaello da Mótélupo; è questa figura, mentre che siede, di disposizione nobile molto, intesa con buon giudizio ; di cui perche più riuscisse l'opera lodeuole, in gran parte fu il modello, come auuenne ancora dell'altra , dalla mano del Buonarroto informato . Sono presi auuocati San Cosimo, & S. Damiano dalla Serenissima Famiglia de' Medici, perche risponde à questo nome la professione , che già fecero in terra questi Santi . Tiene adunque vn vaso da Medici nella sinistra mano questa figura, con molta grazia, & molto vna: la testa, le braccia mostrano grande artificio , & la persona tutta oltra ciò è commendabile: i panni sono di vero di marauigliosa industria, & da chi è intendente, sominamente apprezzati . Di mano poi di Frate Agnolo da Montorsoli è il

— S. Cosimo allato alla porta , che riesce in Chiesa, fatto di vero con rara intelligenza. Con bel l'affetto si volta verso la Madonna , & con la man destra, che tiene al petto , esprime vn pensiero humilmente diuoto, et quasi à nome della Casa de' Medici pare, che preghi per quelli, che di sua salute in
lui

lui han posta la speranza. Ammirano gli artefici il disegno, che in tutta la persona riconoscono mirabile: le mani appresso, & le gambe, & la testa fanno fede, come quello, che è nel vero, ottinamente fu inteso da questo artefice, & nel marmo poscia con arte felice, effigiato. Sotto a' panni, iquali sono bellissimi, risponde la persona con grazia, & con tale artificio, che è riputata questa figura rara, et maravigliosa. A nome di Clemente VII. come è detto, fu fatto questo nobilissimo ricetto: & si come fu auuenturoso il suo auuiso, quando elesse il Buonarroto più di tutti gli artefici singulare, & più sourano; così fu felice, quando diede ordine à suo proposito per lo fine, onde per questo si era mosso primamente. Perche all' Altare di questa Sagrestia, che ha il titolo della Resurrezzione, egli volle, come si offerua inuiolabilmente due Sacerdoti ad ogni hora, in ogni tempo facessero orazione per quelle Anime de' viui, & de' morti, che sono della Casa de' Medici; cioè per quelli, che col sangue di coloro sono congiunti; quali hanno fondata la Chiesa, ò ne sono stati benefattori: & che la mattina poscia per due hore, si dicessero Messe, almeno quattro; per questo, egli si vfa suegliata diligenza, & cura grandissima, perche il tutto, come fu diuisato da questo Sommo Pontefice, à pieno sia fornito. In guisa che sempre si stà quì in orazione, sempre per coloro si prega la Diuina Maestà, iquali da chi fu autore di opera sì santa, furono eletti. Nell' vscire della porta, onde si va nella Canonica, à man destra egli si saglie vna scala, che guida al Chiostro di sopra, doue

alla

nti

nti

nti

alla prima porta si troua la bellissima

— Libreria, tanto in ogni luogo famosa, e tanto memorabile: però che è fatta con artificio oltra ogni stima notabile, & è ricetto di dottrina più di tutte isquisita, et più pregiata. si stende in lunghezza circa LXXX. braccia, & in larghezza xx. & è piena di libri Greci, Latini, Toscani, Arabici, Indiani, Caldei, & Hebraiai, scritti à mano con si sa- uio accorgimento, & in tanta copia, che da tutti gli huomini letterati commendata, in tutte le scienze, & in tutte le notizie si proua utile, & salutifera: et nelle bisogne più graui ricorrono gli huomini più letterati a' Testi di questo luogo, iquali oltra tutti sono stimati più sinceri, & più fedeli. Ella fu dal Magnifico Lorenzo de' Medici ordinata primamente, & poscia da Clemente VII. accresciuta: ma con più suegliata cura dal Gran Duca Cosimo in perfezzione si è auanzata; à cui, come à Signor magnanimo, fu sempre à cuore; perche, per quanto à dottrina appartiene, egli la fece di libri preziosi più nobile, & più copiosa. L'Architettura poscia di questo luogo è stata ordinata col disegno del Buonarroti, con bellezza rara, & mirabile. & in questo così è stato felice il suo auviso, & così con gentili maniere, rare, & adorne altamente ha operato, che dal mondo, come cosa più di tutte nobile, è tenuto in pregio, & ammirato. Le regole, in cui ogni arte ha fondamento, ancora da' mezzani artefici sono offeruate; ma l'eccellenza di rara industria da peregrino ingegno, & sublime dee nascere; come in questa mirabile opera del Buonarroti apertamente si co-

si conosce. Dalla vista di cui, però che è verso di se graziosa, et gentile in ogni parte, egli nasce quel diletto, che maggiore esser puote, & più compiuto: Per questo ogni huomo, che è intendente, fa ragione, come è stato il senno incredibilmente mirabile, onde così gran virtù è proceduta. Prima che si venga adunque nella Libreria, egli si arriva ad vn Ricetto, che così chiamano questo luogo, pieno di sourana industria, & di artificio oltra ogni stima marauiglioso. E di forma quadra questo Ricetto, circa xx. braccia per ogni verso: & al diritto della Porta della Libreria, diuisata con sommo ingegno, ha vna scala; per cui con tre ordini si saglie; In ciascuna faccia sono con raro giudizio diuisate sei colonne, le quali mettono in mezzo alcuni tabernacoli, con architettura da gli altri variata, ma leggiadra nobilmente, & mirabile. E la maniera gentile, & peregrina, & non più veduta altroue; ma da sourano sapere ordinata, genera marauiglia in coloro, che più sono intendenti; & perche quasi ride in sua somma bellezza, e tanto più piace, quanto più dritta-mente si considera, egli pensar si dee, che siano i mezzi singolari, & perfetti, posciache tanto è lodeuole il fine, che sempre esser dee sopra ogni cosa apprezzato. Et come che le Colonne siano molto sottili in vista, & dalla misura delle altre Architetture differenti, tuttauia, perche non ci è contraria la ragione, egli conuiene pur dire, che in questa condizione propria del Buonarroto, altraregola formar si debba, lodeuole altresì, come quelle sono de gli antichi, che da gli artefici hanno il consenso, & la lode

lode guadagnata. Le mensole poscia, le quali nell'architettura sono usate per ornamento, & perche sono leggiere, non possono sostener peso, come di colonne, & di pilastri, se bene si considera in questa fabbrica del Buonarroti, sono degne (però che sono bellissime) di lode, & non di biasimo. Elle adornano il luogo, poste al diritto delle colonne, & non reggono alcun peso: posciache le colonne si reggono in sul sodo del muro, come si vede, & le mensole sono di ornamento all'edifizio senza più. Appresso è di magnifico sembiante la porta, laquale è al capo della scala, fatta adorna di ricco ornamento di pietre: in cui ci ha vn frontespizio acuto, ilquale risalta con molta grazia al diritto de' pilastri, con vno epitaffio di marmo di bellezza isquisita. Dentro poscia della Libreria risponde alla porta, che è verso il Ricetto, vn'altra porta molto ricca, & molto vaga di doppio ornamento; però che allato al muro egli ci ha vn'ordine molto magnifico, & molto nobile, & vn frontespizio di mezzo tondo, ilquale, come si tira indietro, tuttauia pare, che abbracci vn'altro frontespizio acuto di bellissima vista, che più verso la stanza della Libreria si sporge in fuori. A canto a' pilastri del primo ordine egli nascono due bellissime colonne di misura Dorica; sopra cui posa architruue, fregio, & cornice, con bellezza oltra ogni stima singulare, & risoluta. I banchi, sopra i quali si posano i libri, sono di noce, & xxxv. per banda, intagliati con gentil lauoro, & raro. Sopra questi banchi intorno intorno gira vn Regolo di pietra serena di nobile sembiante: & sopra questo posano pilastri

con

con le lor base, capitelli, & cornici architrauate; e
 tra l'vn pilastro, & l'altro egli ci è vna vaga mol-
 to, & bellissima finestra: à cui risponde fuori vn'al-
 tra di artifizio nobile, & singulare, & differente
 molto verso di se; in guisa che riluce nella ricchez-
 za di ornamenti, di frontespizij, di cornici, di pila-
 stri l'vno dall'altro variati così marauigliosa indu-
 stria, che per l'vso ne ricetto più commodò, ne per
 magnificenza più souano artifizio si potrebbe in
 pensiero humano diuinar. Sono xv. finestre in cia-
 scuna banda, fatte con ornamento di pietra riqua-
 drato, & cò cornice architrauata di vista oltra ogni
 stima graziosa. In testa della Libreria, è situata
 vn'altra porta simile à quella, di cui si è detto, mes-
 sa in mezzo da due finestre, come si vede ancora nel
 l'altra, laquale à questa è di costa. Sopra vna cor-
 nice de' pilastri egli posa in alto vn bellissimo palco,
 con partimenti di ouati, di festoni d'intaglio, fatti cò
 rarissimo artifizio; doue si veggono grottesche, &
 imprese della Casa de' Medici diuinate col disegno
 del Buonarroto: in guisa che nella varietà di tanta
 bellezza, quasi da souerchio di splendore, resta l'ani-
 mo altrui abbagliato: & veduto, come è recato in
 colmo cotanta industria, altro far non puote, che lo-
 dar sommamente sì raro artefice di alto sapere, &
 oltra modo ammirarlo. Et di vero, si come souente
 auuiene, che vn'animo gentile dentro in gentil mè-
 bra felicemente si dimora: così pensar si dee, che
 dottrina dentro à sì mirabil fabbrica preziosa oltra
 ogni stima ne' libri si conserui; da cui mentre che si
 prende giouamento, si accende la lode di coloro,
 che

che di opera si gloriosa sono stati autori. Con singular diligenza poscia si conseruano in questa Chiesa molte cose Sante, & molte

Reliquie di Corpi Santi ; lequali poste sopra la Porta del mezzo, in vna stanza con ordine marauiglioso diuifata, ogni anno nel giorno di Pasqua di Resurrezzione sono mostrate alle gente, con infinita consolazione di tutta la Città . Et di vero sono tante in numero , e tanto preziose , che con parole isprimere giamai non potrei ; & in contemplando, come già furono parte del Corpo di Martiri, di Vergini, di Confessori, che col sangue, & con la vita tanto patirono per la Fede. & per la gloria della Chiesa, come esser puote, che altri in diuozione, & in celesti auuisi non si auanzi ? Hora perche di queste è grande il numero , diremo solo il nome di alcune, perche il nostro trattato, ilquale mira sempre à breuità, non cresca oltra'l diuifato. in vn

Vaso adunque di cristallo , in cima di cui è vna Croce altresì di cristallo, col piede di argento dorato, si conseruano quattro spine , & parte della Corona , quando nel tempo di sua passione fu coronato Giesù Christo: & in vn

Vaso di cristallo legato in argento dorato, ci è vna picciola ampolla di cristallo similmente, dentro di cui è del Latte di Maria Vergine ; & del legno della Zana del Saluatore; & doue fu posto, quando nacque, vn pezzo del Presepio . in vn' altro

Vaso di cristallo, lungo di forma, guernito di argento dorato, con diamanti in cima, si conserua parte del legno della Croce di N. Redentore, & parte
della

della Coionna, doue fu flagellato; & in vn'altro

Vaso di Ametisto , guernito di argento dorato, è inclusa parte della nuca di S. Bartolomeo Apostolo: & ci sono oltra ciò Reliquie di S. Giacopo, di S. Filippo, & di S. Tommaso Apostoli, & altre parimente di altri Santi Gloriosi; & in vna

Cassetta fatta in forma di Arca , con quadri di cristallo , & di agate , guernita di argento dorato, doue si vede l'arme de' Medici in sù quattro canti, si conserua vn braccio, & parte di vna costola di S. Andrea Apostolo, & le spalle di S. Eudocuno Greco, & in vn'altra

Cassetta di Plafma , legata in argento dorato , è vn piede di Maria Cleofè , & Reliquie di due altre Marie, tutte e tre Sorelle di Maria Vergine, & Zie del N. Salvatore . In vna

Cassetta poscia, laquale è di argento dorato , con l'arme di Papa Clemente , sopra cui in cima è vna Crocetta smaltata , si conserua la Mascella di San Lamberto Vescouo, & Confessore , condotta à Roma di Spagna da Adriano VI. & in vn

Vasetto di cristallo con vna Croce in cima legato in argento smaltato si conseruano Reliquie di S. Marco Vangelista; & di S. Stefano Papa, & Martire, & di S. Siluestro Papa. Poscia in vn

Vaso grande di cristallo , fatto adorno con due draghi, & legato in argento dorato , doue in cima è vn' Aquila, sono Reliquie di S. Pietro Apostolo, & di S. Gregorio Papa, si vede in vn prezioso

Vasetto, ilquale è di cristallo , ornato intorno di perle, di balasci, di rubini, & di altre rare gioie, vn
dico

dito intero di S. Caterina Vergine, & Martire. Si vede poscia in vn

Braccio di argento fatto adorno di gioie, in compagnia di altre Reliquie, vn braccio di Santa Brigida. In vn

Bicchiere di cristallo, che ha il coperchio smaltato, egli ci ha vn pezzo d'vna costola di S. Lazzero, rinocato dal Redentore da morte à vita; & vn dente di S. Marta, laquale riceuette à mensa N. Signore. oltra ciò in vn

Vaso di diaspro, che ha due manichi, col coperchio di argento dorato, si conserua parte della mascella di S. Stefano primo Martire, & parimente delle Reliquie di S. Lorenzo. In vn

Vaso grande di agata, ilquale ha due manichi, col coperchio fornito di argento dorato, come el arme de' Medici, si conserua vn braccio di S. Anastasio con altre Reliquie. Oltra questo in vn'altro

Vaso di diaspro di due manichi alquanto capace, col coperchio dorato, è dentro vna coscia di S. Andrea Apostolo, & Reliquie di S. Procoro, & di S. Eudocono, & della costola di S. Erma Vergine, & Reliquie di altri Santi Gloriosi. In vn

Braccio di cristallo, guernito di argento dorato, si vede vn braccio di S. Cosimo, & Reliquie di San Damiano. Appresso in vn

Vaso bellissimo di agata di due manichi, & con coperchio simile col piede di argento dorato, ci è vn braccio di S. Gregorio Nazianzeno, maestro di S. Girolamo, & parte del braccio di S. Niccolò Vescouo, & Confessore; & parte altresì d'vno flinco
di

di S. Lionardo confessoro. & in vn

Vaso di cristallo a vso di coppa, guernito di argento dorato si conserua la testa col collo, & insieme la camicia di S. Michele Martire; il quale patì il martirio in vna Città della Macedonia. In vn

Vaso grande di diaffro, guernito di argento dorato, è dentro la Mascella intera di S. Maria Maddalena, & parte de' suoi capelli. Si vede in vn lungo

Vaso di cristallo, con piede, & fornimento dorato, vna costola intera di S. Rocco, auuocato contra la peste; & in vn

Vasetto di argento dorato fatto à guisa di coppa, si conseruano Reliquie di S. Antonio Abate.

In vn altro

Vasetto di corniola, con vna perla in cima sono Reliquie di S. Benedetto Abate, & di S. Domenico Confessoro: Et in vn altro

Vaso di cristallo, fatto à modo di boccale con vna perla in cima si conseruano Reliquie di S. Maria Maddalena & di S. Cristina. Et appresso in vn

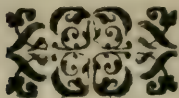
Vasetto di cristallo con corona di argento in cima, guernito di argento dorato, sono Reliquie de' S. Martiri Proto, & Hiacinto. Et è fatta menzione in parte delle cose sante, & delle Reliquie de' corpi santi, però che di cinquant' i vasi di Reliquie, che sono in questa Chiesa, molti si sono lasciati, come si vede; de' quali (poi che è ornata Fiorenza di edifizij, di statue, di pitture mirabilmente) fece dono Clemente V I I. alla sua patria, & operò, che ancora diuenisse ricca di questi pegni sacratì, & preziosi:

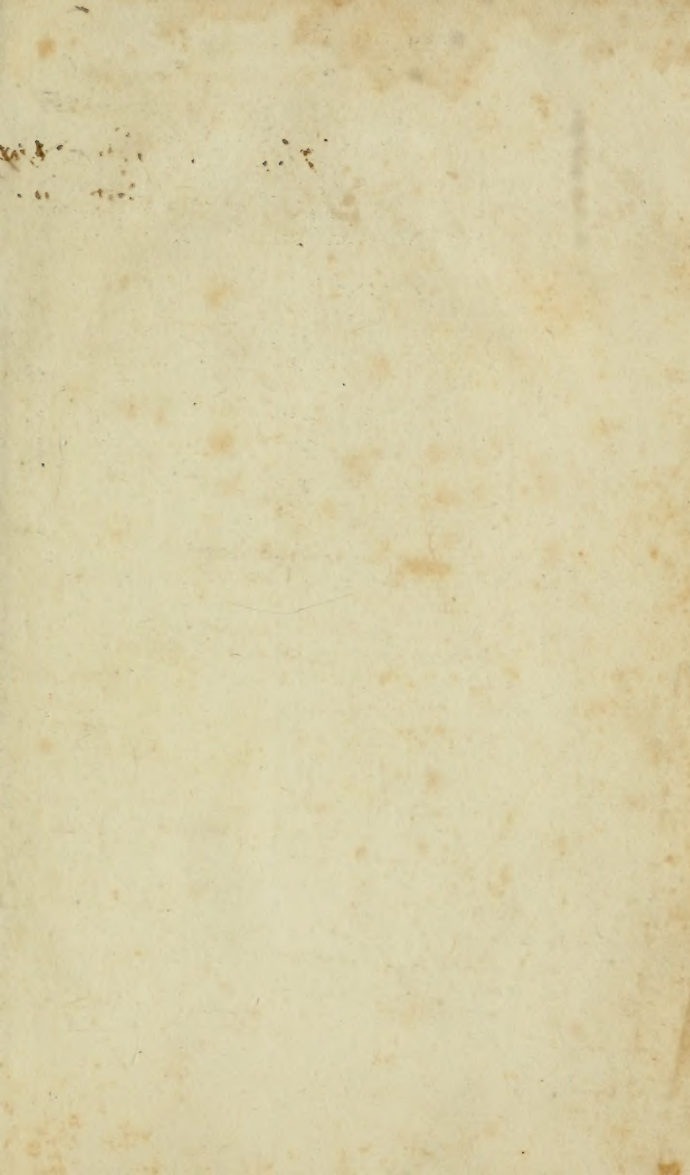
T onde

390 Bellezze di Fiorenza.

onde ella allegra per li suoi ornamenti, come intendente, & dinota molto per questo si gloria, & se esalta.

I L F I N E.





29/7/5

La prima edizione di
questo pregevolissimo libro di
Jen in Firenze, Serap. Mon.
di Stampatore, 1591. in 4.
per cura dell'Autore medesimo.
(Cof. il Gamber.)

SPECIAL 93-B
2626

